IL PICCOLO

Anno 116 / numero 5 / L. 1500 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Martedì 7 gennaio 1997

TRA BICAMERALE E REFERENDUM, IL CLIMA SI ARROVENTA

Riforme a rischio

Il centrosinistra appare più compatto, mentre emerge una spaccatura nel Polo

Ppi, il congresso dei sospetti

ROMA — Tra riforme e referendum (per le riforme) il clima politico si fa incandescente. Le strategie del Polo e dell'Ulivo intorno alla Bicamerale si intrecciano con l'attesa sentenza della Consulta, prevista per questa settimana, sui 30 quesiti presentati da Marco Pannella, due dei quali legati direttamente alla legge elettorale per la quale si chiede l'abolizione della quota proporzionale.

«Comincia a chiarirsi il compito della Bicamerale — dice Marco Taradash di Forza Italia — rendere praticamente impossibile l'istituto del referendum». Ma lo schieramento di centrodestra è spaccato. E lo sono anche gli stessi partiti: da Forza Italia ad Alleanza Nazionale. Un passaggio cruciale sarà la direzione di An prevista per sabato. Ma non è escluso che nei giorni precedenti il Polo si riunisca per cercare una strategia unitaria e alternativa alla sinistra. An spinge per la Costituente. Forza Italia chiede molte garanzie per entrare a far parte della Bicamerale. Lo stesso fanno Ccd e Cdu che chiamano in causa Francesco Cossiga.

Il centrosinistra sembra più compatto, nonostante venga proprio da questo schieramento — dai pattisti di Mario Segni — l'iniziativa a favore della Costituente. Il voto a favore della Bicamerale appare scontato.

Intanto si consumano con le tradizionali beghe tra correnti i giorni della vigilia del terzo congresso del Partito popolare. Con i veneti che, forti dei 103 delegati, sono intenzionati a puntare i piedi: «Contestiamo il modo con cui si va al congresso. Il problema non è dialogare con il Ccd, ma presentare un progetto che colmi il vuoto nel centro dell'Ulivo». Ed è proprio ciò che vorrebbe fare Franco Marini secondo il quale, però, bisogna dialogare con tutte le componenti del centro. Anche a destra. Ed ecco che compare la «sindrome da Buttiglione».

A pagina 2

PRODI: VEDIAMO PRIMA LA «TRIMESTRALE»

Deficit, la polemica si fa sempre più forte

ROMA — Il nodo dei conti pubblici e del ricorso ad una eventuale nuova manovra inasprisce ulteriormente i rapporti tra Polo e Ulivo e crea divisioni anche nella stessa maggioranza. An con Gasparri e Fi con Marzano giudicano «fallimentare» l'operato del governo sul fronte economico e lo invitano a «sgombrare il campo», a dimettersi.

E mentre Veltroni e Prodi lanciano segnali rassicuranti (prima di decidere se ricorrere o meno a una nuova manovra vediamo i dati della trimestrale di cassa), il popolare Andreatta sprona l'esecutivo a mettere mano, prima che sia troppo tardi, ai conti pubblici, sollecitando anche una verifica delle pensioni già da quest'anno. Immediato l'altolà di Rifondazione comunista, che chiede una seria lotta contro l'evasione fiscale.

A pagina 2

«CARRAMBA»: PREMI DELLA LOTTERIA ITALIA

I sette miliardi vanno a Roma

Premio	Biglietto	Venduto a
sette miliardi	B 815799	ROMA
4 miliardi e mezzo	R 666683	RECCO
tre miliardi	T 623723	BOLOGNA
2 miliardi e mezzo	R 542470	VERONA
due miliardi	U 527243	IESI
1 miliardo e mezzo	AI 089801	BARI

Gli altri fortunati a Recco, Bologna, Verona, Iesi e Bari. Oggi ci sarà l'estrazione di 510 biglietti per le «consolazioni»

ROMA — «Carramba che sorpresa» si è conclusa con il gran finale e con l'assegnazione dei premi della Lotteria Italia: i sette miliardi sono andati a Roma, abbinati alla sorpresa Renato Zero. Al secondo posto la sorpresa Claudio Baglioni (quattro miliardi a Recco, Genova), al terzo la sorpresa Paolo Villaggio (tre miliardi a Bologna), al quarto la sorpresa Basket (due miliardi e mezzo a Verona), al quinto la sorpresa Jurassic Park (due miliardi a Iesi, Ancona) e al sesto la sorpresa Elvis (un miliardo e mezzo a Bari).

Oltre ai sei premi di prima categoria, oggi sarannno estratti altri 510 biglietti per gli altri premi: cento da 200 milioni, cento da 100 milioni e 310 da 50 milioni. Quest'anno ci sono dieci premi in più rispetto alla passata edizione della Lotteria Italia ed è stata aggiunta una categoria in più, quella da cento milioni. Ai rivenditori sono stati attribuiti premi per un importo complessivo di 474 milioni. Il totale dei biglietti venduti è di 31.999.950, di cui 7.250.000 negli autogrill. Roma e Milano le città in cui ne sono stati venduti di più (87.500 a Trieste).

Prima della trasmissione, Raffaella Carrà ha tenuto una conferenza stampa in cui fra l'altro ha ddetto: «E' retorica quella di "Carramba che sorpresa"? Può sembrare ma a me piace così». Era una Carrà molto soddisfatta dei risultati della trasmissione iniziata il 5 ottobre e che per 13 settimane ha totalizzato una media di oltre 10 milioni di spettatori, con uno share di circa il 42%. La puntata più seguita è stata quella del 14 dicembre, che ha totalizzato 10. 274. 000 spettatori con il 45, 40% di share.

L'incontro con i giornalisti era cominciato con una serie di polemiche. Raffaella Carrà aveva accusato alcuni rappresentanti della stampa di aver rivelato i nomi di due ospiti, Julio Iglesias e Katia Ricciarelli, «rovinando» in questo modo due sorprese previste nella scaletta della puntata conclusiva. La seconda polemica ha riguardato il rapporto Carramba-Telethon, che aveva, secondo alcuni, lasciato a desiderare sul piano dell'attenzione nei confronti della trasmissione-maratona benefica: la Carrà ha smentito questi dissapori.

A pagina 5

DOPO LA POLEMICA INNESCATA DALLA «REQUISITORIA» DI TINA MONTINARO

Pentiti, urgenti nuove norme

Giovedì il tema in Parlamento - La madre di Livatino: «Bisogna perdonare ma è difficile»

PALERMO — Tina Montinaro, le sue parole brucianti, il sentirsi «umiliata ed offesa» hanno innescato un dibattito che costringerà politica e governo a «decidere». Su un punto tutti sembrano d'accordo: così, in materia di pentiti, non è possibile continuare. E' c'è un'altra donna a mettere il dito nella «piaga», proprio mentre afferma il dovere cristiano al perdono. Rosalia Corbo ha 71 anni, la sua vita si è affievolita il 21 settembre '90, quando i killer gli uccisero il giovane figlio, Rosario Livatino, magistrato ad Agrigento. Dice: «Bisogna perdonare, perchè siamo cristiani e Dio ci comanda così». Ma spiega quanto sia difficile l'esercizio del perdono: «E' quasi contro natura proprio perchè i soggetti del nostro perdono hanno tanti privilegi. Loro, gli assassini, o sono liberi e hanno i soldi, mentre i nostri cari sono stati barbaramente uccisi e non ritorneranno mai piu». Al contrario Virgilio Loi, 67 anni, padre di Emanuela, uccisa con altri 4 poliziotti nella strage di via D'Amelio, rincara le accuse della Montinaro ai «pentiti, farabutti e bestie, che hanno ucciso e tuttavia lo Stato li gratifica in maniera scandalosa. Non li perdono: come si fa a perdonare assassini che, per puro calcolo, dopo essere stati arrestati, hanno deciso di collaborare?».

La polemica sta probabilmente imponendo un'accelerazione alla riforma della legge. Già alla vigilia di Natale il ministro dell'Interno Napolitano aveva espresso l'intenzione di rivedere la normativa puntando su selettività, severità e trasparenza. Ma sulle norme che regolano i rapporti tra lo Stato e i collaboratori i due Poli sono, naturalmente, divisi. Il tema intanto approderà giovedì in Parlamento.

A pagina 2

SUL CREMLINO ALEGGIA IL FAMIGERATO «RAFFREDDORE»

Eltsin, nuovo «allarme salute»: impegni annullati per influenza

MOSCA — Ci risiamo. Boris Eltsin è di nuovo «raffreddato». O «influenzato». Insomma, non sta affatto bene, ed è difficile credere che l'operazione subita al cuore il 5 novembre scorso non c'entri davvero niente. Non lo hanno creduto ieri nè i politici nè gli uomini d'affari, che in Russia e nel mondo hanno manifestato tutto il loro nervosismo per una situazione al Cremlino che appare decisamente instabile.

Nel tentativo di non suscitare allarme, il portavoce ha parlato di una «influenza che ha colpito Eltsin e tutta la sua famiglia», e ha specificato che il presidente ha «37,5 di febbre». Quel che non si accorda con la versione del malanno stagionale è la quantità e l'importanza degli appuntamenti annullati: tutti quelli in programma fino a metà della settimana, compreso un Consiglio di difesa in programma domani. Difficile che pochi decimi di temperatura possano far saltare anche riunioni di questa importanza.

Altro dato allarmante: Eltsin è partito, subito dopo un'ultima riunione sulle relazioni tra Russia e Nato tenuta «contro il parere dei medici», per la residenza di Gorki-9, a due passi dalla clinica di Barvikha dove ha trascorso il periodo preparatorio all'intervento di quintuplo by-pass e la convalescenza. «Gorki-9 è il massimo compromesso possibile prima di un vero e proprio ricovero», ha commentato un corrispondente straniero a Mosca.

A pagina 6

Boris Eltsin al Cremlino, ieri, poco prima dell'annuncio del suo raffreddore.

INTERROGATA LA CONVIVENTE DEL CUSTODE MORTO NELLA SCUOLA

«Io non ho mai telefonato»

Sette ore di black-out: «Non ricordo nulla» - E spiega i suoi rapporti con l'uomo

Convalidato l'arresto per omicidio volontario

TRIESTE — Patrizia Valenta non parla della morte dell'ex convivente Giorgio Santini D'Ambrosi. Dice di non ricordare nulla. Quando il presidente del Gip Gianfranco Fermo le ha chiesto cosa fosse accaduto nell'alloggio del custode della scuola «Claudio Suvich», si è messa a piangere, ha ribadito di non sapere nulla: «Sono uscita dalla scuola verso le 15 e sono entrata in un bar di viale XX settembre a bere una birra». Poi il vuoto.

Il magistrato al termine dell'udienza ha convalidato l'arresto con l'accusa di omicidio volontario. Per più di due ore aveva cercato senza fortuna di ricostruire, con la collaborazione dell'indagata, le successive sette ore. Alle 22 la donna ha telefonato per due volte al 112, raccontando ai carabinieri di aver ucciso l'ex convivente: «Venite a prendermi. Sono in piazza Garibaldi vicino alle cabine della Sip». I militari l'avevano trovata senza difficoltà. Era alterata, forse ubriaca.

Anche ieri è stato, così, vano il tentativo di ricostruire cos'è accaduto tra le 15 e le 22 di venerdì scorso. Patrizia Valenta tuttavia è stata precisa a fornire al magistrato dettagli sulla sua vita e sul suo legame con Giorgio Santini D'Ambrosi. Ha confermato che l'uomo non riusciva a smettere di bere, che era preoccupato per l'imminente affidamento del figlio undicenne a un'altra famiglia. Ha detto di aver lasciato il 28 dicembre la sua camera ammobiliata di via del Bosco per l'alloggio di via Kandler, dove abitava l'ex convivente. «Volevo aiutarlo in un momento difficile» E poi: «Non sono stata io a telefonare ai carabinieri annunciando l'omicidio...». Ma nel nastro in mano agli inquirenti è la sua voce a fornire nome e cognome, attribuendosi la responsabilità dell'omicidio.

In Trieste

Controlli sui cavalcavia

Lancio di sassi: primo arresto a Grosseto
Ancora pietre contro i treni a Monfalcone

A PAGINA 4-8

Oggi la festa del Tricolore

Reggio Emilia pronta per la celebrazione
Ma gli studenti non conoscono la storia

A PAGINA 3

Venezia centro mafioso

L'allarme dell'inglese «The Independent»
Cacciari: «È un'assurda esagerazione»

A PAGINA 5

Tomba nella nebbia

KRANJSKA GORA — «E' l'ultima volta che partecipo a una gara in queste condizioni»: è un Alberto Tomba furioso quello che sbuca dalla nebbia e taglia il traguardo nello slalom speciale all'ottavo posto. La gara è stata vinta dall'austriaco Thomas Sykora.

In Sport

SEMPRE PIÙ INCANDESCENTE IL CLIMA POLITICO: VERSO UN VERTICE DEL POLO PER DECIDERE UNA LINEA COMUNE

Bicamerale, centrodestra diviso

Riforme, percorso accidentato - Taradash: «Ormai è chiaro, si vuole rendere impossibile l'istituto dei referendum»

Fini e Storace chiedono un incontro chiarificatore.

In assenza di fatti nuovi An deciderà sabato la sua linea.

D'Onofrio: «Meglio passare attraverso l'articolo 138».

L'Ulivo più compatto ma i pattisti sono per la Costituente

ROMA — Tra riforme e referendum - per le riforme - il clima politico si fa incandescente. Le strategie del Polo e dell'Ulivo intorno alla Bicamerale si intrecciano con l'attesa sentenza della Consulta, prevista per questa settimana, sui 30 quesiti presentati da Marco Pannella.

Due dei quali legati direttamente alla legge elettorale per la quale si chiede l'abolizione della quota proporzionale.

«Comincia a chiarirsi il compito della Bicamerale - dice infatti Marco Taradash di Forza Italia - rendere praticamente impossibile l'istituto del referendum». La posizione di Taradash all'interno del Polo non è isolata. Lo schieramento di centrodestra è spaccato. E lo sono anche gli stessi partiti: da Forza Italia ad Alleanza Nazionale.

Un passaggio cruciale sarà la direzione di An prevista per sabato prossimo. Ma non è escluso che nei giorni precedenti il Polo si riunisca per cercare una strategia unitaria e alternativa alla sinistra, come auspica il leader di An, Gianfranco Fini.

Marco Taradash

Un incontro chiarificatore, comunque, appare quanto mai indispensabile. Lo invoca Francesco Storace di Alleanza Nazionale; mentre Francesco D'Onofrio conferma le profonde differenze di vedute all'interno del Polo sullo strumento necessario per varare le riforme: «sarebbe meglio mettere da parte la Bicamerale - sostiene D'Onofrio - e andare avanti con le procedure ordinarie, cioè con l'articolo 138 della Costituzione, per veificare se esistono possibilità di intese». In ogni caso «i singoli partiti si incontreranno e decideranno ciascuno per proprio conto, ma poi ci sarà una valutazione globale del Polo».

Domenico Fisichella di An, da giorni, non fa altro che ripetere «tutti dentro o tutti fuori. Il Polo deve restare unito». Ma non si sa ancora come si giungerà a una decisione. In molti chiedono che a scegliere la strategia migliore non siano i leader, ma un'assemblea dei parlamentari. Segno che è l'incertezza continua a dominare.

An spinge per la Costituente. Forza Italia chiede molte garanzie per entrare a far parte della Bicamerale. Lo stesso fanno Ccd e Cdu che chiamano in causa Francesco Cossiga.

Perferdinando Casini domani incontrerà l'ex presidente della Repubblica per «chiedergli un contributo anche in termini di consigli». Il problema per Casini e Buttiglione è uno solo: «capire se D'Alema vuole le riforme o piuttosto incastrare il Polo».

Il centrosinistra sembra più compatto, nonostante venga proprio da questo schieramento - dai pattisti di Mario Segni - l'iniziativa a favore della Costituente. Il voto a favore della Bicamerale appare scontato.

Francesco Storace

Ma il leader referendario chiederà che non si raggiunga, intenzionalmente, la maggioranza dei due terzi in modo da consentire un referendum che dia agli elettori il potere di decidere se procedere con la Bicamerale oppure imboccare la via costituente: «sono 14 anni che si fanno Bicamerali per le riforme» senza risultati.

Ma, stavolta, un termine c'è. E' il 30 giugno, data entro la quale dovrà nascere un progetto di riforme istituzionali. Non a caso Mauro Paissan dei Verdi boccia su due piedi la proposta di Segni: «è un giochetto a cui l'Ulivo non si presterà».«C' è da essere sdegnati, e lo sono.

O sono gonzi, o ci trattano come gonzi»: è quanto infine afferma Marco Pannella, intervenendo nel dibattito sulle riforme. Il leader dei riformatori ha proseguito: «E' semplicemente vergognoso che il Polo faccia finta d' occuparsi d' altro e non della sola cosa che conti davvero: che sia il popolo a pronunciarsi sui risultati della Bicamerale».

Chiara Raiola

IL PPI CERCA IL SEGRETARIO

Andreatta boccia l'opzione Marini: troppo vicino al Cdu

ROMA — Attenti un nuovo Buttiglione è in agguato. E chi sarebbe? Franco Marini. Ne è convinto Nino Andreatta che sponsorizza Pierluigi Castagnetti. Si consumano così, con le tradizionali beghe tra correnti, i giorni della vigilia del terzo congresso del partito popolare. Con i veneti che, forti dei 103 delegati, sono intenzionati a puntare i piedi: «contestiamo il modo con cui si va al congresso. Non ci va bene nessuno dei due candidati». Nel Ppi, dice Moreno Morandi, segretario regionale, «ci vuole una marcia in più, più grinta. Siamo delusi. Sentiamo perfino parlare di caminetti. Faremo pesare il nostro 10 per cento». Il problema, aggiunge, «non è dialogare con il Ccd, ma presentare un progetto che colmi il vuoto nel centro dell'Ulivo».

Ed è proprio ciò che vorrebbe fare Franco Marini secondo il quale, però, bisogna dialogare con tutte le componenti del centro. Anche a destra. Ed ecco che compare la «sindrome da Buttiglione». Roberto Pinza, sottosegretario al Bilancio e sostenitore di Castagnetti, avverte: «il fatto è che ci siamo già scottati con una persona che ci aveva detto 'mandatemi alla segreteria che poi ci penso io'. Ci siamo trovati con un'assenza di programma che ci fece passare dal centrosinistra al centrodestra, perdendo le ruote a forza di sbandare da una parte all'altra».

Un incubo. Che Giuseppe Gargani, «tifoso» di Marini, respinge: «resto perplesso. C'è una forte tentazione ad aumentare la contrapposizone e la polemica al nostro interno, il che serve solo ad indebolire il Ppi e il centro». E allora sarà il caso di ricordare che «Marini è stato il più intransigente nei confronti di Buttiglione e che il professore è stato un regalo fattoci da Martinazzoli e dai vertici della sinistra Dc». In ogni caso «non trovo nulla di strano nel dialogare con il Polo. Se può farlo D'Alema, non capisco perchè noi no». Fatelo, risponde la «sindrome». Rocco Buttiglione è amareggiato, ma sicuro che «demonizzando me non risolvono niente». In ogni caso «me lo aspettavo. Il partito popolare è nato chiudendo gli occhi davanti ai problemi che aveva e ha di fronte. E ogni volta che qualcuno comincia a fare politica viene fermato al grido di 'è come Buttiglionè».

E' dispiaciuto il portavoce del Cdu, Gianfranco Rotondi: «peccato per gli insulti proprio nel momento in cui tra i cattolici c'è aria di dialogo». La verità è, secondo Rotondi, «che il Ppi si è fin qui tenuto assieme solo dall'odio verso Buttiglione». A questo punto, conclude con ironia, «lunga vita a Rocco e il Ppi resterà unito e contento».

PER IL MINISTRO CIAMPI ANCHE I SOLDI RECUPERATI CON LA RIFORMA FLICK AIUTERANNO IL BILANCIO

Le tangenti risarcite per sanare i conti

Ora anche Prodi ammette la prossima manovra aggiuntiva di primavera, ma promette: «Non ci saranno nuove tasse»

ROMA — La strada del risanamento potrebbe passare anche dal 'concordato allargato' proposto dal ministro della Giustizia Flick per una serie di reati tra cui quelli di Tangentopoli. A far capire che una parte del gettito potrebbe arrivare anche dai risarcimenti da ottenere dai 'pentiti di Tangentopoli' è stato ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, che in una lettera indirizzata al direttore di 'Repubblica' ha espresso «apprezzamento» per l'iniziativa, valutando positivamente anche gli effetti economici del provvedimento. Fare i conti su quanto potrebbe incassare lo Stato per Ciampi è ancora prematuro anche se non si possono escludere «effetti rilevanti». E comunque, ricorda il ministro, la strada maestra da percorrere resta quella dei tagli alle spese e agli sprechi, da affiancare a «maggiori recuperi nella lotta all'evasione fiscale». Terzo pilastro il calo dei tassi di interesse che per Ciampi «sono stati fortemente ridimensionati, sia per il calo dell'inflazione sia per la credibilità ottenuta da questo Governo sui mercati».

Malgrado l'ottimismo di Ciampi anche per Prodi ora la manovra di primavera è più vicina. Anche se continua a ripetere che «era già tutto previsto, che già da settimane il ministro del Tesoro era consapevole dell'andamento dei conti del '96», il presidente del Consiglio conferma che «il Governo sta monitorando giorno per giorno, ora per ora l'andamento del deficit publico per vedere dimensioni e struttura della manovra. E se sarà necessaria la faremo». In particolare «si sta valutando se il forte aggravio di spese di Tesoreria negli ultimi giorni del '96 sono stati particolari o invece rappresentano una tendenza espansiva della spesa da sottoporre a ulteriore controllo».

La seconda conferma riguarda i contenuti della manovra. Nessuna nuova tassa, promette il presidente del Consiglio, ma solo riduzione di sprechi e spese. «La nostra attenzione è concentrata sulla riforma strutturale delle spese e quindi sui tagli e non in nuove imposte». Su pensioni e sanità Prodi resta sul vago. «Lo stato sociale va difeso ma va modernizzato anche se questo è un discorso da fare non nell' immediato». Ma anche nel suo Governo uomini di primo piano come il sottosegretario al Tesoro Filippo Cavazzuti ormai è convinto «che anche le pensioni dovranno fare la loro parte nel risanamento dei conti».

E anche la maggior parte degli italiani sondati dalla Doxa preferirebbero di gran lunga maggiori tagli alla spesa sociale piuttosto di vedrsi colpire da nuove tasse. Per quasi la metà degli italiani infatti il taglio delle spese sociali sarebbe il miglior antidoto a nuove stangate, seguita da una più dura lotta all'evasione fiscale. In prospettiva comunque per Prodi non bisogna allarmarsi. «Il fatto che il 1996 si sia chiuso con un deficit piuttosto elevato non rappresenta nessun elemento di pregiudizio sull'efficacia, la serietà e l'organicità della legge Finanziaria.

REAZIONI

Mancuso: «Obbrobrio la condanna concordata»

ROMA — Il pacchetto Flick preannunciato nei giorni scorsi continua a far discutere il Polo e l'Ulivo. Nei due schieramenti il provvedimento ha suscitato un ampio ventaglio di posizioni. Nel centrodestra, per esempio, un 'no' deciso è venuto dal predecessore di Flick al ministero della Giustizia, Filippo Mancuso: «Per quello che se ne sa - ha detto - il provvedimento presentato da Flick è un obbrobrio». Secondo Mancuso «il pacchetto Flick è un misto di improvvisazione, faciloneria e malafede». «Il vero obiettivo - ha spiegato - è quello di dar vita a un provvedimento di cui beneficeranno non solo i tangentisti ma anche gli autori di reati gravissimi. Non la chiameranno amnistia, ma in ogni caso sarà una sorta di licenza per molte categorie di malfattori».

Il segretario dei Verdi Luigi Manconi ha dato un giudizio positivo, ricordando quanto detto dal vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso: «Ha detto Grosso: 'Il carcere non potrà rappresentare più l'architrave del sistema sanzionatorio. Deve essere ancora mantenuto come extrema ratio, ma il futuro del diritto penale dovrebbe guardare sempre più a pene alternative alla detenzione». «Se la prospettiva è quella indicata da Grosso ha concluso Manconi - il pacchetto Flick, con tutti i necessari vincoli e tutti i necessari correttivi, va nella direzione giusta».

Meno convinto il segretario dei Popolari Gerardo Bianco: «Prima di giudicare quello che comunque riteniamo sia uno sforzo interessante, vorremmo conoscere il provvedimento del ministro in tutti i suoi particolari. Ci sono alcuni interrogativi a cui bisogna dare risposta. Per esempio, bisogna essere certi che venga evitato il rischio di costringere molti imputati ad ammettere anche cose che non hanno commesso pur di chiudere velocemente la partita».

PENTITI / IL TEMA SARÀ AFFRONTATO GIÀ GIOVEDÌ PROSSIMO ALLA CAMERA

Dopo le critiche la riforma accelera

Lega e An sparano a zero sull'attuale normativa - Folena (Pds): «Più attenzione alle famiglie delle vittime»

Ma Del Turco avverte: «È un tema molto delicato»

ROMA — Pentiti, che fare? Le parole pesanti come pietra pronunciate da Tina Montinaro, la vedova del caposcorta di Falcone, contro i killer pentiti di Capaci, hanno riaperto il dibattito sulla gestione dei collaboratori di giustizia. E probabilmente impresso un'accelerazione alla riforma della legge. Già alla vigilia di Natale il ministro dell'Interno Napolitano aveva espresso l'intenzione di rivedere la normativa puntando su selettività, severità e trasparenza. Ma sulle norme che regolano i rapporti tra lo stato e i collaboratori i due Poli sono divisi. Il tema intanto approderà giovedì in Parlamento.

Lo ha annunciato il presidente della Commissione Antimafia Del Turco il quale avverte che quella sui pentiti è una «materia delicata da maneggiare con cura». Cauto il presidente del consiglio. Prodi definisce «toccante» la testimonianza della Montinaro, ammette l'indiscussa importanza di questi testimoni nella lotta a Cosa Nostra, ma nello stesso tempo sottolinea che «deve essere chiara la necessità di prestare molta attenzione a spese e benefici che vengono loro concessi». Il presidente del consiglio, dunque, chiede il rispetto degli equilibri che esistono all'interno di questa delicata normativa. D'accordo sulla revisione della legge è pure il responsabile del settore giustizia del Pds.

Per Folena l'intervento del Parlamento «per migliorare e perfezionare le norme» è «doveroso». Il governo farà la sua parte, avanzando delle proposte per «migliorarle». Nello stesso tempo le toccanti parole di Concetta Martinez «sono comprensibili». Insomma, senza i pentiti non si possono ottenere successi, ma «le famiglie delle vittime meritano più considerazione».

Così non si può andare avanti. Gli esponenti del Polo premono il piede sull'acceleratore per modificare la legge premiale. L'attuale normativa l'hanno già bocciata da tempo. Filippo Mancuso, vice presidente dell'Antimafia, spara a zero sul presidente della Camera Violante che «ha fatto del pentitismo la profezia della verità giudiziaria». Ed esprime tutta la sua solidarietà per una vedova indignata, perchè - spiega - «dobbiamo sentirci disonorati da uno Stato che agisce così».

Più dura, se possibile, Tiziana Parenti: «c'è una sproporzione tra carnefici e vittime»; queste ultime vengono abbandonate mentre vengono premiati «autori di misfatti che lo Stato dovrebbe essere in grado di scoprire da solo». No, l'atteggiamento dello stato nei confronti delle vittime non va giù nemmeno a Mario Borghezio (Lega). Le parole della vedova «devono essere un pesante monito per una classe politica italiota che non ha saputo elaborare norme adeguate». Solenne bocciatura anche da An. Il senatore Florino ipotizza la nascita di un «partito dei pentiti all'interno della compagine criminale per allontanare le indagini dai boss mafiosi».

La vedova dell'agente Montinaro.

PENTITI / SCELTE SOFFERTE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

La madre di Livatino ha perdonato

PALERMO — Tina Montinaro, le sue parole brucianti, il sentirsi «umiliata ed offesa», hanno innescato un dibattito che, con ogni probabilità, più di cento convegni e dibattiti tra «addetti ai lavori», costringerà politica e governo a «decidere». Su un punto tutti, infatti, sembrano d'accordo: così, in materia di pentiti, non è possibile continuare.

E' c'è un'altra donna, non una vedova, ma una madre che ha perduto suo figlio, a mettere il dito nella «piaga», proprio mentre afferma il dovere cristiano al perdono. Rosalia Corbo ha 71 anni, la sua vita si è affievolita la mattina del 21 settembre '90, quando i killer gli uccisero il giovane figlio, Rosario Livatino, magistrato ad Agrigento. Mamma Livatino aveva allevato il figlio nella religione, il magistrato diceva spesso di sè stesso: «sono affidato alla tutela di Dio». Dunque è coerente Rosalia Corbo, quando afferma «bisogna perdonare, perchè siamo cristiani e Dio ci comanda così». Ma subito dopo spiega anche quanto sia, nella fattispecie concreta, difficile l'esercizio eroico del perdono: «è quasi contro natura - osserva la madre del giudice ucciso - proprio perchè i soggetti del nostro perdono hanno tanti privilegi. Loro, gli assassini, o sono liberi ed hanno i soldi, o se in carcere hanno anche la Tv, mentre i nostri cari sono stati barbaramente uccisi e non ritorneranno mai piu»'.

E se questo è vero in generale è poi singolarmente difficile per «Tina Montinaro, vedova con due bambini - dice la madre del giudice - e con uno stipendio di un milione e mezzo di lire al mese. Questa è una cosa ingiusta, perchè chi ha dato la vita per la Patria merita un rispetto che deve anche manifestarsi verso i suoi affetti». Lei, la madre, ha ormai perdonato, ha trovato il coraggio, la forza interiore per non odiare e nel ribadirlo conclude: «Io ormai sono sull'orlo della tomba, sono felice di raggiungere mio figlio, il mio desiderio è quello di andare a dormire accanto a lui».

Tra gli irriducibili si colloca, di contro, Virgilio Loi, 67 anni, padre di Emanuela, uccisa con altri 4 poliziotti nella strage di via D'Amelio. Fa proprie e rincara le accuse della Montinaro ai «pentiti, farabutti e bestie, che hanno ucciso e tuttavia lo Stato li gratifica in maniera scandalosa». «Non li perdono - sentenzia- come si perdonano assassini che, per puro calcolo, dopo essere stati arrestati, hanno deciso di collaborare? Mi hanno una ucciso una figlia, mi hanno distrutto una famiglia, ed intanto sono protetti e con uno stipendio». Loi sostiene che quella dei «pentiti» è collaborazione di comodo, decisa quando boss e killer si sono trovati «con le spalle al muro». «E questo non è un pentimento - dice il padre di Emanuela - avrebbero dovuto decidere prima, prima dell'arresto, non quando davanti hanno avuto solo l'ergastolo».

R. F.

FARNESINA

La riforma faciliterà i rapporti economici

ROMA — L'imminente riordino del ministero degli Affari esteri sulla base di direzioni generale geografiche renderà più facili i rapporti commerciali tra l' Italia e l' estero: lo ha detto il direttore generale per gli affari economici della Farnesina, ambasciatore Federico di Roberto, nel corso di una audizione alla Commissione Esteri del Senato. Attualmente - ha detto Di Roberto - la direzione generale si articola in 12 uffici geografici ed in sei segreterie tematiche ai quali sono addetti 50 diplomatici e 124 funzionari: «Tale struttura è inadeguata ad assumere iniziative ad ampio respiro, ma consente comunque di far fronte alle principali esigenze di politica estera italiana in campo economico».

RANIERI (PDS)

«Gheddafi sanguinario e l'Italia sta zitta»

ROMA — «Otto oppositori del regime di Gheddafi sono stati giustiziati nei giorni scorsi a Tripoli dopo un processo sommario. Il silenzio italiano di fronte a questo episodio è quantomeno sconcertante». E' quanto afferma in una dichiarazione il responsabile esteri del Pds, Umberto Ranieri, secondo il quale «è necessario che la comunità internazionale esiga in modo fermo e determinato il rispetto dei diritti umani da parte del colonnello Gheddafi». «Atti come quello compiuto a Tripoli - conclude Ranieri - sono ingiustificabili e meritano la condanna morale e politica da parte di tutto il mondo democratico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 6 gennaio 1997 è stata di 61.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LIBRI & CINEMA

Da Hugo a Disney: la Cattedrale del Bene e del Male

Un'inquadratura dal «Gobbo di Notre Dame», tratto da un romanzo di Hugo, ora ristampato.

Recensione di

Giovanni Cacciavillani

Benedetto sia il cinema, se una delle sue funzioni è ora quella di ridestare il pubblico alla lettura dei classici. Come in molti casi recenti, così sta avvenendo con «Il gobbo di Notre-Dame», che nutre il vecchio e sempre un po' impolverato **Victor Hugo: «Notre-Dame de Paris» (Garzanti, pagg. 548, lire 19 mila; introduzione di Carlo Bo, cura di Sergio Panattoni)**.

«Più che uno stile, una voce; più che un pensiero, una visione», è stato detto dei suoi romanzi. È il più bel melodramma dell'Ottocento; e qualcuno, in questi giorni, ha scritto che, superate le prime cento pagine, un po' faticose, si entra in una macchina narrativa travolgente e inarrestabile. «L'autore mescola abilmente fatti storici e sentimento, mostri e fanciulle, bassifondi e cattedrali, in un vortice di avvenimenti incalzanti», afferma il curatore. E Hugo stesso, nel 1823, scriveva: «Quel che resta da creare è il romanzo che sia insieme dramma ed epopea, pittoresco ma concreto, reale ma ideale, vero ma grande, nel quale Walter Scott sarà incastonato in Omero». Nel 1831 è cosa fatta: il successo fu immediato e immenso.

In un tardo Medioevo fantastico ma anche minuziosamente ricostruito, la Cattedrale è in primo piano. Vi abitano il nano mostruoso, il campanaro Quasimodo e il prete diabolico, il malvagio Frollo. Questi desidera la bellissima zingara Esmeralda e ordina a Quasimodo di rapirla. Ma interviene l'officiale Chantopers che la salva, proprio mentre il poeta Gringoire si perde nella Corte dei Miracoli, dove il re degli straccioni gl'intenta un processo sommario: stavolta sarà Esmeralda a salvarlo, dichiarando di volerlo sposare.

Quasimodo, re delle torri della Cattedrale, sente nascere uno strano sentimento quando, essendo stato messo alla gogna, Esmeralda gli porta da bere; Esmeralda ama il bell'ufficiale Phoebus; ma il perfido Frollo lo fa cadere in trappola e lo pugnala, facendo ricadere la colpa su Esmeralda. Essa viene condannata non solo per omicidio ma anche per stregoneria: prima che questa muoia, c'è una solenne cerimonia davanti alla Cattedrale. Quasimodo, allora, rapisce Esmeralda e la trascina con lui nei labirinti della Cattedrale, mentre gli straccioni della Corte dei Miracoli cercano di salvare Esemeralda attaccando la Cattedrale.

Nell'epica battaglia, Quasimodo ha la meglio, ma intanto il malvagio Frollo s'impadronisce della zingara e cerca di possederla. Invano. Consegnata a una vecchia, questa riconosce in lei la bambina un tempo perduta e fa di tutto per salvarla. Ma Esmeralda viene purtroppo ricatturata e impiccata: davanti al suo cadavere, Frollo è preso da un ghigno demoniaco, al che Quasimodo lo afferra e lo precipitare dalle torri della Cattedrale. Dopo di chi anche Quasimodo muore d'amore, di dolore, stringendo il corpo ormai freddo della zingara.

Se Esmeralda è il prototipo della bellezza, oggetto del desiderio, Frollo rappresenta la scienza, ma distorta dal suo animo malvagio; Phoebus è la poesia, l'arte, l'alter ego di Hugo, mentre Quasimodo è l'anima sensibile prigioniera di un corpo repellente. La lotta fra il prete e il militare, fra il poeta e il gendarme, segue un manicheismo oppositivo che vede, in ultima analisi, confrontarsi le forze del Bene con quelle del Male. La tragedia finale sigilla la sconfitta degli ideali popolari; ma la Corte dei Miracoli, col suo pullulare di figure inquietanti, resta come pegno di un avvenire da cui nascerà la «classe pericolosa».

Immota, chiusa nella sua enigmatica bellezza, resta la Cattedrale, simbolo di una perennità che sconfigge il tempo.

JAMES / ROMANZO

Crudele stroncatura

Prima traduzione per «La musa tragica»: all'epoca fu male accolto

Sensibile com'era ai giudizi negativi, lo scrittore ricordava ancora quindici anni più tardi «il gelo arrecatomi - disse - dal senso di aver lanciato il mio povero libro in un grande vuoto grigio». Ma aveva soddisfatto il desiderio di «scrivere qualcosa sull'arte come complicazione umana e ostacolo alla vita sociale»: un tema «grande».

Henry James in una nota foto di Alice Boughton del 1906 circa; sotto, lo scrittore in un ritratto di John Singer Sargent (National Portrait Gallery).

Recensione di

Roberto Francesconi

Desiderava «scrivere qualcosa sul tema dell'arte, l'arte come complicazione umana e ostacolo alla vita sociale» poiché a suo giudizio «il conflitto tra l'arte e il mondo appartiene alla mezza dozzina di argomenti davvero di prima grandezza». Il risultato dell'indagine narrativa condotta da **Henry James** *su questo tema fu* **«La musa tragica»**, *un imponente romanzo – ora tradotto per la prima volta in italiano da* **Maurizio Ascari** *per* **Einaudi (pagg. 533, lire 110 mila)** *– che uscì a puntate dal gennaio 1889 al maggio del 1890 sulla rivista «Atlantic Monthly». Fu distrutto senza mezzi termini dalla critica («è il testo in assoluto più monotono uscito dalla penna di Mr James», osservò un recensore), e quasi ignorato dal pubblico.*

Quell'insuccesso lo turbò a lungo, se è vero che quindici anni più tardi James ancora ricordava «il gelo arrecatomi dal senso di aver lanciato il mio povero libro in un grande vuoto grigio che non avrebbe mai restituito né un'eco né un messaggio». Eppure l'argomento, tipico dell'epoca dell'estetismo e del decadentismo, sembrava adatto per suscitare l'interesse dei lettori. Ma a differenza di Gabriele D'Annunzio e di Oscar Wilde – che nello stesso periodo pubblicavano «Il piacere» e «Il ritratto di Dorian Gray» – James offriva uno spazio eccessivo a un'analitica indagine psicologica, mettendo in secondo piano gli eventi veri e propri. Con il risultato, commentò in seguito con perfidia Edmund Wilson, che «non ci può essere pubblico per un romanzo d'amore in cui gli interessati non vengono mai a capo dei loro desideri e neppure si vedono in funzione di amanti».

Per una volta Edmund Wilson si sbagliava: il sentimento gioca una parte di scarsa importanza nella vicenda. Henry James era invece interessato a offrire una sintesi dell'inevitabile dissidio tra l'arte e le regole sociali. Lo fa naturalmente alla sua maniera, mettendo in scena le disavventure del figlio di un defunto uomo politico che rinuncia a un seggio al Parlamento di Londra per farsi pittore (con indicibile orrore della madre e delle sorelle) e di una ragazza che per seguire la sua vocazione d'attrice respinge la proposta di matrimonio di un diplomatico dal brillante futuro al servizio dell'impero britannico. In queste scelte gioca un ruolo fondamentale un dandy che, con le sue pose ricercate, i suoi brillanti paradossi, la sua acutissima sensibilità, incita i due protagonisti a infrangere le leggi dell'aristocrazia.

I pregi e i difetti di «La musa tragica» sono gli stessi di gran parte dell'opera di James sino al 1890. Senza dubbio nessun narratore dell'epoca seppe rappresentare con la stessa sicurezza l'élite europea e americana, scavare nella sua coscienza, indagare sui suoi vizi, porre in luce le sue virtù. Ma spesso l'interesse per ogni infinitesimale sussulto della mente gli prendeva la mano, facendogli aggiungere decine e decine di pagine che zavorrano le storie. La trama finisce così di tanto in tanto per impigliarsi in un reticolo di parole riversate sull'incolpevole lettore allo scopo di dar conto in dettaglio delle ragioni che stanno alla base della scelta dei personaggi.

Lui, a dire il vero, era ben consapevole dei rischi legati a questa strategia narrativa. E infatti si sforzò spesso di chiarire che «un romanzo non è una cosa piena di avvenimenti e movimento costruito per indurci a correre avanti per vedere chi sia lo straniero misterioso e se si trova il testamento rubato», ma deve invece costituire «l'espressione di una fede artistica». Sotto questo profilo proprio «La musa tragica» costituisce un caso esemplare, poiché si tratta di uno dei pochi testi jamesiani dove si intrecciano le sue idee sulla letteratura, la pittura, la critica e il teatro, è un libro definito da Kenneth Graham in una recente monografia «la summa del James realista e vittoriano, dell'uomo del suo tempo che scrive dentro il suo tempo e per il suo tempo».

Come argomenta Maurizio Ascari in una nota introduttiva, si tratta di un cibo per palati fini, cucinato a beneficio di raffinati intenditori. Lo scrittore, del resto, condivideva la battaglia condotta dalla rivista «Yellow Book» e dal suo direttore Henry Harland contro la ricerca del successo di molti autori dell'epoca e in favore di una «mistica dell'arte» lontana dal sensazionalismo di un Oscar Wilde, condannato per essersi fatto portavoce di un estetismo troppo alla moda. «Il nostro compito – fa dire James a uno dei personaggi del romanzo – è scrivere meglio che possiamo. Ecco quanto di più grande e di più giusto ci è dato realizzare a questo mondo».

A dispetto di certezze tanto granitiche, la pessima accoglienza del libro lo gettò a terra, spingendolo verso il teatro. Mai scelta fu tanto inopportuna, poiché tra il 1890 e il 1895 compose ben sette drammi, riuscendo a farne rappresentare – e tra i fischi – soltanto due. «Ormai sono condannato a un eterno silenzio», confidò al fratello in una lettera. Per fortuna si sbagliava, visto che dopo quella lunga crisi riprese a occuparsi di narrativa. Ma la lezione era servita, dato che negli anni successivi mantenne l'impegno preso con l'amico William Dean Howell di offrire libri più leggeri, «pur senza infarcirli di quelle volgarità care a tanti nostri contemporanei».

JAMES / PERSONAGGIO

Si scava nell'intimità (e si resta giocati)

L'insuperata e insuperabile tradizione inglese nel campo della biografia ha in Henry James una magnifica sfida. I suoi esegeti tentano con ogni sforzo di scavare un tunnel in questa «montagna» letteraria e di arrivare alla luce: ma sono sempre destinati a mancare il bersaglio. E' ora uscita in America, patria dello scrittore vissuto in Europa, una biografia nuova, che ancora tenta di «creare» una figura intera ma, a giudicare dalle osservazioni della critica, è probabilmente un grande sforzo non risolutivo.

Dov'è il mistero? Come di James esistono pochissime foto - e ci mostrano una figura imponente ma poco comunicativa - così nulla finora è trapelato della sua vita più intima. Come sempre, la domanda è quella: se non fu sposato, che amori ebbe? E se non ebbe amori, era forse omosessuale in segreto? E, se sì, dove diavolo sono le prove? L'accanimento della curiosità arriva a scandagliare i suoi celeberrimi romanzi («Ritratto di signora», «Daisy Miller», «Il carteggio Aspern», «I bostoniani», «La principessa Casamassima», «Le ali della colomba», «Ciò che sapeva Maisie», tra i maggiori) per dedurne fatti vissuti. Ma invano: la sua vita fu consacrata all'arte, la felicità legata al successo e la tragedia alle recensioni negative.

La nuova impresa, di cui è uscito appena il primo volume, è di **Sheldon M. Novick, «Henry James, the Young Master» (Random House, 550 pagine, 35 dollari)**. Recensendolo sul «Times Literary Supplement» Millicent Bell - già autrice di numerosi approfondimenti su James - offre anche un quadro dell'intera problematica biografica, ma il nocciolo della questione è comunque tutto nella faccenda sessuale. Novick si presenta con una grande novità: avrebbe individuato il giovane che fu il primo amore (dichiarato) di Henry James.

Ma c'è da chiedersi (e Millicent Bell ovviamente anche si risponde) come mai l'ultimo biografo sia improvvisamente in grado di fare certe affermazioni, quando tutti i precedenti studiosi hanno dovuto constatare che James, pur anche autore della propria autobiografia, non lascia alcuno spiraglio su questo punto.

La precedente importante biografia dello scrittore, in ben cinque volumi usciti fra il 1953 e il 1972, è di Leon Edel, il quale acquisì dalla famiglia James anche un esclusivo diritto di esaminare lettere e carte personali. Era una biografia molto romanzata - cinque volumi per una vita senza avventure! - che tendeva anche a trasferire nella realtà alcune trame letterarie. Fino a quel punto divennero note solo duemila delle dodicimila lettere che James aveva scritto, e quindi molti nutrivano la speranza che il tesoro fosse ancora insepolto.

Nell'84 gli studiosi poterono riaprire la «caccia». Ma restarono delusi. Lo scrittore ebbe corrispondenza specie negli ultimi anni con molti giovanotti, però il tono affettuoso potrebbe anche interpretarsi come una lieve presa in giro, specie nel caso di amici effettivamente omosessuali. Nel '92 una nuova biografia, di Fred Kaplan, fece un passo avanti: sì, James fu fedele al celibato, e purtuttavia era omosessuale. Un omosessuale del tutto represso.

E arriviamo al lavoro di Novick, il quale crede di poter dimostrare che James a 22 anni fu legato a un compagno (ma costui aveva fama di donnaiolo...); crede di poter interpretare un'allusione di James all'«initiation première (the divine, the unique)» come un'iniziazione sessuale, e invece secondo la Bell essa sarebbe letteraria; crede di andare sulle tracce del vero, e invece spesso parafrasa (cambiandone il soggetto) frasi intere tratte dai romanzi.

Altri dubbi emanano a catena dalla biografia e dalle sue tesi: i rapporti col fratello, il filosofo William, con la cugina Milly Temple (morta giovanissima, e di cui, forse sì, lo scrittore fu lievemente innamorato, come tutti i loro amici, e che in seguito adombrò in molti suoi personaggi femminili).

Insomma, il mistero è resistente come l'acciaio. Meglio accontentarsi delle divertentissime ossessioni jamesiane raccontate dalla sua amica Edith Wharton nella propria autobiografia, «Uno sguardo all'indietro», vero capolavoro di «ritratto di un misantropo».

Gabriella Ziani

SVEVO / CURIOSITA'

Favole quasi tristi sul vile destino di uomini e animali

Una lente d'ingrandimento su Svevo che, come tutti i veri grandi, è autore inesauribile. Sono uscite, in un'edizione a dispense che apre proprio con lo scrittore triestino, **«Le favole» (Edizioni dell'Altana, Roma, pagg. 57, lire 25 mila, prefazione di Bruno Maier)**, una raccolta di apologhi in origine inseriti in «Una burla riuscita» e anche nella «Coscienza di Zeno» (qui arricchiti di fregi d'epoca), e già apparsi nelle edizioni di «Racconti. Saggi. Pagine sparse». Uomini, animali, e soprattutto una morale costituiscono il classico schema delle favolette, dove Svevo dirime in breve le questioni che gli stavano a cuore: l'arte e la vita, il denaro e il successo, la stupidità umana e la vanagloria, la lotta per l'esistenza e la furbizia nell'affrontarla, la malinconia del tutto. Due esempi, fra i più brevi: «La formica morente. Una formica muore e morendo pensa: "il mondo muore"». «La lucertola e il vetrebrato. Ad una lucertola all'ombra di una montagna mancava il fiato per mancanza del calore del sole mentre un vertebrato alla cima della montagna stessa moriva pel grande caldo. Morirono di una morte abietta ambedue invidiando l'un l'altro»

Inoltre, va segnalato un lavoro scolastico su **«Le donne di Zeno» (Mario Adda Editore, pagg. 123, lire 18 mila)** realizzato da una classe quarta del Liceo scientifico «Galilei» di Bitonto (Bari), che ha svolto le proprie ricerche sia in collaborazione con il «Galilei» di Trieste, sia con la Biblioteca civica «Hortis» e il Museo teatrale «C. Schmidl»: un'indagine nei complessi rapporti e intrecci tra Zeno e le Malfenti, in cui sono comprese - e stampate - anche le canzoncine che Svevo cita nel romanzo.

SVEVO

Sulla critica a Nord, Sud e dalle parti di Londra...

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Con un po' di ritardo ho letto la recensione di Alberto Cavaglion alla seconda edizione del mio volume «Italo Svevo e la crisi della Mitteleuropa» apparsa sul «Piccolo» del 20 novembre con un titolo infelice e assurdo («Svevo nella contesa tra Nord e Sud»). Mi siano concesse poche parole non sulla recensione in sé, che è largamente positiva, anche se sintetica, ma solo su alcune allusioni incomprensibili dell'articolista, fantasiose e riferite a cose del tutto inesistenti. E contro l'inesistente non si può addurre alcuna verifica.

Utilizzando il «politichese» in una sede sbagliata, Cavaglion dice che io apparterrei a un partito romano-meridionale, contrapposto a un altro «nordico», della critica sveviana. Sono di origini pugliesi e insegno all'Università di Lecce, ma già da molti anni sarei stato in cattedra a Trieste se a suo tempo non fossi stato costretto, molto a malincuore, a declinare per ragioni di ordine pratico il caldo invito che mi era stato rivolto. Ho dedicato gran parte della mia vita a studiare Svevo e gli autori giuliani (Saba, Michelstaedter, Slataper) e ora io e l'amico e collega Guagnini ci accingiamo a varare «Aghios. Quaderni di studi sveviani», rivista che viene pubblicata a Udine (e non nel Sud, come fa capire Cavaglion, il quale arriva a inventarsi che alcuni di questi «quaderni» sarebbero già usciti, e invece non sono ancora mai usciti! Li avrà forse visti in sogno).

Insieme a me, al partito «svevista» romano-meridionale apparterrebbe, secondo Cavaglion, il professor Giuseppe Langella, il quale è invece milanese, proviene accademicamente dalla «Cattolica» di Milano e insegna ora alla «Cattolica» di Brescia.

Altri nomi Cavaglion non fa. Ricorda invece quelli di Palmieri e Curti, evidentemente di area «nordica». Del primo io apprezzo la cura documentaria e il lavoro di editore di testi sveviani (e difatti mi servo della sua edizione della «Coscienza» per il mio libro), ma un po' meno la sua capacità di interpretare tematicamente e stilisticamente i testi nelle sue linee maestre. Nel secondo si può riconoscere il tipico studioso che sommerge pochissime citazioni dell'autore studiato con una profluvie di considerazioni personali che, a mio modesto parere, finiscono per far dire al testo quello che il testo non dice. Al contrario, ogni concetto formulato dovrebbe essere dal critico suffragato da almeno tre o quattro citazioni dell'autore studiato: regola per me aurea, come credo di aver dimostrato nel mio libro ultimo sullo Svevo «mitteleuropeo».

Ma che c'entra tutto questo col Nord e col Sud?

Altra cosa per me, se possibile, ancor più incomprensibile è il riferimento di Cavaglion ad alcuni svevisti anglosassoni. Sono nomi che io cito nel mio libro, nomi di colleghi e studiosi importanti che sviluppano autonomamente le loro analisi senza per questo considerarsi un partito «agguerrito» e «compatto», per riprendere i fantasiosi aggettivi di Cavaglion, il quale, come ho già detto, sembra voler imitare in un articolo che dovrebbe essere di critica letteraria tutte le reticenze e le incomprensibili contorsioni del «politichese», come quando scrive: «La svevistica contemporanea sembra risentire delle lacerazioni politiche più generali...». Sogno o son desto?

Giuseppe A. Camerino

Risponde l'autore dell'articolo:

Mi dispiace molto che il professor Camerino abbia frainteso un'osservazione che voleva essere in primo luogo spiritosa. Che gli accademici siano spesso sprovvisti di senso dell'umorismo, si sapeva. Si rimane però sempre esterrefatti quando si vede tale assenza esprimersi anche là dove si parla bene dei loro lavori. Prendo atto che la rivista «Aghios» non sia ancora uscita. Chiunque, in ogni modo, ci sarebbe cascato. Con poca modestia il Camerino nella quarta di copertina del suo libro dice di esserne condirettore.

Alberto Cavaglion

STORIA: SONDAGGIO

Santorre di Santarosa? Per me è una marmellata...

ROMA — Amano il Risorgimento, lo preferiscono al Medioevo e alla preistoria, ma hanno le idee confuse sul nostro tricolore (di cui si celebrano in questi giorni i 200 anni), sui fatti e i personaggi dell'Unità d'Italia *(nella foto, part. da «La partenza dei volontari nel 1866» di Gerolamo Induno)*. Insomma, i giovani non conoscono la storia. A dirlo ancora una volta è un'indagine promossa da «Selezione dal Reader's Digest», che ha sentito 500 ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

La Giovane Italia? «L'hanno fondata i fratelli Bandiera», secondo il 32 per cento degli interpellati. E, apriamo bene le orecchie, per il 16 per cento dei ragazzi Ciro Menotti è stato il fondatore di quest'associazione. Il nome di Nino Bixio è fatto dal 10 per cento del campione. Solo 36 su 100 rispondono con prontezza: Giuseppe Mazzini.

E come rispondono alla domanda: «Quale è stata la società segreta più importante e più antica in Europa?»: sòlo il 34 per cento nomina la Massoneria; il 41 per cento cita la Carboneria. Il 13 per cento parla dell'Esperia e il 4 rispolvera la setta degli Adelfi.

Fra le chicche che brillano nelle risposte, colpisce soprattutto una: ma insomma Santorre di Santarosa è stato «un vecchio presidente della repubblica o un produttore di marmellate?». Colpa della pubblicità o chissà, diciamo così, di un pizzico di ignoranza, la risposta del 9 per cento degli studenti è proprio quella della marmellata. E' solo il 22 per cento a indovinare la risposta, dicendo che è stato un ministro della guerra durante la rivoluzione piemontese del 1821. Per il 23 per cento è stato, invece, l'ultimo re di Napoli e per il 25 per cento uno dei primi capi di Stato della repubblica italiana. A dire, sinceramente, «non lo so», è il 21 per cento degli studenti. A proposito di Unità d'Italia, poi, il 9 per cento ritiene che essa risalga al 1910, il 28 per cento individua l'anno 1845. Esatta è la risposta del 24 per cento, che afferma: il 1861. Anche se non ha dubbi il 31 per cento: si tratta del 1889.

Brutta fine anche per Mameli, nel senso che non troneggia nella memoria dei ragazzi: se, infatti, la maggioranza cita il suo nome per l'autore dell'inno nazionale, un buon 30 per cento vi accosta quello di Verdi, il 15 per cento quello di Toscanini e, addirittura, quello di Silvio Pellico (il 7). A dire «non ricordo» è il 12 per cento.

Il tricolore, questo sconosciuto. Un titolo così si potrebbe apporre al paragrafo che riguarda la nostra bandiera. Alla domanda: «In quale occasione sventolò per la prima volta?», solo il 13 per cento risponde a Reggio Emilia, nella Repubblica Cispadana. La maggior parte lo ignora: durante la prima guerra mondiale, dice il 23 per cento. Durante le Cinque giornate di Milano, per il 20 per cento. Non lo sa il 33 per cento e, per l'11 per cento (qui la meraviglia prevale su tutto) sventolò per la prima volta durante i mondiali di calcio degli anni '30.

Se questo è il panorama, ben venga l'iniziativa del ministro Berlinguer, che ha proposto lo studio esclusivo della storia contemporanea nelle scuole. Ma, interrogando gli adulti, che sorprese si avrebbero?

ARRESTATO A GROSSETO UN UOMO DI 31 ANNI: AVEVA APPENA COLPITO UNA VETTURA

Sassi, preso un lanciatore

Si sono «distinti» anche i tifosi del Napoli a Firenze - Fermati nel Varesotto 9 ragazzi: palle di neve

GROSSETO — Ormai sta diventando una tragica mania. Il lancio di sassi dai cavalcavia continua a fare proseliti in tutta Italia. A Grosseto un uomo è stato arrestato dopo aver colpito con un sasso gettato da un cavalcavia un'auto. A Roma un gruppo di tifosi napoletani reduci dall'incontro Fiorentina-Napoli, dopo aver fermato il treno con il freno d'emergenza, sono scesi e hanno dato vita ad un fitto lancio di pietre danneggiando alcune finestre, auto e motorini. Nove studenti che lanciavano palle di neve e blocchi di ghiaccio sui veicoli dal cavalcavia dell'Autostrada dei Laghi nel Varesotto sono stati denunciati a piede libero. A Bari altri sei giovani, alcuni dei quali minorenni, sono stati denunciati per attentato alla sicurezza dei trasporti.

L'uomo arrestato a Grosseto si chiama Andrea Ascani, ha 31 anni, ed è stato bloccato alle 2,40 della scorsa notte. Ascani ha lanciato un sasso di medie dimensioni dal ponte della linea ferroviaria della via Aurelia. La pietra ha colpito una vettura danneggiandola. L'automobilista si è fermato, ha rincorso l'uomo che però ha reagito minacciandolo con un coltello. L'autista ha dato l'allarme. Una pattuglia della polizia stradale e della mobile di Grosseto sono riusciti a rintracciare l'uomo. Addosso all'Ascani gli agenti hanno trovato due coltelli da cucina legati assieme a mò di pugnale. E' così scattato l'arresto di Ascani, originario di Carrara, per attentato alla sicurezza dei trasporti.

Sotto tiro un treno tra Genova e La Spezia

Sulla statale 16 bis, fra Molfetta e Bisceglie, i carabinieri hanno bloccato in un cavalcavia, undici giovani, nove dei quali minorenni, vicini ai quali, allineati per terra, c'erano cinque sassi di medie dimensioni. Sulla strada sottostante i militari hanno trovato alcune pietre frantumate a conferma dell'avvenuto lancio. Otto tifosi del Napoli poco dopo la partenze da Firenze hanno fermato il treno e raccogliendo i sassi della massicciata hanno dato vita ad una fitta sassaiola. Sono state danneggiate diverse finestre, auto e ciclomotori. Non soddisfatti dell'impresa hanno ripetuto il gesto a Roma. La polizia li ha già identificati. A loro carico una denuncia per danneggiamento e attentato alla sicurezza dei trasporti.

La notte scorsa a Cavaria, nel Varesotto, nove studenti fra i quali anche una ragazza sono fermati dai carabinieri che lanciavano palle di neve ghiacciate sulle auto che percorrevano l'autostrada dei Laghi.

Pietre contro i treni in Liguria. L' Intercity che dalla Francia porta a Roma è stato preso di mira dai teppisti durante la tratta Genova-Spezia. Domenica pomeriggio il personale viaggiante delle Ferrovie ha notato un grosso foro nel finestrino di uno scompartimento, in quel momento vuoto.

L'allarme è sempre molto alto e tutte le autostrade italiane ieri erano presidiate. «Gli orribili episodi verificatisi - ha detto il ministro dell'Interno Napolitano - costituiscono un grave problema e a cui purtroppo non è facile dare una soluzione rassicurante». L'idea di installare telecamere sui cavalcavia per prevenire il lancio di sassi «può essere posto allo studio insieme ad altre già all'attenzione del capo della polizia ma al momento non si è in grado di precisare e anticipare nulla circa la sua realizzabilità».

A ROMA
Collezione di pietre nell'auto rubata

ROMA — E' stato il proprietario dell'auto rubata dai tre rapinatori arrestati nella zona romana della Rustica a mettere nel portabagagli le quattro pietre, una delle quali pesante oltre quattro chilogrammi. Lo hanno accertato gli investigatori del commissariato Casilino Nuovo dopo l'arresto dell'italiano e dei due slavi per rapina a mano armata e ricettazione della vettura, avvenuto nei pressi del cavalcavia dell'autostrada Roma-L'Aquila, dal quale nei giorni scorsi alcuni giovani erano stati visti lanciare sassi. I tre rapinatori erano stati intercettati e inseguiti da una Volante della polizia dopo che ad un semaforo, sotto la minaccia di una pistola giocattolo e un coltello, avevano bloccato un' automobile e si erano fatti dare dai due occupanti il portafoglio, il telefono cellulare e oggetti preziosi.

I tre giovani, Alessandro Baccini, di 28 anni, Delija Sakanovic e Ivan Varic, di 26 e 30 anni, tutti con precedenti penali, hanno detto di non sapere nulla della presenza delle pietre nel portabagagli. Il proprietario della vettura, interpellato per i primi accertamenti dalla polizia, ha ammesso di aver custodito lui i sassi in auto.

«Quei sassi li ho presi io l'estate scorsa al mare, in Liguria, servivano per il mio hobby, la confezione di portacenere in pietra e per arredare l'acquario», ha poi confermato l'uomo.

PROPOSTA BERDINI: REPLICA AUTOSTRADE

Taglia? «Meglio squadre speciali»

ROMA — Molti i commenti e le reazioni alla proposta avanzata da Maria Rosa Berdini – sorella di Maria Letizia, colpita a morte il 27 dicembre da un sasso lanciato da un cavalcavia della 'A/21' – di istituire una «taglia» per favorire la cattura dei colpevoli di questi episodi. Fonti della Società Autostrade, che ha in concessione circa metà della rete autostradale italiana e a cui Maria Rosa Berdini ha proposto di offrire un contributo per le «taglie», affermano di «comprendere la situazione e di essere sensibili al problema». Tuttavia, fanno notare le stesse fonti, eventuali soluzioni «dovranno essere concertate in sede istituzionale». A questo proposito si ricorda, ad esempio, la proposta fatta dal presidente dell'Aiscat (l'Associazione delle concessionarie) e della stessa Autostrade, Giancarlo Elia Valori, a Rapallo nel settembre '95 nel tradizionale incontro con la Polizia Stradale, per la formazione di speciali «squadre anticrimine» composte da Polizia e Carabinieri (questi ultimi sono finora esclusi dal controllo autostradale) per la vigilanza in autostrada. Quella ipotesi – precisano alle Autostrade – ha poi trovato seguito in un disegno di legge proposto dal parlamentare Severino Lavagnini (Ppi).

A Civitanova eliminata una scena di «Fantozzi»

Sulla vicenda interviene anche l'on. Elisa Pozza Tasca, che ha recentemente visitato in carcere i tre giovani che tre anni fa uccisero Monica Zanotti lanciando un sasso da un cavalcavia della 'A/22', i quali le hanno consegnato un appello ai colpevoli della morte di Maria Letizia Berdini. «Posso assicurare a Maria Rosa – afferma Pozza Tasca – che nell' iniziativa non ci sono di mezzo né avvocati, né altre persone che muovono i fili. Nell'appello di questi ragazzi non c' è niente di falso, io l' ho colto personalmente e con una mia iniziativa personale, quindi nessuno di loro mi ha cercato e ha provocato questo incontro». In merito all'ipotesi di aprire un fondo per stabilire una taglia sui killer, Pozza Tasca non è d'accordo. «Non è certamente questo – afferma – il modo di farsi giustizia da soli». Meglio sarebbe, afferma, «raccogliere soldi per una fondazione in memoria di Maria Letizia che abbia lo scopo di educare al valore e al rispetto della vita umana e che sia di supporto ai giovani al fine di distoglierli da giochi inumani e pericolosi». Totalmente d'accordo con la l'idea di istituire una «taglia» sui killer è infine Gianni Ippoliti. Il popolare personaggio televisivo si è infatti detto pronto a finanziarla personalmente con 10 milioni.

Intanto la scena del film di Fantozzi in cui il ragionere lancia un masso in autostrada che poi rimbalza e finisce sulla sua auto è stata «tagliata» a Civitanova Marche, città natale di Maria Letizia Berdini.

PROBLEMI A GUBBIO E IN VERSILIA

Dopo il maltempo arrivano le frane

PERUGIA — Ha un fronte molto esteso, di circa 500 metri, la frana di una superfice di cinque ettari, che sta interessando la frazione di Valderchia in comune di Gubbio provocata a seguito delle piogge e del maltempo degli scorsi giorni. La frana è monitorata dai tecnici delle varie amministrazioni, mentre sul posto è giunto il prof. Franco Guzzetti, esperto del Gruppo nazionale difesa delle catastrofi idrogeologiche (Gndci) inviato dal sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi.

Le persone evacuate sono state 23, compresi altri quattro nuclei familiari (per un totale di 13 persone) trasferite a scopo procauzionale. Sul posto i Vigili del Fuoco hanno fatto intervenire una fotoelettrica per illuminare la zona, mentre permangono le difficoltà di comunicazione radio.

Ha camminato lungo una frana, stretta per mano al marito, per raggiungere l' ambulanza che l'ha condotta all'ospedale dove ha dato alla luce un maschietto di tre chili, invece, Daniela Intaschi, 30 anni, che abita a Podenzana, una delle frazioni dell' Alta Versilia rimaste isolate a causa di uno smottamento provocato dalle piogge dei giorni scorsi. Daniela, alla sua prima gravidanza, con le doglie del parto già cominciate, ha dovuto camminare sul piccolo passaggio, largo non più di una quarantina di centimetri, a strapiombo sulla frana che ha isolato il paese. Oltre la frana ad aspettarla c'era già l' ambulanza che l' ha portata a Pietrasanta. Daniela, che avrebbe dovuto partorire, secondo la scadenza prevista, tra una decina di giorni, ha cominciato a sentire le prime contrazioni stamani alle tre. A quel punto il marito, Marcello Milani, anch'egli trentenne, ha trasportato la moglie in macchina fino alla frana.

Un barbone, che non è stato ancora identificato è morto all'ospedale San Carlo di Paderno Dugnano: l' uomo era stato raccolto assiderato l' altro pomeriggio da un'ambulanza in via Valenza a Milano, nella zona di Porta Genova.

CERIMONIA IN SAN PIETRO

Festa dell'Epifania Il Pontefice ordina 12 nuovi vescovi

E in Vaticano la Befana stavolta arriva in «limousine»

CITTA' DEL VATICANO — Stavolta, la Befana è arrivata in «limousine» d'epoca, anzichè a cavallo di una banale scopa di saggina. E con contorno di sbandieratori, cavalieri, banda musicale e quant'altri ceccanesi rappresentavano quella sorta di sacra e profana rappresentazione intitolata, manco a dirlo, «Viva la Befana». S'è trattato di una specie di «coda» folcloristico-religiosa alla solenne cerimonia, officiata in San Pietro per l'ordinazione di dodici nuovi Vescovi, da Giovanni Paolo II. I nuovi presuli sono asiatici, africani ed europei fra cui cinque italiani. Ecco i loro nomi, pronunciati a voce alta da un Papa Wojtyla in buona forma nonostante la lunghezza della cerimonia, che ha voluto privilegiare l'Oriente cristiano per accelerare il movimento ecumenico cui tiene in modo particolare: Luigi Pezzuto, nunzio in Congo; Paolo Sarti, nunzio con incarichi speciali; Delio Lucarelli, nuovo vescovo di Rieti; Luciano Pacomio, presule di Mondovì; Angelo Massafra, destinato in Albania.

A tutti, Giovanni Paolo II ha rivolto l'esortazione a «non temere», affrontando la nuova missione apostolica, perchè «Cristo è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo». Quindi, ricollegandosi alla festa dell'Epifania, ha detto che i Magi rappresentano «i popoli di tutta la terra che, alla luce del Natale del Signore, si incamminano sulla strada che conduce a Gesù, antesignani dei popoli e delle nazioni che, nel corso dei secoli, non cessano di cercare e incontrare Cristo».

All'«Angelus» poi, sono approdati in piazza San Pietro provenendo da via dalla Conciliazione, un corteo di sbandieratori e una Befana in «limousine», che son poi diventate tre riscuotendo convinti applausi dalla gente.

Sono sfilati anche gli ecologisti in bicicletta e alcuni cavalieri barbati con armature medievali, tutti complimentati dal Pontefice che non aveva visto uno di essi finire sul selciato dopo essere stato disarcionato dalla sua cavalcatura, peraltro senza conseguenze.

Iniziative cosiffatte, ha detto il Papa, contribuiscono a tramandare alle nuove generazioni i valori storici, religiosi e culturali dell'odierna festività dell'Epifania. E gli è scappato uno sternuto, salutato dall'applauso della folla cui ha ribattuto con l'augurio di un «buon anno a tutti».

TANGENTI A PARTITI E AZIENDE ELETTRICHE

Chiesto il rinvio a giudizio per sei manager Ansaldo

GENOVA — Tangenti a partiti e ad aziende elettriche: per sei dirigenti della società Ansaldo e di alcune società controllate, il pm del Tribunale di Genova, Vito Monetti, ha chiesto il rinvio a giudizio con le ipotesi di accusa di falso in bilancio, fatturazioni fasulle e frode fiscale. I fatti contestati risalgono ad esercizi dall' '88 al '92 delle società Ansaldo- Gie, Ansaldo-Componenti e Ansaldo spa. Si tratta di Maurizio Bucci, 73 anni, Vincenzo Vadacca, 55 anni, e di Guido Uccelli, 48 anni, manager di Ansaldo-Gie. I tre avrebbero emesso nel corso dell' esercizio 1990, una serie di fatture fasulle per un miliardo e 450 milioni di lire attraverso due società inglesi, la Trevon Limited Royal Courth e la Tecoil Overseas. Bucci e Vadacca inoltre, nel '91, avrebbero fatturato fittiziamente, attraverso un' altra società, la Power Project Consultant Limited, lavorazioni mai eseguite dell' importo di un miliardo e 200 milioni di lire. Vadacca inoltre, in qualità di presidente di Ansaldo Componenti, insieme a Renato Conti, 53 anni, genovese, amministratore delegato, avrebbero emesso nell' esercizio '92, fatture fasulle dell' importo di un miliardo e duecento milioni attraverso la «Stages sa.». Per la capogruppo Ansaldo Spa, l' allora presidente Giobatta Clavarino e l' amministratore delegato Bruno Musso avrebbero emesso, tra l'88 e l'89, attraverso le società Ocean Blue Trading e Idreco fatture fasulle per oltre 400 milioni.

IN BREVE

A Genova crisi delle vocazioni: richiamato un prete pensionato

GENOVA — Don Piero Repetto, di 65 anni, originario di Loano (Savona), è stato nominato parroco del piccolo comune di Mele (Genova) dall' arcivescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi. Don Repetto è stato richiamato in servizio «attivo» dopo 39 anni di attività come parroco, in attesa di andare in pensione. «Il fatto di richiamare al compito parrochiale un sacerdote anziano – ha spiegato monsignor Tettamanzi – è il segno della situazione che sta attraversando la diocesi genovese: progressivo invecchiamento del clero e mancanza di vocazioni e quindi di giovani leve».

Il leoncino di San Marco rubato: accusato del furto un udinese

PADOVA — Sono stati forse scoperti gli autori del furto del leoncino di bronzo trafugato dalla basilica veneziana di San Marco il 15 dicembre scorso, e poi ritrovato a Padova il 21 dicembre. Due persone sono state denunciate a piede libero e una di loro è stata arrestata. I presunti ladri sono Carlo Panfido, 52 anni, originario di Venezia, e Alfredo Giovanni Vesca (59), originario di Udine, entrambi senza fissa dimora e sorvegliati speciali con l'obbligo della firma. A finire in carcere è stato Vesca.

Marocchino spaccia eroina nella cella della Questura riminese

RIMINI — Un marocchino di 30 anni è stato sorpreso mentre spacciava eroina nella cella di sicurezza della Questura di Rimini. Mohamed Khanati, era stato fermato per un controllo alla stazione ferroviaria insieme a due connazionali e messo in cella di sicurezza con loro perchè privo di documenti. Gli agenti hanno poi notato un passaggio di denaro tra i due extracomunitari e il marocchino che aveva venduto loro due dosi di eroina. E sono intervenuti per stroncare il traffico.

TRE MORTI PER UN DELITTO PASSIONALE NEL GIORNO FESTIVO ALLA PERIFERIA DI TORINO

Fa una strage, poi si spara alla testa

L'omicida perseguitava l'ex amante peruviana e le figlie - Vittima anche il fidanzato di una delle ragazze

TORINO — Nel popolare quartiere di Santa Rita la materializzazione della Befana in ciabatte sarebbe di sicuro meno improbabile di quella di un assassino che lascia sull'asfalto due cadaveri e poi dopo una lunga fuga si uccide. Eppure alle dieci cinque spari squarciano il silenzio del mattino di festa e trascinano alle finestre dei palazzi di via Elba chi ancora dorme o guarda dentro la calza. C'è neve sporca ammassata ai bordi delle strade, è un giorno grigio e freddo che si bagna di sangue. Un giorno che Helena Aguirre, 45 anni, peruviana originaria di Cutzco, aveva deciso di cominciare in chiesa prima di prendere servizio come colf. La polizia stende un telo sulla massa di capelli scuri, con altra plastica ricopre il giubbotto di pelle di Filippo Piredda, che a 19 anni si era caricato sulle spalle lo scomodo ruolo di guardia del corpo di quella donna perseguitata da una relazione finita. Anche quel giorno la scortava al lavoro assieme alle figlie per proteggerla dal suo ex amante che la perseguitava e che dopo aver compiuto la strage si è sparato alla testa. Mentre in via Elba la gente si divide fra curiosità e orrore, in Questura a Torino il sostituto procuratore Patrizia Caputo stempera il dovere professionale con l'umana compassione per le due ragazzine che dovrebbero aiutarla a ricostruire il massacro. Ursula e N. 19 e 14 anni, hanno visto in faccia l'assassino e la sua pistola sputare tre colpi contro la mamma, uno contro il ragazzo di Ursula, un quinto contro N., che porta i segni sulla giacca scamosciata. Sono loro a dare al presunto killer l'identità di Salvatore Barbagiovanni Piseia, 52 anni, meccanico in pensione originario della provincia di Messina, già noto al commissariato di zona perchè più volte denunciato da Helena nei mesi scorsi. Maltrattamenti, minacce, ingiurie, si legge nei verbali. Parole che rendono solo in parte l'ossessione di una vita domestica ultimamente costellata di litigi, gelosie e ripicche. Ma non era stato sempre così, un tempo Helena non aveva avuto bisogno di guardie del corpo. Emigrata dal Perù nel luglio del '95, aveva barattato la cattedra di psicologia all'università con un lavoro modesto, senza rimpianti per il matrimonio finito. All'inizio lei e Salvatore erano stati felici nell'alloggetto di corso Peschiera, nello stesso palazzo dove vive la prima moglie dell'uomo.

I problemi - raccontano le figlie - sono cominciati un anno fa. Lui si sente sfruttato, dice che senza il suo aiuto Helena non potrebbe andare avanti con i soldi guadagnati facendo le pulizie.

Fino al tardo pomeriggio è durata la caccia all'assassino. Alle 18 gli agenti della Mobile lo hanno trovato morto in un casolare isolato nei pressi di Andezeno, sulla collina torinese. Si era sparato un colpo di pistola alla tempia.

GENEROSO GESTO DI UN GIOVANE CARABINIERE

Si butta nel Tevere: salvato

ROMA — Tormentato dalla depressione e dalla nostalgia del suo paese, voleva morire annegandosi nel Tevere, ma è stato salvato da un giovane carabiniere, suo coetaneo, che non ha esitato a tuffarsi dopo di lui ed è riuscito a riportarlo a riva incolume. E' successo a Roma, a poche centinaia di metri da Piazza Navona, proprio sotto gli occhi delle tante famiglie romane a passeggio con i bambini in occasione della festa della Befana. E sono stati proprio i passanti i primi ad accorgersi delle intenzioni suicide dell'extracomunitario e a chiamare il 112 perchè il giovane fosse salvato. Il senegalese, di 26 anni, aveva aperto uno dei cancelletti che da ponte Umberto I conducono agli argini, se lo era richiuso alle spalle assicurandolo con tanto di catena e lucchetto, e aveva poggiato in terra due fogli di carta da lettere, nei quali, in francese, aveva cercato di spiegare il perchè della sua decisione. Avvertita da più cittadini, un'autoradio del 112, con a bordo due militari, è arrivata sul ponte quando il senegalese era già sull'argine pronto a buttarsi. I carabinieri hanno scavalcato il cancello, ma in quell'attimo il giovane si è buttato in acqua, cominciando subito ad annaspare. A quel punto, il comandante della pattuglia, Michele Mazzarelli, un carabiniere di 26 anni, non ha avuto esitazioni: si è lanciato anche lui in acqua nuotando deciso verso l'extracomunitario.

Qualche bracciata e il carabiniere è riuscito a raggiungere il ragazzo senegalese ad afferrarlo e trascinarlo verso la riva, dove lo attendeva, per aiutarlo, il secondo militare.

UCCISI DAL FREDDO, PICCHIATI DAI TEPPISTI

Barboni, inverno da scordare

ROMA — Uccisi dal freddo, picchiati dai naziskin, ma anche sfamati dai volontari e ospitati in famiglia per Capodanno: questo sono state quest'anno «le feste» per il popolo dei «barboni» . Il freddo è stato il primo e il loro più grande nemico. Un barbone è morto ieri in provincia di Milano dopo essere stato ricoverato in ospedale per assideramento. In tasca aveva 650 mila lire e un biglietto del tram. Nessun documento ha permesso la sua identificazione. Un altro, anch'egli senza nome, dall'apparente età di 25 anni, era stato trovato morto all'interno di una galleria ad Ancona il 3 gennaio. Sempre a Milano, invece, dove il freddo a messo più a repentaglio la vita dei «barboni» che hanno cercato scampo nelle cabine telefoniche e negli androni dei palazzi un immigrato dello Sri Lanka senza fissa dimora ha preferito il «caldo» dell'immondizia al freddo della strada. A Roma un «barbone» molto conosciuto nei pressi della Stazione Termini il 3 gennaio dopo essersi lavato con l'alcol, si è dato fuoco accendendosi incautamente una sigaretta.

E' stato volontario, invece, il fuoco appiccato da un «barbone» di 69 anni alla roulotte in cui viveva a Roma. L'uomo che aveva intenzioni suicide è stato salvato dall' intervento dei vigili del fuoco. La ricerca di un riparo al freddo da parte dei «senza tetto» sembra aver scatenato l'ira dei naziskin che, a Bari il 4 gennaio, e il 5 a Genova hanno aggredito due «barboni».

Non tutto, però, è andato così male: una cinquantina di «barboni» sono stati ospiti a Verona il giorno di Natale di una delle più rinomate trattorie scaligere e un cenone di Capodanno è stato offerto ad oltre 8000 «senza dimora» di Roma dalla Comunità di Sant'Egidio.

IERI SERA L'ESTRAZIONE DEI SEI FORTUNATI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA ITALIA

«Carramba», lacrime e miliardi

La Carrà si difende dalle critiche: «Sono emozioni autentiche» - Sondaggio: se vincesse il 21% degli italiani comprerebbe una casa

ROMA — Da ieri sera sei italiani sono super-miliardari dopo che si è conclusa la trasmissione abbinata alla lotteria, Carramba che sorpresa, condotta da Raffaella Carrà durante la quale è avvenuto il sorteggio dei fortunati biglietti. I biglietti venduti sono stati 32 milioni, poco meno dello scorso anno quando furono 32.016.420. Prima della trasmissione la Carrà ha detto di essere molto soddisfatta dei risultati della trasmissione iniziata il 5 ottobre e che per 13 settimane ha totalizzato una media di oltre 10 milioni di spettatori, con uno share di circa il 42%.

Non sono mancate le polemiche. Raffaella Carrà ha accusato alcuni rappresentanti della stampa di aver rivelato i nomi di due ospiti, Julio Iglesias e Katia Ricciarelli, «rovinando» in questo modo due sorprese previste nella scaletta della puntata conclusiva.

La seconda polemica ha riguardato il rapporto Carramba-Telethon, che aveva, secondo alcuni, lasciato a desiderare sul piano dell'attenzione nei confronti della trasmissione-maratona benefica. La Carrà ha smentito questi dissapori e ha invece declinato ogni responsabilità per quanto riguarda la vicenda dei ballerini «sfruttati», che hanno provocato l'intervento dell'Ispettorato del lavoro nelle scorse settimane.

«Se c'è una che ha sostenuto sempre i balletti e i ballerini - ha detto la Carrà - quella sono sempre stata io. L'anno scorso Sergio Japino, regista della trasmissione, aveva avuto l'idea di utilizzare gli allievi di scuola di ballo in trasmissione al posto dei ballerini professionisti, anche perchè il rilievo dei balletti nella trasmissione non era tale da giustificarne la presenza. Quello che è preoccupante - ha detto la Carrà - è se una idea del genere viene poi sfruttata anche da altri. Io sono abituata a prendermi le mie responsabilità ma nella stesura del rapporto contrattuale con questi ragazzi non c'entro assolutamente, non sono dipesi da me e mi dispiace che sia andata così».

Raffaella ha confermato che *Carramba* tornerà in autunno ma non più abbinata alla lotteria, anche per via dello «stress» che comporta il programma quotidiano abbinato alle cartoline. Poi ha respinto tutte le critiche, a cominciare da quella di realizzare una tv «sudamericana»: «Mi sembra un modo snobbistico per giudicare il programma. Io ho grande rispetto per le storie che ci vengono proposte e queste critiche non mi toccano più di tanto. Si parla tanto di valori e di tradizioni ed io di quello mi sono occupata. Non ho mai intinto la mia penna nelle cose più tremende delle persone di cui ci siamo occupati. Non lancio messaggi, non faccio ricorsi storici, esaudisco solo dei desideri. Credo che chiunque si emozionerebbe leggendo qualcuna delle 60mila lettere che abbiamo ricevuto in queste settimane, lettere e storie che meritano solo rispetto nei confronti di chi scrive. Il mio è un programma di quelli veri. Non capisco perchè dia così tanto fastidio».

Intanto il 21,6% degli italiani se vincesse la lotteria Italia comprerebbe la casa. E' quanto emerge da un sondaggio condotto da Datamedia per conto del Tg2 su un campione significativo della popolazione.

Consistente, sempre secondo Datamedia, è la quota di italiani che smetterebbe di lavorare, 14,6%, mentre il 12,5% lascerebbe l'Italia. L'auto dei suoi sogni la comprerebbe l'11,3% e solo il 10,7% farebbe finta di nulla e il 9% penserebbe al futuro della famiglia. I potenziali vincitori che devolverebbero la somma di denaro vinta alla lotteria in beneficenza sono solo il 5,2% e invece il 5,6% ne investirebbe il denaro.

LOTTERIE / IL CASO

I Paperoni distratti: ecco tutti i premi non ancora ritirati

L'elenco dei premi non riscossi nel '95 fornito dai Monopoli di Stato al ministero delle Finanze

LOTTERIE	PREMI
Lotteria Italia 1994 (estr. '95)	3.150.000.000
Lotteria di Sanremo	620.000.000
Lotteria di Viareggio e Putignano	1.170.000.000
Lotteria di Agnano	350.000.000
Lotteria di Imola	110.000.000
Lotteria Repubbliche Marinare	2.200.000.000
	(di cui 2 mld di primo premio)
Giro d'Italia	1.040.000.000
Lotteria di Monza	120.000.000
Lotteria Auto Storiche	370.000.000
Lotteria Taormina e Garda	660.000.000
Lotteria Miss Italia	90.000.000
Lotteria di Merano	590.000.000
Lotteria Europea	2.800.000.000
	(di cui 2 mld di primo premio)
Lotteria Italia 1995 (estr. '96)	5.100.000.000

ROMA — Baciati dalla fortuna ma forse un pò troppo distratti. Sono molti i Paperon dè Paperoni mancati che pur avendo vinto nelle lotterie nel '95 hanno «scordato» di ritirare i premi, per un totale di 18 miliardi e 370 milioni di lire. Il record per premi non ritirati è stato raggiunto dalla Lotteria Italia edizione '95 (estrazione del gennaio '96) con 5 miliardi e 100 milioni seguita dalla Lotteria Italia del '94 (estrazione nel '95) con 3 miliardi e 150 milioni.

Tra i biglietti «senza nome» anche due primi premi da due miliardi ciascuno: quelli della Lotteria delle Repubbliche Marinare (che ha registrato un totale di due miliardi e 200 milioni di premi non riscossi) e quella Europea (due miliardi e 800 milioni di premi non ritirati). Un miliardo e 170 milioni è la quota «dimenticata» nella Lotteria di Viareggio e Putignano e di un miliardo e 40 milioni in quella del Giro d' Italia.

Per ritirare i premi i vincitori hanno 180 giorni di tempo (circa sei mesi) dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bollettino di estrazione redatto per ogni singola lotteria. Dal momento dell' estrazione a quella della pubblicazione passano circa 10 giorni. I primi premi non riscossi vanno a finire nel fondo riserva lotterie per rimpinguare la massa premi di altre estrazioni; gli altri premi non riscossi servono per fondi di diverse destinazioni.

TUTTO SECONDO LA TRADIZIONE, MA CON UNA NUOVA SENSIBILITÀ SOCIALE

Un'Epifania all'insegna della solidarietà

Cortei, cerimonie, presepi viventi, regate e tuffi beneauguranti hanno contrassegnato la giornata

ROMA — Tutto secondo tradizione, ma con un occhio alla solidarietà. La ricorrenza dell'Epifania è stata festeggiata anche quest'anno nel modo più classico con cortei, cerimonie, presepi viventi e tuffi «beneauguranti», ma anche regali e pasti caldi per chi ha più bisogno. Ecco una panoramica delle principali manifestazioni che si sono tenute in tutta Italia per celebrare l'arrivo della Befana.

A Roma come di consueto c'è stato il corteo folcloritistico «Viva la befana» in piazza san Pietro, ma con una novità: tre delle «vecchine» che portano i doni hanno preferito abbandonare la scopa per una più comoda limousine. Una novità che non è dispiaciuta al papa, che salutando dal suo studio cavalieri medievali, sbandieratori e befane, ha sottolineato che iniziative di questo tipo contribuiscono a «tramandare alle nuove generazioni i valori religiosi, storici e culturali dell'odierna solennità religiosa».

Tantissima gente nella basilica di sant'Eustorgio a Milano ha seguito la consegna dei doni al presepio vivente da parte dei re magi, impersonati da tre ragazzi. La pioggia ha fatto «saltare» però il corteo dei re magi, che sarebbe dovuto partire da piazza Duomo. Nel capoluogo lombardo l'arrivo della befana è stato festeggiato anche dai motociclisti che si sono riuniti in piazza del Cannone.

A Napoli il cattivo tempo non ha scoraggiato 50 «temerari» che hanno preso parte al tradizionale «Cimento invernale», il tuffo nelle acque del Posillipo. Tra di loro anche un uomo di 81 anni, Giovanni De Silva. E a Genova un altro anziano di 84 anni con altri 40 compagni ha sfidato le rigide temperature (11 gradi all'esterno e 12 gradi in acqua) con un tuffo a mare.

Befana dal mare a Rapallo, dove secondo tradizione la vecchina è sbarcata sul lungomare a bordo di un gozzo e a Bari, dove però a portare i doni è stato Paolo Pinto, un nuotare di lungo corso che ha consegnato regali a 22 bambini «a rischio» del borgo antico. A Pescara invece a beneficiare dei doni di un'altra Befana «marittima» sono stati gli ospiti di un orfanatrofio.

Befane paracadutate dal cielo in Emilia Romagna, dove la festa dell'Epifania è stata caratterizzata dalla solidarietà: non solo doni per i bambini ma anche raccolte di denaro per aiutare un ospedale cubano che ospita ragazzi con gravi problemi psichici e di firme, tra i più piccoli, su bandierine contro la guerra da inviare all'Onu. E ancora: pasti caldi per i senza tetto.

Iniziative di solidarietà anche nel Casertano, dove pacchi dono sono stati distribuiti ai figli degli immigrati, mentre per la gioia di tutti i bambini a Garzano di Caserta «re magi» in groppa a dromedari hanno distribuito dolciumi e doni.

Migliaia di spettatori a Venezia per la regata delle Befane, la tradizionale gara su macarete che si svolge nel Canal Grande.

La vittoria è andata per la seconda volta a Claudio Foccardi che per primo ha superato il traguardo del ponte di Rialto, da cui pendeva una gigantesca calza.

Numerose manifestazioni in Friuli Venezia Giulia: tra le più suggestive, a Grado la rievocazione dello sbarco delle «varvuole», le streghe che secondo la leggenda, alla vigilia dell'Epifania arrivano dal mare per catturare i bambini cattivi e portarli verso le coste istriane.

LA DENUNCIA DEL GIORNALE INGLESE INDEPENDENT

Venezia, «paradiso della mafia»

In laguna «un avamposto del riciclaggio e del traffico d'armi» - Cacciari: «Esagerano»

VENEZIA — Allarme mafia a Venezia: è stato lanciato dal quotidiano londinese *The Independent*. Secondo il giornale inglese la città lagunare è stata trasformata da «gioiello d'Italia» in «paradiso del crimine organizzato». Nel servizio, il giornalista Andrew Gumbel, ammonisce in termini perentori i turisti inglesi: «Facendo la gita in gondola, potete contribuire volontariamente all'operazione del riciclaggio del denaro sporco».

Secondo il quotidiano inglese esiste «un'altra faccia delle cartoline spedite dalla laguna». Venezia sarebbe così diventata negli ultimi tempi l'avamposto di «frenetiche e redditizie attività mafiose, quali il riciclaggio di valuta, di traffici di droga e il commercio illegale di armi, che comportano estorsioni, rapine, rapimenti e delitti».

«L'impegno mafioso a Venezia e nel Veneto risale - secondo quanto scrive il giornale - al momento in cui il boss locale Felice Maniero decise di pentirsi, alla fine del 1995, lasciando così campo aperto ai concorrenti meridionali». Nel servizio dell' *Independent* si parla anche dell'incendio al teatro La Fenice. «Le indagini sul rogo del teatro - scrive il giornale - si sono trascinate per un pezzo, ma almeno il giudice Felice Casson ha iniziato a porre le domande giuste. La questione, infatti, non è più come è scoccata la scintilla dell'incendio, ma chi l'ha provocato. Ed ora, fonti vicino al magistrato assicurano che Casson si prepara ad aprire un enorme barattolo pieno di vermi».

Secondo l'*Independent*, dunque, «è legittimo sospettare che l'ordine di bruciare la Fenice sia giunto da un qualsiasi livello della piramide di imprese e impresette che lavorano al restauro dell'edificio. I lavori avrebbero dovuto essere conclusi due giorni dopo la data dell'incendio, ma in realtà erano in ritardo di ben quattro mesi».

La prima reazione al servizio del quotidiano inglese alla città lagunare è del sindaco di Venezia, il filosofo Massimo Cacciari. «Dal mio punto di osservazione - ha dichiarato il sindaco - posso dire che mi sembra assolutamente fuori luogo scrivere di una Venezia mafiosa. Come tutte le grandi città anche Venezia ha un problema di criminalità organizzata da non sottovalutare. Ma da qui a dire che la laguna è preda della piovra, ci passano anni luce». Sull'argomento è intervenuto anche il prosindaco Gianfranco Bettin, vittima un mese fa di una aggressione a mano armata che nel servizio è ampiamente citata dall'*Independent* per dimostrare l'alto tasso di mafiosi di Venezia. «Quella dell'Independent - ha detto Bettin - è una ricostruzione eccessiva, gonfiata e deviante».

g.r.

Un'immagine del rogo del teatro La Fenice.

LE CITTÀ ITALIANE IN UN RAPPORTO TEDESCO

«Il Bel Paese non c'è più»

BONN — Le città italiane sono poco attraenti per le nuove elites europee. E' questo il dato che emerge da uno studio condotto dall'istituto tedesco Empirica e pubblicato dal settimanale Focus. Sono state prese in considerazione 62 città con più di 400.000 abitanti appartenenti a tutti i paesi dell'Unione europea, con l'aggiunta della Svizzera, ma la classifica è stata limitata alle prime 50. Le caratteristiche rilevate per arrivare ad una classificazione generale hanno riguardato la situazione locale del mercato del lavoro, a livello di benessere e quello delle retribuzioni, la qualità della vita e le prospettive di crescita dell'economia.

Ai primi dieci posti della classifica generale si piazzano nell'ordine, Oslo, Amburgo, Monaco di Baviera, Londra, Vienna, Parigi, Francoforte, Amsterdam, Birmingham e Glasgow. Le principali città italiane occupano purtroppo il fondo della classifica con Milano, collocate al 37.mo posto, seguita a ruota da Genova e con tutte le altre dietro, come Firenze (41), Roma (42), Bologna (45), Bari (48), Venezia (49). E' Torino (50), la città che tra quelle esaminate occupa il fanalino di coda.

Quanto alle prospettive future delle nostre città, l'inchiesta sottolinea che Milano, quale centro economico più importante d'Italia «cresce solo moderatamente» e che «scarseggiano i nuovi posti di lavoro». Di Genova viene detto che «nel contesto italiano è molto dinamica, ma che la città portuale manca di punti di forza». Mentre a Firenze «la metà dei posti di lavoro dipendono dal turismo». Catastrofico è il giudizio su Roma che, a detta degli autori dello studio, è «quasi l'unica capitale europea ad occuparsi così poco di posti di lavoro con un futuro». Mentre si dà atto a Bologna, come città fieristica, di allargare in modo conseguente le sue infrastrutture per gli uomini d'affari.

Dopo aver rilevato che il futuro di Venezia risiede nel turismo, ma che la città è «difficilmente raggiungibile», Torino viene accusta di «essersi troppo a lungo cullata nell'industria automobilistica, nella credenza che la Fiat metterebbe tutto a posto».

DUE ITALIANI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

In carcere alle Maldive: Dini chiede clemenza

ROMA — Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, nel corso di un colloquio telefonico con il suo collega maldiviano Fathulla Jameel, ha sottolineato l'opportunità di «un'ulteriore urgente riconsiderazione, in vista di un provvedimento di clemenza» del caso dei due italiani condannati all'ergastolo alle Maldive per detenzione di «una ridottissima quantità di stupefacenti». Lo ha reso noto un comunicato della Farnesina.

Davide Grasso, 29 anni, di Torino, e Stefano Ghio, 39 anni, di Cuneo, sposato e con un figlio furono condannati nel maggio scorso. Il primo era stato trovato in possesso di mezzo grammo di hashish, il secondo di quattro semi di cannabis.

Dini sottolinea come la pena inflitta ai due connazionali «appaia agli occhi dell'opinione pubblica italiana eccessiva e sproporzionata rispetto alla violazione commessa».

Il ministro - prosegue la Farnesina - ha quindi attirato l'attenzione del collega maldiviano sull'opportunità di un' ulteriore urgente riconsiderazione del caso in vista di un provvedimento di clemenza. Sul piano più generale e per costituire un più compiuto quadro giuridico per casi analoghi a quello dei due connazionali, ha poi anche sollecitato la rapida negoziazione e firma di un accordo bilaterale per l'esecuzione delle sentenze penali nei Paesi di origine, analogo a quelli già esistenti in ambito europeo ed extraeuropeo.

IN SICILIA

Abusivismo: il ministro Visco a giudizio

PANTELLERIA — Il ministro delle finanze Vincenzo Visco potrebbe comparire stamane davanti al pretore di Pantelleria per rispondere dell'accusa di abusivismo edilizio. Secondo il magistrato, il ministro avrebbe acquistato un «dammuso», l'abitazione tipica dell'isola siciliana, e ne avrebbe modificato l'esterno e l'interno nonostante la zona sia sottoposta a vincoli paesaggistici.

Ma il processo non comincerà oggi. Lo ha precisato il legale di Visco, avvocato Caleca, secondo il quale sarà chiesto uno slittamento per la nullità nella notifica del decreto di citazione, che sarà fatta rilevare dalla difesa del ministro: «Visco - ha spiegato il legale - doveva ricevere il decreto il 24 dicembre scorso, mentre gli doveva essere notificato un mese e 15 giorni prima». «La prossima udienza - ha detto Caleca - dimostreremo che il ministro ha compiuto tutto in regola».

PERUGIA

Il processo Pecorelli: una sfilata di pentiti

PERUGIA — Cinque giorni di udienze dedicate in gran parte ai pentiti, da oggi a sabato, al processo in corso a Perugia per l' omicidio del giornalista Mino Peçorelli. Sei i testimoni citati: Salvatore Cancemi, Vittorio Carnovale, Giuseppe Marchese, Giovanni Drago, Gaspare Mutolo, Antonino Calderone.

Attesa, in particolare, c' è per la deposizione di Cancemi, che già nella precedente udienza aveva confermato le sue originarie dichiarazioni. E cioè di aver saputo da Pippo Calò che l' omicidio Pecorelli fu eseguito dalla «decina» romana di Stefano Bontate e di aver «capito» che lo stesso Calò era coinvolto nell' omicidio. Ha inoltre detto di aver appreso da diversi esponenti di Cosa Nostra che i cugini Salvo «sicuramente conoscevano» il senatore Giulio Andreotti.

RAZZO?

Un oggetto luminoso nel cielo di Roma

ROMA — Un oggetto particolarmente luminoso, di colore verde, che a forte velocità ha solcato molto alto l'orizzonte in direzione est-ovest, è stato notato nel tardo pomeriggio di ieri nel cielo del litorale di Roma.

L'oggetto è stato avvistato alle 18,22 dagli operatori dell'ufficio traffico e della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e della torre di controllo dell'aeroporto di Pratica di Mare oltre che dal comandante del volo AZ062 in procinto di decollare per Madrid dalla pista n. 2 del Leonardo da Vinci.

L'oggetto luminoso, avvistato anche da molti cittadini, che proveniva dal raccordo anulare sarebbe caduto nella zona della pineta di Fregene.

Dell'avvistamento è stata informata la sala operativa della polizia dello scalo romano, che ha predisposto, assieme al commissariato di Fiumicino, un controllo in una vasta area. La battuta è proseguita per alcune ore.

Fino a ieri sera non si conosceva la natura dell'oggetto, anche se si ipotizza che possa essere un potente razzo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Mrakic

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 1997

Il giorno 5 gennaio munito dei conforti religiosi è mancato

Gaetano Declich

La moglie EMILIA, le figlie, i generi e le nipoti con immensa tristezza lo ricordano ai parenti e agli amici.

Sesto Fiorentino, 7 gennaio 1997

Rivolgiamo ùn caloroso ringraziamento a tutti coloro che, in vario modo, ci sono stati vicini nel triste momento della perdita del nostro adorato marito e papà

Bruno Chmet

Trieste, 7 gennaio 1997

VII ANNIVERSARIO

Renzo Pettarosso

Sempre nei nostri animi.

Sorellina NASTASSIA, mamma e papà

La Santa Messa sarà celebrata oggi, ore 18.30, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 7 gennaio 1997

Nel I anniversario della scomparsa di

Caterina Vlakovic Tonelli

la ricordano il marito GALLIANO e il figlio LAURO.

Trieste, 7 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Alberto Custerlina Giorgi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 7 gennaio 1997

UN'ALTRA INFLUENZA ALLA VIGILIA DEL NATALE ORTODOSSO

Eltsin «raffreddato»

Il Presidente resterà a riposo fino alla fine della settimana - Ma sarà vero?

I suoi avversari politici, in primo luogo Lebed, continuano a chiedere a gran voce nuove elezioni presidenziali: ora il potere, secondo loro, è nelle mani dei due «reggenti»

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin è stato costretto ad assentarsi per l'ennesima volta dal Cremlino, a causa di un «attacco d'influenza» che alla vigilia del Natale ortodosso ha colpito lui e altri membri della sua famiglia.

La notizia ha riacceso dubbi e preoccupazioni sul reale stato di salute del presidente, 65 anni e una operazione di bypass cardiaco quintuplo subita appena due mesi fa; alcuni osservatori ricordano che a fine luglio, quando alla vigilia del secondo turno delle elezioni presidenziali Eltsin si dovette assentare per una crisi cardiaca, i comunicati ufficiali parlarono di una 'raucedine'. La verità venne a galla mesi dopo, in settembre, quando lo stesso presidente annunciò al mondo che avrebbe in breve subito un intervento cardiaco.

Eltsin, secondo il portavoce del Cremlino Iastrzhembski, ha 37,5 di febbre e ha dovuto annullare i prossimi impegni, compresa una sessione del Consiglio di difesa in programma per domani, che è stata quindi rinviata; ieri mattina, ignorando il parere dei medici, ha voluto comunque partecipare a una riunione al Cremlino sulle relazioni fra Russia e Nato. E' poi andato nella residenza presidenziale di Gorki-9, non lontana dalla casa di cura di Barvikha dove ha trascorso in passato lunghi periodi di terapie e di convalescenza, per sottoporsi a una visita medica.

Il capo dei medici presidenziali Serghiei Mironov, dopo la visita, ha consigliato al presidente di rimandare tutti gli impegni e di rimanere in casa, a riposo, fino alla fine della settimana.

L'influenza, ha precisato Iastrzhembski, non ha nulla a che vedere con l'operazione subita da Eltsin a novembre e non impedirà la sua presenza al vertice della Csi, a Mosca il 17 gennaio, nè il rispetto degli altri impegni internazionali, fra cui una visita all'Aja il 4 febbraio per contatti con la presidenza di turno olandese dell'Unione europea.

A Mosca da alcuni giorni è in atto una epidemia di influenza: una malattia che peraltro le persone anziane, e in particolare quelle con problemi cardiaci come Eltsin, non devono sottovalutare secondo i medici.

La notizia della nuova assenza del presidente, data la precedente reticenza delle fonti ufficiali sulle sue condizioni di salute, sembra destinata a rinfocolare le speculazioni e i dubbi delle opposizioni nazionaliste e comuniste sulla capacità di 'zar Boris' di tenere le redini del Paese.

Proprio per fugare quei dubbi, Eltsin aveva voluto tornare al Cremlino il 23 dicembre, in lieve anticipo sui tempi di convalescenza prospettati dal cardiochirurgo americano Michael De Bakey.

I suoi avversari politici, in prima fila quell'Alexander Lebed che egli aveva chiamato ai vertici per incamerarne i voti in vista del ballottaggio delle presidenziali e aveva poi silurato in ottobre, hanno però continuato a mostrarsi scettici. Secondo Lebed, che come il leader nazional-comunista Ghennadi Ziuganov chiede a gran voce nuove elezioni, l'era del dopo-Eltsin è già iniziata, e il potere in Russia è nelle mani di due 'reggenti' in guerra fra loro, il premier Viktor Cernomyrdin e il capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais.

Eltsin in versione rock prima dell'operazione: niente a che fare con il traballante Eltsin di oggi.

DAL MONDO

Attentato cattolico in centro a Belfast contro l'Alta Corte

LONDRA — Polizia e truppe britanniche in Irlanda del Nord sono in allarme per il pericolo di una ritorsione protestante all'attentato - che non ha causato vittime - compiuto ieri dall'Ira contro l'Alta Corte di Belfast. Un uomo dal sedile posteriore di un'auto rubata ha sparato verso mezzogiorno un razzo contro il posto di guardia all'esterno dell'Alta Corte di Belfast. L'agente di guardia in una delle garritte all'esterno del tribunale nord-irlandese si è reso conto del colpo in arrivo e si è gettato a terra. La blindatura dei vetri gli ha salvato la vita. Una donna che stava passando è stata gettata a terra dallo spostamento d'aria causato dall'esplosione.

77.enne ammazza con le grucce veterano di 100 anni in un ospizio

DURHAM — Un veterano statunitense della Prima Guerra mondiale di 100 anni di età è stato picchiato a morte da un 77enne ospite del suo stesso ospizio. George Gilbert Beaty è morto al Veterans Affairs Medical Center, nella Carolina del Nord, dopo un giorno di agonia per le ferite riportate. Secondo una prima ricostruzione, a scatenare la furia omicida sarebbe stata l'esuberanza di Beaty. Infastidito dal troppo rumore, l'assassino avrebbe inseguito il veterano e lo avrebbe picchiato sul capo con il deambulatore fino a provocargli la frattura del cranio. L'omicida, che non è stato ancora formalmente incriminato, sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

I giudici olandesi smaltiscono gli arretrati lavorando gratis

BRUXELLES — L'Olanda ha trovato il modo per smaltire il lavoro arretrato nei tribunali facendo lavorare gratis in straordinario giudici, procuratori e cancellieri. La decisione è stata presa dagli stessi giudici dei tribunali olandesi a Zwolle e Lelystad, che hanno organizzato 42 udienze supplementari per assorbire entro l'estate prossima il ritardo «strutturale» accumulatosi nella loro attività giudiziaria. A Zwolle i giudici lavoreranno tutti i sabati di marzo, aprile e maggio, mentre quelli di Lelystad lavoreranno più a lungo il mercoledì. Solo al personale esecutivo, dattilografi e segretari, verrà pagato lo straordinario, mentre giudici, procuratori e cancellieri si accontenteranno della loro paga normale.

Undici purosangue denutriti scoperti in una tenuta di Gucci

LONDRA — Cavalli purosangue arabi, una volta usati per le gare ma ora in grave stato di denutrizione, sono stati trovati nella tenuta del defunto stilista Paolo Gucci a Millfield Farm, in Sussex. Un cavallo era in tali condizioni da dover essere abbattuto subito, altri dieci sono stati portati in un centro di ricovero per cavalli abbandonati. Lo scorso anno dieci cavalli da corsa molto denutriti erano stati scoperti in un'altra tenuta di Paolo Gucci vicino a New York, negli Usa. La fattoria era amministrata da Penny Armstrong, una ex stalliera che era diventata l'amante di Gucci fino alla morte di quest'ultimo a 64 anni nel 1995. Armstrong, che ha avuto due figli da Gucci, è impegnata in una battaglia legale con Jenny Gucci, la moglie del defunto stilista, per il possesso della tenuta.

ORMAI È SCONTRO APERTO

Corea: la protesta dei sindacati diventa ribellione

SEUL — S'inasprisce in Corea del Sud lo scontro fra governo e sindacati. Al rientro dalle vacanze di fine anno nelle maggiori fabbriche del paese è ripreso lo sciopero contro la legge che consente ai datori di lavoro di licenziare i dipendenti con maggiore facilità. E le autorità sembrano aver deciso di usare il pugno di ferro: la procura generale dello stato ha convocato per oggi 20 dirigenti sindacali, che dal canto loro hanno già fatto sapere che non si presenteranno, anche se questo comporterà il rischio di essere arrestati.

Ieri mattina, inoltre, la polizia ha caricato con lacrimogeni i manifestanti che chiedevano le dimissioni del presidente Kim Young-Sam nel tentativo di disperderli. I lavoratori, soprattutto metalmeccanici dell'industria automobilistica e operai dei cantieri navali, cui si sono affiancati impiegati di diverse istituzioni statali e banche, hanno ignorato l'ordine delle autorità che imponeva di camminare solo sui marciapiedi, bloccando completamente il traffico del centro. Manifestazioni di protesta, che continueranno oggi, si sono svolte anche nelle maggiori città industriali del paese.

Secondo la Confederazione dei sindacati, organizzazione fuori legge, ieri hanno incrociato le braccia più di 200.000 lavoratori di 164 aziende e oggi l'adesione sarà ancora più alta. Rimangono paralizzate le maggiori industrie automobilistiche, Hyundai compresa, e il più grande cantiere navale del mondo, lo Hyundai Heavy Industries. I leader sindacali hanno annunciato che decideranno come procedere dopo la conferenza stampa di inizio anno che il presidente Kim Young-Sam terrà oggi.

Gli scioperi sono cominciati qualche ora dopo l'approvazione della nuova legge, varata dal parlamento il 26 dicembre in una seduta quasi segreta, cui non hanno preso parte i deputati dell'opposizione. I sindacati sostengono che la normativa mette a repentaglio migliaia di posti di lavoro e lamentano il fatto che di libertà di associazione all'interno delle aziende non si potrà parlare fino al 2002. Nelle giornate di maggiore successo, gli scioperi hanno coinvolto 350.000 lavoratori.

Nel corso della giornata di ieri la procura ha convocato altri 80 dirigenti sindacali e ha annunciato che per almeno 20 verrà spiccato mandato d'arresto con l'accusa di sciopero illegale. Forti dell'appoggio del governo, le maggiori imprese del paese hanno annunciato l'intenzione di chiamare i capi del sindacato a rispondere in tribunale delle perdite subite, pari a non meno di 405 milioni di dollari (oltre 600 miliardi di lire circa). I leader della Confederazione fuori legge hanno reagito minacciando di paralizzare alcuni servizi pubblici, dai trasporti alle telecomunicazioni. I dipendenti sindacalizzati delle più grandi reti televisive e radiofoniche hanno già deciso di aderire allo sciopero a partire da oggi, anche se le aziende hanno fatto sapere che chiameranno dei sostituti e le trasmissioni non saranno interrotte.

Le agitazioni sindacali, le più massicce nella storia della Corea del Sud, potrebbero aggravare ulteriormente una situazione economica già precaria. Nel 1996 si è registrato un deficit commerciale record di 20 miliardi di dollari, il doppio rispetto all'anno precedente.

ANCORA UNA STRAGE ISLAMICA FA 18 MORTI IN ALGERIA

Il terrorismo rialza la testa

I massacri a ripetizione nell'imminenza del Ramadan scatenano il malumore dei militari

Gli alti quadri dell'esercito criticano il governo

«È incapace di tener testa all'ondata di terrore»

ALGERI — Il terrorismo rialza la testa in Algeria e dall'esercito affiorano segni di scontento per l'operato del governo di Ahmed Ouyahia.

Una serie impressionante di stragi attribuite al Gruppo islamico armato (Gia) ha scosso in questi giorni il paese che riteneva di aver superato la fase critica del terrorismo, definito dalle autorità un fenomeno «residuo». Proprio su questo punto, secondo quanto pubblicato ieri dal quotidiano internazionale in arabo 'Al Sharq Al Awsat', vi è dissenso tra governo e stato maggiore dell'esercito, che sopporta il peso maggiore nella lotta al terrorismo.

Da novembre il numero delle vittime è salito dopo mesi di calma relativa. Nelle due ultime notti, almeno 34 civili sono stati sgozzati nel sonno in villaggi non lontani da Algeri, di cui 18 ieri notte a Dauda. La stessa capitale è stata recentemente colpita da una serie di esplosioni che hanno seminato la morte nei caffè, nei mercati e persino di fronte alle scuole.

«La situazione è iniziata a peggiorare con l'avvicinarsi del referendum con cui è stata approvata il 28 novembre la nuova costituzione proposta dal presidente Liamine Zeroual - affermano osservatori sul posto - gli estremisti cercano di bloccare la democratizzazione del paese». Esplosioni e agguati potrebbero aumentare poichè il 10 gennaio inizia il Ramadan, periodo «favorevole» alla guerra santa.

Gli ufficiali dello stato maggiore dell'esercito considerano il governo incapace di fronteggiare il terrorismo e lo accusano, stando a quanto pubblica 'Al Sharq Al Awsat', «di complicare la situazione».

Ma in un comunicato apparso alcuni giorni or sono proprio su 'Al Sharq Al Awsat', un alto responsabile dell'Esercito islamico di salvezza, considerato il braccio armato del disciolto Fronte islamico di salvezza, puntava il dito contro i servizi. Essi, o una parte di essi, sono accusati di manovrare i gruppi terroristici che scatenano la loro ferocia contro i civili in Algeria e in Francia.

Per Ouyahia invece «l'Algeria è ad un passo dall'uscita della crisi, grazie ad un ricorso metodico alle urne e al dialogo» mentre il terrorismo, messo alle strette, si accanisce contro i civili. La recrudescenza degli attentati potrebbe però interrompere il cammino verso la democrazia del paese.

Se le forze di sicurezza non riusciranno a contenere la nuova ondata di terrorismo, dicono gli osservatori, le elezioni legislative prospettate da Zeroual entro giugno non potranno svolgersi, con conseguenze disastrose per l'Algeria.

L'INCONTRO A BELGRADO TRA GIOVANI E GENERALI DECRETA LA NEUTRALITÀ DELL'ESERCITO

L'Armata stringe la mano agli studenti

Ma il ministro degli Interni resta fedele a Milosevic e mantiene la linea dura - Vigilia del Natale ortodosso a San Sava

Una bambina accende una candela durante le proteste di piazza alla vigilia del Natale ortodosso.

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — I carri armati resteranno nelle caserme. L'Armata federale non è più l'angelo custode dello Stato-partito, ma il difensore della Costituzione. Parola di Capo di Stato Maggiore, generale Momcilo Perisic. L'esito dell'incontro di ieri tra studenti e vertici militari serbi è forse il più potente schiaffo ricevuto dal regime di Milosevic da quando ha assunto le redini del potere.

La rivolta di Belgrado offre agli uomini in uniforme l'opportunità di ricostruirsi un ruolo nuovo, dopo l'annullamento di quello ricoperto per 45 anni in quella che fu la Jugoslavia edificata da Tito. Le forze armate, come si legge in un comunicato diramato al termine del vertice, vogliono che i contrasti politici vengano risolti con metodi pacifici e che la federazione serbo-montenegrina rientri a pieno titolo nella comunità internazionale. Il 28 dicembre scorso ben 11 guarnigioni del sud della Serbia, tra cui il corpo d'elite dei paracadutisti, avevano sottoscritto un documento in cui si dicevano pronte a marciare a fianco degli studenti e a usare i cannoni pur di difendere la legalità nello Stato. Segnali preoccupanti che l'abilità di Perisic è riuscita a trasformare in una sorta di neutralità, che di fatto è una sconfitta per Milosevic e per i pochi «falchi» socialisti che ancora si annidano nell'Armata.

Ma c'è di più. Gli studenti hanno addirittura sollecitato il generale Perisic di non permettere «un'ulteriore diminuzione dell'importanza dell'esercito», negli ultimi mesi «snobbato» da «Slobo» che non si è preoccupato minimamente di risolvere gli enormi problemi, soprattutto sociali, che attanagliano l'Armata (stipata in caserme-dormitorio super affollate e fatiscenti), quadruplicando però le paghe ai poliziotti e trasformando così il ministero degli interni nel cane da guardia del regime.

Un cane molto fedele come lo ha dimostrato sempre ieri il ministro, Zoran Sokolovic in persona, il quale si è incontrato con la stessa delegazione studentesca che poche ore prima aveva parlato con i generali. «La polizia non abbandonerà le strade - ha affermato duro il ministro - perché quello è il suo compito». Egli ha altresì negato che gli agenti abbiano mai pestato o maltrattato i manifestanti. I giovani non si sono fatti intimidire dai toni stalinisti di Sokolovic e gli hanno preannunciato di essere pronti a «radicalizzare» la protesta.

Protesta che ieri, vigilia del Natale ortodosso, si è concretizzata a Belgrado in una marcia verso la cattedrale neobizantina di San Sava, vero simulacro della serbità. Nel pieno rispetto della tradizione all'interno del sacro edificio, a mezzanotte, tra lo sfavillio delle icone, i fumi d'incenso e i tenui bagliori dei giganteschi ceri, il patriarca Pavle ha bruciato il «badnjak», un fascio di rami secchi di quercia e rametti di corniolo, simbolo della fine degli dei pagani e foriero di buoni auspici per il nuovo anno. Poi ha cosparso il pavimento di paglia a simboleggiare le umili condizioni in cui Gesù è venuto alla luce.

Sarà un Natale difficile da dimenticare per Milosevic. Tacciato praticamente di «eresia politica» dalla Chiesa, ufficialmente abbandonato dall'Armata federale, ieri si è visto declassato anche sul piano internazionale. Il «ceffone» diplomatico è giunto dal ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel, il quale ha ribadito che il presidente serbo «deve riconoscere tutte e subito le vittorie elettorali dell'opposizione». Non ha perso l'occasione per attaccare il «traditore» della causa «grandeserba» neppure il leader del Partito democratico serbo della Bosnia (l'alter ego di Pale del Partito socialista di Belgrado) Aleksa Buha, il quale ha definito «dissennata» la decisione di Milosevic di annullare il voto e ha messo in guardia contro il pericolo di «un bagno di sangue». «La voce del popolo - ha sentenziato - è la voce di Dio».

Lo «zar» è sempre più solo, vezzeggiato dai «miliardari rossi», consigliato dalla machiavellica moglie Mirjana e protetto da 40 mila agenti super pagati e ben armati. Ma ora potrebbe non bastare.

L'EUTANASIA È LEGALE DALLO SCORSO LUGLIO NEL TERRITORIO DEL NORD

Il secondo suicidio assistito solleva polemiche in Australia

SYDNEY — In Australia ha sollevato molto clamore la morte per eutanasia di Janet Mills, una donna di 52 anni che, affetta da una rara forma di cancro alla pelle, si è autosomministrata un'iniezione letale con un computer portatile pronunciando una frase liberatoria: «Finalmente pace».

Immediate sono riesplose le polemiche sulla 'legge sui diritti dei malati terminali', entrata in vigore nel Territorio del Nord lo scorso luglio. La Chiesa e alcuni leader per i diritti civili hanno deciso di rafforzare la loro battaglia per cancellare la legge che, per la prima volta al mondo, ha legalizzato il suicidio assistito. «Siamo una nazione ormai alla fine delle sue risorse se a malati terminali, anziani e disabili non siamo in grado di offrire altro che una rapida uscita grazie ad un ago», ha dichiarato Boak Jobbins, il decano anglicano di Sydney.

Un progetto di legge per abolire il diritto all'eutanasia è già stato approvato dalla Camera bassa del parlamento il mese scorso e sta per essere discusso dal Senato, dove tuttavia si ritiene incontrerà un'opposizione maggiore.

I sostenitori dell'eutanasia hanno messo in luce le difficoltà che Janet Mills - la seconda persona a ricorrere al 'sucidio legalizzato' - ha incontrato per trovare chi la aiutasse a mettere fine alle sue sofferenze.

«Finalmente pace» sono state le ultime parole di Janet Mills che il giorno prima della sua morte (avvenuta giovedì scorso) aveva scritto in una lettera aperta: «Spero che nessuno che voglia ricorrere alla 'legge per i diritti dei malati terminali' debba condurre una battaglia tanto lunga per trovare un dottore in grado di aiutarlo».

«Io credo che l'eutanasia sia il più grande aiuto per persone malate con nessuna speranza di guarigione perchè permette alle persone di non soffrire quando non è necessario. Spero che questa legge sopravviva e che aiuti altre persone come me che ritengono che le loro sofferenze siano troppo grandi. Questa legge non dovrebbe essere abolita, bisognerebbe fare in modo che possa essere attuata nella maniera in cui si intendeva nel momento in cui è stata approvata», ha dichiarato la donna che da tre anni soffriva a causa della micidiale 'micosi fungoide'.

La Mills era diventata magrissima, il suo volto era pieno di lesioni ed era assalita da un prurito che la costringeva a grattarsi in continuazione. E' morta con a fianco il marito, il figlio e il dotto Philip Nitschke, un attivista pro eutanasia.

Da oggi il problema dell'eutanasia sarà anche al vaglio dei giudici della Corte Suprema degli Stati Uniti, chiamata a pronunciarsi con una sentenza che determinerà se ai sofferenti di malattie incurabili, in grado di intendere e volere, debba essere riconosciuto o no il diritto di togliersi la vita con l'assistenza di un medico. Il verdetto del massimo tribunale americano potrà farsi attendere dei mesi e non è facile fare previsioni, anche se sembra che tenendo conto della mentalità dei componenti della Corte la bilancia sembrerebbe pendere verso una bocciatura dell'eutanasia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ADDOBBI NATALIZI AFFIDATI ALLA DITTA DI CUI E' SOCIO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Pola, nuovi vertici prima gaffe

L'interessato, Boris Suran, si difende: «Non c'era il tempo per indire l'asta e l'azienda è qualificata»

POLA — Primo «scivolone» dei nuovi vertici dell'amministrazione comunale. La giunta ha affidato l'addobbo natalizio del palazzo municipale alla «Vista Team», una ditta privata di cui è socio il presidente del consiglio municipale Boris Suran. L'interessato si è subito difeso, giustificando l'operato della giunta. «Noi siamo riusciti ad indire la gara d'appalto – ha precisato – in quanto l'insediamento dei nuovi vertici si è svolto a metà dicembre». Come noto, la lunga crisi politica di Pola si è conclusa con l'intervento ministeriale, verso la fine dello scorso anno, quando è avvenuto il cambio della guardia tra la giunta dello sfiduciato Igor Stokovic e il neoeletto sindaco Giancarlo Zupic. Anche la presidenza del consiglio è passata di mano, dalla contestata Mirjana Ferjancic a Boris Suran, appunto.

Il presidente del consiglio polese, Boris Suran.

Durante la prima seduta, la nuova giunta comunale ha anche deciso di erogare uno stipendio a Suran pari a seimila kune (circa 2 milioni di lire). Una serie di mosse che hanno scatenato una vivace polemica, esplosa subito dopo la ripresa dell'attività.

In merito agli addobbi natalizi, il neo presidente del Consiglio si è detto consapevole sin dall'inizio dei rischi che tale decisione avrebbe comportato. «Ero certo che vi sarebbero state delle proteste – ha confessato – ma del resto in quel momento era l'unica soluzione. Non c'erano i tempi tecnici per indire la gara d'appalto. E poi, la "Vista team" è un'azienda qualificata, che ha vinto appalti in molte città croate».

È stato lo stesso Suran a confermare gli importi erogati dal Comune per acquistare l'abete e le decorazioni. «La "Vista team" si occupa di addobbi e arredamento di spazi interni – ha precisato – e per il lavoro svolto nel palazzo municipale ha ricevuto un importo pari a 1500 marchi tedeschi (circa un milione e mezzo di lire, ndr). Più altri 1300 marchi per l'addobbo del mercato».

Il presidente dell'assemblea ha però annunciato la prossima indizione di una gara d'appalto per la sistemazione degli interni del palazzo comunale e della sala dove vengono celebrati i matrimoni. «Numerose ditte saranno chiamate a presentare le proprie offerte – ha assicurato Suran – e poi sarà il Consiglio comunale a decidere».

«CASO DELBIANCO», COMMENTO DI SETIC

E l'Accadizeta sta alla finestra

POLA – «Anche se dalle elezioni amministrative ci separano meno di due mesi e mezzo (la consultazione è fissata per il 16 marzo, n.d.a.), credo che il Consiglio della Regione istriana rimuoverà il presidente Luciano Delbianco. Comportandosi in questa maniera, la Dieta democratica istriana non farà altro che esercitare un proprio diritto poiché i suoi consiglieri detengono la maggioranza in seno all'assemblea regionale». Nevio Setic, istriano targato Accadizeta e uno dei consiglieri del presidente Tudjman per le questioni di politica interna, non ha dubbi in merito al «caso Delbianco», che nelle ultime settimane ha movimentato assai il proscenio politico della penisola e il partito delle tre caprette.

Rilasciando un'intervista al quotidiano filogovernativo «Vecernji List» di Zagabria, Setic assume pure il ruolo di portavoce dell'Accadizeta sulla vicenda che ha scosso parecchio lo schieramento al potere in Istria: «La Dieta ha confermato di non essere affatto un blocco monolitico compatto - ha dichiarato - e la frattura tra il presidente della Regione, Luciano Delbianco, e quello del partito, Ivan Nino Jakovcic, si era evidenziata già nell'aprile '95 al primo congresso mondiale degli istriani, quando la politica della Dieta subì una pesante sconfitta».

Secondo il consigliere di Tudjman, le ruggini tra Delbianco e Jakovcic si sono trasformate in polvere da sparo quando è venuta prepotentemente a galla la vicenda del sindaco polese, con Stokovic (uomo di fiducia del presidente regionale), esautorato dai vertici della Dieta. «Jakovcic e colleghi in questi quattro anni di reggenza della cosa pubblica in Istria hanno dimostrato di non avere un chiaro programma d'azione, a tutto beneficio della regione. Singoli gruppi dietini non hanno fatto altro che battersi per il potere, alimentando in continuazione il fuoco della tensione tra Zagabria e l'Istria».

Setic ha quindi rilevato che durante l'«affaire sindaco» il suo partito ha assunto un atteggiamento corretto, proponendo una soluzione del caso che percorresse le vie delle leggi in materia: «Non abbiamo voluto immischiarci - ha sottolineato - cercando invece nel frattempo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle genti istriane, ben sapendo che la vicenda del sindaco stava creando un grave danno alla città di Pola e alla regione».

Nella stessa edizione del «Vecernji List» c'è pure un'intervista al leader della Dieta democratica istriana, Jakovcic, il quale ha confermato che saranno prossimamente i consiglieri della Regione a dire la loro su Delbianco, facendo comunque capire che la destituzione è ormai prossima. «È una storia durata troppo a lungo ma che però andava recisa nonostante l'approssimarsi delle elezioni locali. Infatti non abbiamo voluto che la gente pensasse che noi volessimo nascondere la sporcizia sotto il tappeto, attendendo in questo modo la consultazione come se niente fosse. Voglio ancora una volta sottolineare che il voto di sfiducia allo "zupano" osserverà strettamente la procedura democratica del caso».

PARLAMENTO SLOVENO

Comunità religiose: un disegno di legge già crea polemiche

LUBIANA — I rapporti tra stato e comunità religiose è uno dei temi «caldi» che attendono il parlamento sloveno appena eletto. In merito c'è la proposta del Partito nazionale per una nuova regolamentazione dell'attività delle numerose comunità religiose del Paese. Le nuove disposizioni non intaccano il principio di fondo, attualmente in vigore, che stabilisce la separazione tra Stato e Chiesa. Per cui non è previsto alcun procedimento amministrativo per la nascita di nuobe comunità, che non dovranno chiedere agli organismi statali l'autorizzazione per le loro attività e avranno libero accesso ai mezzi d'informazione e a tutte le sfere della vita pubblica. Ma esse non potranno usufruire di strutture statali o di organismi amministrativi a livello locale. Ciò garantirà la libertà di ogni singolo cittadino di professare la fede che desidera, ma senza alcun aiuto dallo Stato. Da qui anche la proposta di tagliare dal bilancio nazionale qualsiasi forma di finanziamento alle comunità religiose. Inutile dire che la legge rilancerà lo scontro tra i poli clericale e liberale, già piuttosto aspro su molte questioni, come restituzione dei beni nazionalizzati alla Chiesa cattolica e linsegnamento della religione a scuola. Il governo finora ha cercato di regolare, senza riuscirci completamente, solo i rapporti con la Chiesa cattolica, che conta il maggior numero di fedeli in Slovenia. Dopo il crollo del regime comunista ai religiosi sono stati restituiti diritti negati per decenni, come il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti presso istituti religiosi. I circoli politici di sinistra però hanno dimostrato di non gradire il continuo aumento dell'influenza della Chiesa sulla vita politica.

CAMBIAMENTI

Festa del Comune: Pirano può scegliere tra cinque date

PIRANO — I profondi cambiamenti politico-economici che si sono prodotti in questi ultimi anni in Slovenia hanno spronato le forze politiche e i singoli cittadini a cercare nuovi valori, volti anche a cancellare il passato in vari settori. Ma non è stato un processo nè semplice, nè facile, anche perchè le resistenze sono state notevoli, specie in alcune parti del Paese. Ed ecco che ogni modifica di toponimi delle vie e delle piazze, oppure il cambiamento degli stendardi e degli stemmi cittadini, sono diventati questioni difficili da affrontare.

Per circoscrivere il problema all'area costiera e, più in particolare a Pirano, va premesso che la città ha già superato alcune di queste prove, ripristinando, ad esempio, l'antico stemma comunale, e reintroducendo alcuni toponimi. Però, negli ultimi tempi, è scoppiata una vera e propria querelle sulla «festa della municipalità». Festa per la quale gli esperti, incaricati dal Comune, stanno cercando la data più opportuna.

Attualmente la ricorrenza cade il 15 ottobre, a ricordo della costituzione del distaccamento della marina partigiana lungo la costa slovena. Già anni fa, dopo il crollo del comunismo, la data divenne oggetto di contestazioni e lo stesso consiglio comunale decise di accelerare le procedure per spostare la festa comunale.

La prima decisione dell'assemblea fu di affidare il compito di individuare l'avvenimento che meglio caratterizza la storia piranese alla giunta comunale, la quale però, conscia della valenza politica della questione, ha ben pensato di ripassare la patata bollente ai consiglieri, limitandosi a nominare degli esperti che indichino quali possono essere gli eventi salienti della storia locale da festeggiare.

Sentite queste proposte, il sindaco, Franko Ficur, sembra intenzionato a sottoporre all'attenzione dei consiglieri comunali cinque date, tutte per un motivo o per l'altro ugualmente valide.

Vediamole: partendo dagli stretti legami della città con il mare, esiste la possibilità di festeggiare il 7 marzo, quando sei anni fa, il parlamento sloveno approvò la dichiarazione sull'orientamento marittimo della Slovenia. Oppure si potrebbe optare per l'8 aprile e rendere in tal modo omaggio al più illustre cittadino piranese, il grande compositore Giuseppe Tartini, nel giorno della sua nascita.

Scorrendo ancora il calendario, Pirano potrebbe ricordare il 24 aprile, il suo patrono, San Giorgio, oppure attendere sino al 24 agosto – quando si chiude la stagione nelle saline – altra attività legata alla storia piranese.

Non viene però nemmeno abbandonata l'idea di mantenere in vigore l'attuale giornata del comune, quindi il 15 ottobre. In proposito si sono fatti sentire i combattenti della Lotta popolare di liberazione, i quali hanno contestato vivacemente la palese intenzione di sminuire il valore della lotta partigiana e la sua importanza per il comune di Pirano e per tutto il popolo sloveno.

POSTUMIA, AGRICOLTORE SETTANTENNE UCCIDE LA MOGLIE NEL SONNO

Uxoricidio a colpi d'accetta

Da tempo l'uomo soffriva di crisi depressive: dopo il folle gesto si è tolto la vita

POSTUMIA — Nuovo dramma della follia nel Litorale sloveno. Nelle prime ore di sabato (ma la notizia è trapelata soltanto ieri) un anziano agricoltore del villaggio di Studeni, nei pressi di Postumia, ha assassinato a colpi di accetta la moglie nel sonno. Più tardi l'uomo si è suicidato, impiccandosi nella soffitta della propria abitazione. I corpi dei due sono stati trovati il giorno successivo da un parente che si era recato a far loro visita. Sul posto è stata chiamata la polizia che ha avviato le indagini per appurare le cause dell'omicidio-suicidio.

Gli inquirenti hanno scoperto che recentemente, e a più riprese l'uxoricida, Ivan L., di settant'anni, aveva minacciato di morte la moglie Antonija di 69 anni. Stando alle prime dichiarazioni fornite dai vicini agli investigatori sembra che all'origine dei sempre più frequenti diverbi tra i due anziani coniugi ci sarebbe stata l'intenzione della donna di donare ad alcuni familiari un appezzamento di terreno ormai da tempo abbandonato. Una decisione che non era andata giù a Ivan L., acuendo probabilmente il suo difficile stato psichico.

Sempre stando alle dichiarazioni dei vicini, da tempo infatti l'uomo, che soffriva di allucinazioni e crisi depressive, aveva assunto un comportamento asociale: non parlava più con nessuno e vagava nei campi senza meta. Sabato infine la decisione di farla finita. Una decisione che però aveva maturato precedentemente, visto che la tragica determinazione è stata attuata seguendo un piano studiato in ogni dettaglio.

Nel cuore della notte l'uxoricida, dopo aver appurato che la moglie era immersa in un sonno profondo, è sceso nel cortile dell'abitazione dirigendosi verso l'officina dove nei giorni scorsi aveva affilato un'accetta.

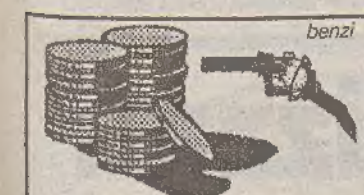
Poi Ivan L. è risalito in camera da letto dove ha assassinato la moglie, togliendosi quindi la vita con una grossa corda che aveva sistemato precedentemente nella soffitta.

Record di suicidi (16) nei primi giorni del'97

LUBIANA — Record di suicidi nei primi cinque giorni del nuovo anno in Slovenia. Sulla base dei dati statistici diramati dal Centro operativo della questura di Lubiana, dall'alba di mercoledì primo gennaio a domenica 5, sedici persone si sono tolte la vita. Si tratta del primato assoluto negli ultimi venti anni registrato nel Paese. I primi due suicidi sono stati denunciati nella giornata di Capodanno. Il tragico elenco si è allungato nelle giornate del 2 e del 3 gennaio durante le quali sei persone si sono tolte la vita. Venerdì si sono suicidate due persone, sabato e domenica altre quattro hanno posto fine anzitempo alla propria esistenza. Il maggior numero di suicidi, nove, si sono verificati a Lubiana, seguiti da Maribor (3), Celje (2), Portorose (1) e Postumia (1). Le statistiche indicano ancora che la maggior parte delle persone che si sono tolte la vita in questi primi giorni dell'anno sono giovani tra i 19 e i 32 anni.

CAMIONISTA ISOLANO AMMAZZATO PER RAPINA IN UNGHERIA SABATO SCORSO

Assassinato sulla strada

L'uomo, Dorjan Cok, stava trasportando sul suo autocarro un carico di medicinali

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,01 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1003,48 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1200,66 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 925,56 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1109,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

OGGI IN TV

Dayton, e dopo?

CAPODISTRIA — Dedicata alla pace in Bosnia la puntata oderna di «Parliamo di...», alle 20.45 su TeleCapodistria. Ospite in studio il professor Riccardo Luccio dell'università di Trieste, esponente del movimento «Beati i costruttori di pace», che si soffermerà sulle prospettive del dopo Dayton. Condurrà Maurizio bekar. La trasmissione sarà replicata domani, alle 16.30.

ISOLA D'ISTRIA — Sarebbe stato assassinato in un agguato di stampo mafioso nella località ungherese di Kiskunhalas, nelle vicinanze del confine sloveno-magiaro, l'autotrasportatore privato Dorjan Cok, di 51 anni, residente a Saredo, frazione del comune di Isola d'Istria. A questa constatazione sarebbero giunti gli inquirenti ungheresi che coordinano le indagini assieme ai colleghi sloveni per scoprire i mandanti del grave fatto di sangue. Giovedì 2 gennaio, dopo le festività di Capodanno, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche il camionista della cittadina istriana si era messo in viaggio con il suo automezzo articolato carico di medicinali diretto a Budapest. Si trattava di un viaggio programmato con largo anticipo. Il valore del carico era stato stimato a circa 200 mila marchi. Sabato 4 gennaio, dopo una lunga attesa, l'autotrasportatore era riuscito a varcare il valico internazionale di Dolga Vas entrando in Ungheria. Poco dopo l'automezzo sarebbe stato bloccato in una località isolata e il conducente assassinato. In un dispaccio gli inquirenti magiari hanno infatti comunicato alle autorità slovene di aver ritrovato il corpo senza vita del camionista isolano verso le 21.30 di sabato sera. Stando comunque alle ultime notizie giunte dapprima a Lubiana e successivamente a Isola d'Istria dal ministero agli Affari interni ungherese, il presunto assassino di Dorjan Cok sarebbe stato catturato. L'organizzazione malavitosa avrebbe ucciso l'autotrasportatore per impossessarsi del costoso carico. Si tratta del terzo attacco subìto all'estero negli ultimi due mesi da autotrasportatori del litorale sloveno. Lo scorso novembre un camionista di Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso) venne derubato e ucciso in Russia. Qualche settimana più tardi due camionisti di Sesana, che trasportavano un grosso contingente di materiale edile a Srebrenica in Bosnia vennero depredati da una banda di civili serbi nelle vicinanze di Sarajevo.

DURE ACCUSE DELLA FILT-CGIL IN UN DOCUMENTO SULLO SCALO AEREO

«Ronchi non decolla»

Nel mirino l'immobilismo della Regione e del Consorzio sull'avvio della Spa

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Aumentano i passeggeri e i risultati, ma l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non decolla. Anzi, rischia di essere declassato, perdere occasioni e ha un'utilizzo sottodimensionato rispetto alle capacità delle infrastrutture. L'accusa della Filt-Cgil, dura e articolata, è contenuta in un complesso documento, per ora una bozza, che sarà discusso ed esaminato con l'azienda nel corso di questo mese.

Il sindacato è preoccupato e punta il dito principalmente su un fatto: l'agosto scorso si è costituita, come vuole la legge, la Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, tra la Regione (51 per cento del capitale) e il Consorzio (49%). Ancora adesso all'ente di gestione continua ad essere il Consorzio - spiega la Filt - poiché sembra che, a causa dell'ultima crisi della giunta regionale, i funzionari designati dall'ente regionale stesso (quattro su sette consiglieri) non siano riusciti o siano stati impossibilitati a operare».

E qui la prima sferzata: il sindacato vuole capire se esiste una volontà di immobilismo da parte di uno o di entrambi gli enti (Regione e Consorzio), che impedisce il decollo della Spa.

I rischi, secondo la Cgil, sono evidenti. Attualmente l'aeroporto, gestito a tutti gli effetti dal Consorzio, ha toccato quota 500 mila passeggeri l'anno, ma grazie ai numerosi dirottamenti dallo scalo di Venezia chiuso spesso per nebbia.

Un flusso eccezionale che è destinato a finire quando nello scalo veneziano saranno terminati i lavori di potenziamento delle strutture che offriranno un sistema Ils, che permetterà atterraggi strumentali con visibilità ridotta, di categoria superiore.

Ronchi collega regolarmente con voli di linea Milano, Roma, Genova, Bari, Monaco di Baviera, con charter trisettimanali Belgrado, e poi d'estate le principali destinazioni turistiche del Mediterraneo e Kiev. Ma tutto ciò è ancora poco.

Si tratta di uno scalo che è inserito nel Nord-est e ha una posizione che un domani potrebbe rivelarsi vantaggiosa, che però deve fare i conti con gli altri aeroporti. Quello di Venezia appunto, a 120 chilometri di distanza, che da solo registra un traffico di passeggeri superiore ai 2 milioni l'anno», e gli scali di Verona e Treviso. A 100 chilometri, in Slovenia, c'è poi quello di Lubiana, che offre numerosi collegamenti internazionali.

«Le compagnie aeree, in seguito alla liberalizzazione - spiega il documento della Cgil - dovranno, come prevedono le direttive europee, adottare le misure necessarie per garantire a terzi la possibilità di assistenza a terra e per assicurare la libera effettuazione dell'autoassistenza da parte delle compagnie aeree».

Qual è il problema? Per tutti i servizi all'interno dell'aeroporto la cosiddetta 'autoproduzione' potrà essere effettuata in ogni aeroporto «indipendentemente dal suo volume di traffico, a partire dal 1 gennaio 1998».

Non essendo molte le linee aeree che finora operano su Ronchi, visti anche i collegamenti recentemente perduti come quello di Budapest, «è' necessario che l'ente di gestione indichi chiaramente le linee di azione che intende seguire - insiste la Filt - per evitare perdite economiche e ricadute negative sulle condizioni dei dipendenti». Personale che attualmente conta 126 unità, la maggior parte nel settore operativo.

Tornando all'immobilismo e al «non decollo» della Spa i problemi non sono finiti. «Quali sono le motivazioni della prosecuzione dell'esistenza del Consorzio - si legge nella bozza - e quindi del mantenimento della titolarità di attività, se in realtà sarà la Spa il titolare della concessione ministeriale? Perché tutte queste duplicazioni di figure e dunque di costi?». Sono elencati in maniera impietosa: due presidenti, due vicepresidenti, due consigli di amministrazione, due collegi sindacali. Altro che gestione dinamica ed economica.

Oltre alla situazione dei finanziamenti la Filt fa le pulci anche allo status delle opere in via di completamento e si chiede come farà l'ente di gestione a mantenere i costi legati alla struttura. «Al momento attuale i lavori dello scalo, sia passeggeri che merci - accusa il sindacato - sembrano non proseguire nei tempi prestabiliti e le date di consegna lavori slittano sempre più in là nel tempo».

Un aspetto chiave per il futuro dell'aeroporto è la politica commerciale e promozionale che l'ente di gestione intende attuare. «Non, è possibile che il Consorzio - conclude la Cgil - non avendo mai dato l'impressione di seguire un piano strategico ben delineato si presenti, improvvisamente con certe iniziative». Soprattutto se non sono indicati obiettivi, costi finanziari e di personale, e budget a disposizione. Gli altri aeroporti intanto decollano.

MA PER ORA SI È ARRIVATI A 500 MILA

Infrastrutture progettate per 1,5 milioni di transiti

TRIESTE — Da una parte la mancanza di una strategia chiara del Consorzio per l'evoluzione della struttura aeroportuale, i ritardi sul completamento dei lavori, dall'altra la situazione di assoluta incertezza sulla situazione e le politiche gestionali del personale. Per non parlare dei costi da affrontare per un aeroporto che ora ha raggiunto, ma si tratta di una situazione eccezionale, i 500 mila passeggeri anno.

«La struttura passeggeri, che a lavori completati avrà una superficie utile di 13 mila 200 metri quadri - spiega la Filt - è stata progettata per un traffico di 1 milione e 500 mila passeggeri l'anno e il suo dimensionamento è stato calcolato su due dati di traffico: 850 mila passeggeri nel 2000 e 600 passeggeri nella tipica ora di punta». E' logico chiedersi, secondo il sindacato dei trasporti, come farà l'ente di gestione aeroportuale a mantenere i costi fissi e straordinari legati a questa struttura, visto che siamo ben lontani dalle cifre sopra esposte.

Senza contare che i vari accorgimenti tecnici previsti come le passerelle mobili pongono alcuni limiti alla struttura: necessità di più ampi parcheggi per aeromobili, traffico di aerei di una certa grandezza mentre ora il maggior numero di movimenti su Ronchi avviene con i piccoli ATR, notevoli costi di acquisizione e funzionamento.

Ora mancano le passerelle mobili, e un intero piano, quello per le partenze, è inutilizzato alla stessa stregua di quello intermedio della zona arrivi: completato nel '90 è in stato di abbandono nonostante i notevoli costi sostenuti per gli arredamenti.

C'è poi il settore merci: per operare meglio, una volta finiti i lavori della struttura, lo scalo avrà necessità di un adeguato piazzale aeromobili: progetto e attuazione avranno notevoli costi. La Cgil è preoccupata, chiede un chiarimento sullo stato dei lavori e le fonti di reperimento dei fondi per il completamento e il funzionamento di tutte le opere.

DUE EPISODI NEI GIORNI SCORSI, DOPO QUELLI DI MESI FA

Monfalcone, altre pietre contro i treni in transito

MONFALCONE – Due lanci di pietre su convogli ferroviari che stavano transitando a Monfalcone. E' accaduto nei giorni scorsi, nella zona di bivio San Polo, ma se n'è avuta notizia solo ieri.

Il primo episodio si sarebbe verificato nella notte del primo gennaio: impossibile risalire ai responsabili che hanno potuto agire con la complicità del buio. La sassaiola non ha causato alcun danno al treno preso a bersaglio.

Il secondo è avvenuto il 3 gennaio, in pieno giorno. E in questo caso una grossa pietra ha raggiunto un finestrino del convoglio, scheggiandolo. Pochi se ne sarebbero accorti.

Ma stavolta il macchinista sarebbe riuscito a vedere, a lato della ferrovia, due ragazzi (pare che una fosse una ragazza bionda) che cercavano di nascondersi tra gli arbusti del Carso. La bassa velocità del convoglio, ormai vicino alla stazione, avrebbe evitato conseguenze più gravi.

Il 3 gennaio un macchinista ha intravisto due ragazzi

Gli episodi sono stati subito segnalati alla polizia ferroviaria di Monfalcone che ha aperto le indagini, finora senza esito, dopo aver fatto scattare denunce contro ignoti.

La notizia era stata mantenuta riservata proprio per evitare che s'iniziasse l'ennesima rischiosissima corsa all'emulazione.

Analoghi fatti si erano verificati infatti nei mesi scorsi in corrispondenza del ponte ferroviario di Pieris e della vicina zona di Staranzano.

Erano stati alcuni quattordicenni, subito individuati, a lanciare pietre di ridotte dimensioni contro il convoglio, senza peraltro provocare alcun danno.

In casi come questi esiste sempre il rischio di confondere delle bravate con veri e propri attentati all'incolumità dei passeggeri.

Certo è che i tragici effetti dei recenti lanci di sassi sulle auto in transito sulle autostrade non consentono ora di sottovalutare il problema.

CONSIGLIO

Programma della giunta: domani il via al dibattito

TRIESTE — Torna a riunirsi domani, dopo la pausa delle festività, il consiglio regionale. Il presidente Roberto Antonione lo ha convocato per le 9.30.

I lavori dell'assemblea saranno incentrati sulle dichiarazioni programmatiche che il presidente della giunta Giancarlo Cruder ha reso in aula il 18 dicembre.

Ciascun consigliere - così si era espressa anche la conferenza dei capigruppo - avrà a disposizione dieci minuti per il suo intervento e cinque per la dichiarazione di voto.

All'ordine del giorno c'è anche una proposta di legge firmata dai consiglieri del Cdu che modifica la legge elettorale regionale. Il provvedimento è stato iscritto ai sensi dell'articolo 37 del regolamento che garantisce ai proponenti tale diritto, quando la competente commissione non abbia licenziato il testo entro novanta giorni dall'assegnazione.

Al di la di questo ulteriore e importante punto all'ordine del giorno, è comunque difficile che i lavori del consiglio si esauriscano in giornata. Inoltre, dato che giovedì inizia a Roma il congresso nazionale del Pppi, è molto probabile (com' è accaduto in altre occasioni) che i lavori del consiglio vengano sospesi per qualche giorno al fine di consentire ai consiglieri popolari la partecipazione all'assise nazionale.

INTERROGAZIONE DI RITOSSA (AN)

«Si sta mettendo in vendita il sistema bancario locale»

TRIESTE — Problemi bancari, e più specificatamente la mancata fusione tra le Casse di risparmio regionali, al centro di una interrogazione rivolta al presidente della giunta, Giancarlo Cruder, dal consigliere di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa.

Nel documento Ritossa sottolinea come, nel leggere la relazione programmatica di Cruder, abbia rilevato, con stupore, il poco spazio destinato ai problemi bancari «specie – sottolinea – dopo quanto è già avvenuto con il sistema del Mediocredito, oggetto di fagocitazione nell'ambito delle Tre Venezie da parte della Cassa di Risparmio di Verona».

L'esponente di An, a tal riguardo, afferma come, sulla base di ciò, si auspicasse da più parti la creazione, sotto l'egida della Regione, di un nuovo tipo di rapporto tra le Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia. «E invece – aggiunge Ritossa – le divisioni di carattere politico e campanilistico hanno comportato e comportano tutt'ora una messa in vendita del sistema bancario locale; l'ultimo esempio è lo spostamento di parte del pacchetto azionario della Cassa di risparmio di Trieste nell'orbita di quella di Verona che, a seguito della partecipazione anche all'interno della Cassa di Torino, diviene il quinto ente bancario nazionale».

Proprio per questi motivi, ai quali va aggiunta la partecipazione della Banca Antoniana Popolare Veneta nella Banca di Credito di Trieste, Ritossa ha inteso chiedere al massimo esponente della giunta regionale quali passi s'intendano fare per ovviare al progressivo depauperamento del sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia. «Via d'uscita – rammenta Ritossa – potrebbe anche essere il tentativo di compartecipazione tra le varie Casse di risparmio regionali, così da mantenere inalterato il sistema bancario locale».

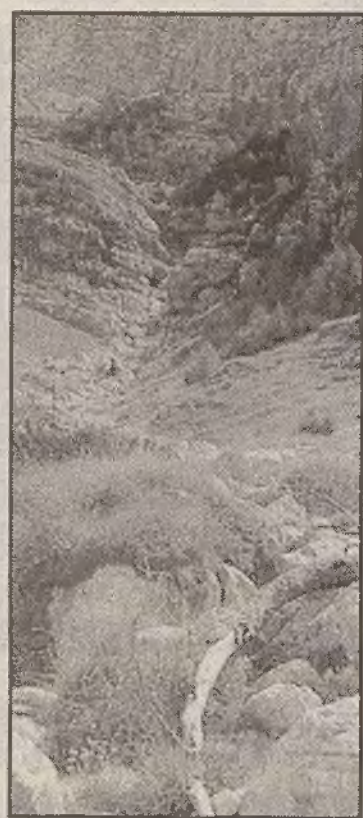
lu. pe.

L'ATTIVITÀ DELL'ISPETTORATO REGIONALE

Opere idraulico-forestali: nel '95 spesi otto miliardi

UDINE — Otto miliardi, dei quali oltre sei per lavori di manutenzione alle opere di sistemazione idraulico-forestali e circa due per gli interventi nei vivai e i rimboschimenti delle aree devastate dagli incendi. Il dato emerge dal rapporto annuale sull'attività di manutenzione delle opere idraulico-forestali, relativa all'esercizio finanziario 1995.

Cifre che indicano l'attenzione della Regione alla sistemazione delle aree montane, attuata anche per sopperire alle carenze causate dal progressivo spopolamento dei territori montani, che si riscontra soprattutto in quota. Come evidenzia l'assessore alle foreste Mattassi «è necessario garantire in via prioritaria al territorio montano, in quanto si tratta di un'esigenza riconosciuta da tutta la comunità regionale, gli interventi di manutenzione che ne consentano la vivibilità e la tutela, e offrano nel contempo nuove occasioni di lavoro. Per questo occorre una risposta vera all'esigenza di garantire la stabilità del territorio».

Le strutture interessate all'attività di manutenzione consistono in briglie, soglie, muri spondali e altri manufatti; opere che costituiscono un patrimonio valutato attorno ai 300 miliardi di lire.

Il loro ripristino ha lo scopo di tutelare il territorio montano, evitando i danni provocati dalle piene dei corsi d'acqua minori; uno dei guasti più gravi che si verificano a seguito delle forti precipitazioni è infatti il cedimento delle pendici dei rilievi montani.

Sempre nel 1995 è stata svolta un'intensa attività di manutenzione, conseguente anche alle avverse condizioni meteorologiche. Sono infatti stati ripristinate o ricostruite 107 opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, muri e cunettoni) mediante materiali diversi (conglomerato cementizio, calcestruzzo armato, pietrame e malta) per complessivi 5.166 metri cubi.

Sono state inoltre costruite 59 opere miste in legname e pietraie per 4.430 metri cubi; è stata pure eseguita la pulizia e la «fugatura» dei giunti di opere in pietrame su 6.525 metri quadrati, mentre la scolmatura e la rettifica degli alvei con l'ausilio di mezzi meccanici ha comportato un impegno di 11.534 ore di lavoro. Il taglio di piante e cespugli negli alvei ha occupato gli operai forestali per 6.241 ore di lavoro.

E' stata pure ripristinata la viabilità forestale lungo le piste antincendio (già realizzate attraverso i fondi Fio) per uno sviluppo complessivo di 78 chilometri. E ancora sono stati eseguiti inerbamenti su 58.842 metri quadrati, realizzate cordonate vive per una lunghezza due chilometri, costruite graticciate con talee per 260 metri, e curati rimboschimenti su una superficie complessiva di 52 ettari.

I lavori realizzati in amministrazione diretta hanno interessato 55 Comuni: 28 sono compresi nel territorio dell' Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo, 10 in quello di Pordenone, 11 in quello di Udine, 4 in quello di Gorizia e 2 in quello di Trieste.

TARCENTO: INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA SULL'IDENTITA' DELLA REGIONE

Cruder: «Divisi siamo vulnerabili»

Modifiche territoriali aprirebbero la porta ad una revisione degli assetti istituzionali in tutto il Nord-Est

Il presidente Cruder

TARCENTO — «Immaginare in questo momento divisioni territoriali è altamente rischioso: significherebbe aprire le porte ad una preconizzata ipotesi di modifica degli assetti istituzionali, in termini territoriali, nel Nord-Est del Paese. E ciò è esattamente quello che non vogliamo. Diverso è ragionare sul sistema dell'autonomia e delle autonomie, da valorizzare con le prospettive offerte dalla legge costituzionale 2 e dalle recenti norme di applicazione; prospettive che non si esauriscono nella semplice trasposizione di deleghe e di funzioni»

Il presidente della giunta regionale Cruder è stato molto esplicito nell'«esternare» la posizione sua e della nuova giunta sull'identità del Friuli-Venezia Giulia. L'occasione gli è stata offerta ieri dalla cerimonia per il 42° Premio Epifania, svoltasi ieri a Tarcento. Premio assegnato quest'anno a don Ascanio Micheloni, al prof.Ernesto Carafoli e al prof.Silvano Bevilacqua.

Un'occasione di incontro delle rappresentanze istituzionali, economiche, culturali del Friuli, al quale cruder ha partecipato per «un tributo di riconoscenza a cittadini friulani, per nascita o adozione, che abbiano tenuto alto in Italia e nel mondo il prestigio della piccola patria».

L'intervento di Cruder, come si diceva, è stato anche l'occasione per una riflessione sull'identità e la struttura del Friuli di oggi e dell'intera regione, e per precisare l'impegno del nuovo esecutivo.

Sullo sfondo sentimenti di nostalgia per il «Friuli di ieri» e la constatazione degli effetti dell'omologazione, mentre si moltiplicano le proposte per ragionare su nuovi assetti istituzionali.

Riconoscendo la dignità di tutte le proposte, che recepiscono istanze diffusamente sentite nelle rispettive realtà, Cruder - richiamandosi alle posizioni emergenti nella conferenza dei presidenti delle Regioni - si è soffermato sull'importanza del mantenimento della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Una specialità che fonda le sue ragioni sulle molteplici realtà presenti nel territorio, oggi come 32 anni fa quando venne riconosciuta.

E se l'impegno dell'esecutivo è di dare risposte a questa aspettativa di valorizzazione, è anche la cornice in cui inserire altre questioni, connesse non solo ad aspetti culturali, etnici e linguistici, ma anche con il sistema dell'economia, del credito, della presenza (o assenza) dell'amministrazione regionale nei processi posti dalla globalizzazione dei mercati.

Occorre dunque verificare se esistano i presupposti per ricomporre un mosaico che, frantumandosi, ha lasciato scoperti punti nevralgici. Cruder ha quindi citato la fuga delle imprese, l'esodo delle sedi direzionali di storici istituti di credito, la caduta di interlocuzione politica con le regioni, le aree e i mercati dell' Est Europa, la crescita di disoccupazione intellettuale, le cifre del mondo delle devianze e delle emarginazioni.

E infine si è detto convinto che, al di là della rimodulazione dell'assetto istituzionale, sia necessario agevolare la ripresa di quella «cultura della responsabilità» che ha fatto grande il Friuli e la regione. A partire dai presupposti positivi costituiti da un rapporto responsabile fra parti sociali e imprenditoriali, dalla crescita dell'associazionismo e del volontariato, dalla qualificazione del sistema universitario, e dalle molte risorse umane e intellettuali: soggettività diverse - ha concluso Cruder - che, anche con l'impegno dell'amministrazione regionale devono diventare «squadra» per scendere in campo assieme.

Cisl: i servizi ai disabili vanno riorganizzati

TRIESTE — Dopo le accese polemiche delle scorse settimane sullo scioglimento dei consorzi per l'assistenza per l'handicap, l'anno nuovo si è aperto con una proroga dell'attività di questi enti, anche in considerazione che molti Comuni della regione hanno preferito questa soluzione a quella della delega alle Aziende sanitarie, almeno in questa fase.

La situazione è stata esaminata in una riunione promossa dalla Cisl regionale, che ha anche assunto una serie di indicazioni per la nuova giunta.

Anzitutto, secondo la Cisl, è necessario attivare un apposito tavolo di concertazione sui servizi ai disabili con le forze sociali, l'Associazione dei Comuni e le rappresentanze degli utenti al fine di individuare le soluzioni ottimali per realizzare un sistema a rete per migliorare le prestazioni che, attualmente, risultano fortemente differenziate nelle diverse province.

Aspetto essenziale, secondo la Cisl, è quello legato alla predisposizione del piano regionale che dovrebbe essere adottato entro gennaio e che, oltre agli standard, dovrà prevedere appositi progetti-obiettivo d'intervento, quali quelli dei minori, dei centri per gravi e gravissimi, la formazione e l'inserimento lavorativo e i relativi flussi finanziari. Gli ambiti dei servizi sociali di base, a loro volta, sono chiamati a definire la propria organizzazione operativa per quelle attività a carattere territoriale che, in ogni caso, rimangono alla competenza dei Comuni.

In questo contesto si pone il problema delle piante organiche, in quanto il riordino istituzionale non può mettere in discussione il numero e la professionalità degli opeatori impiegati in questi servizi, essendo emersa l'esigenza di ampliare le prestazioni, nonché la necessità di una chiara definizione degli aspetti giuridici e contrattuali che riguardano il personale degli enti locali e la loro futura collocazione in caso di passaggio alle Aziende sanitarie.

Nello stesso tempo, alla luce della direttiva nazionale sulla legge-quadro, nonché delle difficoltà emerse che hanno bloccato l'applicazione della nuova legge regionale e delle carenze legislative esistenti, va migliorata la normativa anche verificando il funzionamento di alcuni istituti come le borse per l'inserimento lavorativo o la previsione di servizi di sostegno ai disabili per l'inserimento negli istutiti di formazione professionale.

Infine l'amministrazione regionale in sede di bilancio deve dare risposte credibili e adeguate a problemi quali quelli dei trasporti, delle barriere architettoniche e del rifinanziamento delle leggi sugli ausili e sugli interventi per favorire l'inserimento abitativo. A giudizio della Cisl è fondamentale che queste questioni vengano affrontate dalla Regione complessivamente e in un unico tavolo di confronto.

PATRIZIA VALENTA CONTINUA A DIRSI INNOCENTE DELL'OMICIDIO DI GIORGIO SANTINI

Il Gip conferma l'arresto

«Non ricordo nulla» ha sostenuto l'indagata tra le lacrime - Disposta l'autopsia del cadavere

Patrizia Valenta scortata dagli agenti mentre viene accompagnata davanti al Gip. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Ernè

Patrizia Valenta ha paura. Della morte dell'ex convivente Giorgio Santini D'Ambrosi non parla. Dice di non ricordare nulla, di non sapere. Ieri quanto il presidente del Gip Gianfranco Fermo le ha posto la prima significativa domanda su cosa fosse accaduto nell'alloggio del custode della scuola "Claudio Suvich", lei si è guardata intorno smarrita. Si è messa a piangere, ha ribadito di non sapere nulla.

«Sono uscita dalla scuola verso le 15 e sono entrata in un bar di viale XX settembre a bere una birra». Poi il vuoto.

Il magistrato al termine dell'udienza ha convalidato l'arresto con l'accusa di omicidio volontario. Per più di due ore aveva cercato senza fortuna di ricostruire con la "collaborazione" dell'indagata le successive sette ore. Alle 22, com'è noto, la donna ha telefonato per due volte al 112, raccontando ai carabinieri di aver ucciso l'ex convivente. «Venite a prendermi. Sono qui in piazza Garibaldi vicino alle cabine della Sip». I militari l'avevano trovata senza difficoltà. Patrizia Valenta era visibilmente alterata. Forse ubriaca, forse travolta dagli eventi. «Barcollava, pronunciava frasi sconnesse, mal si reggeva sulle gambe» hanno scritto nel rapporto i carabinieri.

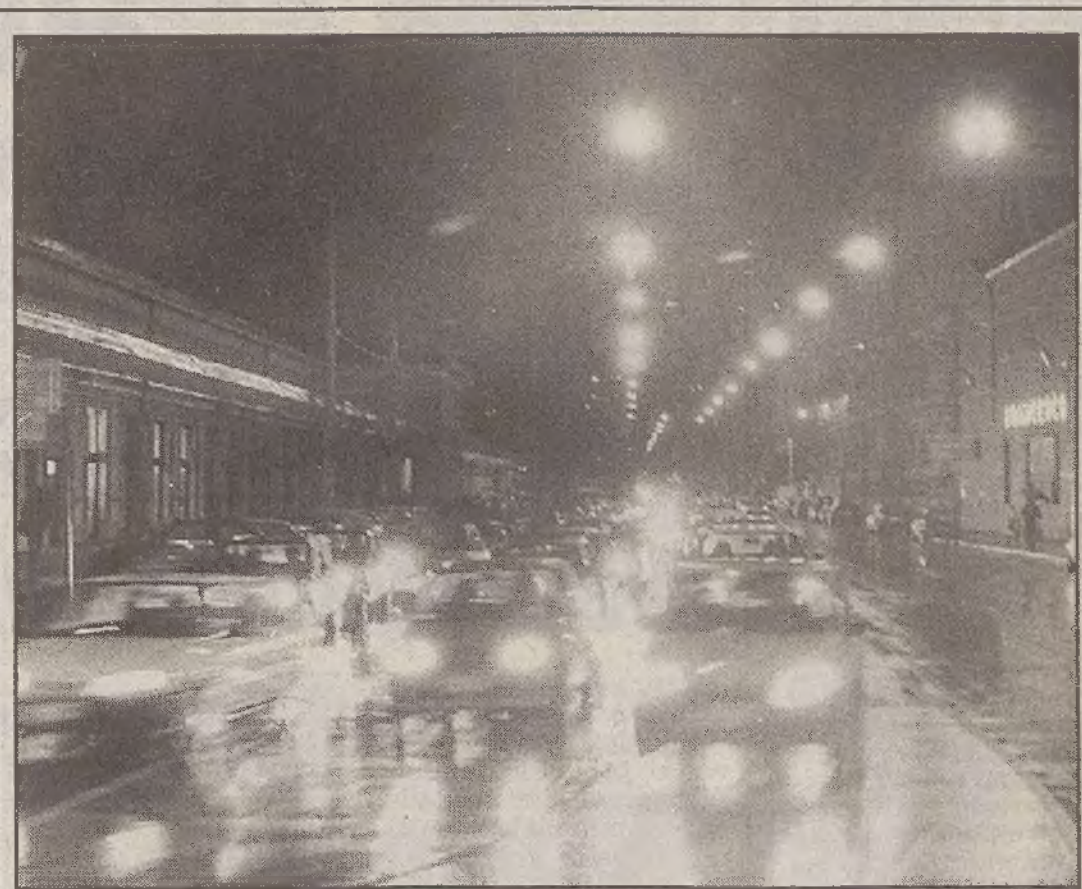
Come dicevamo anche ieri è stato vano il tentativo di ricostruire cos'è accaduto tra le 15 e le 22 di venerdì scorso. Patrizia Valenta ha continuato a piangere e a dire che non ricordava nulla. Al contrario è stata precisa a fornire al magistrato dettagli sulla sua vita e sul suo legame con Giorgio Santini D'Ambrosi. Ha confermato che l'uomo non riusciva a smettere di bere, che era preoccupato per l'imminente affidamento del figlio undicenne a un'altra famiglia.

La donna ha anche detto al magistrato che dal 28 dicembre aveva lasciato la sua camera ammobiliata di via del Bosco per l'alloggio di via Kandler, dove abitava l'ex convivente. «Volevo aiutarlo in un momento difficile. I servizi sociali stavano per portargli via il figlio. No, non mi aveva dato le chiavi di casa. Quando sono uscita lui stava bene. Non sono stata io a telefonare ai carabinieri annunciando l'omicidio...».

Quest'ultima affermazione in effetti fa a pugni con la realtà. Nel nastro nelle mani degli inquirenti una voce di donna, oltre a fornire nome, cognome e indirizzo della vittima, si attribuisce la responsabilità dell'omicidio. «Sono Patrizia Valenta e abito in via del Bosco presso la signora Maria Grazia de Rosmini. Questo è il mio numero di telefono».

Ora gli inquirenti devono capire le ragioni di questo cambiamento di linea. Perchè la donna ha telefonato al 112 facendo scoprire il cadavere del bidello- custode? perchè ora nega persino l'evidenza?

Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, prima di pronunciarsi attende l'esito dell'autopsia che dovrebbe essere nota entro domani, almeno nelle linee essenziali. Poi ritornerà in carcere a Udine per parlare con la sua cliente. «Devo chiarire molte cose.. Prima di iniziare l'interrogatorio si è messa a piangere e il magistrato le ha concesso una breve pausa di riflessione. Ha paura di qualcosa, non so però di che...».

Ieri Patrizia Valenta è uscita dal palazzo di giustizia poco dopo mezzogiorno. Vi era entrata tre ore prima per l'udienza di convalida del fermo. Attorno a lei una vigilatrice e tre agenti. Sembrava ancora più piccola e fragile. Era infagottata in un giubbotto di pelle nera troppo grande per lei. Ha sorriso debolmente, ha guardato la porta del furgone già aperta e vi si è infilata. Un agente per pietà tentava di proteggerla dal fotografo.

Rientro «bagnato» dalle vacanze

Nonostante il maltempo il rientro dalle ferie è stato abbastanza tranquillo sulle strade. La Polstrada non ha segnalato ingorghi o file ai caselli autostradali e nemmeno ai valichi di frontiera. Le previsione del tempo erano tutt'altro che tranquillizzanti: si temeva infatti l'arrivo della bora e un abbassamento della temperatura con conseguenti gelate. Invece solo una pioggia battente ha disturbato gli automobilisti rientrati in gran parte dalle località turistiche di montagna. (Foto di Marino Sterle)

PARLA LA DONNA CHE L'AVEVA OSPITATA

«Quella ragazza disperata voleva troncare con Santini»

Intervista di
Corrado Barbacini

«Io ho aiutato Patrizia Valenta. Le ho dato un posto per dormire, l'ho sfamata, mio marito era anche riuscito a trovarle un posto di lavoro. Ma quella è una ragazza strana. E' stata a casa mia per un paio di mesi, poi se n'è andata. Era sabato 28 dicembre. E oggi me la ritrovo con quell'accusa terribile di omicidio».

Le parole piene di angoscia sono quelle di Maria Grazia de Rosmini, la donna che nello scorso mese di novembre ha letteralmente tolto dalla strada la presunta assassina del bidello Giorgio Santini D'Ambrosi. Perchè quella di Maria Grazia de Rosmini e del marito Renato è un'attività caritatevole, di aiuto agli ultimi, ai diseredati ospitandoli nella sua casa di via Del Bosco 18.

Ecco il suo racconto. «Ho conosciuto Patty nello scorso mese di ottobre. Era stata invitata a mangiare a casa mia assieme a un certo Boris. Sembrava una ragazza normale. Era anche in ordine, pulita. Qualche settimana dopo mio marito l'ha incontrata in piazza Garibaldi. Era seduta a terra sotto la Madonnina. Era sporca, affamata, senza soldi. Mio marito me lo ha detto e qualche giorno dopo io l'ho incontrata e l'ho invitata a trasferirsi da noi. Le abbiamo dato una stanza. E le abbiamo fatto pulire i vestiti e gliene abbiamo anche dati di nuovi. Poi assieme a lei sono andata in Comune e all'ufficio di collocamento per farle mettere in regola i documenti».

Patrizia come reagiva? «Non bene. Un pomeriggio le ho chiesto di andare a prendere dei limoni dal fruttivendolo. E' tornata alle 3 di notte. Non le ho detto nulla. Ho aperto la porta e le ho dato la buona notte. Ma questo succedeva tutti i giorni. Arrivava alle 3 o 4 di notte e dormiva fino a mezzogiorno, senza far nulla. Senza voler far nulla».

Ha aiutato Patrizia anche dal punto di vista sanitario? «L'ho accompagnata all'ambulatorio in via Caprin e poi ha iniziato alcune cure alla Maddalena».

E' vero che Patrizia riceveva a casa sua l'assegno del suo ex marito? «Sì. Ma il primo assegno che aveva ricevuto lo aveva dato a un tale di nome Lucio. Dal secondo, sempre di 300 mila lire, ho tolto 50 mila lire per pagare la pulizia dei suoi vestiti».

Ma poi Patrizia si è allontanata? «Se n'è andata via per una decina di giorni».

E alla fine è tornata? «Sì. Era depressa. Mi aveva detto che era stata dal bidello, che era tornata con lui. Era lui che la voleva e la pagava. E Patrizia ci stava per disperazione. Mi diceva: "mi fa pena il bambino"».

Quando l'ha sentita per l'ultima volta? «E' stato giovedì. Mi aveva telefonato. Le avevo chiesto: "ma si può sapere che intenzioni hai? Dimmi dove sei e ti mando la tua roba... Ma Patty aveva risposto in maniera evasiva». Il giorno dopo l'arresto.

IN VIA SAN PELAGIO

Guasto alla stufa: fiamme nella casa di un'anziana

Attimi di paura ieri mattina in un appartamento al civico 12 di via San Pelagio. Un incendio innescato dalla combustione di alcuni panni appoggiati sulla stufa ha interessato un alloggio abitato da un'anziana. Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco che in un'ora è riuscita ad aver ragione delle fiamme. L'incendio ha semidistrutto alcuni mobili e annerito una parete dell'appartamento. I rilievi sono stati eseguiti gli agenti di una pattuglia della squadra volante. Da un primo sopralluogo dei pompieri l'incendio sarebbe stato provocato da un guasto alla stufa a causa del quale le fiamme si sono propagate ai panni.

«Evade» dai domiciliari Preso dai carabinieri

Anziché stare agli arresti domiciliari come disposto dal giudice si stava facendo una passeggiata in via Revoltella.

Ora Denis Gioghi, 25 anni, via Carlo Sbisà 5, potrà passeggiare solo nel cortile del carcere di via Coroneo.

A "pizzicarlo" è stata una pattuglia dei carabinieri di via Tominz in normale servizio di controllo. Il giovane doveva essere "ristretto" nella propria abitazione per una condanna relativa a reati di furto e droga e non poteva allontanarsi se non con un particolare permesso del giudice

I militari conoscevano Denis Gioghi e quindi quando lo hanno incontrato in via Revoltella non hanno avuto difficoltà.

Lo hanno caricato in macchina e accompagnato direttamente in carcere.

IL BRUTTO TEMPO HA DISTURBATO LA DECIMA EDIZIONE DELLA MARCIA DELLA PACE

Sotto la pioggia la sfilata dell'arcobaleno

Ma l'acquazzone non ha fermato il corteo dei cittadini che hanno manifestato contro le guerre e l'intolleranza

Giovani in corteo per la marcia della pace e, a fianco, i canti alla Stazione marittima.

TRIESTE — Condizioni meteorologiche davvero sfavorevoli per le decima edizione della marcia per la pace, che si è svolta ieri pomeriggio a Trieste, sotto un gran acquazzone. Il brutto tempo ha limitato le presenze – circa 300 i triestini hanno partecipato nonostante la pioggia – ma non lo spirito della marcia, che nei primi giorni di questo 1997 – anno che l'Unione Europea ha dedicato alla lotta contro il razzismo – ha voluto lanciare un forte segnale di pace e di volontà di abbattere le barriere della xenofobia e dell'odio razziale anche a Trieste, a livello locale, dove a volte culture diverse giungono allo scontro.

Alla manifestazione hanno aderito una ventina di associazioni, movimenti e partiti, che hanno sfilato lungo le Rive senza nessun proprio simbolo, seguendo solo uno striscione con i colori dell'arcobaleno, i colori della pace. Come ha sottolineato Michele Berti, rappresentante del comitato promotore della manifestazione, la marcia per la pace, che da dieci anni si organizza a Trieste, è una delle poche manifestazioni che unisce movimenti, partiti e associazioni confessionali e laiche, al di là delle idee politiche, delle ideologie e delle diverse culture presenti in città.

Quest'anno la marcia della pace è partita dall'atrio della stazione dei treni di piazza Libertà, dove si è esibito il coro internazionale Echo du Ciel, composto da giovani provenienti da tutta l'Africa e da ragazzi triestini, e dove sono stati letti alcuni brani sulla pace e contro il razzismo.

Il corteo è sfilato lungo le Rive fino alla Stazione Marittima, con una sosta davanti all'ingresso del Porto Vecchio. Le tappe di questa marcia per la pace sono state scelte dal comitato organizzatore – composto da una serie di movimenti laici e cattolici – tra cui le Acli, l'Azione Cattolica, la sezione locale di Amnesty International, la Cgil – proprio per dare un contesto, un riferimento locale al tema della manifestazione. I partecipanti alla marcia, sostando in stazione dei treni, davanti all'ingresso del porto e alla Stazione Marittima, hanno voluto ricordare le porte di Trieste, i luoghi attraverso i quali molti stranieri sono giunti a Trieste, e quindi luoghi simbolo di comportamenti xenofobi e di intolleranza razziale. Una volta giunti in Stazione Marittima i partecipanti alla marcia hanno assistito alla lettura di altri brani e di poesie riguardanti il tema del razzismo, mentre il coro Echo du Ciel ha concluso la manifestazione con alcuni canti in lingua africana.

Francesca Capodanno

MENIA

An: incontro sulla Ferriera e critiche al sindaco Illy

Alleanza nazionale si mobilita sul problema della Ferriera. In una riunione, tenutasi nella sede del partito lo scorso 2 gennaio e centrata sulla situazione dell'impianto di Servola, è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da lavoratori, dirigenti sindacali e di partito, coordinato dall'onorevole Roberto Menia.

Nell'incontro, oltre alle questioni riguardanti la futura costruzione della centrale di cogenerazione, si è discusso anche dei problemi relativi al rischio derivante dall'esposizione all'amianto che vede interessati alcuni lavoratori della «Servola spa».

Questi ultimi hanno espresso rammarico e rabbia per come l'Inail stia valutando le domande fatte dagli interessati, che pur essendo in possesso di tutta la documentazione prevista dalla legge al riguardo - si legge in una nota della Federazione di An - «sono discriminati tra "beneficiati" o meno dal premio rischio in base a criteri sospetti e che comunque non è dato di conoscere ai comuni mortali...».

L'onorevole Menia, dopo aver preso atto delle varie problematiche, si è concretamente impegnato a prendere tutte le iniziative necessarie per raggiungere una soluzione soddisfacente, qualora permanga la situazione attuale anche dopo il ricorso già avviato.

Una stoccata finale all'iniziativa di Capodanno del sindaco Illy. «La visita del sindaco alla Ferriera - ha rimarcato l'onorevole - con tanto di codazzo di fotografi e telecamere, è in realtà un'operazione propagandistica e di immagine, che giunge comunque in ritardo: sarebbe curioso sapere come mai il sindaco non ci abbia pensato uno, due o tre anni fa».

STANZIATI DAL COMUNE PIU' DI 14 MILIARDI PER GARE D'APPALTO E LAVORI DI MANUTENZIONE

1997: addio alla vecchia Trieste

Dai marciapiedi all'Aquario, dal verde periferico al lungomare di Barcola: prevista una lunga serie di interventi

Più di 14 miliardi in opere pubbliche e numerose gare d'appalto per lavori di manutenzione. Questo è l'impegno del Comune di Trieste deciso ad intervenire in maniera massiccia nel 1997 con opere indirizzate al miglioramento della qualità di vita dei residenti. Inclusi nel piano molti interventi per le zone periferiche, mentre sarà chiesta la collaborazione delle circoscrizioni per un monitoraggio della situazione generale. I fondi per i lavori sono stati prelevati dal consistente avanzo di bilancio già reso noto nei mesi scorsi.

I lavori che si intendono eseguire consentiranno la realizzazione di opere «ex novo», e l'esecuzione di manutenzioni che potrebbero cambiare il volto a numerose zone della città. «Si tratta di un'ottica che vogliamo intraprendere per tutto il 1997 – spiega l'assessore Uberto Fortuna Drossi –. Questo sarà l'inizio di una serie di lavori che verranno cominciati nel corso del prossimo anno. Naturalmente non riusciremo a risolvere tutti i problemi della città, ma sono previsti interventi anche nelle zone solitamente più trascurate».

Quattrocentotrenta milioni saranno spesi per la manutenzione dei marciapiedi, 770 per quella dell'edificio del municipio e 810 per la ristrutturazione di edifici comunali, anche destinati ad uso abitativo. Buoni investimenti verranno utilizzati anche per migliorare le condizioni degli edifici scolastici, con 300 milioni per le scuole medie, 400 per quelle elementari, altrettanti per quelle materne e 350 milioni per gli asili nido. A parte verranno poi eseguiti lavori di adeguamento alla «Suvich», che costeranno circa 370 milioni e quelli al «Carducci», per altri 300 milioni. Trecento milioni verranno investiti anche per la manutenzione dei ricreatori, mentre un progetto specifico di ristrutturazione interesserà il «Padovan», con un progetto del costo di quasi 2 miliardi, come già annunciato su queste pagine.

Ottocentotrenta milioni serviranno invece all'ultimazione dei lavori nell'Acquario e 550 per le opere interne del mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto, che sembra destinato a rimanere in quella sede almeno per qualche anno. Una grossa serie di finanziamenti, per circa 700 milioni complessivi, verranno utilizzati per la manutenzione delle zone verdi periferiche, che sarà data in appalto a ditte esterne. Le zone verdi centrali verranno invece curate direttamente dal Comune. In questa voce troviamo anche i 480 milioni per il rifacimento delle aree gioco di giardini e parchi, per le quali si ha intenzione di utilizzare il legno e una nuova pavimentazione «anti trauma» realizzata con cubetti di materiale riciclato.

Ben due miliardi e mezzo verranno poi spesi per rifare completamente il «look» al lungomare di Barcola. Alla fine della prossima stagione balneare si inizierà a sostituire col porfido l'asfalto che collega la passeggiata dal Bivio alla pineta. Novità anche per le cordonature e per le piante, per le quali è prevista anche in questo caso la sostituzione.

Parte degli investimenti interesseranno le zone periferiche. Il più consistente riguarderà senz'altro il completamento della condotta fognaria che porterà al «tubone sottomarino» le acque provenienti da Zaule. Questa spesa di circa 2 miliardi e mezzo consentirà finalmente di attivare l'atteso sistema integrato di fognature, che coinvolgerà Muggia, San Dorligo e naturalmente Trieste. Più di 200 milioni serviranno a finanziare interventi a Santa Croce (soprattutto segnaletica e illuminazione), mentre 165 milioni saranno utilizzati per sanare la situazione della via dei Salici a Opicina.

Novità infine sono allo studio per la ripavimentazione delle vie Bonomea e Commerciale, per le quali si pensa di utilizzare uno speciale materiale basaltico, tale da consentire una maggiore aderenza per ovviare ai problemi di trazione in salita e di frenata in discesa.

Riccardo Coretti

SECONDO I DATI ISTAT DEGLI ULTIMI DUE ANNI

Opere pubbliche: spendiamo più di tutte le altre province

In due anni, secondo gli ultimi dati resi noti a livello provinciale dall'Istat, nel settore delle opere pubbliche, nella provincia di Trieste, sono stati effettuati lavori per una spesa complessiva di 215 miliardi 617 milioni di lire: un ammontare che – rapportato alla consistenza numerica della popolazione residente – corrisponde a una spesa media di 841 mila lire per abitante. Tale media pone la provincia di Trieste al primo posto, in cima alla graduatoria delle 17 maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-spesa per opere pubbliche».

Dopo quella di Trieste vengono, nell'ordine evidenziato dalla tabella, le province di Bologna (con 821 mila lire per abitante, quasi alla pari con quella di Trieste), Venezia (720 mila), Roma (680 mila), Cagliari (607) e Torino (586).

Opere pubbliche realizzate nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Spesa media, per abitante, in un biennio (migliaia di lire)
Trieste	**840,6**
Bologna	821,0
Venezia	719,6
Roma	679,2
Cagliari	606,9
Torino	585,8
Genova	575,4
Verona	511,7
media nazionale	**508,7**
Taranto	491,6
Padova	447,2
Messina	443,9
Catania	441,0
Firenze	348,0
Milano	334,1
Palermo	306,7
Bari	262,7
Napoli	157,9

Nell'ambito della nostra regione, nel biennio considerato, sono stati eseguiti lavori pubblici per un valore complessivo di 1.048 miliardi di lire, equivalenti a 880 mila lire per abitante. L'ammontare «pro capite» più elevato è stato registrato – con 1 milione 165 mila lire per abitante – nella provincia di Udine; seguita dalla provincia di Trieste e da quelle di Gorizia (con 607 mila lire «pro capite») e Pordenone (515 mila).

Nella graduatoria delle varie categorie di opere basata sul valore dei lavori eseguiti nel biennio considerato, nella provincia di Trieste il primo posto spetta al settore «edile», nel quale in tale periodo sono stati effettuati lavori per 67 miliardi 878 milioni di lire, pari al 31,5 percento, cioè a quasi un terzo dell'ammontare complessivo.

In particolare, opere per 32 miliardi 231 milioni sono state realizzate nel comparto dell'«edilizia sociale e scolastica»; per 26 miliardi 174 milioni, in quello dell'«edilizia pubblica»; mentre più contenuto (9 miliardi 473 milioni) è stato l'ammontare della spesa sostenuta per l'esecuzione di lavori nel comparto dell'«edilizia abitativa».

Dopo il settore «edile» vengono le «opere idrauliche e impianti pubblici»: sono stati eseguiti lavori che hanno comportato un onere complessivo di 57 miliardi 75 milioni di lire. Quindi i «trasporti e comunicazioni», con 32 miliardi 188 milioni, oltre la metà dei quali (precisamente 16 miliardi 418 milioni) è stata utilizzata per opere stradali; e il 37,1 percento (pari a 11 miliardi 942 milioni) per opere ferroviarie.

Infine, in quarta posizione, il comparto delle «opere igienico-sanitarie» (edilizia sanitaria e ospedaliera, impianti di depurazione delle acque, fognature, ecc.), con 30 miliardi 517 milioni di lire.

L'esecuzione di tutti questi lavori, finalizzati a opere di rilevante importanza nel contesto sociale ed economico locale, ha svolto anche una funzione di «ammortizzatore» nei confronti dell'«emergenza lavoro», consentendo di utilizzare manodopera e alleviare – almeno in parte – la disoccupazione.

Giovanni Palladini

OGGI IL NATALE DELLA COMUNITA' SERBO-ORTODOSSA

Presepio vivente sotto la pioggia Notte di vigilia a San Spiridione

Una selva di ombrelli ha fatto da contorno, ieri sera in piazzale Rosmini, alla sacra rappresentazione del presepe vivente. L'allestimento, che ha preso il via con un po' di ritardo a causa dei problemi tecnici di illuminazione causati dalla pioggia incessante, ha ripercorso quest'anno l'esperienza di San Francesco, che nel 1223, a Greccio, diede vita, con l'autorizzazione del Papa, alla prima rappresentazione vivente della Natività. A dispetto dell'umidità e dell'acqua, alcune centinaia di persone si sono assiepate sotto i gradini della chiesa della Madonna del mare, seguendo con trepidazione le varie fasi della nascita del presepe. Tantissimi i bambini in prima fila, a testimoniare la magia che la drammatizzazione della nascita di Gesù esercita specialmente sui più piccoli.

Uguale suggestione e atmosfera nel tempio di San Spiridione Taumaturgo, dove la comunità serbo-ortodossa si è radunata per la celebrazione solenne della vigilia del Natale, la cosiddetta festa del «badnjak», il ramo di quercia benedetta. Il pavimento del tempio è stato cosparso di paglia, per ricordare la nascita di Gesù nell'umile stalla di Betlemme.

Oggi i serbo-ortodossi festeggeranno il Natale, in base al vecchio calendario Giuliano, seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi slavi, tra i quali i russi, i bulgari e i serbi, oltre che dalla comunità monastica del Monte Athos nella penisola calcidica.

Alle 10.30, nel tempio di San Spiridione, sarà celebrata la solenne liturgia natalizia, accompagnata dal coro eccelsiatico.

La Natività del Presepe vivente e, qui sopra, la chiesa di San Spiridione con il pavimento coperto di paglia alla vigilia del Natale ortodosso. (Foto Sterle)

MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL SINDACATO AUTONOMO

La Befana fa tappa dai figli dei poliziotti

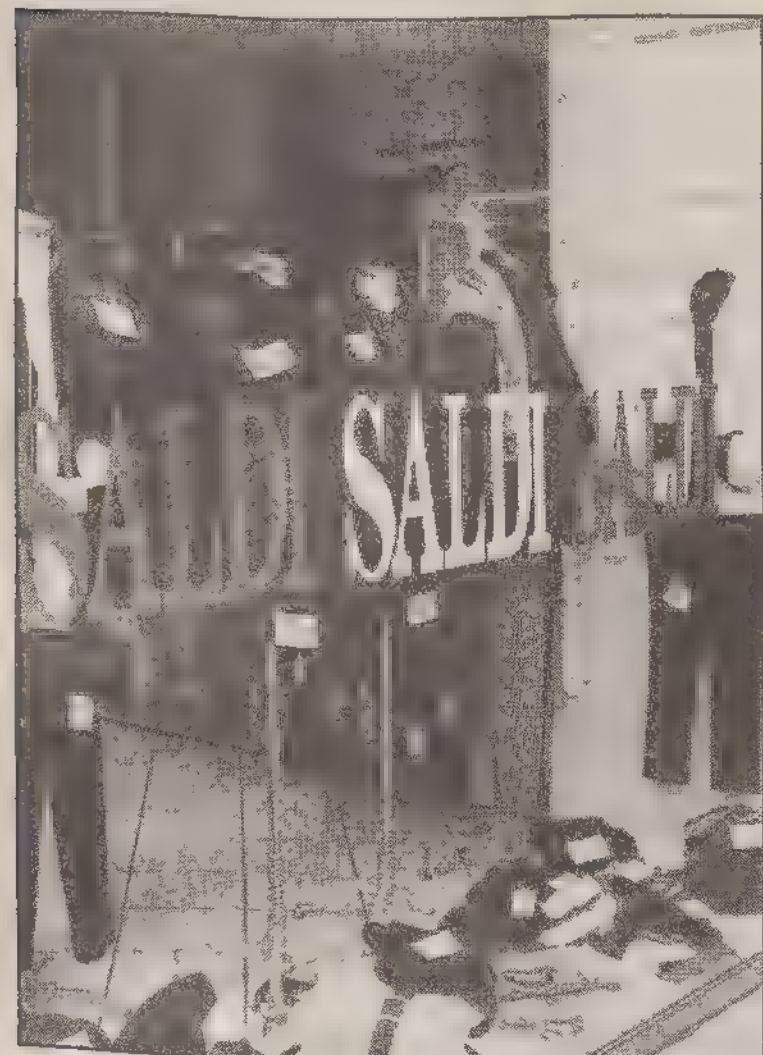
Nel suo tour-de-force di ieri, la Befana si è fermata anche in via Damiano Chiesa, nella sala cinema della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato. La manifestazione è stata organizzata dal Sindacato autonomo di Polizia per i figli dei propri iscritti.

I cartoni animati e lo spettacolo del prestigiatore, pezzi forti della festa, hanno intrattenuto i piccoli ospiti presenti, ai quali l'arzilla vecchietta ha provveduto a distribuire gli attesi pacchi dono.

PRENDONO OGGI UFFICIALMENTE IL VIA LE VENDITE A PREZZI RIBASSATI

Saldi, parte la kermesse

I commercianti sperano di far quadrare i conti di una stagione segnata dalla crisi

Pacor (Confesercenti): «Si trova comunque buona merce». Dorligo (dettaglianti): «Gli sconti possono arrivare al 50%»

Saldi, inizia la kermesse. E stavolta anche in fretta: i commercianti hanno il fiato corto, il peso della recessione nei consumi si sente. L'apertura della vendita a prezzi ribassati, da oggi in poi, non è più la scusa per vuotare i magazzini ma l'occasione per dare respiro a una stagione che non è andata affatto bene. I bilanci della Confcommercio e della Confesercenti concordano. «C'è una gran corsa dei negozianti all'avvio dei saldi - commenta il presidente dei Commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo - a dimostrazione che c'è bisogno di far quadrare i conti. Dicembre e il periodo delle feste di Natale non sono andati bene: grandi affari non si sono fatti, e i saldi sono ormai la valvola di sicurezza».

Sulla stessa lunghezza d'onda la presidente della Confesercenti, Ester Pacor. «Com'è andato Natale? Relativamente male. A livello nazionale le ricerche sul campo indicano una flessione del 10 per cento. A Trieste, da una piccola indagine che ho condotto personalmente, il dato è stato confermato». Ma il calo non ha riguardato tutti i prodotti. «Non si comprano più capi di abbigliamento costosi, ma "robine" - spiega la Pacor -. La domanda è stata debole sul fronte degli elettrodomestici, stabili gli alimentari: in crescita soltanto i settori giocattoli, videogiochi e computer».

Segnale eclatante della crisi, la gran fretta dei commercianti di ripulire le vetrine da festoni, lustrini e addobbi natalizi per appendere i cartelli con le scritte "svendita" o "saldi". Già da sabato molti commercianti del centro avevano provveduto in anticipo a trasformare le vetrine, in tanti avevano già esposto i cartellini dei prezzi barrati con il prezzo scontato sotto.

«In realtà non si possono anticipare i tempi - aggiunge Dorligo - per l'apertura dei saldi la data è quella del 7 gennaio. Certo è che molti miei amici di vari settori, in particolare l'abbigliamento, hanno venduto ma con prezzi inferiori. Fino a ottobre-novembre è andata bene, dopo invece... Forse ha aiutato il clima non buono, poi la vicinanza dei saldi. Molti per comprare attendono questo periodo».

Magari per fare qualche affare. «Si può arrivare fino al 50 per cento - conclude Dorligo - dipende anche dal capo. I saldi comunque, da alcuni anni, offrono merce molto fresca, i fondi di magazzino sono esauriti». La pensa così anche la Pacor: «E' importante non vuotare i magazzini e costruire bene gli sconti - dice - in città comunque la merce è buona. Il problema purtroppo è che i saldi si prolungano per troppo tempo, fino a marzo».

Infine le raccomandazioni. «La mia è rivolta ai triestini: che si fermino in città per comperare - chiude Dorligo -, noi ci siamo ripromessi di essere più corretti, gentili, seri e disponibili». «Il mio consiglio ai commercianti è che espongano la merce bella - aggiunge la Pacor - e ai triestini che girino molto prima di scegliere».

L'INTERVENTO

«Consumatori: si fa più consapevole la lotta allo spreco»

Consumatori passivi? In buona sostanza sì, se ci rifacciamo alla maggioranza di essi. Ma è necessario comprendere che siamo di fronte a un processo che appare in crescente dinamismo.

Ci sono cause culturali e politiche. In Italia, a differenza dei paesi nord-europei e nord-americani, il valore emergente sul piano sociale e civile è quello della solidarietà piuttosto che della individualità: ciò ha portato a privilegiare la tutela dei lavoratori e a inglobare in questa – tendenzialmente – la tutela dei consumatori; inoltre nei paesi anglosassoni il consumatore è inteso come cittadino libero in un mercato libero in cui deve difendersi. Perciò la tutela del diritto è immediatamente rapportata al risarcimento economico.

In Italia il consumatore è passato dalla bicicletta allo scooter alla Seicento, dall'alloggio con pavimento in cemento alle ceramiche, dal ghiaccio al frigorifero... Tutto questo in un processo di accesso ai consumi di massa caratterizzato anche da processi ostensivi e imitativi. La spinta a liberarsi da un passato di povertà si fa accettazione acritica del nuovo modello di consumi. Pertanto non si crea la condizione adatta alle scelte meditate, al discernimento critico su cui può crescere una presa di coscienza della condizione di consumatori e una loro aggregazione. Sia chiaro, l'accesso ai consumi di massa è stato oggettivamente un bene: l'intento è piuttosto quello di guardare controluce l'esplosione dei consumi per valutarne la loro qualità in ordine all'essere piuttosto che all'avere e al possedere.

Consumatore passivo, dunque: anche, però, per la responsabilità precisa della classe politica italiana. Dal 1975 la Cee propone a tutti gli stati membri di adottare una legislazione di riconoscimento dei diritti dei consumatori. A vent'anni di distanza, governo e Parlamento italiani non hanno fatto in pratica ancora nulla mentre dieci regioni hanno approvato leggi specifiche nel loro ambito.

Un altro rilievo di attualità straordinaria – visto che sempre di più il sistema Italia è costretto a confrontarsi e concorrere con i sistemi degli altri paesi, innanzitutto della Cee – riguarda l'atteggiamento delle imprese italiane. Finora la loro linea è stata di totale chiusura nei confronti dell'associazionismo dei consumatori, considerato comunque un antagonista da contenere più che un possibile interlocutore. Le aziende sia di produzione che di servizi, salvo poche e recenti eccezioni, hanno considerato qualsiasi sviluppo del consumerismo una pericolosa ideologia antindustriale e hanno adottato strategie di attacco e delegittimazione. Ma è opportuno prendere in esame altri aspetti, come quello del mutamento culturale, etico e sociale intrecciato con il fenomeno dei consumi. Il Censis ha definito così la cultura prevalente in Italia: l'individuo ha in cima ai pensieri il soddisfacimento dei propri interessi, coltiva come ideale di vita la carriera, il denaro, il successo. In tale contesto, ha aggiunto il Censis, i suicidi sono la punta dell'iceberg che nasconde le cause di stress e depressioni.

C'è inoltre un mutamento che ha molto a che fare con l'espansione e l'evoluzione dei consumi: riguarda la famiglia, di fatto espropriata della tradizionale privacy, portata in piazza, investita da un turbinio di messaggi il cui movente o scopo economico e speculativo è sempre presente, spesso in modo subdolo.

Consumatori passivi? Ebbene, è una maggioranza che tende a ridursi perché è in crescita una minoranza consapevole, responsabile, concretamente disponibile alla testimonianza e alla partecipazione. È un processo scandito da fatti precisi:

Presa di coscienza della questione ecologica, della necessità di combattere gli sprechi e gli inquinamenti.

Presa di coscienza delle disparità dei tenori di vita fra abitanti dei Paesi sviluppati e Paesi del terzo e quarto mondo; della necessità di modificare il nostro modello dei consumi dei Paesi sviluppati per rispettare le istanze ecologiche; di solidarietà con chi soffre la fame e la miseria.

Crescita di consapevolezza e sensibilità al tema della qualità della vita, grazie al quale si comprende che il più non corrisponde necessariamente al meglio e che il meglio si può avere anche con il meno. Cresce e si alimenta così una cultura della solidarietà in forza della quale il consumatore e utente si fa consapevole del ruolo che è in grado di esercitare, dei valori cui fare riferimento nelle sue scelte e pertanto delle responsabilità che si assume compiendo tali scelte.

Sergio Ramani
Responsabile provinciale
Lega Consumatori Acli

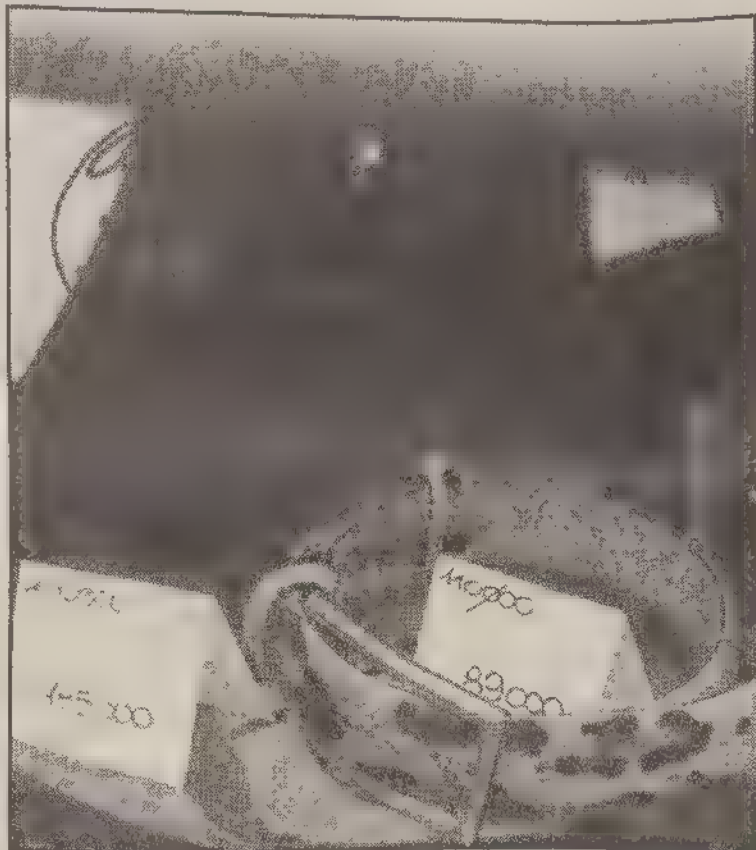
LA PAROLA A LUISA NEMEZ (OTC) E SERGIO RAMANI (ACLI)

Fuori i soldi. Con prudenza

Qualche consiglio utile per comprare bene evitando trabocchetti

Ecco i saldi, fuori i soldi. Con prudenza: è questo infatti il periodo in cui prestare particolare attenzione alle *istruzioni per l'uso* che le organizzazioni dei consumatori si apprestano puntualmente a fornire.

Primo: non lasciarsi catturare dal fascino dei prezzi tutto-sconto col risultato di portarsi a casa una valanga di cose, salvo poi accorgersi - ahimé, in ritardo - di essersi imbarcati in acquisti superflui. Traduzione: se di un cappotto non avete bisogno, non compratelo soltanto perché ne avete adocchiato uno in saldo. A suggerirlo è la presidente dell'Otc (Organizzazione tutela consumatori) Luisa Nemez: «Bisogna tenere sempre presente il budget famigliare, senza lasciarsi trascinare da facili entusiasmi».

Appurate le necessità, «una buona abitudine - dice ancora la presidente Otc - sarebbe quella di andare nei negozi di cui si è solitamente clienti. Solo se si conoscono più o meno i prezzi originali della merce in svendita, infatti, si può essere certi che il saldo sia reale e non fittizio». Già, perché un altro problema è proprio quello di appurare la reale consistenza del ribasso: «Molti negozianti, prosegue la Nemez, hanno il vezzo di esporre un cartellino con due prezzi, il precedente e quello di svendita: ma la cifra di partenza può essere stata gonfiata ad arte di modo che il prezzo di saldo resti in effetti quello originale». Un trabocchetto su cui insiste Sergio Ramani, responsabile provinciale della Lega consumatori Acli, che invita nel contempo a «diffidare di chi apre un saldo dopo aver effettuato una vendita promozionale».

E ancora a proposito di negozi, dalla Lega Acli arriva un' altro consiglio: «Evitare quei prodotti e capi di abbigliamento eccessivamente scontati rispetto al livello del negozio preferendo i saldi di articoli venduti in pochissimi numeri e taglie, che sono i saldi più seri e convenienti trattandosi di merce residua di cui il commerciante ha deciso di disfarsi». Ma anche in questo caso, se il discorso si riferisce all'abbigliamento, di oculatezza ne serve molta: «Se in negozio è rimasta un'unica taglia di un certo prodotto, osserva la Nemez, è ovvio che risulterà impossibile cambiarlo. Guardare e provare con molta attenzione il capo, quindi, per non ritrovarsi con un acquisto che si rivelerebbe inservibile».

E ancora: prima di aprire il portafogli per un indumento, fa notare Ramani, accertarsi «che la composizione eventualmente dichiarata nel cartellino di accompagnamento corrisponda a quella dell'etichetta vera e propria del prodotto. Meglio, poi, non comprare capi che non abbiano l'etichetta di composizione e preferire quelli accompagnati dal talloncino di manutenzione che riporta le istruzioni per lavaggio e pulitura».

Infine, il dopo-acquisto. Lo scontrino fiscale va conservato almeno fino al primo lavaggio, perché - precisa il responsabile della Lega Acli - «se un capo risulta difettoso se ne può chiedere il rimborso». A dirlo non sono le organizzazioni dei consumatori, puntualizza la Nemez, «ma il Codice civile: se il prodotto ha vizi che lo rendono inidoneo all'uso o ne diminuiscono in modo consistente il valore, resta ferma la possibilità di rescissione del "contratto": si possono cioè chiedere un rimborso o una riduzione del prezzo di acquisto».

E' questo, aggiunge Ramani, un fattore da tenere ben presente: perché «molti negozianti sostengono di non poter annullare l'operazione di cassa in quanto le norme fiscali lo vieterebbero. Non è affatto vero, e lo dimostra il fatto che ogni registratore di cassa ha un apposito tasto che evidenzia sullo scontrino gli "eventuali rimborsi per restituzione vendite", come del resto prevedono un decreto ministeriale del '92 e una successiva circolare del ministero delle Finanze».

Insomma, per non farsi gabbare il consumatore ha a disposizione parecchie armi. La prima delle quali è la consapevolezza di sé: «Sarebbe assolutamente sbagliato sentirsi in posizione di inferiorità per il fatto di acquistare a prezzo ridotto, o farsi suggestionare da quelle commesse che vendono all'insegna del *per quei soldi, cosa vuol pretendere*... Il consumatore è sempre protagonista. Anche in stagione di saldi».

p.b.

ENTRO IL 20 GENNAIO LE RICHIESTE DELLE IMPRESE

Commercio, aiuti dall'Europa: scadono le domande per i fondi

Aiuti per il commercio: c'è tempo fino al 20 gennaio '97 per presentare le domande di contributo per le imprese operanti nelle zone individuate o che saranno individuate dalla Commissione europea come ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali, Obiettivi 1, 2 (e quindi gran parte della provincia di Trieste) e 5b e quelle rientranti nelle fattispecie dell'art. 92.3 e del Trattato di Roma. Come è stato spiegato, tempo fa, in un seminario allestito dall'Azienda speciale Aries della Camera di commercio, con decreto ministeriale del 25 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n. 165 della Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre '96, n. 237, vengono resi operativi gli incentivi alle imprese commerciali previsti nella legge 341 del 1995.

Sono soggetti beneficiari di questi interventi le medie imprese commerciali e di servizi con al massimo 95 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 30 miliardi di lire, oppure uno stato patrimoniale non superiore a 15 miliardi di lire; le piccole imprese commerciali e di servizi con al massimo venti dipendenti, un fatturato annuo non superiore ai 5,4 miliardi di lire oppure uno stato patrimoniale non superiore ai 2 miliardi di lire. Non vi possono essere in entrambi i casi partecipazioni superiori al 25% di aziende che non corrispondono ai requisiti sopraindicati, ad eccezione delle società finanziarie pubbliche, società a capitale di rischio o, a patto che non esercitino nessun tipo di controllo, investitori istituzionali.

Le agevolazioni verranno concesse per le aree comprese nell'Obiettivo 2 e 5b del regolamento Cee n. 2052/88 per importi pari al 20% Esn (equivalente sovvenzione netta e quindi con contributo maggiorato della relativa imposizione fiscale) per le piccole imprese e al 10% Esn per le grandi imprese. Sono ammissibili gli investimenti di importo compreso fra i 50 milioni e il miliardo di lire per interventi di assistenza tecnica come la valorizzazione del commercio nel centro storico, l'organizzazione aziendale e il controllo di gestione, la modernizzazione delle tecniche di offerta del prodotto (in particolare attraverso l'associazionismo). Sono finanziabili anche i sistemi informatici integrati per l'automazione delle procedure di gestione aziendale e interaziendale, gli impianti automatizzati o robotizzati per la movimentazione e la distribuzione delle merci.

Le spese ammissibili vengono prese in considerazione a partire dal 26 settembre '95 e i programmi di investimento devono concludersi entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo. Contributo che verrà erogato in due quote annuali.

I NAZISTI PORTARONO A KLAGENFURT E IN CENTRI VICINI OPERE D'ARTE, LIBRI, GIOIELLI E DENARO

L'oro degli ebrei finì in Carinzia

Ma sui cinque bauli pieni di preziosi il giallo si fa più intricato: da ultimo sarebbero stati consegnati a ufficiali inglesi

LETTERA INEQUIVOCABILE

Un treno con casse caricate sui vagoni destinati Oltralpe

18.September 1944
Vi[illegible] Valdirivo 31

862) [illegible]

An das
"Dorotheum"
Klagenfurt

[illegible] Judengut

Wir ueberreichen Ihnen anliegend unsere Faktura Nr.626 ueber eine weitere Partie Judengut die am 11.ds.Mts. mit Waggon 16913 zur Versteigerung an Sie verladen wurde.

Wir bitten Sie zu entschuldigen, dass wir Ihnen erst heute unsere Faktura einsenden, da wir infolge Mangels an Arbeitskraeften die erforderliche Aufstellung nicht rechtzeitig fertigstellen konnten.

Mit diesem Waggon wurden gleichzeitig folgende Kisten verladen:

Kiste 82 und Kiste 117 fuer das Kaerntner Landesmuseum, Klagenfurt bestimmt, sowie die

Kiste 119 fuer Krankenhaus in Klagenfurt an welches auch aus der [illegible] die Mikroskope [illegible] sind.

Wir bitten Sie das Krankenhaus, Klagenfurt von dem Eingang frdl. verstaendigen zu wollen, waehrend die Kisten die fuer das Kaerntner Landesmuseum bestimmt sind, zunaechst nur auf Lager genommen werden sollen. In letzterem Falle werden wir uns mit den betreffenden [illegible] setzen, damit auch die verpackten Kunstgegenstaende fuer das Kaerntner Landesmuseum von Ihrem Lager abtransportiert werden koennen.

Anbei: 1 Rechnung (13 Blatt)

La lettera qui sopra è stata spedita il 18 settembre 1944 dalla società Adria, che aveva sede in via Valdirivo 31 e operava per conto dei nazisti, al Dorotheum di Klagenfurt. In essa si fa riferimento a una partità di proprietà ebraiche spedita l'11 del mese con il vagone 16913.

«Con questo vagone – si legge – sono state caricate contemporaneamente le seguenti casse: cassa 82 e cassa 117 per il museo territoriale della Carinzia, destinazione Klagenfurt; cassa 119 per l'ospedale di Klagenfurt al quale sono da consegnare i microscopi della cassa 123».

«Le casse che sono destinate al museo regionale di Klagenfurt – si legge ancora – devono venir per il momento prese al deposito. Nell'ultimo caso noi ci accorderemo con i relativi uffici affinchè anche gli oggetti artistici imballati per il museo regionale carinziano possano venir trasferiti dal vostro deposito».

Un fiume di denaro, gioielli, opere d'arte, libri, mobili e masserizie da Trieste verso la Carinzia. E' questa la strada maestra che presero i beni sequestrati dai nazisti agli ebrei tra il '43 e il '45. Furono almeno 131 le ville e gli appartamenti triestini depredati secondo le denunce presentate nel 1946 alla Comunità israelitica. Il valore del bottino superava i 186 milioni di lire di allora. Ma il lato più paradossale e sorprendente della vicenda è che non solo in numerose case private, ma addirittura al museo del Gau di Klagenfurt e nelle banche di quella regione potrebbero trovarsi ancora oggi quadri e preziosi trafugati da Trieste e dei quali le autorità austriache in tempi recenti si sarebbero ben guardate di denunciare l'esistenza.

La rinnovata mobilitazione della Comunità ebraica locale nel tentativo di recuperare cinque casse di gioielli e monete d'oro scomparse dopo una sporadica riapparizione in città nei primi Anni Cinquanta, ha riaperto un capitolo che era stato assurdamente già archiviato. E mentre documenti custoditi all'Archivio di Stato riferirebbero della presenza di quelle casse ancora nel '59 nei sotterranei della Cassa di Risparmio di Trieste che li aveva avuti temporaneamente in consegna, un promemoria del Governo militare alleato datato 24 aprile 1953 testimonia di come quei bauli erano stati chiusi nella cassaforte di una banca di Klagenfurt. Il particolare è contenuto nel saggio «Gli ebrei sotto la dominazione nazista. Carinzia, Slovenia, Friuli Venezia Giulia» pubblicato nel '91 dal docente carinziano August Walzl. Il giallo si complica ulteriormente nel momento in cui lo stesso professor Walzl, raggiunto telefonicamente, afferma che poi quei bauli sarebbero stati consegnati a ufficiali inglesi per essere riportati a Trieste.

Non è chiaro nemmeno il destino delle diciotto casse di libri che erano state ammassate nella sinagoga di Trieste.

Importante testimonianza di uno storico austriaco

C'erano anche volumi del XVI e del XVII secolo, talvolta rilegati in pergamena. Tra questi pure la ricca biblioteca della comunità religiosa. Secondo una confidenza fatta allo stesso Weizl, il 6 agosto 1986, dall'allora presidente della comunità ebraica triestina Mario Stock, persiste la convinzione che quei libri si trovino ancora a Klagenfurt.

Un clamoroso esempio di come oggetti d'arte depredati dalle Ss siato stati incamerati, senza neanche tanto pudore, dai successivi governi austriaci sarebbe quello di un'artistica Ketubbah (contratto matrimoniale ebraico) scritta nel 1744 su pergamena, con ricche decorazioni, che era custodita a Gradisca d'Isonzo. Il pezzo prezioso, che veniva dalla antica e ricca comunità ebraica, risultata essere stato prestato nel 1982 dal museo regionale di Klagenfurt, che ne è ora evidentemente in possesso, alla mostra «Mille anni di ebraismo austriaco» allestita a Eisenstadt. Una sua foto orna il catalogo della mostra, ma il pezzo non è contrassegnato da alcun numero d'inventario del museo.

Negli ultimi mesi della guerra furono immagazzinate in varie località della Carinzia grosse giacenze da parte del Commisario supremo e della società triestina Adria che operava per conto dei nazisti. Oggetti di metallo e di vetro, suppellettili domestiche, dipinti, riproduzioni, foto vennero depositati nel castello di Osterwitz; dipinti, libri e pezzi da collezione di vario tipo nel magazzino della scuola elementare a Portschach, altri oggetti furono portati in un magazzino di mobili a Klagenfurt, nella Volkermarkter Strasse.

Ma un gigantesco deposito venne creato in particolare in una fabbrica di birra in disuso a Silberegg dove si trovavano sotterranei a più piani di straordinaria estensione. Nelle cantine a più ampie volte venivano ammassati mobili, cucine economiche, frigoriferi, macchine per cucire, pianoforti, tappeti. Gli oggetti più piccoli venivano invece imballati in casse.

Per raggiungere Silberegg, la refurtiva veniva portata in treno fino a Treibach. Qui una squadra di lavoratori trasferiti dall'Italia doveva trasferire le merci su carri di contadini che venivano poi costretti a portarle fino alla fabbrica di birra distante alcuni chilometri.

Testi di *SILVIO MARANZANA*

SPIETATO

Globocnik, una vita fra Trieste e la Carinzia

A Klagenfurt, dove sembra sia stato fatto affluire gran parte del bottino depredato agli ebrei triestini, risiedeva Odilo Globocnik, Gruppenfuhrer delle Ss, la massima autorità di polizia del Litorale adriatico. Era nato a Trieste nel 1904 da padre slavo e madre ungherese. Nel 1924 si era trasferito a Klagenfurt con la famiglia. Voleva che sui campi di sterminio fosse posta la scritta: «Noi Ss abbiamo avuto il coraggio di fare questa grande opera.» Si sarebbe ucciso con il veleno il 31 maggio '45 a Weissensee, in Carinzia.

VENNERO TUTTI VERSATI SUL CONTO DEL SUPREMO COMMISSARIO

La requisizione dei depositi bancari

Oltre alla ruberie spicciole, il Supremo commissario requisisce anche i depositi bancari degli ebrei. Nel febbraio '44 invita i principali istituti di credito ad aprire un conto su cui versare i depositi e i conti correnti a nome di cittadini di razza ebraica. In seguito tutti questi importi vengono confiscati e depositati presso la Banca commerciale italiane su un conto unico intestato all'«Oberkommissar fur die operationszone fur das Adriatische Kustenland»

Invano la Banca d'Italia cerca di opporsi sostenendo che le varie somme devono ritenersi già incamerate dall'erario della Repubblica Sociale Italiana.

PER RISARCIRLE DEI BOMBARDAMENTI ALLEATI

A famiglie austriache alcuni dei beni prelevati

Una minuziosa ricerca archivistica sulla persecuzione degli ebrei a Trieste è attualmente in corso da parte di Silva Bon (nella foto), ricercatrice dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione. A fine anno uscirà sull'argomento un suo saggio ampiamente documentato.

Anche da una serie di documenti inediti risulta come i beni sequestrati agli ebrei prendessero varie strade: quelle della casa d'aste Dorotheum con sedi in varie città austriache, direttamente quella dei musei, degli ospedali e delle case private per arricchire singole dotazioni o collezioni, addirittura quella dei risarcimenti assistenziali a favore di famiglie damnneggiate dai bombardamenti degli Alleati.

Così, ad esempio, i mobili sequestrati e ammassati vengono utilizzati in vari modi: per arredare gli alloggi, oltretutto spesso appartenenti ad ebrei deportati, in cui si sono insediati gruppi di Ss, per essere venduti e rimpolpare con i ricavi il conto del Commissario presso la Banca commerciale italiana, per fare opera di assistenza. A questo proposito c'è traccia della domanda di Tilde Masserasco, madre del volontario italiano delle Ss Mario Masserasco che in combattimento ha perduto un braccio, per l'ottenimento di mobili di fonte ebraica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

RAGAZZE cerchiamo distribuzione pubblicità. Lavoro subito sicuro. Chiamare ore 10-11, 638542. (A194)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia spa produttore beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gmi)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A8)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)
ACQUISTIAMO-VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G.PD)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G.PD)
ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)
ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657 - Autoriz. n. 254365. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (G.MI)
NUOVA finanziaria privata concede 5.000.000 tutte le categorie. Tempi brevi. 0431/33071. (G58)
SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600 0432/26495. (G.MI)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, 130.000.000. 040/634075. (A165)
A.A.A. ECCARDI, Piazza Perugino piano rialzato, cucina, tre stanze, wc, ripostiglio trasformabile bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno. Telefonare 040/634075. (A165)
A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare, due stanze, wc, 22.000.000. 040/634075. (A165)

ATTICO recente su due livelli, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze. Vasta area di parcheggio, giardino condominiale e campo da tennis. Dotato di due ascensori. Perfette condizioni, panoramico. Occasione lire 375.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, vendiamo casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante il tutto per lire 180.000.000. Altro immobile (esiste solo il perimetro) con annesso grande vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq da ristrutturare, dotate di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco il tutto per lire 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigne ampia metratura a lire 80.000.000 e ancora alcuni ettari di terreno parte prato seminativo / bosco / orto, in particelle separate e sparse. Il tutto noi lo proponiamo adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500. (A00)
ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, silenzioso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, circa 60 mq 60.000.000. (A118)
ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A118)
ELLECI 040/635222, Costalunga, libera casetta su due livelli, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta. 140.000.000. (A118)
FARO centrale ultimo piano senza ascensore appena rastaurato soggiorno con caminetto, cucina, due camere, bagno con vasca idromassaggio, ripostiglio, termoautonomo, veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore, posto auto in affitto e arredo completo nuovissimo. 040/639639. (A00)
FARO Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo. 145.000.000. 040/639639. (A00)
FARO Roiano alta scorcio mare recente piano alto ascensore appena restaurato soggiorno, cucinino, tre camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. 235.000.000. 040/639639. (A00)
FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore, in bel palazzo salone doppio, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi separati, ripostigli, balconi. 270.000.000. 040/639639. (A00)
FARO zona Ippodromo rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato termoautonomo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio veramente bello. 135.000.000. 040/639639. (A00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale ristrutturazione perfetto alloggio soggiorno/cottura camera soppalco garage. (C00)

Continua in 23.a pagina

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI IN VENDITA

PASCOLI ZONA appartamento di 60 mq da restaurare 2 stanze cucina wc con doccia 70.000.000.
ZONA OSPEDALE in stabile d'epoca con parti comuni rifatte 80 mq soggiorno 2 stanze cucina wc 70.000 000.
VIA DI SCORCOLA in stabile decoroso di 85 mq molto tranquillo soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio cantina 95.000.000.
VIA PADOVAN OCCASIONE appartamento moderno soleggiato 60 mq soggiorno una stanza cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore 105.000.000.
SETTEFONTANE moderno 70 mq soggiorno una grande stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soffitta riscaldamento ascensore 110 000.000.
VIA GALILEI appartamento moderno soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio 2 grandi terrazze riscaldamento ascensore 130.000.000.
ADIACENZE VIA COLOGNA epoca 80 mq soggiorno 2 stanze cucina servizi separati armadio a muro poggiolo cantina riscaldamento autonomo 140.000.000.
FABIO SEVERO PIANO ALTO VISTA PARTICOLARE moderno silenzioso 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno armadio a muro poggiolo cantina riscaldamento 155.000.000.
VIA COLOGNA moderno molto luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli soffitta riscaldamento ascensore 150.000.000.
PREZZO DA SALDI VIA ROSSETTI ALTA appartamento d'epoca da rimodernare 150 mq 5 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo 160.000.000.
VICOLO CASTAGNETO ZONA piano alto moderno 110 mq 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore 180.000.000.
VERA OCCASIONE VIA MATTEOTTI in stabile di 14 anni appartamento perfetto 70 mq composto da salone una stanza matrimoniale cucina bagno 30 mq di terrazza ascensore riscaldamento 180.000.000.
ALPI GIULIE PANORAMICO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore posto auto condominiale 185.000.000.
STRADA DEL FRIULI VISTA GOLFO E CITTÀ appartamento moderno nel verde composto da soggiorno cucinino bagno 2 stanze ripostiglio terrazza di 13 mq balcone cantina ascensore riscaldamento posti auto condominiali.
VISTA MOZZAFIATO NELLA ZONA SAN VITO perfetto saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno poggiolo e veranda riscaldamento centrale ascensore 190.000.000.
VIA BATTISTI adiacenze appartamento di 120 mq salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta autometano ascensore 220.000 000.
VIA DONOTA PANORAMICO LUSSUOSO composto da salone doppio ampia matrimoniale camera singola cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore 250.000.000.
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI APPARTAMENTO SIGNORILE COMPLETAMENTE RESTAURATO 160 mq salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone ascensore riscaldamento autonomo 310.000.000.
GIARDINO PUBBLICO ultimo piano con ascensore 152 mq salone 3 stanze cucina 2 bagni 3 poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore 350.000.000.
SPLENDIDO APPARTAMENTO PANORAMICO zona Muggia composto da ampio salone 2 stanze più stanza guardaroba due bagni cucina abitabile terrazza e balcone soffitta ascensore riscaldamento autonomo.

VILLE E CASETTE

VIA DELLE QUERCE VILLETTA moderna disposta su 2 piani composta da soggiorno una camera e 2 camerette cucina bagno ampia veranda soffitta e garage con cantina 290.000.000.
SAN GIOVANNI IN BELLA POSIZIONE casetta composta da tinello soggiorno cucina abitabile bagno 2 stanze giardino di 300 mq accesso auto con porticato riscaldamento autonomo 310.000.000.
PROSECCO VILLETTA con 900 mq di terreno composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno e un vano al piano terra di 100 mq con la possibilità di adibirlo ad appartamento o taverna.
VIA SCARLICCHIO VILLETTA silenziosa in zona verde moderna composta da soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta ampio garage e cantina da adibire anche a taverna riscaldamento autonomo giardino di 440 mq.
STRADA PER LONGERA VILLETTA A SCHIERA di 3 anni composta da soggiorno cucina abitabile 3 stanze doppi servizi terrazzino riscaldmaento autonomo cantina giardino e ampio porticato con accesso auto.
VISOGLIANO VILLETTA moderna in ottima posizione composta da salone 2 stanze stanzetta cucina bagno ampia veranda cantina garage 600 mq di giardino

CASETTE IN SLOVENIA

CAPODISTRIA periferia casetta da ristrutturare su due piani composta da soggiorno 3 grandi stanze cucina bagno soffitta cantina giardino di 700 mq.
PESEK ZONA casetta su 2 piani moderna salotto con caminetto una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio mansarda terrazza e veranda box auto giardino di 500 mq 110.000.000.

AFFITTANZE PER RESIDENTI

VIA DONATELLO moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 650.000.
VIA PECENCO ZONA moderno ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucinotto bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore 700.000.
VIA CUMANO moderno salone 3 stanze cucina bagno 2 ampi balconi riscaldamento ascensore 800 000
D'ANNUNZIO soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autometano 800.000.

AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI

MONOLOCALE PRIMINGRESSO con angolo cottura bagno riscaldamento ascensore possibilità box auto 550 000.
MARINA MANSARDA PERFETTA adatta single monolocale con zona giorno e notte angolo cottura bagno riscaldamento autonomo ascensore 600.000.
OPICINA APPARTAMENTO IN VILLETTA CON GIARDINO composto da soggiorno una stanza cucinino bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo cantina giardino 700 000
STRADA DI GUARDIELLA soggiorno cucina 2 stanze bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 1.000.000.
VIALE MIRAMARE ZONA VISTA MARE salone 2 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento ascensore 1.200.000.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

POLIZIA STRADALE APPOSTATA PER SCONGIURARE IL «RISCHIO SASSI»

Presidiati sedici cavalcavia

Considerati pericolosi il ponte per Medeazza, quello per Slivia, quello fra Sistiana e Visogliano

Sedici punti a «rischio-sassi». Sedici punti presidiati dalla polizia stradale. In provincia di Trieste da alcuni giorni gli agenti tengono sotto controllo giorno e notte cavalcavia e viadotti, gallerie e scarpate da cui è facile lanciare sassi contro le vetture in transito.

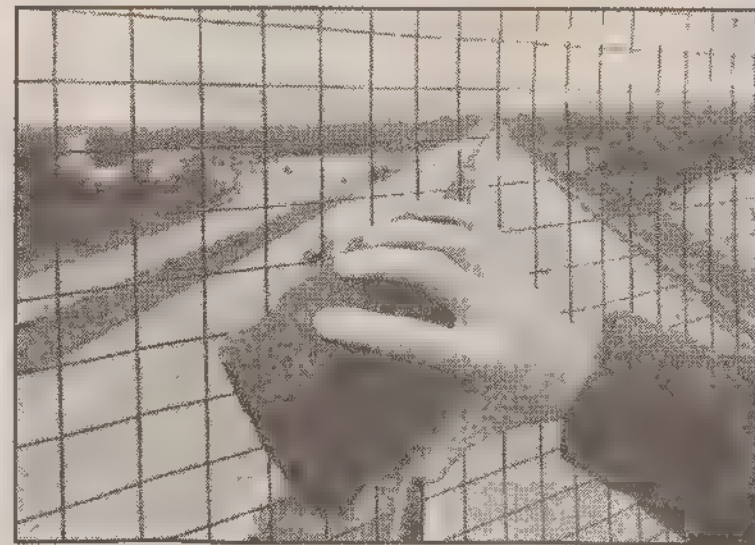
Ecco i punti ritenuti pericolosi: il ponte per Medeazza che sovrasta il lotto Zero dell'autostrada, tra il Lisert e il Motel Agip di Duino. Il ponte della strada che da Sistiana porta all'abitato e alla stazione di Visogliano. Il ponte di Slivia, quello sulla provinciale che da Aurisina porta a San Pelagio, nonchè quello di Campo Sacro.

Sono inoltre tenuti sotto controllo lo svincolo di Sgonico, la galleria e il ponte di Prosecco, i ponti di Opicina e di Monrupino. Le gallerie di Fernetti, Trebiciano, Cattinara e il ponte di Altura, tutti posti sulla Grande viabilità triestina.

In provincia di Trieste gli agenti tengono sotto controllo da alcuni giorni sedici punti considerati a «rischio sassi». (Foto Sterle)

Come si comprende facilmente gran parte dei punti a rischio si trovano sull'asse portante del traffico su gomma in arrivo e in uscita dalla città. Secondo il piano, la strada più "trafficata", è anche quella potenzialmente più pericolosa.

Nei giorni scorsi direttamente dal Ministero degli Interni, sull'onda della tragedia di Piacenza, è giunta una circolare particolarmente restrittiva a tutti i comandi della polizia stradale. Per i controlli nel Friuli-Venezia Giulia, è previsto l'uso di un elicottero che perlustra dall'alto le principali arterie. Ma non solo. Sono previste pattuglie su auto civetta dislocate nei punti di maggior rischio.

Secondo il dispositivo i tempi di intervento devono essere inferiori ai due minuti. In sintesi agli eventuali "lanciatori" non sarebbe lasciato il tempo di allontanarsi indisturbati dai ponti.

«Gli automobilisti nei pressi dei viadotti vanno più piano e guardano verso l'alto» ha dichiarato un agente chiamato a prevenire i lanci di sassi. La polizia e i carabinieri in quest'opera hanno molti alleati. In primo luogo i camionisti, tutti collegati via radio con i loro "baracchini". Gli apparecchi fino a ieri servivano a segnalare ai colleghi la presenza dei "puffi" ovvero dei poliziotti. Oggi paradossalmente servono per dare l'allarme e per chiamare le forze dell'ordine.

Ma c'è anche dell'altro. Per segnalare movimenti sospetti sui ponti esiste la "selva" dei telefonini cellulari. Fin qui le strade.

Da un paio di giorni sono entrati nel mirino dei lanciatori anche i treni. il 3 gennaio è stato colpito alla periferia di Ferrara l'intercity Trieste -Napoli. I sassi hanno mandato in pezzi un finestrino, ferendo al volto un giovane passeggero. Gli assalti al treno del resto erano già saliti alla ribalta della cronaca, all'epoca dei derby calcistici tra le squadre di Trieste e Udine. Le linee erano state presidiate, così come le stazioni e i cavalcavia. Sempre nell'ambito delle contese tra sedicenti tifosi anni addietro erano volati sassi contro pullman e vetture degli "avversari". In una occasione in via Flavia molte auto erano state danneggiate con massi buttati sui cofani e contro i cristalli.

TRIBUNA APERTA

«Parco del Carso: notevoli costi ma anche ricavi»

Riceviamo e pubblichiamo.

Alcune riflessioni su un futuro Parco del Carso. Il concetto di parco statico, che si limita a salvaguardare, con rigida vigilanza, limitate zone riservate al solo dominio della natura, è ormai superato. Oggi un parco dev'essere strumento dinamico, capace di estendere la propria influenza anche sulle zone adiacenti a quelle effettivamente protette: ma soprattutto il parco deve orientare le attività della popolazione verso indirizzi compatibili, in modo che gli interessi degli abitanti siano elementi propulsivi a favore della conservazione dell'ambiente e della gestione efficiente del territorio. In questo modo il parco entra in rapporto collaborativo con l'agricoltura, l'allevamento, il turismo, l'artigianato; e parallelamente allarga le proprie finalità fino a comprendervi la conservazione e la valorizzazione di paesaggi culturali così come modificati dal lavoro dell'uomo e di testimonianze architettoniche e archeologiche.

Nel complesso la spesa necessaria per un parco nazionale di media grandezza si aggira intorno ai 10 miliardi annui, un importo equivalente a quello necessario alla costruzione di pochi chilometri di autostrada. A fronte di questi costi, è stato dimostrato che il ritorno economico dell'investimento-parco è compreso tra le dieci e le venti volte (cioè 100-200 miliardi) e che le ricadute economiche indotte dalla presenza di un parco interessano diffusamente tutta la popolazione locale. La protezione dell'ambiente, dunque, non serve soltanto a migliorare la qualità della nostra vita, ma anche a creare occupazione qualificata e motivata.

Zonazione. *Dal momento che un grande parco comprende ambienti anche molto diversi tra di loro, e sovente nel suo perimetro sono presenti anche insediamenti umani, non avrebbe senso applicare indiscriminatamente all'intero territorio le stesse norme di protezione. Ecco perché nei parchi moderni è prevista la zonazione: questa consiste nel suddividere il parco in varie zone soggette a diversi regimi di tutela, stabiliti in base alle loro caratteristiche e vocazioni ambientali.*

Circolazione. *All'interno dei parchi italiani la circolazione è sempre libera. Occorre anche tenere presenti le giuste esigenze dei proprietari terrieri privati: il turismo escursionistico dei parchi non deve tradursi in invasione delle proprietà private mentre deve avvalersi di sentieristica specifica e di aree di ricreazione a ciò appositamente destinate. In linea di principio nel parco è privilegiata ogni forma di circolazione silenziosa e rispettosa (a piedi, a cavallo, in bicicletta). È talora possibile che sia richiesto il pagamento di speciali diritti, solitamente in particolari periodi dell'anno e in zone specifiche: un esempio tipico è costituito dalla chiusura estiva di alcune valli particolarmente delicate nel Parco nazionale d'Abruzzo, con ammissione giornaliera di un numero limitato di persone, accompagnate da guide del luogo.*

Agricoltura. *Nessun parco ha mai vietato le colture agrarie nelle zone a ciò destinate, benché questo sia stato fatto credere alla popolazione. Sono vietate solamente forme di agricoltura intensiva, con elevato livello di meccanizzazione e massiccio utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici. Un parco rappresenta un laboratorio ideale per sperimentare nuove forme di agricoltura biologica (che si identifica, in genere, con l'agricoltura tradizionale), e proprio la presenza del parco può offrire all'agricoltura delle opportunità di rilancio, in svariati modi: attraverso una politica di incentivi finanziari, tramite un'assistenza agronomica ai coltivatori, fornendo uno speciale «marchio di qualità» da apporre sui prodotti tipici. Infine un vantaggio indiretto all'attività agricola viene dal flusso turistico attirato dal parco e interessato all'agriturismo e alla consumazione di genuini prodotti locali.*

Allevamento. *L'allevamento deve essere contenuto, ma certamente non vietato; la presenza di allevamenti posti ai margini del parco ha un ruolo fondamentale, fungendo da filtro tra aree urbanizzate e aree protette. In certe zone poi l'allevamento diviene addirittura indispensabile per mantenere in vita alcune componenti fondamentali del paesaggio (prati, lande) che altrimenti andrebbero soggette a modificazione; questo tipo di allevamento deve essere sostenuto dal parco, anche con incentivi finanziari.*

Costruzioni. *In una grande area protetta che comprenda al suo interno insediamenti umani o anche interi paesi, sono ammessi interventi di manutenzione e restauro degli edifici esistenti. Anzi, questi interventi sono sostenuti finanziariamente dal parco. È vietata la costruzione di nuovi edifici nelle zone di maggiore tutela ma solo nelle zone ove ciò sia possibile. Queste regole sono oggi del tutto normali in molti paesi stranieri, e vengono applicate in zone urbane e turistiche di alta qualità. Si tratta di limitazioni sagge e lungimiranti, che mirano a evitare un'urbanizzazione selvaggia di natura speculativa e spesso slegata dalle effettive esigenze abitative della popolazione.*

Caccia. *La caccia in un parco nazionale o regionale è proibita in quanto incompatibile con gli obiettivi di conservazione della natura. Tuttavia sono permessi prelievi programmati e controllati delle eccedenze faunistiche; in tal modo la caccia, nelle sue forme più disciplinate e razionali, trarrebbe vantaggio dalla presenza del parco che svolgerebbe il ruolo di «serbatoio faunistico».*

Gestione. *L'ente gestore interviene sui piani di perimetrazione e zonazione del territorio, e si esprime in merito a ogni attività di trasformazione del territorio stesso; organizza la vigilanza sul territorio, gestisce il patrimonio botanico e faunistico (cone reintroduzioni, selezioni, ecc.). Stabilisce inoltre le regole per l'accesso alle parti del parco soggette a più rigorosa tutela e organizza per queste servizi di visite guidate. Promuove poi iniziative di restauro e ripristino ambientale (per esempio rinaturalizzazione di cave dismesse, rimboscamenti, ecc.). Altri compiti fondamentali dell'ente gestore sono curare la promozione turistica del territorio, sviluppare la ricerca scientifica e l'educazione ambientale. Infine l'ente parco corrisponde sia incentivi finanziari per opere di restauro di architetture tradizionali, per attività agricole, per la creazione di strutture ricettive e servizi connessi alle finalità del parco stesso, sia indennizzi per attività penalizzate dal parco e per danni prodotti per esempio sulle colture dagli animali selvatici.*

Dario Predonzan (Wwf)

La Befana è scesa nella Grotta Gigante

La Befana è scesa ieri pomeriggio anche nella Grotta Gigante, con i Re Magi e Babbo Natale, portando piccoli doni ai tanti bambini in attesa. Gli adulti aspettavano invece un bicchiere di «Gran Pampel», mistura alcolica «segreta» che è stata prodotta in un pentolone nel corso di una «cerimonia vikinga». Ha suonato la banda dei Salesiani. (Foto Marino Sterle)

Borgolauro, buon auspicio per il '97

Il Tennis Club Borgolauro ha invitato sui campi di Piasò tutti i ragazzi della scuola per il tradizionale scambio di auguri, in occasione delle festività di fine anno. Un piccolo dono è andato agli allievi del maestro Fulvio Dolcetti, che quest'anno sono una cinquantina fra principianti e agonisti. Per tutti un augurio per il nuovo anno. (Foto Balbi)

RIONI

Stasera in via Caprin

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Caprin 18/1 si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno un parere sulla variante per la costruzione dell'edificio gas e acqua (Broletto), la raccolta di segnalazioni per l'esecuzione di interventi manutentivi nel territorio di competenza della circoscrizione.

RIONI

Uso dei ricreatori

Stasera alle 20 nella sede di via Paisiello 5/4 si riunisce il consiglio della settima circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: la modifica ai criteri di concessione d'uso dei ricreatori, un parere sul progetto di completamento della chiesa in via Monte Mangart e uno sulla modifica del regolamento della tassa smaltimento rifiuti.

Centro di fisica teorica: concorso di pittura

Scade il 14 febbraio il termine per partecipare al concorso di pittura ispirato ai temi dell'ambiente e della scienza, organizzato dal Centro Internazionale di Fisica Teorica. Ambiente e scienza sono i motivi che stanno alla base dell'azione dell'Unesco, sotto la cui egida il Centro opera dallo scorso gennaio.

L'iniziativa, rivolta ai giovani delle scuole superiori ed agli artisti della provincia di Trieste, intende dar loro la possibilità di esporre e far conoscere le proprie opere in un ambiente scientifico di respiro internazionale, che accoglie ogni anno migliaia di persone da tutto il mondo. Un modo nuovo e inedito per stabilire un contatto tra chi vive a Trieste e la comunità scientifica di Miramare.

Il termine di consegna degli elaborati, come si diceva, è il 14 febbraio. Per informazioni telefonare al 224241.

RIONI

Riunione in via Locchi

Stasera alle 20 nella sede di via Locchi 23/B si riunirà il consiglio della quarta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: il parere sulla modifica del regolamento sulla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la concessione della sala del consiglio al settore 17 - assistenza, altri pareri su modifiche e realizzazioni edilizie.

LA «GRANA»

Cassonetti spostati in posizione infelice che intralcia il traffico

Care Segnalazioni,

nei giorni scorsi ho notato che sono stati spostati due cassonetti della spazzatura e un contenitore per la carta da dove erano posti, in corso Italia, angolo Largo Riborgo - e non davano fastidio alcuno - all'angolo opposto di corso Italia, angolo via S. Spiridione, dove bloccano totalmente la corsia riservata alla svolta a sinistra. Pensando che fosse uno scherzo, seppur stupido, fatto da qualche spiritosone durante le feste natalizie, ho atteso che passasse qualche giorno, ma la situazione non è cambiata. Ora sarei desideroso di conoscere chi ha permesso avvenisse di fatto un intralcio al traffico, e sarei altrettanto desideroso che ricevesse una sanzione per ogni giorno in cui i cassonetti sono stati in questa così infelice posizione. Non è possibile parlare di problemi della viabilità cittadina e poi permettere che avvengano cose del genere.

Massimo Goruppi

Luciana con la bambola

Luciana bambina nella stanza dei giochi con in mano la sua bambola preferita. A Luciana Del Piero, bimba come un tempo, auguri per i suoi 50 anni da Roberta, Giorgio e dalla nonna.

CULTURA / SULLA CHIUSURA DEL CINEMA LUMIÉRE

Uno sforzo per difendere ciò che è piccolo e buono

Temo che la scomparsa del cinema Lumiére sarà inevitabile e che a niente serviranno le proteste di questi ultimi giorni. La cronaca delle nostre città ci ha ormai abituati al progressivo modificarsi dell'assetto urbano secondo criteri che privilegiano il pessimo o il mediocre a spese del buono, il tornaconto economico del singolo a spese dell'utilità collettiva.

Vorrei soltanto ricordare qui che cosa la comunità si avvia a perdere con il Lumiére. Una sàla confortevole, un personale gentile, una proiezione perfetta, nitida e luminosa, un buon sonoro regolato sempre con cura. E, se qualcuno ritiene che queste siano qualità scontate per un cinematografo, provi ad andare in qualche sala del centro, dieci volte più bella e più moderna, ma dove l'assurdo pompaggio del Dolby intontisce e fa dolere i timpani, a esclusivo servizio del popolo sordastro delle discoteche e con buona pace dell'attività di vigilanza dell'Usl.

E ancora: una programmazione di qualità, che ha presentato nel corso degli anni il miglior cinema del mondo, e che, così facendo, si è creata un pubblico affezionato e attento, educato e gradevole.

Il Lumiére, con il passare del tempo, non ha subito alcun decadimento, come alle volte capita in questo tipo di strutture, ma è stato anzi sottoposto a continui lavori di miglioramento. Chi dirige questo cinema, insomma, ha sempre lavorato con coscienza e passione, badando soprattutto a fornire il miglior servizio possibile. E dunque risponde alla logica dei tempi che venga messo da parte. Ma così verrà eliminato anche un momento di aggregazione civile, piccolo ma prezioso, e io credo che tali perdite pesino in negativo sul bilancio culturale di una città più di quanto possano pesare in positivo certi altri risultati maggiormente visibili e risonanti, ma meno radicati nel tessuto quotidiano della comunità e meno indispensabili al suo benessere intellettuale.

Io mi augurerei che gli sforzi per difendere il buono nelle città si indirizzassero soprattutto su ciò che è piccolo e quotidiano. È la somma di tanti piccoli risultati positivi nel tessuto sociale quotidiano ciò che, alla fine, contraddistingue una città bene amministrata e legittima nei suoi abitanti quell'orgoglio dell'appartenenza che è la prima condizione per affrontare e risolvere con coraggio i grandi problemi strutturali.

Furio Bordon

Emilio militare a Napoli nel 1942

Mio marito Emilio, nella foto scattata il 1942 quando era militare a Napoli, compie oggi 85 anni. Auguri da Gina con i figli Marina e Claudio, e dai nipoti Valentina, Stefano e Gabriele.

Il grazie dell'Aism

Il giorno 29 dicembre si è svolto al teatro Cristallo lo spettacolo «100 anni di danza» organizzato dall'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione di Trieste. Nonostante il clima particolarmente rigido, la manifestazione ha richiamato un pubblico numeroso che ha esternato con caldi applausi il gradimento e l'apprezzamento per la qualità e la bellezza dei balli, dei costumi e delle musiche. La ricostruzione storica e l'armonia coreografica nel suo complesso sono stati graditi da persone di ogni età.

Vorrei ringraziare con tutto il cuore il pubblico che ha risposto con offerte generose all'appello dell'A.i.s.m. e coloro che con impegno e competenza hanno consentito la realizzazione e la riuscita dello spettacolo. In particolare il gruppo danze sportive Club Diamante Friuli-Venezia Giulia, la presidente signora Anna Grendele e i Maestri Marisa e Fulvio Settimini; la compagnia «La Contrada» con il presidente Orazio Bobbio e il maestro Moser che ci hanno ospitato; i Vigili del fuoco presenti in sala ed Enzo Scarton, che ha curato le splendide locandine. Un pensiero grato agli organi di informazione, in particolare ai giornalisti de «Il Piccolo», al dott. Fabio Malusà e alla redazione giornalistica della Rai e alla redazione di Radioattività. Sono stati fondamentali i contributi della Banca di Credito Cooperativo del Carso di Opicina e del Circolo aziendale Autorità portuale. Ancora un grazie alla presidente dott. Antonella Zadini, agli obiettori di coscienza, alla segretaria e ai volontari dell'A.i.s.m. che tutti insieme si sono impegnati per la riuscita della manifestazione.

Concludo con l'auspicio che il contributo di tante persone aiuti l'associazione a continuare a potenziare i propri intrventi a favore degli ammalati di sclerosi multipla.

Maria Maver-Finazzer, (vice-presidente dell'A.i.s.m. di Ts)

ACQUEDOTTO TERESIANO / ANTICHE OPERE CITTADINE

Il «Capofonte» in desolante abbandono

Il Piccolo di sabato scorso meritoriamente informa che il vecchio Acquedotto teresiano di Trieste può ora essere visitato virtualmente, grazie a un nuovo sito di Internet che fornisce notizie, immagini, documenti e quant'altro serve per riportare alla memoria la più antica e importante opera idraulica realizzata nella nostra città.

È un bene che ciò sia stato fatto, perché l'unica cosa visitabile nella realtà, «Il Capofonte», è in stato di desolante abbandono. Situato all'angolo di via alle Cave con via (per l'appunto) del Capofonte, l'edificio che protegge le grandi vasche è seminascosto da una vegetazione spontanea, abbondantissima, specie nella buona stagione, e manca completamente di una adeguata protezione dagli urti dei veicoli in transito.

Gli effetti sono evidenti: lo spigolo e il cornicione di destra sono danneggiati, l'architrave è vistosamente lesionato e rischia di spezzarsi al prossimo urto, col gravissimo pericolo di lasciare cadere l'elegante lapide barocca che lo sormonta e che certamente è la parte più interessante dell'insieme. Contiene infatti una iscrizione in latino, dettata da Gian Domenico Bartoli, impeccabile per stile e concisione. Sarà forse il caso che l'assessore competente chieda conto agli uffici responsabili del deplorevole stato in cui è ridotto il manufatto.

Ivan Laganà

Corse bus «saltate»

Il 18 dicembre è «saltata» la corsa del bus n.10 in partenza alle ore 16.17 da piazza della Borsa. Il 27 dicembre la stessa cosa è avvenuta con la medesima corsa, in partenza alle 10.33 sempre da piazza della Borsa. In precedenza ho segnalato analogo inconveniente e l'Act mi ha confermato l'accaduto, causato da un guasto. Ora, alla luce dei «salti» indicati, si può ipotizzare come la giustificazione «guasto» sia una scusante di comodo e, come tale, non possa più essere propinata dall'Act, i cui dirigenti è necessario capiscano come molti utenti viaggino con l'orario in tasca per poter evitare perdite inutili di tempo nel disbrigo dei propri impegni, spesso anche di lavoro. Ciò a prescindere dal fatto che in questo periodo inclemente è disagevole attendere a vuoto le corse programmate specie alle fermate prive di qualsivoglia riparo come, per esempio, in piazza della Repubblica. «Normalizzare» la questione con la soppressione ufficiale di alcune corse non è reato, ma un atto di coerenza e di coraggio che soddisferà la chiarezza e la trasparenza. Cioè un atto civile.

Nicola Papagni

La messa annullata

Con grande dispiacere del Padre Superiore, la comunità dei Padri Cappuccini di Montuzza si scusa con i molti fedeli e il coro convenuti il 31 dicembre scorso, in chiesa, per l'annullamento della messa in latino con «Te Deum» di ringraziamento per sopravvenuto aggravamento dello stato di salute d'un anziano confratello cui necessitava urgente trasporto e accompagnamento al Convento O.F.M. Cap. d'infermeria di Conegliano Veneto (Tv).

Il Padre Superiore Isidoro Toniolo

Cinque punti da seguire per arrivare al Porto franco

Ultimamente si è molto discusso sul porto. Si è affermato, tra l'altro, che per esso si possono ottenere solo alcuni provvedimenti amministrativi e doganali. Benvenuti saranno quei provvedimenti e perciò onore a quelli che li avranno ottenuti. Ma si è aggiunto anche che non si doveva chiedere la messa in funzione del porto franco come stabilito dai trattati di fine guerra, anche perché finora non se n'era occupato nessuno. Un'opinione discutibile. Infatti, è da decenni che Trieste si lamenta che trattati e franchigie, anche negli esistenti punti franchi, vengono vanificati all'italiana. Da ricordare inoltre che diciassette anni fa, quando il nostro deputato europeo Cecovini faceva approvare dal Parlamento di Strasburgo il progetto della «Via adriatica», la richiesta era basata non solo sulla geografia e l'economia, ma anche sul più completo sfruttamento delle nostre secolari e mai erogate franchigie. Ciò avrebbe rilanciato già allora «in pratica» Trieste come porto franco, potendo contare sull'appoggio della Comunità europea. E invece quel progetto veniva scandalosamente seppellito negli scantinati maleodoranti di Roma. Una pagina nera per il futuro di Trieste.

Su colpe e colpevoli è meglio sorvolare! Ora però la situazione è cambiata. Il «Corridoio adriatico» sta risorgendo. La realizzazione dell'alta velocità tra Lione, Torino, Trieste, Budapest, Kiev è diventata improvvisamente per l'Italia una necessità strategica ed economica. La richiesta perciò di ridare vita effettiva al porto franco internazionale esteso alla città intera (che ben si presta a essere doganalmente isolata essendo ridotta a una lunga appendice geografica), oppure circoscritto a più vaste aree extradoganali, supporterebbe alla grande l'alta velocità e tutti i traffici terrestri con il centro Europa, specie con l'Est: un affare enorme.

Ci sono purtroppo degli ostacoli interni dei quali bisogna parlare chiaro. 1) Il fatto che ci si sia o no accorti nel passato dell'inosservanza dei trattati di pace non giustifica che il governo attuale non faccia neanche oggi quanto in essi stabilito; 2) il governo attuale, e quelli che verranno, devono perciò sostenere finalmente, dopo decenni di ritardo, le franchigie di Trieste, come la Germania ha «sempre» sostenuto quelle di Amburgo, identiche alle nostre; 3) Genova, che scoppia di traffici, deve pertanto smetterla di fare l'ingorda opponendosi, con grande vantaggio dei porti nordici, alle franchigie che possono risollevare il nostro porto, ignorando così anche gli interessi superiori dell'Italia; 4) nessun porto germanico si sogna di chiedere anche per sé i privilegi di Amburgo, e tanto meno di pretendere che il governo impedisca a quel porto di sfruttarli; 5) i partiti locali, specie quelli di governo, devono dunque mettersi d'impegno per pretendere dalle loro centrali romane il rispetto di quanto sopra da parte delle loro sedi periferiche (di Genova, ecc.), invitandole a smettere con i sabotaggi per poter legiferare nel Parlamento.

Questi cinque punti mi sembrano una traccia utile sia per ribattere ai nemici del nostro porto, sia per impostare il suo rilancio... al servizio anche della Comunità europea! Ma occorre che gli esponenti cittadini e le forze politiche locali, regionali e nazionali s'impegnino in tal senso collaborando al di sopra di qualsiasi colore. Solo così essi acquisteranno meriti imperituri.

Nereo Franchi

Nel giorno delle nozze

Claudia e Renato, in una foto scattata il giorno delle loro nozze, hanno festeggiato l'anniversario dei 40 anni matrimonio. Auguri dai figli Fulvio con Patrizia e Gianni con Tamara; dai nipotini Alessia, Elisa, Michela e Marco.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale ortodosso

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra oggi il Natale. Questo in base al vecchio calendario giuliano seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi slavi, tra i quali i russi, i bulgari e i serbi, oltre che nella comunità monastica del Monte Athos nella penisola calcidica. I greci hanno invece adottato il nuovo calendario gregoriano nel 1924 e celebrano ora l'Avvento insieme ai cattolici romani. La solenne liturgia natalizia sarà celebrata oggi alle 10.30, nel tempio di S. Spiridione Taumaturgo, accompagnata dal coro ecclesiastico.

Il 50.o dei cori Montasio

Il Crs Julia informa tutti gli ex coristi che volessero prender parte alla celebrazione del 50.o dei cori Montasio, virile e misto, che si terrà nell'anno corrente, di telefonare al numero 829641 ore pasti entro il 20 gennaio.

Incontro sullo yoga

Oggi, alle 20.15, si terrà un incontro di yoga con Pre Milan Miliana. L'incontro, a partecipazione gratuita, si svolgerà all'associazione culturale Tra Terra e Cielo, in via della Geppa 2 (tel. 660898).

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Savoia Excelsior, alle 20.30. Il Past Governor dott. Renato Duca parlerà su: «L'informazione rotariana». Nel corso della conviviale i soci, convocati in assemblea, eleggeranno il presidente del club per l'anno rotariano 1998/99.

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica di Paolo Giovannini «Nordkapp: lat. 71° 10'21" ai confini dell'Europa tra sogno e realtà».

CRONACHE SPE

I saldi di Quark calzature

Sono iniziati i saldi di Quark: sconti dal 10 all'80% su calzature donna, uomo, bambino e pelletteria, in via Combi 7.

Nazareno Gabrielli I saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Vecchi locali, riecco la «Ghiaccieretta»

Per salvarla si erano mobilitati artisti e semplici cittadini, tutti ora soddisfatti perché, dalla fine dello scorso mese di dicembre, è nuovamente aperta l'Antica Ghiaccieretta, storico locale triestino di via dei Fornelli. Claudio Ugo è riuscito insomma nel miracolo di riaprire i battenti del suo locale, nonostante un lungo lavoro di restauro dell'immobile che aveva fatto temere come irrecuperabile l'attività di ristorazione al suo interno.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Giuseppe Torselli. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 si svolgerà la proiezione del video a cura del dott. Sergio Marsi «Tour del Marocco - Viaggio attraverso Casablanca e le città imperiali di Rabat, Meknes, Fes e Marrakech con i loro Souk e le loro Medine»; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. I Circoli vengono aperti alle 16.

Rimborso dei Btp

La direzione di filiale di Trieste dell'Ente poste italiane informa che presso l'Agenzia Trieste centro-sezione V.R., p.zza V. Veneto n. 1 sarà avviato, con l'asta del 16 gennaio (regolamento il 20.1.97), il servizio di collocamento e rimborso dei Btp (Buoni tesoro poliennali) a tre anni e a cinque anni. La raccolta delle prenotazioni avrà inizio il 7 gennaio e terminerà il 14 gennaio. È prevista la possibilità di prenotare i Btp sia tramite conto corrente postale che tramite conto risparmio.

Movimento Nord Libero

Il movimento indipendentista Nord Libero informa che è iniziato il tesseramento per l'anno 1997. I rappresentanti del movimento sono a disposizione dei cittadini per informazioni e adesioni nella sede di via dell'Istria 118 (tel. 7600224) il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Associazione italo-americana

Il consiglio direttivo dell'associazione Italo-americana è convocato per venerdì 10 gennaio, alle 17.30, in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sede di via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: riesame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno sociale 1996/'97; verifica dei provvedimenti previsti per il risanamento della situazione finanziaria dell'associazione; varie ed eventuali.

Telefono gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora...Se non vuoi più stare zitta... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi di formazione per telefonisti del telefono Amico Gay & Lesbica. Telefona allo 040/941708 ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Hop Frog dipinge

Continua nello spazio espositivo del teatro Miela la mostra: «Oggi Hop Frog dipinge»: una serie di lavori realizzati dagli utenti del Centro di salute mentale di via Molino a Vento durante gli incontri di libera espressione pittorica guidati dall'artista Franco Ule. Accanto a tali lavori sono presentate alcune opere dell'artista Pino Giuffrida, tratte dal ciclo «Omaggio a Canova». La mostra rimane aperta fino al giorno 14 gennaio.

Alcolisti anonimi Il Giardino

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si tengono ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Scuola media Italo Svevo

La scuola media statale Italo Svevo organizza per lunedì 13 gennaio alle 17, un incontro con i genitori degli alunni delle classi quinte elementari finalizzato a illustrare compiutamente l'organizzazione didattica della scuola e a fornire nel contempo tutte le informazioni in tema di iscrizione alla scuola media.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che domani alle 18 nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), la professoressa Mirella Schott Sbisà terrà una conferenza sul tema «La vita di Carlo Sbisà». L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione: i non soci potranno ritirare alcuni inviti, disponibili domani nella sede di via Machiavelli 3 (quarto piano) aperta dalle 17.30 alle 19.

Pomeriggi al cinema

Anche a Trieste oggi il cinema costerà di meno. I «pomeriggi al cinema», voluti dall'Agis per riportare nelle sale settori di pubblico che da anni se ne erano allontanati, prevedono l'ingresso a lire 7000 agli spettacoli delle 16 e 18, dal lunedì al venerdì. Anche la maggior parte dei cinema triestini praticherà tali condizioni, pur mantenendo tutte le altre agevolazioni che rimarranno in vigore agli spettacoli serali (riduzioni anziani, studenti, Cral, militari e ragazzi). Continuerà pure la giornata a prezzo ridotto del martedì (lunedì all'Ariston), in cui la riduzione del prezzo si estenderà anche alla serata.

Ari assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani è fissata per le 20.30 di venerdì 10.

PICCOLO ALBO

Prego chiunque sia stato testimone dell'incidente verificatosi in autostrada alle 23 del 31 dicembre, a circa 2 km dalla stazione servizio in direzione Monfalcone, e/o che abbia qualche informazione sull'auto pirata che si è dileguata (forse una Uno, probabilmente grigia) di farsi vivo telefonando al 941395.

Prego chi ha visto l'incidente avvenuto il giorno 30 dicembre in strada per Basovizza, bivio con Longera, alle 14.30, di mettersi in contatto con il numero 55282, ore serali.

Venerdì 3 gennaio, smarrito portafoglio con documenti e denaro zona Campi Elisi, via Locchi. Desidero riavere almeno i documenti. Telefonare al 771006, ore pasti, o al 302200, ore ufficio.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dopo aver attraversato i mari si può annegare in un ruscello.

Inquinamento

n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,4; temperatura massima gradi 9,4; umidità 80 per cento; pressione millibar 1016,1, in aumento; cielo coperto; vento da N-E con velocità di 7,6 km/h e raffiche di 25,6 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 8,9.

Le maree

Oggi: alta alle 7.45 con cm 51 e alle 21.15 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.47 con cm 15 e alle 12.42 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.25 con cm 53 e prima bassa alle 2.32 con cm 18.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

MUSICA Cariche sociali all'Opera Giocosa

Si è svolta l'assemblea annuale dei soci dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione sono state rinnovate le cariche sociali per il prossimo triennio, che risultano così ripartite: presidente e direttore artistico Severno Zannerini; vicepresidente e amministratore Giorgio Zanuttin; segretaria e pubbliche relazioni Liliana Ulessi; consiglieri Giorgio Blasco, Luciano Favretto, Claudio Grisancich, Euro Metellì, Giorgio Ranni. Durante l'assemblea è stato inoltre presentato il 5° corso per giovani direttori d'orchestra da camera, organizzato dall'Opera Giocosa, che si svolgerà dal 19 ottobre al 31 maggio, con un programma che comprende l'oratorio Il Messiah di Haendel, l'Histoire du soldat di Stravinski, la Serva padrona di Pergolesi e Eine Kleine Nachtmusik di Mozart.

Farmacie di turno

Dal 6 gennaio all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCERTI Il coro Illersberg nella chiesa di San Luigi

Nell'ambito della manifestazione promosse dalla VI circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol, si è svolto, nella chiesa di San Luigi Gonzaga, nel periodo delle festività natalizie, con grande successo di pubblico, un concerto del coro Illersberg. Oltre tremila persone hanno applaudito il coro triestino, che si è esibito soprattutto in brani di sapore natalizio di origine locale, nazionale ed internazionale.

In una nota la presidente della VI circoscrizione, Elisabella Sulli, ringrazia in particolare il parroco don Vittorio che, «con grande spirito di fratellanza ha messo a disposizione di tutti i cittadini la chiesa di San Luigi per tutta la serata del concerto».

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del riuscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) - Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano) Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** (di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Giannoeo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Opcine (90.5-100.5) orari vari

Giovani imprenditori all'assemblea generale Jci

Centocinquanta delegati in rappresentanza di diciotto città italiane, dieci delegati provenienti dall'estero, otto ditte espositrici non triestine e undici triestine, uno stand espositivo in piazza della Borsa. Sono alcune delle cifre che hanno contraddistinto la XXXIV assemblea generale della Junior chamber italiana, organizzata dal Chapter di Trieste dell'organizzazione giovanile internazionale. L'appuntamento ha visto anche la nascita del Bim, Business international meeting, esposizione dedicata ai giovani imprenditori italiani e stranieri con la partecipazione di circa venti aziende.

La III D del Petrarca vent'anni dopo il fatidico esame

Felici di ritrovarsi più in gamba che mai, sorridono all'obiettivo i maturi del '76 della III D del liceo classico Petrarca. Da sinistra, in piedi, Marzia Benvegnù, Massimo Russiani, Mauro Detella, Giancarlo Branelli, Daniela Dado, Paola Boik, Isabella Adami, Erica Tellini, Giuliano Bardella, Giorgio Zaccariotto, Marco Steinbach, Adriano Cozzutto, Fabio Beltrame. Seduti: Chiara Vatteroni, Doriana Coronica, Gianluigi Blasina, Nivia Rinaldi, Piero Girelli.

MANIFESTAZIONE NELLA PALESTRA COMUNALE DI SGONICO

Capodanno in note con la banda di Prosecco

Un concerto di Capodanno si è svolto ieri sull'altipiano. La manifestazione musicale è stata organizzata dal circolo culturale «Rdeča Zvezda», nella palestra comunale di Sgonico.

Ad esibirsi davanti al pubblico con le sue festose e suggestive note è stato il complesso bandistico di Prosecco (ritratto al gran completo nella foto a lato) diretto dal maestro Aljosa Starc.

ALL'OTTAVA EDIZIONE LA RASSEGNA DEDICATA AI PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Il cinema dopo il muro

Quest'anno il festival dedica una panoramica alla filmografia ucraina, tutta da scoprire

Concerti al Circolo ufficiali Apre la pianista Biasini

Martedì si apre, con un concerto della pianista Fabiana Biasini, l'attività musicale 1997 del Circolo ufficiali del presidio militare di Trieste.

Nel primo trimestre sono nove gli appuntamenti proposti, con inizio alle 17.30. Giovedì 16 è previsto un concerto per violino e chitarra classica del duo Annalisa Clementi-Pierluigi Corona; martedì 28 ci sarà un incontro sulla poesia dialettale che proporrà celebri poeti del passato con accompagnamento musicale del maestro Alex Boch; giovedì 30 è in programma un concerto per pianoforte, violino e violoncello durante il quale Lara e Franca Sciarretta ed Elisa Frausin eseguiranno musiche di Mendelssohn, Schumann, Dvorak, Sarasate; venerdì 31 è previsto un incontro con gli interpreti dell'opera «Il flauto magico» in programma al Teatro Verdi. Febbraio: venerdì 14 concerto del duo Fattambrini-Alarcon, del duo Saponara-Chersi e del duo Fabbro-Urli: musiche di Mozart, Roger, Grieg, Brahms, con la collaborazione della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste; martedì 18 la cantante-violinista Gloria Sebastian in canzoni blues, folk, country e dixie; venerdì 21 incontro con gli interpreti dell'opera «Madame Butterfly» in programma al Verdi. Marzo: unico concerto martedì 18 con il trio Les Adieux e il duo Palmas-Sperandio, che eseguiranno musiche di Mozart, Skalkottas, Beethoven.

Conto alla rovescia per l'VIII edizione di «Alpe Adria cinema», in programma dal 21 al 25 gennaio al cinema Excelsior e alla sala Azzurra. La rassegna dedicata al cinema dell'Europa centro-orientale, come annunciato nei giorni scorsi nella pagina degli Spettacoli, amplia quest'anno il suo raggio, comprendendo anche la cinematografia dell'Ucraina, ancora tutta da espolorare.

Il festival si articolerà in alcuni sezioni. La rassegna ufficiale (premio «Trieste per un nuovo cinema europeo» e «Trieste per la pace») conta circa 10 lungometraggi, selezionati fra la produzione più recente e linguisticamente interessante dei Paesi dell'Europa centro-orientale, che avranno un comune filo conduttore, «Europa in transito». Alcuni titoli: «Mondani a mondhatatlant Elie Wiesel üzenete» (Dire l'indicibile: il messaggio di Elie Wiesel) della regista ungherese Judit Elek, sulla vita e la figura di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace nel 1896, filofoso, narratore, autore di teatro, deportato a 16 anni a Birkenau e la cui famiglia fu sterminata nei campi di concentramento; «Bolse vita», dal nome di un rock-pub di Budapest, opera prima dell'ungherese Ibolya Fekete; «Ubistvo sa predumisljajem» (Assassinio con premeditazione) del belgradese Goran Stojanovic; «Die nieuwe moeder» (Un'altra madre), viaggio del piccolo Elvis dalla Lettonia all'Olanda, diretto da Paula van der Oest.

Immagini: un percorso inaugurato alcuni anni fa, attraverso i nuovi fermenti della comunicazione visiva, protagonisti giovani cineasti e videomaker. La sezione, circa 20 ore di programmazione, propone lungometraggi, cortometraggi (con una tavola rotonda sul cinema «corto»), animazione e uno spazio dedicato al documentario con attenzione particolare al lavoro di controinformazione che le radio indipendenti della ex Jugoslavia (radio B92 di Belgrado, Radio 101 di Zagabria) conducino quotidianamente nonostante censure e divieti.

Retrospettiva: panorama sul cinema ucraino. Dal 1991, anno dell'indipendenza, l'Ucraina ha ufficialmente una propria cinematografia. Ma già aveva avuto cineasti straordinari: Dovzenko, cui sono intitolati i mitici studi di Kiev; Sergej Paradzanov, il cui «cinema poetico» fu oggetto di pesante censura; Kira Muratova, il cui «Brevi incontri» fu congelato per oltre 20 anni. La panoramica proposta presenterà, fra gli altri, film scandalo come «La notte di san Giovanni (1968) di Jurij Il'enko e «Voli nel sonno e a occhi aperti» (1982) di Roman Balajan, insieme a film ucraini degli ultimi cinque anni, come l'emblematico «Good bye Urss» (1992), diretto da Aleksandr Rodnjans'kij, il più originale dei nuovi cineasti. Un omaggio a Paradzanov e «Chernobyl 1986-1996», completeranno la panoramica .

L'avanguardia ungherese: il secondo capitolo (dopo Austria e Slovenia) di un progetto dedicato ai movimenti di avanguardia dei paesi centro ed est europei si occupa quest'anno dell'Ungheria. Centro motore del movimento d'avanguardia, così come di tutto il cinema magiaro, lo Studio Bèla Balàsz.

Premio Sarajevo: seconda edizione del premio istitutito sotto la presidenza di Predrag Matvejevic, organizzato in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, che lo scorso anno è stato attribuito al poeta Abdullah Sidran.

LA TRADIZIONALE CERIMONIA

Benemerenze e gradi agli ufficiali dell'Unuci

Si è svolta nei giorni scorsi, nel salone del Circolo ufficiali la tradizionale cerimonia di fine anno dell'Unuci, nel corso della quale sono stati consegnati i gradi agli ufficiali promossi nell'arco dell'anno e numerosi attestati di benemerenza.

Alla manifestazione hanno partecipato il comandante della Regione militare Friuli-Venezia Giulia, generale Sottile e, per l'Unuci, il commissario della sezione, colonnello Pergola che, dopo aver rivolto un caloroso saluto agli ufficiali in servizio e in congedo, ha ricordato gli iscritti deceduti durante l'anno, fra i quali il presidente della sezione, il generale Erriquez. Pergola si è successivamente soffermato sui soci con iscrizione pluridecennale e ha svolto un'ampia relazione sull'attività svolta, in particolare quella addestrativa e sportiva.

L'attestato di benemerenza è stato poi consegnato a: magg. Angelo Vlacci; cap. Gianfranco Bardelli; cap. Dario Carlini; cap. Mario Cerne; cap. Gino Rendina; tenente vascello Franco Bensi; ten. Luciano Canarutto; ten. Ermanno Codogno; ten. Franco Farolfi; ten. Rosario Leotta; ten. Giuseppe Pistamiglio; ten. Gino Tironi; ten. Giorgio Tomaselli; Stv Flavio Dagostini; Stv Mario Grassi.

50 anni: ten. col. Renato Apollonio; cap. Sergio Bartoli; s. ten. Vitaliano Battelini; gen. d. Aldo Burla; ten. col. Giuseppe Cacciatore Impellizzeri; contrammiraglio Carlo Casti; magg. Bruno De Vitt; ten. col. Guido Del Monte; cap. Andreolo Della Zonca; cap. Ernesto Giordano; ten. Antonio Geronti; cap. Vinicio Lenzoni Milli; Stv Enrico Rocchini; col. Renato Segatti; cap. Renato Tagliaferro; magg. Mario Zanini; ten. col. Giuseppe Vinciguerra.

60 anni: ten. col. Mario Adelman Della Nave; cap. Giorgio Buda; cap. Francesco Cinti; ten. Franco Cristofori; ten. col. Marcello Di Giorgio; ten. col. Luciano Rota; cap. Vittorio Sepuka; magg. Bruno Toppan.

Hanno ricevuto le insegne di promozione al grado attuale: gen. d. Marcello Silenzi; cap. Francesco Acquisto; cap. Salvatore Gilotta; ten. Francesco Perini; ten. Renato Romano; ten. Piergiorgio Romeri; ten. Dino Rovina; ten. Paolo Tommasini; Stv Carlo Dussi; Stv Giorgio Furfaro; Stv Fulvio Rocco; ten. col. t.o. Giorgio Comisso; cap. Fto Mario Marcon; ten. col. t.o. Giuseppe Vinciguerra.

CICLO DI TRE INTERVENTI SUI CONFLITTI GENITORI-FIGLI

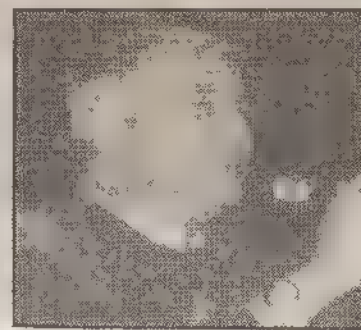
Litigare serve, a crescere insieme

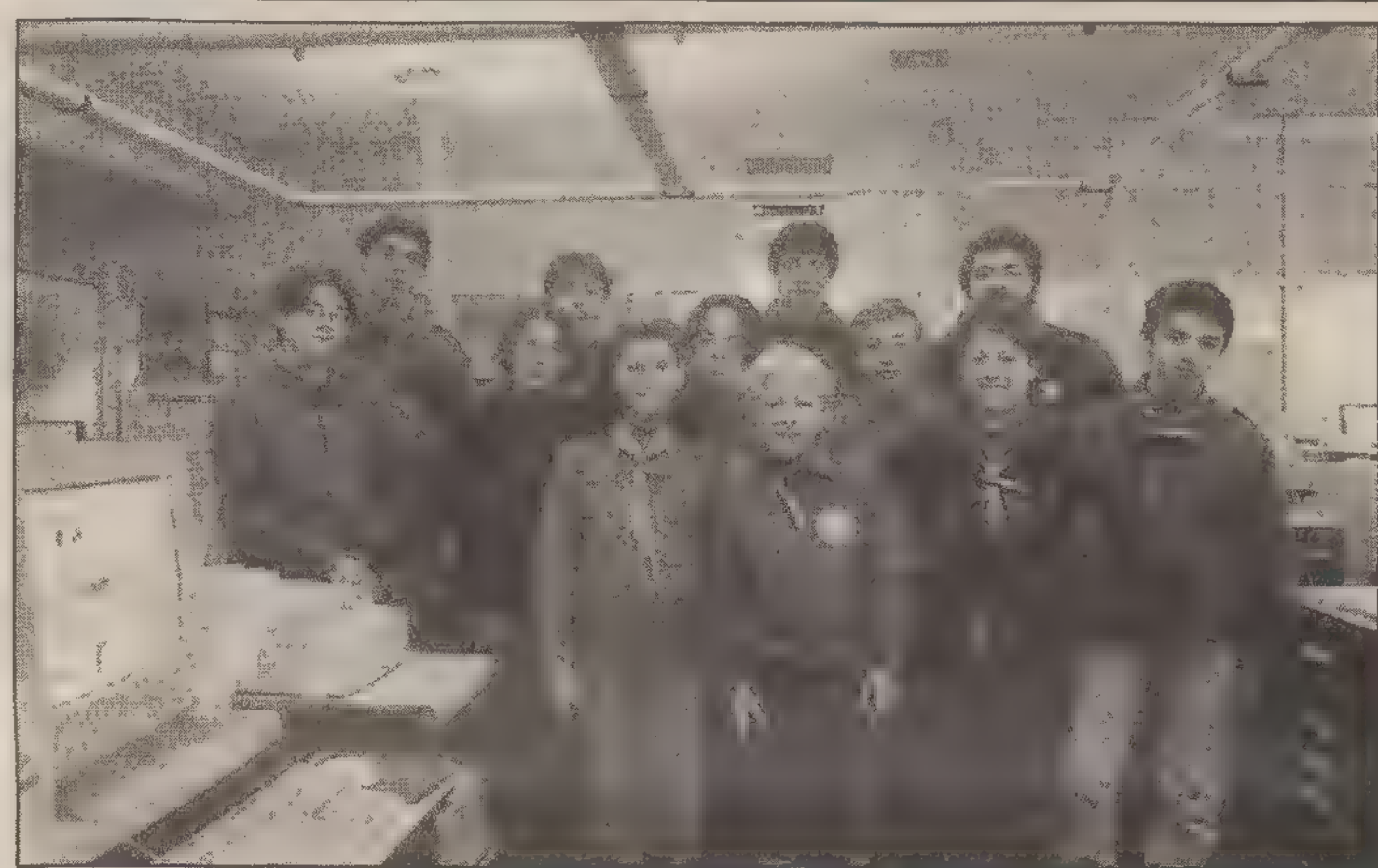
Ernesto Gianoli, dell'Università salesiana, sugli atteggiamenti educativi più appropriati

Il professor Ernesto Gianoli, docente di scienze dell'educazione alla Pontificia Università salesiana di Roma, ha svolto un ciclo di tre interventi su un tema di grande attualità, i conflitti fra genitori e figli. L'iniziativa, promossa dalla scuola media Bergamas e il Csf-Enaip di Trieste, in collaborazione con il Centro culturale salesiano si è svolto nella salateatro dei Salesiani e si è sviluppata attraverso l'analisi di tre aspetti dei possibili conflitti domestici: litigare perchè?; uscire dai conflitti senza vincitori e vinti; fare... tre passi invece che litigare.

Ernesto Gianoli

I problemi non vanno negati o evitati ma portati alla luce, analizzando, anche in modo appassionato, i diversi punti di vista

In particolare è stato posto l'accento da parte del relatore, sul fatto che «non sempre la presenza di un conflitto all'interno della famiglia ha una valenza negativa». Evitare un conflitto o negarlo, ha spiegato Gianoli, può essere addirittura nocivo, mentre portarlo alla luce ed approfondire, in modo anche appassionato, i diversi punti di vista in seno alla famiglia, può rappresentare uno stimolante strumento di crescita ed apprendimento comune, nella speranza che le persone possano ritrovarsi, oltre il conflitto, in una dimensione di accettazione reciproca. Il conflitto, se affrontato e non negato, insegna dunque ai genitori ed ai figli che la relazione umana non è una partita destinata a definire chi vince e chi perde, ma un rapporto in cui vicendevolmente ci si riconosce nella positività di ognuno.

Obiettivi degli incontri sono stati: la sensibilizzazione al ruolo e alla natura dell'interazione educativa, facilitare la comprensione dei significati dei conflitti fra genitori e figli; offrire competenze per affrontare e risolvere i conflitti fra genitori e figli. Nell'arco di tre serate sono state analizzati gli atteggiamenti educativi in funzione della gestione di questi conflitti e le modalità per risolverli in ambito familiare.

«L'iniziativa, spiegano gli organizzatori, si inserisce nel quadro di una pluriennale collaborazione che vede operare, nel popolare rione di San Giacomo, strutture educative, pubbliche e private, con il fine ultimo di promuovere una più elevata qualità del servizio formativo scolastico, rivolgendosi ad una utenza che non è solo giovanile ma, partendo da questa, cerca di raggiungere e convolgere genitori ed abitanti, ai quali viene offerto un tema di comune interesse sul quale dibattere e confrontarsi».

Giovani scout del reparto Amis in visita al giornale

In visita al nostro giornale i ragazzi del secondo reparto scout Excalibur Nord-Est dell'Amis. Ecco il gruppo, immortalato nel salone della tipografia con gli accompagnatori Fabiano e Denis Mazzarella. Sorridono all'obiettivo Lasorte: Elisa Devidè, Marco Rosenwasser, Igor Kraniec, Tommaso Manzutto, Marco Pecenca, Federico Cottone, Emanuele Bordon, Niall Wardel, Emma Pessato, Giulia Marsili.

ANIMALI

Black, la speranza vive su quella strada

Amore è amore. Anche per un cane. Nel dicembre dell'85, il bastardino Black stava passeggiando con il suo padrone, Primo Ara, 62 anni, su una strada sterrata alla periferia di Modena quando sopraggiunse un'utilitaria che travolse e uccise l'uomo sotto gli occhi di Black. Si mobilitarono i soccorsi ma il cane non voleva saperne di lasciare il posto. Le guardie volontarie zoofile dell'Enpa lo portarono in braccio al canile municipale ma dall'indomani Black si rifiutò di mangiare. A una guardia balenò allora l'idea di portargli la ciotola con la pappa sul luogo dell'incidente e Black si decise finalmente a mangiare. Nel suo cuore sperava forse di veder rispuntare il padrone. Il giorno dopo non volle nemmeno guardare la pappa, un'altra guardia zoofila lo riportò sul tratturo dov'era morto Ara e si rinnovò il miracolo. Che cosa fare? Da allora ogni giorno un volontario riaccompagna Black nel suo particolare giardino dei ricordi, dove spolvera la ciotola, si sofferma un po' e poi segue la guardia al canile. Sperando, forse, che all'indomani Ara non sarebbe mancato all'appuntamento.

■ A Staranzano si è perduta una femmina di pastore tedesco di 7 anni con collare metallico e all'interno di un orecchio il tatuaggio di legge. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 0481/480922. Una gatta soriana incinta è stata trovata in via Soncini. Chi la cercasse o chi la volesse telefoni allo 040/813406. Si è notevolmente ridimensionata la situazione al canile pubblico, dove 8 persone hanno ritirato i loro cani e altri tre sono stati adottati, tra i quali uno dei cuccioli buttati con quattro fratelli e la madre in via Pietraferrata. Quest'ultima e la cucciola sono state trasferite all'Astad. In via Orsera ci sono ancora 16 cani, tra i quali una femmina che a Capodanno ha dato alla luce due piccoli, un setter irlandese, un cucciolo di piccola taglia trovato a Muggia, un bassotto, altri mini meticci e due cani fuggiti a causa dei botti; un pastore meticcio e un vecchio quattrozampe fulvo. Ma c'è anche un'ospite insolita: una papera raccolta in via dell'Eremo dal «papà» dell'Enpa Erberto Rode. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Sempre attestati a 25 gli ospiti della pensione convenzionata Gilros, Opicina, via di Prosecco 1904, tel. 040/215081. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ La riprovazione internazionale non ha indotto la Spagna bigotta e non cattolica a desistere dallo strazio del somarello di Villanueva de la Vera che l'11 febbraio verrà seviziato da una folla imbestialita per festeggiare, secondo una sacrilega tradizione, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Nell'87, gli animalisti, capeggiati dall'attrice Vicki Moore, riuscirono a salvare il ciuco che la diva acquistò portandoselo in Inghilterra. Da anni anche l'attrice Lea Massari è scesa in campo per esortare gli italiani a inviare lettere o telegrammi all'alcalde (sindaco) di Villanueva de la Vera (Caceres), Spagna, esortandolo a salvare lo sventurato animale. Chi ne volesse sapere di più su questa sagra dell'orrore, chiami lo 0445/520510, e Clara Genero, responsabile del comitato italiano contro la corrida, fornirà tutti i ragguagli. Gli animalisti spagnoli esortano, intanto, a boicottare il turismo verso il loro Paese e a dirottarlo verso la splendida Tossa de Mar, sulla Costa Brava, il cui sindaco ha abolito sia le corride sia le feste con sevizie agli animali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nella valle del Timavo

Domenica un'escursione fra piccoli paesi e cinque antiche chiese

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 gennaio una facile escursione dalla valle della Piuca a quella del Timavo, toccando numerosi paesi e visitando cinque antiche chiese, tutte datate attorno al 1650.

Si partirà da Zagorie, salendo le pendici del Silen Tabor, per andare a vedere la chiesa di San Martino, che domina l'ampia vallata del torrente Strzen.

In queste zone, i luoghi di culto venivano particolarmente curati ed abbelliti, poiché la terra dava ricchezza e si potevano fare spese ingenti. C'è però anche una spiegazione sul perché tutti questi edifici siano stati ampliati o ristrutturati attorno il 1650: la Chiesa cattolica era nel pieno fulgore della Controriforma e, seguendo gli indirizzi del Concilio di Trento, riteneva che per arginare la scissione protestante fosse opportuno che anche i luoghi di culto periferici dimostrassero nel fasto la potenza della Chiesa di Roma.

Così a Narin, piccolo villaggio, troviamo la bella ed austera chiesa di San Giacomo; poco distante, a S. Mihel, c'è un altro tempio, più grande e più importante. Fino a poco tempo fa doveva essere anche bello, ma negli anni scorsi, i paesani hanno fatto una colletta e l'hanno ripristinato: il tetto di pietra è stato sostituito da moderne tegole e il portico antico, ricavato alla base del campanile, è stato chiuso con serramenti in alluminio anodizzato e con vetri colorati.

Lasciato S. Mihel, per campi a Stara Susica, dominata da un monticello sul quale s'erge l'antica e bella chiesa di San Giovanni Battista. A Stara Susica abita una signora di antiche origini triestine; parla poco l'italiano, ma sa tutte le vecchie canzoni ed attende la comitiva della XXX per un'esibizione corale.

Si lascia la piana per dirigersi a Kosana Inferiore e la sua chiesa parrochiale, ripristinata, con tutti i logici danni, nell'800; sulla facciata un bel rosone con le insegne dell'Eucarestia.

La chiesa e l'elegante settecentesca canonica portano lapidi che ricordano il prelato Johannes Rampelius, nobile di Pisino, che presiedette questa parrocchiale attorno al 1650.

Una sosta nell'accogliente osteria e poi una mezz'ora di salita ed altrettanta discesa verso il paese di Buje, sopra la valle del Timavo. Una veloce discesa per la deserta asfaltata e si sarà al pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Zagorie, alle 9.30, a S. Martin alle 10.30, a S. Mihel alle 12, a Kosana alle 14, a Buje alle 16.30, a Basovizza alle 18 circa, a Trieste alle 19.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

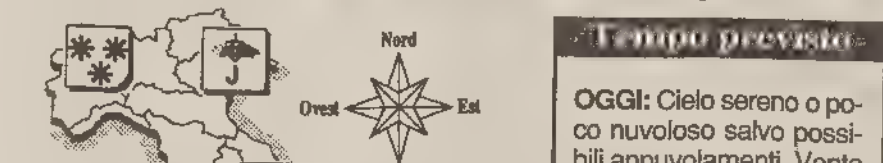
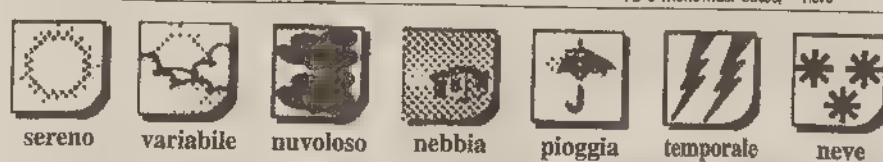
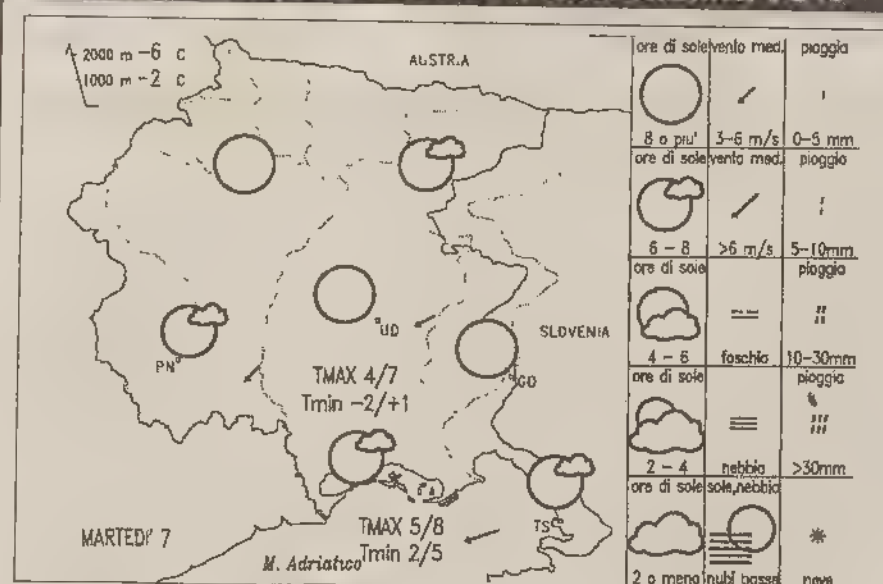
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

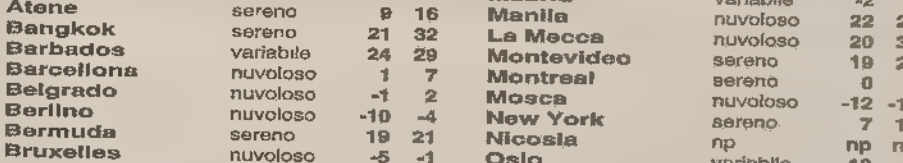
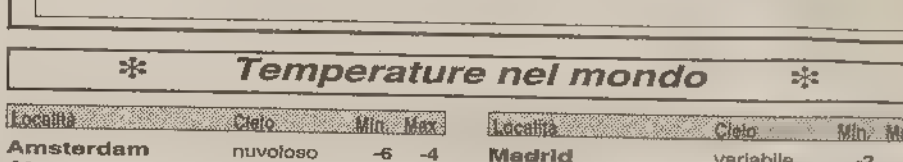
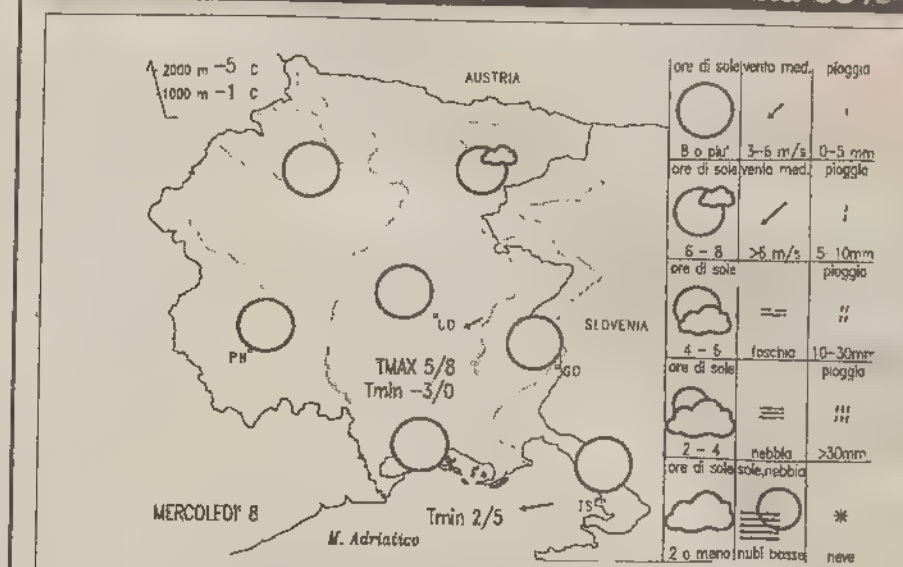
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

TMAX 5/8 · Tmin -3/0 · Tmin 2/5 · MERCOLEDI' 8 · M. Adriatico

Tempo previsto

OGGI: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo possibili annuvolamenti. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

DOMANI: Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con vento di Bora. Possibile qualche annuvolamento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-6	-4
Atene	sereno	9	16
Bangkok	sereno	21	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	1	7
Belgrado	nuvoloso	-1	2
Berlino	nuvoloso	-10	-4
Bermuda	sereno	19	21
Bruxelles	nuvoloso	-5	-1
Buenos Aires	sereno	20	32
Caracas	nuvoloso	14	28
Chicago	variabile	-12	0
Copenaghen	nuvoloso	-7	-3
Francoforte	neve	-6	-3
Gerusalemme	variabile	3	20
Helsinki	[illegible]	-19	-12
Hong Kong	sereno	14	17
Honolulu	sereno	16	27
Istanbul	sereno	8	14
Il Cairo	nuvoloso	9	22
Johannesburg	np	np	np
Kiev	neve	-9	-8
Londra	nuvoloso	1	4
Los Angeles	sereno	11	17
Madrid	variabile	-2	1
Manila	nuvoloso	22	28
La Mecca	nuvoloso	20	31
Montevideo	sereno	19	29
Montreal	sereno	0	4
Mosca	nuvoloso	-12	-12
New York	sereno	7	11
Nicosia	np	np	np
Oslo	variabile	-12	-7
Parigi	sereno	-2	1
Perth	nuvoloso	15	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	29
San Francisco	sereno	10	13
San Juan	variabile	22	28
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	variabile	20	25
Seul	nuvoloso	-9	-4
Singapore	sereno	24	30
Stoccolma	sereno	-15	-6
Tokyo	sereno	2	14
Toronto	neve	-3	10
Vancouver	variabile	3	5
Varsavia	np	np	np
Vienna	nuvoloso	-5	-2

MARTEDÌ 7 GENNAIO — **S. RAIMONDO**

Il sole sorge alle	7.50	La luna sorge alle	17.37
e tramonta alle	16.31	e cala alle	7.39

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	6,4	9,4	MONFALCONE	3,1	7,5
GORIZIA	4,7	6	UDINE	3,9	6,7
Bolzano	0	4	Venezia	2	9
Milano	2	5	Torino	1	4
Cuneo	0	2	Genova	6	9
Bologna	0	5	Firenze	5	9
Perugia	3	8	Pescara	1	12
L'Aquila	0	6	Roma	4	13
Campobasso	3	6	Bari	3	12
Napoli	8	14	Potenza	3	10
Reggio C.	8	16	Palermo	11	16
Catania	3	16	Cagliari	9	13

Tempo previsto per oggi: sull'Italia iniziali condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, nevicate sui rilievi Alpini (a quote superiori ai 1000-1200 metri) e qualche rovescio o temporale sulle due isole maggiori. Nel corso della mattinata le precipitazioni andranno localizzandosi sulle regioni orientali della penisola in particolare su Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia. Dal pomeriggio andrà manifestandosi una graduale attenuazione della nuvolosità sulla Sardegna, in successiva estensione al versante occidentale della penisola. Riduzioni mattutine della visibilità sulle zone pianeggianti del Centro e del Nord per dense foschie e banchi di nebbia.

Temperatura: in diminuzione sulla Sardegna; senza variazioni significative sul resto dell'Italia.

Venti: ovunque moderati.

Mari: mosso l'Adriatico; molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: iniziali condizioni di tempo perturbato al Sud, ma con tendenza a miglioramento. Moderata variabilità al Nord e al Centro.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

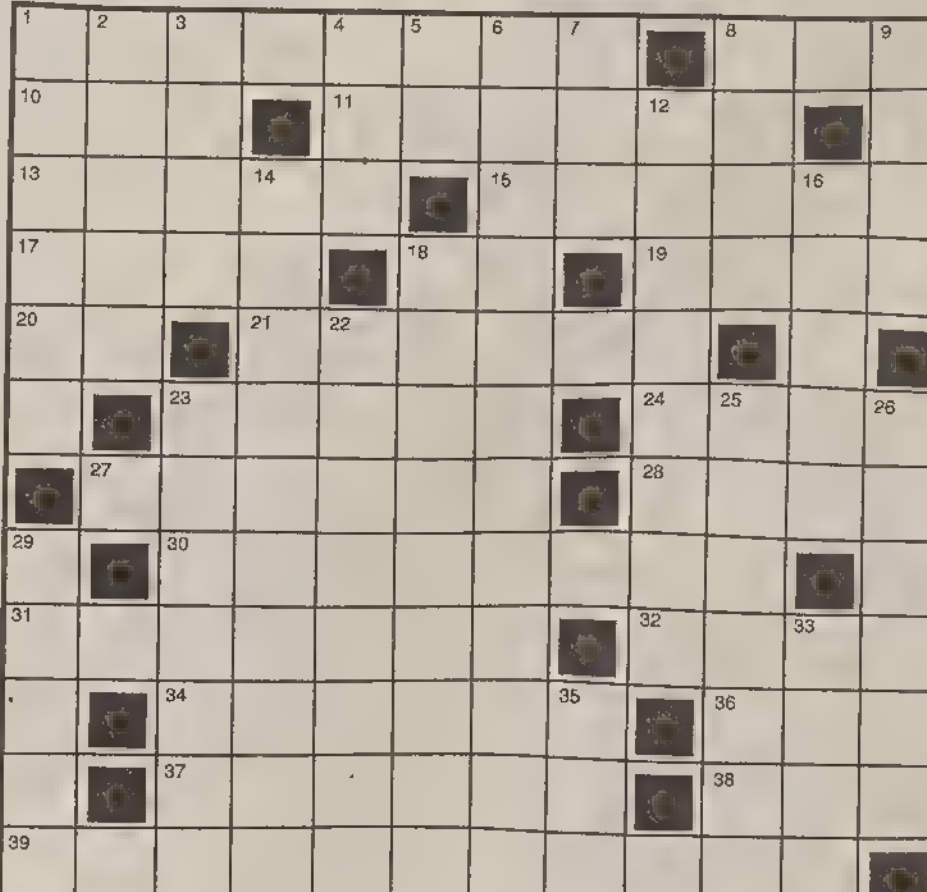
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	7.00	It AMELIA	S. Antioco	rada
7/1	8.00	Ss SARINE 2	Valencia	rada
7/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/1	12.00	Gr ENALIOS TRITON	Banias	Siot
7/1	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alessandria	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/1	7.00	It SOCAR 3	Venezia	52
7/1	13.00	It SEBASTIANO CABOTO	Bar	50
7/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
7/1	14.00	Ue EAGLE	ordini	38
7/1	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/1	20.00	Li KANIN	ordini	A.F.S.
7/1	20.00	Gr STAR HERO	ordini	Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha una presa e una spina - **8** La televisione inglese - **10** Un quartiere romano - **11** Si mangia... di sabato - **13** Obbliga a fermarsi - **15** Arrosto... di maiale - **17** Scatto di fotografo - **18** Sigla di Macerata - **19** Carol il regista de *Il terzo uomo* - **20** Il noto Chi-min - **21** Un angelo lo salvò dal sacrificio - **23** Polpa essiccata delle noci di cocco - **24** È visibile da Taormina - **27** Lo esclamò Archimede - **28** Non batte il full - **30** La rilascia chi riscuote - **31** Una sotanza isolante - **32** L'Irlanda senza l'Ulster - **34** Gioco di carte con i jolly - **36** Nucleo Antisofisticazioni (sigla) - **37** Li conosce il misero - **38** Caratterizza Falstaff - **39** Torneo fra tre squadre.

VERTICALI: 1 La curiosità ne ispira tanti - **2** Un elenco di nomi - **3** I bianchi vivono al polo - **4** Il nome di Ughi - **5** Numero con due lettere - **6** Un indumento... dell'alpinista - **7** Il quarto mese sul datario - **8** Quella del cono è circolare - **9** Lago africano che ha dato nome a uno Stato - **12** Vorticose evoluzioni - **14** Stesa ad asciugare - **16** Se sono secchi si vince di più - **18** Una ricerca che ha lo scopo... di far vendere - **22** Campione pubblicitario - **23** Farsi assistere dal medico - **25** Allenatore di cavalli - **26** Salita... al trono - **29** La sommità... del cielo - **33** Carnose radici dell'orto - **35** Si ricorda con l'oc.

INDOVINELLO

Bisogno di conforto

Seguitemi per un motivo
valido se siete uomini
al passo coi tempi:
non voglio scoppiare
ricadendo nella solitudine,
né amo chi mi pesta i piedi.

INDOVINELLO

Il nostro contrastato amore

Nei nostri occhi era un riflesso
di gemme preziose mentre reinventavamo
il miracolo della vita. Ma chi
ci coglieva felici non ci accettava.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il bue.

Indovinello: le clessidre.

Cruciverba

ZEBU■DRACMA■
TNA■PREMIERE
BOND■ANATRE■
ETCI■CANTINA
TRASPORTATA■
TI■CANDIDATO
O■COSI■■EROS
■PORTATILE■T
MARSINA■C■DI
■PROCELLARIA
TUA■C■PIPPO■
MALFIDATO■RE

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Dopo i recenti alti e bassi nel lavoro la ripresa sarà lenta ma piuttosto brillante. Tenete sotto controllo i nervi se non volete perdere il partner.

Toro 21/4 – 19/5

Nella professione non mancheranno i miglioramenti, le novità e le proposte allettanti. Attenzione nelle scelte. Siate più disponibili con chi vi ama.

Gemelli 20/5 – 20/6

Avrete l'opportunità di dedicarvi ad un lavoro nuovo e stimolante. Possibili sviluppi o cambiamenti. In amore vi si aprono nuovi orizzonti.

Cancro 21/6 – 21/7

Dominate il vostro carattere pigro altrimenti non andrete lontano nella professione. Con una persona della Vergine fate una coppia invincibile.

Leone 22/7 – 23/8

Giornata promettente sotto il profilo professionale: non sapete più quale offerta scegliere. L'amore vi dà qualche grattacapo. Auguri!

Vergine 24/8 – 22/9

Applicatevi con la massima attenzione ad un lavoro impegnativo che potrebbe far crescere la stima dei vostri superiori. Amore discontinuo.

Bilancia 23/9 – 22/10

Ci sono decisioni nell'aria, riguardano soprattutto il settore del lavoro. In amore state solo perdendo tempo: in più rischiate una delusione.

Scorpione 23/10 – 22/11

E' opportuno programmare attentamente ogni cosa nel lavoro per evitare inutili perdite di tempo. Imprevisti nei rapporti sentimentali.

Sagittario 23/11 – 21/12

Una maggiore disponibilità nei confronti dei collaboratori più stretti può solo giovarvi. Amore: non fatevi condizionare dall'atmosfera romantica.

Capricorno 22/12 – 20/1

Il lavoro può essere trascurato per qualche giorno senza compromettere nulla. Ricaricatevi: vi aspettano dure battaglie. Serenità in amore.

Aquario 21/1 – 19/2

Nel lavoro, state costruendo qualcosa di molto importante e duraturo. In amore non avete però la stessa costanza. Prudenza nel prendere decisioni.

Pesci 20/2 – 20/3

Ottimo inizio professionale per chi è nato alla fine del segno. Gli altri devono attendere una buona occasione. Incerti i rapporti interpersonali.

CALCIO A

MENTRE IL C.T. MALDINI CRITICA GLI STRANIERI

Il campionato annaspa tra prodezze e «bidoni»

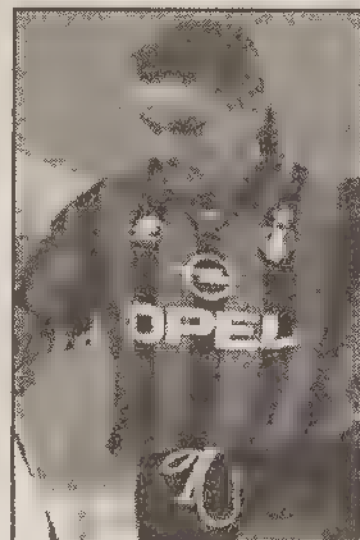
TRIESTE — Il Milan tace. La Juve brontola. Il Parma gongola. La serie A annaspa. C'è da essere contenti di una simile classifica? Vicenza (seconda) e Sampdoria (terza) sono d'avvero più forti di Milan, Inter, Lazio, Roma e Parma? Troppo brutte certe squadre per essere vere. Brutte come la Juve di Parma che la papera di Peruzzi ha ridimensionato nonostante le profezie di Vialli: «La Juve vincerà lo scudetto su una gamba sola».

La crisi peggiore è del Milan. Non tantoo non solo per la sconfitta di Roma contro la Lazio (almeno ha fatto felice Zeman), quanto per i significati che ormai gran parte dei critici attribuiscono alle disgrazie rossonere. Di qui le botte a Sacchi, alla campagna acquisti sbagliata (e che in via Turati hanno immediatamente riaperto: in arrivo subito Bogarde, Kluivert e Ziege) e a

Zola

tutti gli altri discorsi che si ricamano attorno e sulla pelle del Milan. Così si arriva al paradosso di prendere ad esempio il Parma di Ancelotti, l'allievo prediletto di Sacchi.

In 180' la squadra che è stata di Scala ha battuto Milan e Juve. L'ha fatto con poco gioco e tanta grinta, la qualità che ha fatto grande da calciatore il suo allenatore. Il Parma ha gli stessi punti del Milan, 21, ma è come se ne avesse il doppio. Perché con sei punti in due partite torna il morale. E poi c'è Stanic e la «cattiveria» di Crippa e compagni. C'è, insomma, la voglia di vincere, quella filosofia che Sacchi predica nel deserto a Milanello e che Ancelotti pare invece conoscere a memoria. Tanto che l'anno scorso, in B con la Reggiana, dopo aver corso per tre-quattro volte il rischio dell'esonero ha portato la squadra in serie A.

E i giochi non sono riaperti solo per il Parma. Ecco allora gli inutili abbandoni letterari con cui si dipinge di miracoloso una squadra che vince un paio di partite. Piano dunque a definire rivelazioni squadre come Vicenza o Bologna. Perfino l'Udinese qualche settimana fa era una rivelazione. E invece era una delusione la Sampdoria, ora terza.

Baggio

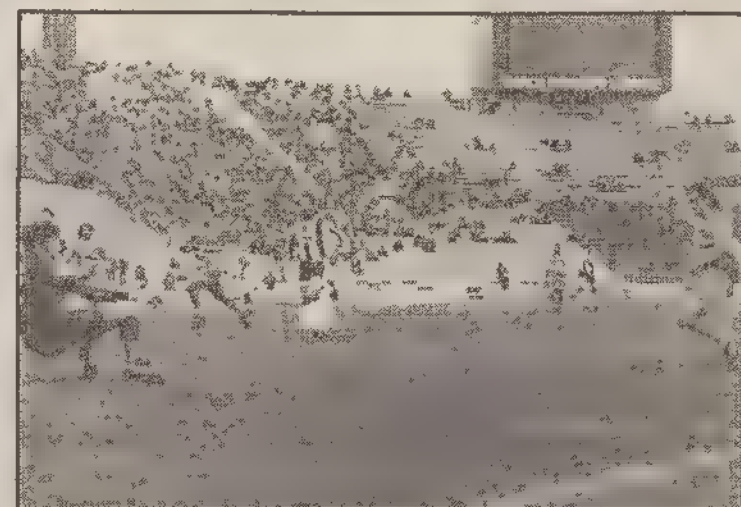
Non si capisce cos'è invece l'Inter che sale in classifica ma non sale nel gioco. San Siro ha tremato per il gol di Djorkaeff, uno spettacolo di forza e tecnica. Ed ecco subito riaprirsi i noiosi dibattiti sulla fantasia e sugli schemi. Ha invece ragione Maldini a dire che il livello degli stranieri in Italia è mediocre. «Sono arrivati molti stranieri bravi ma anche molti mediocri. Questi ultimi sono un male per i nostri giovani» ha detto il nuovo ct e ha aggiunto: «Ora per la prima volta è il ct azzurro che è costretto ad andare all'estero a vedere i suoi calciatori». E sicuramente avrà visto la forma di Zola, l'«emigrante della fantasia».

Per Maldini non sarà facile imbastire una nazionale vincente, perché ai calciatori italiani manca soprattutto la personalità. E di serietà. Caso emblematico quello di Perugia: non si era mai visto un giocatore che arriva alla serie A perchè figlio del presidente. Per questo la sfida di Scala diventa appassionante. Intanto solidarietà a Galeone.

Insomma, il nostro era il campionato più bello del mondo e oggi è diventato il più imprevedibile che non è propriamente un elogio.

CALCIO / IL CAMPIONE RITROVATO

Mancini: una tripletta per entrare nella storia

GENOVA — Ci sono volute sedici stagioni di calcio professionistico ma oggi, forse, Roberto Mancini è riuscito a convincere i suoi detrattori più feroci. A 32 anni suonati, il capitano della Sampdoria sta vivendo una seconda giovinezza e dopo aver speso un'intera carriera al servizio degli altri - da Vialli a Gullit, da Chiesa a Montella - adesso, ha «imparato» a trattenere qualcosa anche per sè, conquistando rinoscimenti e gloria quando ormai sembrava destinato ad un dorato crepuscolo nella sua amata Genova. I dieci gol segnati sinora in campionato sono valsi l'ingresso nei primi venti goleador di ogni tempo, con 136 gol (137 con quello di Udine dell'89, archiviato come autogol di Paganini), che fanno di lui anche il più profilico attaccante in attività. Domenica al «Friuli»

Uno dei gol di Mancini al «Friuli».

Mancini ha collezionato la sua seconda tripletta, la prima risale al 14a giornata del campionato 1992-93, Sampdoria-Foggia, 3-3 a Marassi. Numeri importanti, ai quali vanno aggiunti gli innumerevoli assist. C'è voluto il mancato trasferimento all'Inter per calamitare su Mancini le attenzioni del mondo del calcio, trasformando in personaggio copertina un calciatore poco incline alle luci della ribalta. Come confermano le sue dichiarazioni dopo Udine: »E' un gran momento, d'accordo, ma il merito non è soltanto mio. La squadra sta giocando bene e avrebbe meritato i tre punti anche in altre occasioni. Ma il calcio è strano».

Resta il fatto che il successo di Udine ha proiettato la Sampdoria al terzo posto in classifica e Mancini al secondo tra i cannonieri della serie A. «Dobbiamo andare avanti così - commenta il capitano blucerchiato - perchè siamo in grado di farlo, anche se è prematuro parlare di Europa. Di sicuro questa posizione non aumenta le nostre responsabilità, semmai ci stimola». Mancini oltre a se stesso, sta contribuendo a mandare in orbita Vincenzo Montella. «Mancini - dice Montella, nove gol in altrettante partite - è il giocatore più altruista che conosco: quando entra, in area prima di tirare in porta guarda sempre se c'è un compagno appostato meglio di lui. Eppure anche Roberto è un eccezionale goleador». «Montella? - Replica Mancini - io mi limito a dargli qualche suggerimento, poi fa tutto da solo».

CALCIO / CRISI

A Perugia è allarme: oggi «prima» di Scala

PERUGIA — Ha chiesto ai giocatori, abbattuti per la sconfitta con la Reggiana, «lavoro, professionalità ed entusiasmo», promettendo, da parte sua, «dialogo ed aiuto» per risolvere una situazione di classifica che si è fatta maledettamente complicata. Nevio Scala, da ieri nuovo tecnico del Perugia, avrebbe voluto aspettare oggi per presentarsi alla sua nuova squadra e alla stampa, ma la sconfitta interna con la Reggiana (3-1) lo hanno spinto a scendere negli spogliatoi e a fare una breve apparizione anche in sala stampa. Oggi alle 18.30 dirigerà il suo primo allenamento. Scala tra l'altro verificherà le condizioni per il «ripescaggio» di Negri entrato in polemica con Galeone.

FRANCIA '98

La nazionale inglese avrà due allenatori

LONDRA — L'ex tecnico del Leeds Howard Wilkinson ha accettato l'incarico di affiancare Glenn Hoddle alla guida della nazionale inglese di calcio, che affronterà l'Italia il 12 febbraio prossimo a Wembley in una gara decisiva per le qualificazioni ai Mondiali del 1998. Wilkinson avrà un contratto di quattro anni, avrà le funzione di direttore tecnico e il suo lavoro, in particolare, riguarderà l'ammodernamento delle strutture tecniche nazionali e lo sviluppo del settore giovanile.

Il fatto

DOPO VICENZA-BOLOGNA

Un parlamentare di An chiede al governo Prodi di fermare l'arbitro Nicchi

BOLOGNA — Un'inchiesta «sull'incredibile comportamento dell'arbitro Nicchi, impedendogli comunque fino da ora di dirigere altre partite di calcio di serie A, B, C/1 e C/2, a tutela della regolarità di tali campionati». E' quanto chiede al Presidente del Consiglio il parlamentare bolognese Filippo Berselli (An) che sull'arbitraggio dell'aretino Marcello Nicchi durante Vicenza-Bologna ha predisposto una interrogazione a risposta scritta, di cui ha diffuso il testo. A provocare il malumore dell'on. Berselli è stata - soprattutto - l'espulsione di Andersson, «reo» di aver chiesto la sostituzione al tecnico Uliveri dopo aver subito molti falli: «non avendo potuto sapere quello che Andersson ha detto al suo allenatore - scrive Berselli - con il quale stava discutendo e quindi non protestava verso l'arbitro, Nicchi ha forse dedotto che potesse offenderlo ma un arbitro non può dedurre nulla, deve valutare sui fatti; e visto che nè il guardalinee, nè il quarto uomo possono aver ascoltato, vuol dire che Nicchi ha riscritto a modo suo il regolamento e questo è un fatto molto grave, che un arbitro non può permettersi».

«Evidentemente questo onorevole non ha nulla da fare delle sue cose. Non so chi sia, non mi interessa nulla di quello che fa: è un parlamentare e si mette a fare interrogazioni sul calcio, una cosa di cui non sa niente. Con i problemi che ci sono in Italia si trova il tempo anche di fare queste cose». Marcello Nicchi, raggiunto telefonicamente, ride nel commentare la notizia dell'interrogazione. Poi si fa serio e replica. «Il parlamentare aspetti le decisioni del giudice sportivo, quello che dovevo dire io l'ho già scritto nel referto. Poi questo signore chieda alla federcalcio di rendere pubblico quello che io ho scritto».

Sì, però le immagini viste ieri sera in tv... «Le guardi bene, le guardi ancora e senza vederle attraverso gli occhi degli altri. E poi aspetti che venga fuori la realtà dei fatti, che sta scritta. Io sono tranquillo».

Non è la prima volta che l'arbitro aretino Marcello Nicchi è protagonista di episodi contrastati, che suscitano aspre polemiche. Nelle ultime due stagioni ha subito pesanti contestazioni sempre per l'espulsione di un giocatore.

CALCIO / LA SCONFITTA HA LASCIATO IL SEGNO

All'Udinese è venuto il male di testa e la cura migliore è un lungo ritiro

UDINE — Ronzano ancora le orecchie ai bianconeri. L'Udinese ha toccato, nel pomeriggio allucinante di domenica, il fondo di una crisi mentale giunta con largo anticipo sul previsto. È necessario cambiare nel più breve tempo possibile atteggiamento, prospettive, sogni, modo di giocare: tutto, insomma.

Per farlo ci vuole sangue freddo e raziocinio da vendere, come spiega Gino Pozzo, figlio del «patron» bianconero nonché numero uno operativo della società di via Cotonificio. «Questa crisi continua da un po' di tempo – attacca il figlio di Gianpaolo – e si sta ripetendo con situazioni molto simili fra loro: partite sbagliate all'inizio o lunghe pause mentali nelle fasi cruciali delle gare. Errori, dunque, che denotano una scarsa tranquillità, ma che non nascono dai limiti di una squadra costruita, a nostro avviso, bene. All'inizio dell'anno abbiamo fatto ottime cose, abbiamo saputo reagire a pesanti infortuni con delle soluzioni interne efficaci. Ora stiamo pagando il notevole rimescolamento delle carte avvenuto in corsa e il cambiamento tattico capitato a centrocampo con l'inserimento di Massimiliano Cappioli. E per uscire da questa situazione dobbiamo solo trovare equilibrio mentale e condizione fisica perché la nostra squadra ha dei precisi valori tecnici e tattici. Domenica siamo effettivamente partiti in maniera allucinante, ma abbiamo anche rischiato il pareggio, non bisogna dimenticarlo. A metà della ripresa eravamo sul 3-4 e la Sampdoria versava in grosse difficoltà».

Una crisi, quella bianconera, che, secondo il parere del dirigente, ha una precisa ragione tattica. «L'ingresso nell'undici titolare di Cappioli – commenta ancora Pozzo –, giocatore del cui acquisto siamo molto contenti, ha portato ad avere un centrocampo molto più creativo e molto meno distruttivo che la squadra, ora come ora, non riesce a supportare molto bene. Quando questo giocatore tornerà definitivamente in forma, ha passato un lungo periodo di inattività a Roma, e quando Zaccheroni potrà contare sul recupero definitivo di uomini-chiave come Bierhoff, allora tutto avrà una dimensione diversa».

C'è una spiegazione molto semplice anche per il ritiro deciso dalla società a cominciare da stasera a Celle Ligure. «Non è punitivo nei confronti dei giocatori – spiega Pozzo – che avranno grande libertà. È semplicemente un modo per stare assieme, per ritrovare tranquillità e per allenarsi su campi e in situazioni climatiche meno rigide. Anche questo è determinante per evitare ulteriori infortuni. In questa situazione non è in discussione l'operato di Zaccheroni, addirittura coraggioso in talune scelte e preparato come pochi altri tecnici in Italia».

Francesco Facchini

CALCIO C2

PRIMO ALLENAMENTO IERI CON IL NUOVO TECNICO LOMBARDI – RETROMARCIA DI MARCUZZI

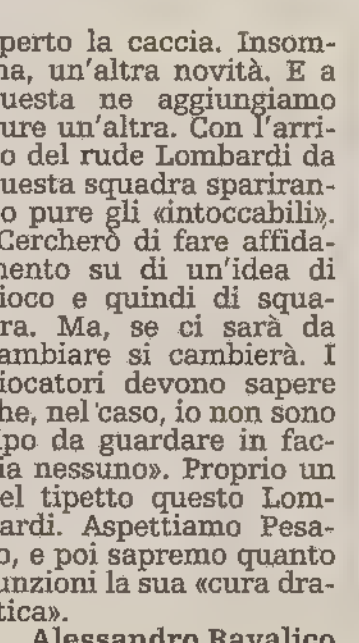
Triestina, cercasi leader disperatamente

Intanto la società ha ufficializzato l'acquisto di Spilli e Del Sabato promette altri rinforzi

TRIESTE — Mai visti tanti gol durante un allenamento e tanto fango sulle tute alla fine. Forse una prima nota di una musica che sta per cambiare. Ma si sa che quei furbastri di giocatori (intesi come categoria nel suo complesso) non appena sentono «aria» nuova cominciano subito a ballare la «samba» per entrare nelle grazie del nuovo «direttore d'orchestra». Comunque il prologo ha impressionato, ora spetterà al resto dell'«opera» dire se l'epurazione sia davvero servita.

E a proposito di esoneri: presi dalla foga da licenziamento, durante la conferenza stampa, in ora di messa domenicale, Del Sabato e Piedimonte avevano dato per certa la «cacciata» del preparatore Marcuzzi. Invece il buon Billy è tornato in pista dopo un colloquio chiarificatore con il presidentissimo. A casa, invece, se n'è tornato il professor Marras, consulente tecnico della società. E proprio in base allo stato fisico della squadra il nuovo allenatore, Adriano Lombardi, proporrà la sua prima formazione che scenderà in campo domenica a Pesaro. Nella seduta di oggi, infatti, verranno presentati alcuni test atletici per capire lo stato dei singoli. Poi Lombardi potrà operare la sua minirivoluzione. «Cambiamenti ce ne saranno pochi – interviene, però, il neoallenatore – visti i tanti infortunati e Polmonari squalificato non ci sarà molto da scegliere. Sempre che in settimana non arrivi qualche nuovo a completare il tutto». Intanto è stato ufficializzato ieri l'acquisto dell'attaccante Marco Spilli. Ma Lombardi avrebbe pure messo sul piatto del suo arrivo anche un ulteriore rinforzo. E Giorgio Del Sabato – ieri in campo allegro come non mai – appare pronto a un altro sforzo pur di accontentarlo.

Per intanto, dopo il primo breve approccio, il «rosso di Ponsacco», sembra essersi già fatto un'idea sulla scala di interventi da effettuare. C'è da metter mano in primis sulla mentalità del gruppo e magari individuarne un leader. Una specie di «comandante» in campo, quale lo stesso Lombardi in passato era stato nell'Avellino di Sibilia per un lustro. «La squadra è disponibile e pronta ad ascoltare le mie direttive – spiega il neoallenatore –. Vabbè che era il primo giorno, ma l'impressione è proprio questa. Far capire alla squadra quali siano le sue possibilità potrà essere il primo passo. E questo è il compito principale che mi spetterà. Poi ci vorranno i risultati e un po' di fortuna. Forse, quello che manca per poter condire il tutto è un vero leader: uno che sappia dare il "la" per far partire la musica».

Un leader, cioè un regista capace di comandare il gioco a centrocampo. Questo l'identikit dell'uomo misterioso sul quale la Triestina sembra aver aperto la caccia. Insomma, un'altra novità. E a questa ne aggiungiamo pure un'altra. Con l'arrivo del rude Lombardi da questa squadra spariranno pure gli «intoccabili». «Cercherò di fare affidamento su di un'idea di gioco e quindi di squadra. Ma, se ci sarà da cambiare si cambierà. I giocatori devono sapere che, nel caso, io non sono tipo da guardare in faccia nessuno». Proprio un bel tipetto questo Lombardi. Aspettiamo Pesaro, e poi sapremo quanto funzioni la sua «cura drastica».

Alessandro Ravalico

L'allenatore Lombardi

CALCIO / SERIE D

Domenica disastrosa delle squadre isontine Ride solo la Sanvitese

GORIZIA — Il fattore campo è saltato nella prima giornata del girone di ritorno dell serie D. Sono state ben quattro, infatti, le vittorie esterne.

Il Mantova continua la sua inarrestabile marcia in vetta. La capolista ha espugnato il campo della Giorgianna mantenendo le distanze dalla Sanvitese che vincendo lo scontro diretto sul Legnago si è portata, solitaria, al secondo posto. La Sanvitese si è presa la rivincita dell'incontro d'andata quando fu sconfitta a tavolino per una errata sostituzione. La squadra di Piccoli ha disputato una partita magistrale ed è stata brava, una volta in vantaggio, a non mollare nonostante in dieci uomini per l'espulsione di Schiabel.

Pareggio tra Ita Palmanova e Pordenone. I locali, passati in vantaggio su autorete di Cleva, sono stati raggiunti per un rigore piuttosto dubbio. Partita piuttosto povera di contenuti e ciò conferma, salvo la Sanvitese, le difficoltà delle formazioni regionali.

È stata pesante la sconfitta della Pro Gorizia sul terreno del Rovigo. I goriziani hanno giocato alla pari dei padroni di casa fino a metà gara. Poi, una volta passati in svantaggio, si sono disuniti e hanno messo in mostra i loro limiti specie sul piano offensivo. Il tecnico goriziano Lazzara ha lasciato in panchina l'unica vera punta della squadra, Palombo, e alla fine ha pagato l'errore. Nelle file goriziane mancavano i due centrocampisti Buriani e Franzin e questo ha avuto un'importanza decisiva nel secondo tempo quando la squadra non ha saputo mantenere il giusto equilibrio.

La sconfitta della Cormonese è stata clamorosa. La formazione grigiorossa, apparsa frastornata sin dalle prime battute, ha subito una pesante cinquina in casa. La squadra di Micussi ha disputato la sua peggior partita stagionale dimostrando limiti sia nell'impostazione del gioco sia in difesa dove troppo spesso si è fatta sorprendere sbilanciata. La prova della Cormonese non fa però testo, la squadra nelle precedenti partite aveva mostrato confortanti segni di ripresa e quello con il Porto Viro va considerato, almeno si spera, come un incidente di percorso.

Classifica: Mantova punti 40; Sanvitese 30; Legnago, Rovigo e Porto Viro 28; Luparense e Pievigina 26; Reggiolo 25; Adriese e Arzignano 23; Pordenone, Santa Lucia e Portosummaga 22; Caerano 21; Giorgianna 18; Cormonese 16; Ita Palmanova 13; Pro Gorizia 8. Luparense e Reggiolo una partita in meno.

Antonio Gaier

SERIE C2 / BRUTTE NOTIZIE PER L'ALABARDA DAL RECUPERO DI IERI

Mosca spinge la Maceratese ai play-off

1-1

MARCATORI: 3' p.t. Gespi, 22' s.t. Mosca.

TOLENTINO: Fabbri, Cucchi, Bocchini, Laureri, Ulivi, Palombi, Giuliodori (38' s.t. Persia), Mazzaferro, Fanesi (11' s.t. Brinoni), Carta, Gespi. All. Castori.

MACERATESE: Finucci, Consorti (1' s.t. Mosca), Naccarella (1' s.t. Paoloni), Carillo, De Amicis, Colantuono, Cento (28' s.t. Valentini), Di Pietro, Sgherri, Aiello, Galli. All. Pagliari.

ARBITRO: Manganelli di Milano.

NOTE: angoli 8-2 per la Maceratese; spettatori 3500 circa; ammoniti Carillo, Palombi, Mazzaferro, Consorti e Carta; espulsi Gespi (5' s.t.) e Galli (30' s.t.).

TOLENTINO — Pareggio e spettacolo in un derby corretto e colorato in tribuna quanto intenso e vibrante sul campo. Con qualche rammarico in più per il Tolentino.

Il rigore negato a Carta al 41', l'espulsione di Gespi all'inizio della ripresa e il contemporaneo infortunio di Fanesi sono gli «episodi» che hanno, infatti, quasi svuotato la calza della befana cremisi.

A freddo il gol del Tolentino. Di Gespi l'acrobazia che al 3' coglie impreparato Finucci e accende la partita. La Maceratese replica al 12' con Aiello e punge d'astuzia al 34' con Sgherri. Poi, la magia di Carta e l'uscita da rigore di Finucci non rilevata dall'arbitro.

La partita però cambia volto all'inizio del secondo tempo. Il Tolentino si ritrova subito in inferiorità numerica per l'espulsione di Gespi e senza punti di riferimento in avanti per il forzato forfait di Fanesi. La Maceratese va all'assalto; sfonda la barricata al 20' con Sgherri, ma sulla linea della porta c'è ancora Fabbri.

Il pareggio al 22'; cross di Galli, velo di Sgherri e botta a colpo sicuro di Mosca. E con il gol dell'ex il derby è consumato; anche perché con l'espulsione di Galli al 30' si ristabilisce pure la parità numerica. Solo Carta non si arrende, ma non è fortunato. Prima l'arbitro che gli nega un altro rigore (34') e poi su punizione sventata miracolosamente da Finucci (44').

Dunque con il pareggio di ieri, realizzato grazie alla rete dell'ex alabardato Mosca, la Maceratese compie un importante passo in avanti verso il consolidamento della posizione di accesso ai play off. Ne consegue che per la Triestina la quota di sicurezza di allontana. Domani è previsto un altro recupero del girone B di serie C2: Arezzo-Giorgione.

Bruno Martorelli

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	
Arezzo-Giorgione	rinv.
Fano-Sandona'	rinv.
Forli'-Ternana	rinv.
Iperzola-Vis Pesaro	1-0
Ponsacco-Livorno	2-1
Pontedera-Baracca	1-3
Rimini-Pisa	rinv.
Tolentino-Maceratese	1-1
Triestina-Massese	0-0

PROSSIMO TURNO
Baracca-Tolentino
Giorgione-Pontedera
Livorno-Arezzo
Maceratese-Iperzola
Massese-Forli'
Pisa-Ponsacco
Sandona'-Rimini
Ternana-Fano
Vis Pesaro-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ternana	30	15	8	6	1	8	6	2	0	7	2	4	1	27	15	-1
Livorno	28	16	7	7	2	8	6	2	0	8	1	5	2	23	13	-3
Maceratese	27	16	7	6	3	8	5	3	0	8	2	3	3	20	15	-4
Pisa	23	15	6	5	4	8	6	1	1	7	0	4	3	23	15	-6
Arezzo	23	15	5	8	2	7	4	2	1	8	1	6	1	18	18	-4
Triestina	22	16	5	7	4	8	3	4	1	8	2	3	3	22	16	-7
Giorgione	21	15	5	6	4	8	3	5	0	7	2	1	4	18	16	-7
Baracca	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	17	18	-8
Rimini	20	15	5	5	5	7	3	2	2	8	2	3	3	15	14	-7
Iperzola	19	16	5	4	7	8	4	2	2	8	1	2	5	18	23	-10
Tolentino	18	16	2	12	2	8	2	6	0	8	0	6	2	18	17	-8
Ponsacco	18	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	12	12	-10
Vis Pesaro	18	16	4	6	6	8	4	3	1	8	0	3	5	18	22	-10
Sandona'	17	15	5	2	8	8	5	2	1	7	0	0	7	17	21	-11
Massese	17	16	4	5	7	8	4	3	1	8	0	2	6	14	20	-11
Pontedera	16	16	3	7	6	8	2	3	3	8	1	4	3	11	16	-11
Fano	14	15	3	5	7	7	3	4	0	8	0	1	7	14	24	-11
Forli'	14	15	3	5	7	7	2	4	1	8	1	1	6	14	24	-11

MARCATORI: 9 reti: Spilli (Massese), Carta (Tolentino); 8 reti: Carrettucci (Vis Pesaro); 7 reti: Scichilone (Arezzo), Bonaldi (Livorno), Zanin (Ternana); 6 reti: Lorieri (Giorgione), Ramacciotti (Iperzola), Neri (Iperzola), Cardone (Livorno), Cavallo (Pisa), Gubellini (Triestina); 5 reti: Baggio (Giorgione), Sgherri (Maceratese)

COPPA DEL MONDO / TOMBA SOLO OTTAVO NELLO SLALOM DI KRANJSKA GORA

Dalla nebbia sbuca Sykora

L'austriaco al quarto successo stagionale - Le condizioni del tempo hanno falsato la gara

KRANJSKA GORA — Uno slalom falsato dalla nebbia. Lo grida con rabbia Tomba subito dopo aver tagliato il traguardo nello speciale di Kranjska Gora. Sul Podkoren gli atleti sembravano fantasmi grigi in un vuoto lattiginoso.

Colpa della nebbia e della neve fitta durante la prima manche, colpa di un nebbione ancora più micidiale nella seconda. La gara comunque l' ha vinta Thomas Sykora, il gigante austriaco che su 4 slalom sinora ne ha vinti tre. Alle sue spalle il francese Amiez, che l' anno scorso vinse la coppa di specialità, terzo il campione olimpico di Lillehammer Stangassinger. Insomma, nebbia o non nebbia, sul podio sono finiti atleti di grandissimo valore. All'appello è mancato solo Tomba che ha come giustificazione ragioni meteo avverse che anche gli avversari riconoscono.

Tutti infatti si sono lamentati di un fondo diventato morbido per la temperatura attorno allo zero dopo le nevicate dei giorni scorsi, e del nebbione. Nella prima manche la nebbia era solo nella parte alta, con una nevicata fittissima. In testa va Stangassinger seguito da Sykora e Amiez. Tomba – secondo la tecnica che lo vuole prudente nella prima manche e aggressivo per la rimonta – è sesto a 63 centesimi dal primo. Dignitosi gli azzurri: Tescari 11/o, De Crignis, 18/o, Nana 22/o.

Sykora sempre n. 1

Nella seconda manche la neve cessa, ma la nebbia è un muro impenetrabile. Il tedesco Eberle che parte per primo e trova uno spiraglio: risale 18 posti. Nana inforca, Tescari finisce la gara. Tocca a Tomba che si lancia a razzo. Attacca ma nella nebbia non vede la porta successiva. Per due volte viene catapultato in alto da due avvallamenti. Reagisce con colpi di reni prodigiosi e rientra in linea. Ma è tardi.

Classifica dello slalom: 1) Sykora (Aus) 1:41.93; 2) Amiez (Fra) 1:42.29; 3) Stangassinger (Aus) 1:42.34; 4) Grosjean (USA) 1:42.49; 5) Voglreiter (Aus) 1:42.50; 6) Reiter (Aus) 1:42.68; 7) Mayer (Aus) 1:42.79; 8) Tomba (Ita) 1:42.99; 11) Tescari (Ita) 1:43.33; 27) De Crignis (Ita) 1:44.44. **Coppa del Mondo:** 1) Knauss (Aut) 461; 2) Von Gruenigen (Svi) 447; 3) Sykora (Aut) 382; 4) Aamodt (Nor) 355. **Coppa di slalom:** 1) Sykora (Aut) 380; 2) Stangassinger (Aut) 200; 3) Amiez (Fra) 176; 7) Tomba (Ita) 112.

Esplode l'ira di Alberto: «Non dovevamo correre»

KRANJSKA GORA — «È stata una gara irregolare. Con questo nebbione non si doveva partire. Non si vedeva la porta successiva. Ho corso solo per non deludere i tifosi. Ma è l ultima volta che gareggio in condizioni come queste». Alberto Tomba ha un diavolo per capello dopo lo slalom speciale di Kranjska Gora. Ha ottenuto infatti il peggior risultato in Coppa del Mondo in questa disciplina che lo ha visto dominare per un decennio. L' ottavo posto ottenuto sulla pista Podkoren è il piazzamento piu brutto mai ottenuto dal bolognese in uno speciale portato a termine. Sinora il piazzamento peggiore era stato il settimo posto ottenuto nel '92 in Val D' Isere.

«Alla partenza avevo cercato anche di convincere alcuni degli altri concorrenti che questa gara non si poteva fare. Ne abbiamo discusso – racconta Tomba – e tutti erano della stessa idea. Ma poi si è deciso di correre ugualmente anche perchè, ad un certo punto, si è aperto uno spiraglio nella nebbia e pareva che le cose andassero meglio. Inoltre, con questo fondo morbido, non era proprio il caso di avere nella seconda manche l'inversione dei primi 30 proprio perchè si sarebbero formate subito, come è accaduto, delle buche e degli avvallamenti intorno ai pali. Ma anche in questo caso la giuria non ha voluto sentirci». «Lo ho fatto capire anche al giudice di gara della FIS Huyara – dice ancora Tomba – tirandogli le orecchie da dietro a mo' di scherzo. Ma non c'è stato niente da fare».

SCI / DA DOMANI A SELLA NEVEA

La Serra e la Bachmann stelle del trofeo «Discesa del Canin»

TARVISIO — Ritorna il grande sci sulle piste della regione. Dopo i quattro slalom organizzati dallo Sc Eur a inizio dicembre a Piancavallo, da domani a Sella Nevea scenderanno in pista le ragazze per due slalom giganti Fis, validi per il trofeo della 49.a Discesa del Canin. Il 10 e l'11 poi, ancora ragazze in pista, questa volta a Tarvisio, per due slalom Fis validi per il Trofeo Tre Nazioni organizzato dall'Ass. Alpina di Trieste. Sono attese alle gare di Sella Nevea 132 atlete in rappresentanza di 7 squadre nazionali: Italia, Gran Bretagna, Slovenia, Andorra, Austria, Romania e Francia.

Tra le favorite alla vittoria ci saranno due azzurre: Roberta Serra, la 26.nne torinese terza nello slalom di CdM a Garmisch la scorsa stagione e seconda e terza negli slalom Fis di Tarvisio dell'anno passato e Silke Bachmann, un'atleta di 20 anni di Termeno, tra le migliori della squadra B azzurra.

Dopo questa intensa quattro giorni di sci nel fine settimana a Piancavallo, sulla pista Sauc, si disputeranno due gare Fisi nazionali (uno slalom e un gigante) di snowboard, organizzate dal Master Racing Team di Pordenone. Sempre per quanto riguarda lo snowboard, sono state rese note le tappe regionali delle gare della Fisi. Il 26 gennaio si gareggerà in gigante a Piancavallo, il 2 febbraio in località da destinarsi per un gigante, il 16 febbraio appuntamento ancora a Piancavallo per un gigante e il 5 aprile finale a Cortina.

an. pu.

AUTO / ANCHE SU INTERNET

La Ferrari '97 si presenta

MARANELLO — La nuova Ferrari, con la quale Maranello intende dare l' assalto al predominio della Williams in F.1, viene battezzata oggi, con una cerimonia che Internet riproporrà in contemporanea sulla sua autostrada telematica. Quest' anno l' evento, uno dei momenti più attesi della stagione nel mondo automobilistico, cade nella data prevista, senza i ritardi che avevano caratterizzato la nascita della F310 e che costrinsero a un' affannosa rincorsa i tecnici di Maranello.

Una novità positiva (tenuto conto che la Williams sarà presentata il 24 gennaio), che dovrebbe consentire i collaudi necessari con un buon margine di tempo. Non ci sarà l'avvocato Gianni Agnelli, quest'anno a New York, che l'anno scorso invece volle essere presente. Da mesi fioccano le indiscrezioni sulla vettura, per ora chiamata 648, il cui vero nome sarà reso noto oggi.

Quelle più accreditate suggeriscono che si tratterà di un modello molto più tradizionale della vettura con cui, l' anno scorso, Schumacher è giunto tre volte alla vittoria. I margini ristretti di manovra dovuti ai regolamenti non hanno lasciato spazio alla fantasia di John Barnard, ma sembra anche che sia del tutto voluta la scelta aziendale di innovare solo dove necessario, ispirandosi al meglio offerto dalla scorsa stagione (e dunque soprattutto dalla Williams). Una macchina dunque un po' più uguale alle altre e, si spera, tanto efficace come quella vincente della scuderia inglese.

Il muso dovrebbe essere alto e affusolato, con la parte inferiore molto inclinata, l' abitacolo più basso e stretto, i fianchi più alti e squadrati, mentre il posteriore dovrebbe ricalcare quello della F310.

Interessante sarà vedere come i tecnici hanno saputo risolvere i problemi che avevano caratterizzato l'unione tra il gruppo cambio-differenziale con il nuovo motore a V10. Altro motivo di curiosità è quello del colore: la qualità del rosso, la quantità del bianco, che potrebbe aumentare per ragioni di sponsor.

IN BREVE

Australia, due velisti nei guai

SYDNEY — Due concorrenti della Vendèe Globe, la corsa intorno al mondo in solitario e senza scalo, hanno segnalato di essere in difficoltà nell'Oceano Indiano in tempesta. Sono il francese Thierry Dubois, 29 anni, e il britannico Tony Bullimore, 57 anni. Il primo è sano e salvo. Dubois è riuscito a salire su un canotto di salvataggio lanciatogli dall'aereo di ricognizione australiano partito alla sua ricerca e a quella del britannico.

Al «Campaccio» domina Tergat

SAN GIORGIO SU LEGNANO — Il keniano Paul Tergat ha vinto la 41.a edizione del «Campaccio», gara internazionale di corsa campestre disputata a San Giorgio su Legnano. Buon settimo posto del triestino Michele Gamba, giunto con 38 secondi di ritardo.

Raid Dakar

NARA — Il giapponese Kenjiro Shinozuka ha preso il comando della classifica del raid Dakar-Agades-Dakar riservata alle auto aggiudicandosi la terza tappa, Kayes-Nara di 552 km, e scavalcando il precedente leader della corsa, Jean Louis Schlesser, ora secondo a 2'41''. Tra le moto prosegue il dominio del francese Stephane Peterhansel (Yamaha).

GENERTEL / IERI IL VERTICE SOCIETARIO SI E' PROTRATTO SINO A TARDA SERA

Dopo-Forlì tra sfuriate e riunioni

Ma non sono stati (ancora?) ufficializzati provvedimenti - La partita con Siena diventa determinante

TRIESTE — Non è stato un buffetto e via andare. Il dopo Forlì ha lasciato il segno nella Genertel. Ieri è stata una giornata ben diversa dai soliti lunedì di riposo. La squadra, convocata in palestra, ha avuto un incontro con i vertici societari. È stata messa di fronte alle proprie responsabilità. È toccato poi a un vertice, ieri sera, tra i dirigenti e lo staff tecnico.

Non sono stati ufficializzati provvedimenti. La riunione, del resto, pareva destinata a protrarsi sino alle ore piccole. Qualsiasi, eventuale, novità è rinviata a oggi. Non è da escludere, comunque, che le sfuriate si limitino agli sfoghi, anche veementi, di ieri. Tra 5 giorni si gioca a Chiarbola con la Fontanafredda Siena. Appuntamento troppo importante e troppo ravvicinato per cambiamenti in corsa e al buio. Una scadenza che fa intuire che difficilmente la società interverrà, ad esempio, sulla conduzione tecnica.

Di sicuro, nessuno in casa Genertel può più permettersi di sbagliare. La sconfitta con la Montana mette adesso Trieste in un tunnel che non ha altra uscita che una vittoria domenica contro la Fontanafredda Siena. Il calendario dà a Trieste buone carte da spendere per inseguire la salvezza: ad esempio ricevere a Chiarbola due avversarie dirette come i toscani e la Scavolini. Ma qualsiasi tabella di marcia non può prescindere dal successo su Siena.

La situazione avrebbe potuto essere ben diversa. La Genertel infatti può ragionevolmente rimproverarsi di aver lasciato per strada almeno sei punti. Pesa soprattutto il doppio cadeau a Forlì, ma non si può dimenticare l'occasione non raccolta a Roma. Ripercorrere la genesi di queste sconfitte può servire a capire i punti deboli della squadra.

Dopo Forlì, però, qualcuno rischia più degli altri. Uno è sicuramente Darnell Robinson, già qualche settimana fa in odor di taglio. La società non ha i mezzi economici per andare sul mercato. Esistono, tuttavia, argomenti convincenti (leggi riduzione dello stipendio) per stimolare l'impegno. Intanto, è stata riattivata la linea telefonica con gli States e qualcuno in prova potrebbe arrivare.

Il caso Robinson è diverso da quello Crudup di un anno fa. Jevon era tecnicamente modesto. Nella sua relativa pochezza, si era assestato su uno standard da sei risicato. Robinson in alcuni incontri (metà gara proprio contro Siena, ad esempio) ha lasciato intravedere buoni numeri. Potenzialmente vale ben più di Crudup. Però è totalmente incapace di mantenere la concentrazione per 40'. Non proprio un peccatuccio veniale.

Buttiamola sul ridere. Se la Genertel si trova in compagnia al penultimo posto (ma la Scavolini ha il vantaggio dello scontro diretto vinto all'andata), la «colpa» è anche... della Stefanel. Si fa per dire, naturalmente. La crisi dei tricolori coincide infatti con il loro via libera a dirette rivali della Genertel nella corsa per la salvezza. Dopo essersi arresi alla Montana, sono stati battuti anche dalla Scavolini. Ai milanesi mancava Gentile ma è un alibi al quale non possono aggrapparsi nè Marcelletti nè Trieste. Gentile non c'era neppure a Chiarbola. Ci pensarono Portaluppi e Sambugaro a non farlo rimpiangere. La Stefanel nelle prossime settimane dovrà testare in trasferta la Fontanafredda. Almeno una cortesia potrebbe farla.

Ro.De.

BASKET / NEGLI EUROPEI IN SPAGNA

D'Antoni affianca Messina in azzurro?

Mike D'Antoni

BOLOGNA — Mike D'Antoni affiancherà Ettore Messina sulla panchina della nazionale italiana nei prossimi campionati Europei di basket, in programma a giugno in Spagna.

È quanto scrive il settimanale «Superbasket» che ha diffuso una anticipazione nella quale dice anche che ad Antonio Caja, allenatore della Telemarket Roma, andrà invece la nazionale sperimentale che disputerà i prossimi Giochi del Mediterraneo a Bari.

Gli Europei dovrebbero rappresentare l'ultimo impegno azzurro di Messina. È pressochè scontato infatti che dalla prossima stagione il tecnico bolognese torni sulla panchina di un club. Tra i papabili per la sua successione la pista più accreditata porta a Bogdan Tanjevic, ora alla guida dei francesi del Limoges.

In un altro articolo Boris Stankovic, segretario generale della Fiba, denuncia la presenza di falsi passaporti di Paesi della Comunità Europea nelle mani di giocatori di provenienza americana, e parla di un progetto per un nuovo contratto tipo che vincolerà i giocatori fino ai 23-24 anni, pensato per calmierare il mercato europeo dei giocatori.

La denuncia di Stankovic provocherà inevitabilmente ripercussioni sul mercato innescato dagli effetti della sentenza Bosman. Anche nel nostro campionato sono parecchi gli Usa naturalizzati (il senese Gray, il pistoiese Taylor, Branch di Montecatini sono i pezzi pregiati).

BASKET Clinic con Vermeil

TRIESTE — Arriva in Italia il mago atletico dei Chicago Bulls, 4 volte campione Nba, Al Vermeil. Parteciperà al «Top performance clinic», il 25 gennaio al centro La Ghirada di Treviso. Vermeil parlerà di «La preparazione atletica dei Bulls», Francesco Cuzzolin, preparatore atletico della Benetton, spiegherà come «Valutare per programmare il lavoro atletico». Il corso (costo 100 mila lire) è a numero chiuso. Per informazioni telefono 0422/324235.

Arancia a spicchi

The best. Chissà cosa toccherà fare, al povero Gianmarco Pozzecco, per bloccare una maglia azzurra. È un cavallo pazzo ma di innegabile talento. La Teamsystem con Murdock era convinta di aver pescato un crack. Pozzecco domenica scorsa l'ha ridicolizzato. La «Mosca», inoltre, è uno dei pochi autentici personaggi che circolano sui parquet italiani. Oltre ad essere la più clamorosa svista della Stefanel nell'era triestina. Negli anni in cui si pretendeva che Pilutti facesse il play e si aspettava l'esplosione di Dacio Bianchi, nessuno ha notato il baby del Francone.

The beast. La Teamsystem. Ha scaricato Djordjevic preferendo buttarsi su un regista con meno personalità ma più votato al collettivo. Ha toppato, spendendo parecchi quattrini. È la società più ricca del campionato. Ma anche la grande inespressa.

Il ritorno. Mancava da mesi, Jose Luis Galilea, cervello designato della Kinder. Lo spagnolo, bloccato da un serio infortunio, è rientrato domenica contro Pistoia. Non ha incantato ma l'importante era rimettere piede sul parquet.

I comunitari. Decisamente insolito il caso della Mash Verona. Tra le società italiane è stata la prima a muoversi sul fronte dei comunitari. Erano i primi dello scorso giugno quando chiamarono a Verona tre scandinavi per un provino. Tanta tempestività non ha trovato riscontro nei fatti. La Mash utilizza il danese Jerichow come ottavo-nono uomo, aveva tesserato e subito tagliato un play inglese, adesso ci riprova con Hansen, altro danese, chiamato a dare una mano a Webb in regia. A Siena Hansen è rimasto in panchina per 40 minuti e la Mash ne ha buscati 25.

Il signore. Brian Oliver, vicecapocannoniere dell'A1 alle spalle di Burtt, è il protagonista del più bel gesto della settimana. Nonostante i ritardi negli stipendi da parte del club calabrese, ha resistito alle consistenti offerte provenienti dalla Grecia. Non ha voluto tradire l'impegno preso.

Il pubblico. Non ci sarebbe stato nulla di strano se i tifosi pesaresi, visto il campionato deludente della Scavolini, avessero diradato le visite al nuovo Bpa Palas. Non sono mancate le contestazioni feroci e i momenti caldi in questa stagione ma a assistere all'incontro con la Stefanel erano in 7200.

L'originale. Ricordate Gnecchi? È un play che negli anni scorsi ha girato mezza A2, facendo tappa anche a Gorizia. Adesso, che non è più un pivellino, gioca all'... estero. A San Marino.

L'impreciso. Ha sparato a salve Larry Middleton contro il Don Bosco Livorno in A2. L'ex triestino, ora a Pozzuoli, ha tirato col 7 su 23.

I prestiti. Senza cuore, Francesco Gori e Simone Gironi. I due giocatori della Genertel, in prestito a Treviglio in B1, nell'ultimo turno si sono trovati davanti Lucca, che li aveva inseguiti nel mercatino autunnale. Non si sono commossi per quelle attenzioni. Treviglio ha vinto, con 16 punti di Gori e 12 dell'ala.

La frase. «Non siamo ancora una squadra». Valerio Bianchini, allenatore della Teamsystem. Furio Steffè, allenatore della Genertel.

Ro.De.

A FIRENZE

TRIS Summer d'Arc il meno peggio

FIRENZE — Non c'è molta qualità nell'odierna Tris in programma alle Mulina fiorentine. In diciotto alla pari sulla distanza del doppio chilometro per una corsa che Summer d'Arc, – Enrico Bellei in sulky – potrebbe intitolare, vista la pochezza degli avversari. Oltre a Summer d'Arc, le candidature per far parte della terna vincente non mancano, e riguardano i nomi di Renea, Offshore As, Ottoemezzo, Relation e Perrone, mentre il «black horse» della situazione potrebbe risultare Panuska.

Premio delle Cascine, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

1) Samoa Air (Gab. Baldi); 2) Sweet Lady (F. Scatolini); 3) Renea (R. Gradi); 4) Offshore As (S. Mattera jr.); 5) Superbon Lung (V. Paolini); 6) Panuska (V. La Porta); 7) Riolo di Pucce (Al. Balbi); 8) Ottoemezzo (A. Bavaresi); 9) Relation (M. Pieve); 10) Patty Gim (L. Fioretti); 11) Oro di Valle (G. Fantini); 12) Niagara Or (A. Giorgetti); 13) Outfield Lg (A. Gerbi); 14) Summer d'Arc (E. Bellei); 15) Perrone (M. Di Muro); 16) Martin di Già (G. Mele jr.) 17) Sallio (G. Giannelavigna); 18) My First Dream (G. Pistone), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Summer d'Arc. 3) Renea. 9) Relation.** Aggiunte sistemistiche: **15) Perrone. 4) Offshore As. 6) Panuska.**

(m.g.)

Tris a Pisa 5-6-2

PISA — Vittoria di Imco Experience davanti a Shining Manouvres e The Man nel Premio Monte dei Paschi, corsa Tris, disputatosi sui 1500 metri all'Ippodromo di San Rossore. 971.900 lire la quota che ha premiato i 5.509 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 5-6-2.

BASKET / RECUPERO IN SERIE C1

Le «bombe» del Don Bosco mandano al tappeto il Caorle

89-85

DON BOSCO: Olivo 27, Pistrin 8, Vlacci M. 9, Giovannelli 9, Pizzioli, Bisca 8, Ragaglia 18, Vlacci F- 3, Spangaro 7, Riva. All. Daris.
CAORLE: Mior, Fedrigo 19, Zorzan 21, Loro 13, Vicentini 14, Biancon 8, ROnchi 4, Maltecca 4, Lucchetta 3, Murador. All. Nicoletti.
ARBITRI: Flamini e Pasquali di Ferrara.
NOTE: primo tempo 37-38. Tiri liberi Don Bosco 23/37, Caorle 25/32. Tiri da tre Olivo 3, Pistrin e Spangaro 2, Giovannelli, Ragaglia e Vlacci F. 1; Fedrigo, Biancon e Lucchetta 1.

TRIESTE — Successo molto importante nell'inseguimento alla zona play-off quello ottenuto dal Don Bosco a spese del Caorle, al termine di una gara assai equilibrata decisasi soltanto nelle ultime battute.

È la formazione di Caorle a partire col piede giusto, sorprendendo la retroguardia salesiana con velocissimi contropiede; il Don Bosco manovra con eccessiva fretta e così dopo quattro minuti gli ospiti si trovano avanti sul 10-13. La squadra di Daris non trova la misura nelle conclusioni, insiste troppo da fuori, ma si affida ad una difesa assai aggressiva, con ben cinque «piccoli» sul parquet; una mossa che produce i suoi frutti con ben cinque palloni recuperati consecutivi. Sullo slancio il Don Bosco trova anche tre conclusioni pesanti con Pistrin e Giovannelli, portandosi fino al +4 (16-12). Ben presto però le percentuali al tiro tornano a scendere, con i veneti che riescono a frenare il tentativo di allungo avversario ed anzi ribaltano il punteggio (24-29 al 14'). Proprio nel finale di frazione, però, alcuni recuperi di Olivo permettono ai salesiani di recuperare il divario.

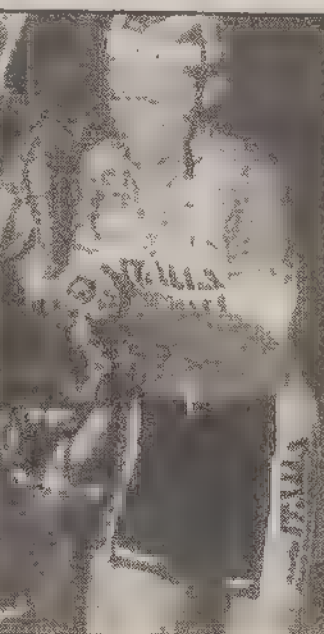
Tutto da rifare così dopo la pausa, con il Caorle che prova a mettere subito il naso avanti; ci pensa pero Ragaglia a rilanciare i suoi che al 29' si trovano sul +7 (55-48). È Zorzan il più pimpante dei veneti ma, nonostante l'uscita per falli di Giovannelli, il Don Bosco, sempre molto aggressivo in difesa, si mantiene avanti. Neppure le bombe di Olivo e Spangaro chiudono tuttavia la partita, con Vicentini che rilancia le ambizioni degli ospiti, bravi a portarsi fino al -2 al 36'. Nelle battute finali un paio di conclusioni pesanti di Ragaglia e Spanghero scavano però quel solco che i veneti, nonostante il fallo sistematico, non sapranno più colmare.

La classifica aggiornata della serie C1 dopo il recupero di ieri: Martignacco 24 punti, Fagagna e Cittadella 22, Italmonfalcone 20, Caorle, Latte Carso, Don Bosco 18, Bassano 16, Conegliano 14, Castelfranco, Ferrara 12, Gemona 10, Sacile 8, Rovigo 6, Pall. Pordenone e Amici Pordenone.

Prossimo turno: Amici Pn-Sacile, Bassano-Italmonfalcone, Caorle-Martignacco, Castelfranco-Cittadella, Conegliano-Latte Carso, Fagagna-Gemona, Ferrara-Don Bosco, Rovigo-Pall. Pn.

Massimiliano Gostoli

CICLOCROSS / GRAN PREMIO DELL'EPIFANIA

Pontoni firma il sesto trionfo

SOLBIATE OLONA (VARESE) — Daniele Pontoni ha dominato il 46.o Gran Premio dell'Epifania. Il tricolore in carica è scattato al secondo dei 9 giri in programma dominando alla fine sul belga Paul Herijgers, vincitore lo scorso anno, e sul giovane Elvis Zucchi, che si è così aggiudicato il trofeo Tieffe Sport under 23. Pontoni, al quarto successo nella manifestazione solbiatese, è alla sua sesta vittoria stagionale.

L'instancabile campione di Variano di Basiliano ha centrato così, un po' a sorpresa, l'obiettivo del Gran Premio dell'Epifania che rappresenta una tappa di avvicinamento al campionato italiano. La gara che mette in palio l'ambito tricolore è infatti l'appuntamento clou di questi mesi ed è fissato per domenica a Fiuggi. Si tratta di un appuntamento importante al quale il friulano è chiamato in veste di campione in carica: dovrà dunque difendere il titolo dagli attacchi dei compagni-rivali, primo tra tutti Luca Bramati.

CALCIO

COPPA ITALIA / GLI UOMINI DI TORTOLO CONQUISTANO IL PRIMO ALLORO REGIONALE E ACCEDONO ALLA FASE NAZIONALE

La Manzanese fulmina il San Sergio

Al 1.o e al 4.o minuto Beltrame e Vosca ipotecano il successo sui triestini che salvano la faccia con una doppietta di Di Donato

GORIZIA – La Manzanese trova nella calza della Befana la sua prima coppa Italia dilettanti, fase regionale, battendo un volitivo San Sergio per 4-2, e accede alla successiva fase nazionale. Lo fa con disinvoltura, non dando agli spettatori nemmeno il tempo di prendere posto che già va in gol e subito dopo chiude la partita con un doppio gol che metterebbe K.O. il miglior pugile. Il San Sergio nulla ha potuto contro tanta forza, e non sono bastate la buona volontà e lo spirito di gruppo per tentare di ribaltare il risultato tanto che i seggiolai si concedevano anche il lusso di sbagliare qualche pallone di troppo o qualche appoggio fatto male. Due a zero fulmineo, dicevamo. Vediamolo come è maturato. Il cronista non fa neppure a tempo a prendere posto in tribuna stampa che, corre il primo di gioco, Marco Beltrame calibra dai venticinque metri una bellissima punizione che si insacca a mezza altezza alla destra di Cipollone. Tre minuti più tardi, corre il 4', Manzanese che concede il bis. Tolloi (buonissima la sua gara, dove non ha perso un solo pallone) calibra un pallone da sinistra a destra per Vosca, che in diagonale ribatte ancora Cipollone. Partita chiusa in quanto la Manzanese fa accademia e il San Sergio ci prova con la buona volontà, ma la difesa dei seggiolai fa buona guardia e non lascia passare nessuna delle loro punte.

Azioni basilari del primo tempo oltre i gol. Al 6' pericolo per la Manzanese, ma i lupetti non sanno profittare della favorevole occasione. Al 15' Lotti sfiora il palo e al 25' Di Donato-Lotti da soli in area si guardano e l'azione sfuma.

Nella ripresa il San Sergio parte in quarta e già al 2' non s'avvede di una clamorosa palla gol; al 20' Di Donato tutto solo si fa anticipare in calcio d'angolo.

Gli ultimi gol? Eccoli. Corre il 21' quando Di Donato si decide a farsi tutto il campo da solo, arriva davanti a Dreossi e lo batte riaprendo, si fa per dire, la partita. Al 28' Marco Beltrame dai venticinque metri pennella una punizione che sbatte sull'incrocio con respinta che viene presa da «furetto» Tolloi che fa 3-1 per gli orange. Al 38' arriva il poker di Targato che tutto tranquillo mette nell'angolino basso alla sinistra di Cipollone. Finita? Nemmeno per sogno. Il San Sergio dà fondo all'orgoglio e su mischia in area – corre il 40' – Di Donato salta più alto del portiere e mette dentro un pallone che ai più era apparso sulla linea, ma l'ottimo Morganti, bene appostato, vede il pallone oltre la linea e dà il gol ai triestini. Al 43' ancora pericolosi i giallorossi, ma il fischio finale è vicino, in tutto 8' di recupero (2+6), e così avviene. Premiazione copiata dai mondiali, tutti in tribuna. Martini premia il primo con una coppa la Manzanese con la Coppa Italia; al San Sergio una coppa di consolazione. Alla terna? Uno spreco. Solo un gagliardetto della Figc. Cala la tela.

Manlio Menichino

4-2

MARCATORI: all'1' M. Beltrame; al 4' Vosca. Nel s.t. al 21' Di Donato; al 28' Tolloi; al 38' Targato; al 40' Di Donato.

MANZANESE: Dreossi, Masuino, Martellossi (dal 15' s.t. Martinuzzi), Targato, Flavio Beltrame, Gabriele Mansutti (dal 39' s.t. Florit), Zoff, Cappello, Tolloi, Marco Beltrame, Vosca (dal 27' s.t. Casarsa). All.: Tortolo.

SAN SERGIO: Cipollone, Godas, Bensi, Tassi, Tognon, Cernecca, Drioli, De Bosichi, Lotti, Bussani, Di Donato. All.: Pribac.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

Bussani (San Sergio), ieri quasi assente.

COPPA ITALIA / PROMOSSI E BOCCIATI

Marco Beltrame al top Cernecca resta a galla

Le pagelle della Manzanese

Dreossi 6,5: unico neo il secondo gol (tenta la presa invece di respingere).
Masuino 6,5: riesce a contenere Lotti cui concede solo conclusioni da fuori area.
Martellossi 5,5: spesso saltato mette in affanno tutta la retroguardia.
(**Podrecca** 5,5: non fa meglio di Martellossi).
Targato 6,5: partita onesta condita da un buon gol.
Flavio Beltrame 6: fuori ruolo da libero, poco sicuro, salva un gol fatto sulla riga e in un momento delicato.
Gabriele Mansutti 7: buon cursore di fascia, moltissime azioni pericolose partono dai suoi piedi.
(**Florit** n.g.: pochi minuti per la gloria).
Zoff 6,5: prima contiene Drioli e poi in difesa si fa rispettare.
Willy Cappello 7,5: il polmone della squadra e il collante ideale per i reparti.
Tolloi 7: non perde un pallone in 95' e onora il titolo di capocannoniere della Coppa con il 12.o gol.
Marco Beltrame 8: la classe non è acqua, anche a 33 anni dà spettacolo specialmente con le sue punizioni.
Vosca 6,5: bel duello con Godas, lo vince grazie ad una bella rete.
(**Casarsa** 6: rileva la posizione di M. Beltrame onestamente, ma senza acuti).

Le pagelle del San Sergio

Cipollone 5: ancora troppo acerbo per una categoria così impegnativa.
Godas 6: un solo attimo di distrazione e Vosca lo castiga.
Bensi 4: un birillo in campo, si fa saltare regolarmente da Tolloi.
Tassi 5: è poco il suo apporto al centrocampo.
Tognon 6: sufficienza perché impiegato fuori ruolo come libero e in non buone condizioni fisiche (suo il lancio del 2-1).
Cernecca 6,5: lotta molto ma senza la collaborazione del resto del reparto centrale.
Drioli 5,5: poco incisivo ma gli è negato un rigore evidente.
De Bosichi 5: apporto limitato, non era in giornata.
Lotti 6,5: gran primo tempo con molte conclusioni, nella ripresa solo un tiro salvato sulla riga.
Bussani 4: in formazione c'era, in campo no, non serve neanche lavare la sua muta.
Di Donato 6,5: primo tempo da dimenticare, nella ripresa viene fuori fisicamente e con gol.
Morganti di Monfalcone 6: due tempi distinti, prima fischia poco e non «vede» un rigore, nella ripresa cartellini gialli per tutti e «vede» (forse solo lui) anche un gol fantasma.

o.r.

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / DOPO LA SCONFITTA CON GLI UNGHERESI

Principe «a metà strada»

Lo Duca «assolve» i suoi: «Hanno dato tutto. Ma l'Europa è ancora lontana»

Ma per crescere è necessario ingranare la «marcia europea» immagazzinando fiato, freddezza, esperienza

TRIESTE — Se non ci fosse stato un primo tempo da fuoriclasse della pallamano in casa del Principe oggi ci sarebbero solo musi lunghi. I primi 30 minuti di partita con il Pick Szeged hanno suggerito, invece, qual è la strada da seguire se si vuole crescere. Non più e non solo in Italia, ma in ambito europeo. «Siamo a metà strada - commenta Giuseppe Lo Duca - nel senso che abbiamo fatto metà del lavoro necessario per essere all'altezza della situazione in Champions League. Ora bisogna darsi da fare per completare l'opera».

Come? Il messaggio dell'allenatore del Principe è abbastanza esplicito: bisogna frequentare con maggiore assiduità queste reginette europee, trovarsi più spesso in campo con croati e ungheresi, partecipare a stage, raduni, tornei allo scopo di costruirsi una «marcia europea». E ciò anche perchè il campionato italiano comincia ad essere una «cattiva abitudine» per i triestini che hanno tanta voglia di «diventare grandi». L'esperienza di questa Champions League non può che essere comunque preziosa per capire a che «quota» sia arrivata la pallamano triestina.

«Domenica pomeriggio - continua Lo Duca - abbiamo mostrato che cosa siamo in grado di fare e al contempo che cosa invece ci manca». Manca, a detta dell'allenatore, fiato, freddezza ma soprattutto esperienza. Non manca invece il cuore che tutti, nessuno escluso, hanno dato fino allo stremo delle forze fisiche e psicologiche per cercare di portare a casa due punti d'orgoglio. E di speranza. «Nelle altre tre partite di Champions League ero decisamente deluso - conclude l'allenatore - questa volta non ho niente da recriminare: i ragazzi non ce la facevano più ma hanno dato tutto quanto avevano».

Per archiviare definitivamente la Champions League il Principe dovrà disputare ancora due incontri: il primo è fissato per sabato, alle 18.30, nella palestra di via Calvola e vedrà i triestini opposti al Badel Zagabria. Vista la stoffa dei croati che probabilmente chiuderanno il girone degli ottavi in testa alla classifica lo spettacolo è assicurato. Il secondo si disputerà in Norvegia, a casa del Sandefjord.

Prima di sabato tuttavia i campioni d'Italia saranno impegnati nel recupero di campionato. **Principe-Prato** si disputerà **domani**, alle 19, nel palasport di Chiarbola che, per il momento, resta la sede principale della squadra.

Ricci-Schmidt tra i migliori nel primo tempo nel match con il Pick Szeged.

SERIE A

Teramo beffa Bressanone

ROMA — Questi i risultati degli incontri del massimo campionato: Rubiera-Conversano 30-24, Teramo-Bressanone 23-22, Bologna-Merano 27-19, Mordano-Ortigia Siracusa 22-26. Oggi si disputerà Mazara-Benevento, domani Principe-Prato e Gamma Due Modena-Rosolini. Questa la classifica (le squadre che giocheranno oggi e domani hanno una partita in meno): Principe 22 punti; Ortigia Siracusa 20; Bolgona 17, Prato 16; Teramo 15; Gamma Due Modena 14; Bressanone 13; Merano 10; Rubiera 9; Mordano 7; Rosolini, Mazara, Conversano 6; Benevento 1.

CANOTTAGGIO / UNDER 14

Trofeo «d'Aloja»: quarto il Saturnia

TRIESTE — È di questi giorni la pubblicazione ufficiale da parte della Federcanottaggio delle attese classifiche nazionali, valide da quest'anno separatamente per l'attività giovanile (allievi e cadetti) e per quella nazionale e internazionale per le altre categorie. Il Trofeo «Paolo d'Aloja» per le regate degli under 14, messo in palio per la prima volta, è andato al Corpo forestale dello Stato che, nel corso di questa stagione in particolare, ha dato un forte impulso al remo giovanile, dimostrando di aver compreso l'importanza anche per un gruppo militare del vivaio dal quale attingere linfa vitale per le squadre superiori. Molto bene si sono comportate le società triestine con Saturnia (848 p.) 4.o, Cmm (657 p.) 9.o e Pullino (378 p.) 27.o, a testimonianza dell'ottimo lavoro di reclutamento e di avviamento allo sport della voga svolto da questi club. Seguono, su 214 circoli remieri: Timavo (291 p.) 41.o, Nettuno (222 p.) 53.o, Sgt (205 p.) 56.o, S. Giorgio (165 p.) 62.o, Can. Trieste (43 p.) 100.o, Adria (32 p.) 104.o. La novità arriva invece dalla Coppa Montù, classifica nazionale per società, nella quale il Cn Posillipo ha spodestato, dopo anni di egemonia, le Fiamme gialle, forti di buona parte degli atleti presenti alle Olimpiadi di Atlanta. Il solidazio partenoepo ha surclassato società ben più accreditate dando dimostrazione di un grosso lavoro improntato alla qualità, supportato da un'operazione di «scouting» nei confronti di nuovi potenziali talenti. Tra i club regionali meglio di tutti ha fatto il Saturnia confermando la 10.o posizione (4475 p.) conquistata già l'anno scorso. Alle sue spalle la Ginnastica Triestina (2066 p.) 39.o, VvFf Ravalico (1709 p.) 49.o, Timavo (1104 p.) 66.o, Cmm (778 p.) 83.o, S. Giorgio (455 p.) 98.o, Pullino (387 p.) 101.o, Nettuno (321 p.) 107.o, Adria (84 p.) 131.o, Ausonia (20 p) 160.o, Trieste (10 p.) 164.o, Dlf (7 p.) 166.o.

Maurizio Ustolin

MOUNTAIN BIKE

TROFEO AL FOGOLAR / ARCHIVIATA L'ULTIMA PROVA A BRAZZACCO DI MORUZZO

Tra i bikers Moimas snobba Devetak

Nel cross l'azzurro Dal Grande (Olimpia) stacca di 1' il compagno di squadra Zoppas

BRAZZACCO — Terreno pesante, tanto fango, percorso selettivo e quindi gara difficile a Brazzacco di Moruzzo per l'ultima prova del Trofeo al Fogolar.

Il princiale protagonista della gara dei bikers è stato ancora una volta il ronchese della Cottur Roberto Moimas, nettamente superiore ai suoi avversari e giunto al traguardo con 2'45" di vantaggio sul suo antagonista più diretto, Alan Devetak. Ancora una volta gara solitaria tra gli open per Eligio Petris che, come è ormai abituato a fare, non si è fatto sfuggire una delle posizioni di vertice nella classifica assoluta, piazzandosi al terzo posto a 3' da Moimas. Tra i master di B, decima vittoria su dieci gare per Cimenti, giunto al traguardo da solo, e vittoria netta anche per il master A Canciani. Tra le donne, la Zodio ha dettato ancora la sua legge e tra i più giovani affermazione netta per lo sloveno Klancic.

Nel cross l'azzurro Dal Grande ha dato spettacolo, giungendo al traguardo con circa 1' di vantaggio su Zoppas. Tra le donne alla partenza la sola Turcutto, che ha sfruttato le gare del Fogolar come ottimo allenamento per prepararsi alle gare internazionali di mtb.

Alle gare, valide per il 30.o Gp al Fogolar, hanno preso parte 53 crossisti e 86 bikers. Buona l'organizzazione del Gs Libertas Tendepratic di Ceresetto e feste grande poi al ristorante «Al Fogolar» per la premiazione delle classifiche finali del circuito.

Classifiche gara di cross. Open: 1) Giuseppe Dal Grande (Olimpia), 2) Flavio Zoppas (Olimpia), 3) Marco Paludetti (Olimpia). Allievi: 1) Matteo Lostruzzo (Buiese), 2) Stefano Iurigh (Manzanese), 3) Livio Bozzetto (Corva). Juniores: 1) Alessandro Galassi (Corva), 2) Matteo Cossio (Eurosport 90), 3) Mirco Barattin (Rinascita). Master: 1) Marino Bon (Cividalesi), 2) Daniele Marzolla (Buttrio), 3) Massimo Toffolutti (Cividalesi). Sportsmen: 1) Maurizio Tabotta (Lib. Pratic), 2) Stefano Venturini (Vam), 3) Mauro Di Bidino (Cividalesi). **Classifica gara di mountain bike.** Open: 1) Roberto Moimas (Cottur), 2) Alan Devetak (Caprivesi), 3) Luca Guatteri (Lib. Pratic). Donne: 1) Michela Zodio (Lib. Pratic), 2) Orietta Bucovaz (Buttrio), 3) Federica Melchior (Gemonese). Juniores: 1) Danjel Klancic (Bisport), 2) Christian Bel (La Roccia), 3) Davide Lapenna (Manzano). Sportsmen: 1) Eligio Petris (Lib. Pratic), 2) Michele Pitaccolo (Cottur), 3) Claudio Cappelletti (Lib. Pratic). Master A: 1) Gilberto Canciani (Gemonese), 2) Guido Croatto (Eurosport 90), 3) Massimiliano Monticolo (Varianese). Master B: 1) Gaetano Cimenti (Carnia), 2) Alfio Del Colle (Colibrì), 3) Franco Mervig (Caprivesi).

an. pug.

Assegnate 12 maglie ai leader di categoria

BRAZZACCO — Con la gara di Brazzacco, valida come undicesima prova del circuito invernale di mtb e cross, sono state assegnate le maglie del 20.o Trofeo al Fogolar. Il trofeo, in realtà, si è sviluppato su 10 prove visto che la prova di Gorizia è stata annullata a causa di alcuni problemi organizzativi causati dal Gs Pedale Gorizia. Ieri sera, dopo tanta fatica e tanto fango, sono state assegnate le 12 maglie riservate ai campioni del circuito e sono state premiate le migliori società.

Nella mountain-bike, tra gli open, la maglia di leader è andata a Roberto Moimas, primo in classifica con 180 punti, il punteggio pieno. Moimas ha vinto nove gare su dieci e il suo peggiore risultato, un secondo posto, è stato scartato. Molto staccato il secondo, Luca Guatteri. Punteggio pieno e nove vittorie su dieci anche per lo sportman Eligio Petris. Poco ha potuto Mauricio Cesca, fermatosi a 139 punti.

Ancor meglio di Petris e Moimas è riuscito a fare Gaetano Cimenti, capace di raggranellare ben 10 vittorie e 180 punti. La sua categoria, però, quella dei master B, non offre una grande competizione. Tra i master A 172 punti e primato per Gilberto Canciani e tra le donne finale di stagione esaltante e prima piazza finale per Michela Zodio (95). Tra i più giovani lotta serrata tra Christian Bel e Klancic con Bel affermatosi con 154 punti. Tra le società vittoria netta della Libertas Tendepratic (1310) sul Gs Colibrì di Spilimbergo (1061), Pedale Gemonese (931), Scv Cottur (503) e Uc Caprivesi (486).

Nel cross affermazione facile tra le donne per Maria Paola Turcutto (48). Lo sportman Maurizio Tabotta con 156 punti ha surclassato gli avversari e tra i master Massimo Toffolutti, con 113 punti, ha avuto la meglio per sole sei lunghezze, su Marzolla. Tra gli open vittoria facile di Flavio Zoppas (97), presente a quasi tutte le prove, e tra gli allievi bella affermazione per Oller Pascut (143) che ha staccato il secondo, Merlino. Tra gli juniores, infine, primo Denis Fantin (102) su Locatelli. Vittoria tra le società per l'Ac Buiese.

a.p.

TUFFI / GARA A MANTOVA DI TRAMPOLINO DA UN METRO

L'Edera strappa un oro e tre bronzi

TRIESTE — Non torna mai a mani vuote la squadra di tuffi dell'Edera Trieste che, senza smentirsi, ha guadagnato un oro e tre bronzi nella prima gara nazionale svoltasi in questi giorni a Mantova. Nella città dei Gonzaga i giovani tuffatori ederini guidati dalla coach Pamela Moro, hanno partecipato al Trofeo nazionale dal trampolino di un metro, gara che da qualche tempo apre la stagione agonistica nazionale. Vincitrice della sua categoria (juniores) ancora una volta Sigrid Deriz, terzi nella categoria ragazzi Sheila Perossa e Alex Gulli (che ha avuto la prima medaglia della sua carriera). Nella categoria C1 l'altro terzo posto l'ha strappato ai soliti Fiamme oro e As Lazio Elisa Coronica, apparsa in buona forma. Il suo coetaneo Massimiliano Barovina è stato tradito dall'eccessiva tensione ed è arrivato «solo» quarto, mentre l'altra compagna di squadra, Francesca Cheber si è trovata a un ottimo ottavo posto in classifica finale. La squadra, con i punteggi dei sei atleti, è per il momento al quarto posto nazionale, il che la dice lunga sulle possibilità tutte da sfruttare di questa giovane formazione che è inferiore in quanto a punteggi solo alla squadra di Cagnotto (Bolzano Nuoto), della Lazio e delle Fiamme oro. Anche il gruppo amatoriale dei tuffatori dell'Edera si è fatto valere nella gara «1.o Memorial comm. A. Gnecchi» che ha avuto luogo a Bergamo. Si sono portati a casa, infatti, due ori e un argento. In quest'occasione la società ha finito la gara al terzo posto, dietro al Delphinium Milano e al Bergamo. Fautori di quest'altro successo dell'Edera Tuffi sono stati Patrizia Manzato prima da un metro come anche da tre metri, Pino Auber secondo da tre metri e ottavo da 1 metro, infine il più giovane Sebastian Testen classificato all'undicesimo posto dal trampolino da 1 metro.

Isabella Grandi

La squadra di tuffi dell'Edera Trieste impegnata a Mantova.

Dal 7 gennaio 1997 per 6 settimane.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro in costruzione alloggi varie metrature: 1-2-3 camere ampia zona giorno garage cantina. (C00)

L'IGLOO LUMINOSISSIMO OCCASIONE splendido paraggi Viale XX Settembre in decorosissimo palazzo d'epoca restaurato molto luminoso, proponiamo appartamento completamente ristrutturato finemente che si compone di saloncino, cucina abitabile, due stanze da letto, bagno e corridoio. Porta blindata, serramenti nuovi. L. 170.000.000. Tel. 040/661777. (A00)

L'IGLOO OPICINA proponiamo una splendida villetta a schiera, immersa nel verde, posta su tre livelli con giardino sui due lati, box e posto macchina. Rifinita nei particolari, è composta da ampia cucina, 3 bagni, matrimoniale, singola, salottino, ampia taverna con caminetto, terrazza a vasca. L. 560.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO VIA BAIAMONTI proponiamo luminosissimo appartamento composto da soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno completo e ripostiglio. Serramenti nuovi. L. 96.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO VIA CATULLO ottimo palazzo signorile recente con ascensore proponiamo un alloggio piano alto con vista aperta che si compone di soggiorno con cucinino, terrazza verandata, matrimoniale, bagno, corridoio, ripostiglio e atrio. L. 96.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi bicamere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO 4%!. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione perfetto alloggio autoriscaldato camera, soggiorno/cottura, servizio e garage (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento 3 letto garage. Ottimo investimento (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casa accostata due letto abitabile buone condizioni giardinetto garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa recentissima indipendente soleggiata giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 valido appartamento in palazzina trifamiliare due letto cantina posto macchina autometano. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore miniappartamento recente autometano cantina posto macchina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletto, doppi servizi, taverna con caminetto, autoriscaldata, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta bipiani, accostata un lato, da finire, biletto, doppi servizi, autoriscaldata, giardino, doppio garage. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso, su due livelli, mansarda ottimamente rifinita, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al secondo ed ultimo piano, termoautonomo, bicamere, ampio soggiorno, garage e cantina L. 145.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L 115.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo L. 200.000.000 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina. L. 137.000.000 0481/411430. (C00)

MUGGIA, casa bifamiliare posizionata in mezza collina, adatta amanti della campagna. Composta da otto stanze, due cucina, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile, piccola dependance, garage e cantina. Giardino-orto 1000 mq circa. Occasione, il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, perfetto appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Interessante, lire 180.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, Strada per la fortezza (vicino via Strudthoff) casa accostata con magnifica vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza. Ulteriori 60 mq circa al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Giardino accesso macchina. Lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, strada per Lazzaretto, grande casa di campagna fronte mare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare, è composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposto a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza, solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

PIERIS KRONOS casetta accostata disposta su tre piani, ristrutturata recentemente, piccola corte L. 78.000.000 0481/411430. (C00)

PROSECCO, nuovo villino singolo con giardino accesso macchina, camera, soggiorno con caminetto, cucina ammobiliata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Adatta amatori case carsiche. Lire 290.000.000. B G 040/272500. (A00)

RONCHI KRONOS villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservi. L. 275.000.000 0481/411430. (C00)

RONCHI KRONOS villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000 0481/411430. (C00)

S. GIUSEPPE Alta terreno 700 mq circa parte boschivo, parte pascolo, con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto grande orto-oliveto. Ottima esposizione Sud con splendida vista anche mare. B.G. 040/272500. (A00)

S. PIER D'ISONZO KRONOS recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000 0481/411430. (C00)

STARANZANO KRONOS APPARTAMENTO IN BIFAMILIARE DI FUTURA COSTRUZIONE, BICAMERE PRIMO PIANO, AMPIO BOX AUTO, INGRESSOINDIPENDENTE. L. 192.000.000 0481/411430. (C00)

STARANZANO KRONOS appartamento recente al secondo ed ultimo piano, in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000 0481/411430. (C00)

TERRENO edificabile Strada del Friuli (sopra il porticciolo di Barcola), 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale. Adatto baita-cottage uso tempo libero. Bella vista golfo. Lire 100.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VILLE panoramicissime, Muggia - Via Strudthoff. Nuove costruzioni singola o bifamiliare. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture ai massimi livelli. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500. (A00)

Diversi

CARTOMANTE svelerà futuro risolve malocchio l'amore sfugge assicuro 48 ore desideriate serenità salute vincite gioco vi risponderemo con cortesia. Tel. 772590. (A14612)

Insiel
GRUPPO STET-FINSIEL

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA RISTRETTA - ACCELERATA

PER FORNITURE DESTINATE ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

E' indetta ai sensi del D. Lgs. 358/92 e della Direttiva 93/36 CEE, una gara mediante appalto concorso, procedura ristretta accelerata, per:

1. Fornitura ed installazione di quattro nodi di accesso e commutazione dati, in tecnologia Cell Switching con aderenza allo standard ATM, per la realizzazione della rete integrata fonia-dati e relativo centro di gestione; importo globale a base d'appalto: Lire 650.000.000 (seicentocinquantamilioni), IVA esclusa.
2. Servizi di assistenza tenica «on site» per 3 (tre) anni e servizi di consulenza tecnica e formazione; importo globale a base d'appalto: Lire 250.000.000 (duecentocinquanta milioni) IVA esclusa.

Ambedue le forniture verranno aggiudicate ad unico offerente.

La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, corredata dalla documentazione indicata nel Bando di Gara inviato il 30 dicembre 1996 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 20 gennaio 1997, al seguente indirizzo: **INSIEL SpA, Servizio Acquisti, via San Francesco d'Assisi n. 43 - 34133 Trieste - ITALIA.**

La domanda dovrà essere presentata con le modalità espresse nel Bando di Gara.

Copia integrale del Bando ed eventuali informazioni possono essere richieste alla **INSIEL SpA** all'indirizzo sopra menzionato (tel. 040/3737289 oppure 040/3737221).

INSIEL SpA
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
ing. Sergio Brischi

METALMECCANICI: UNA ROSA DI PROPOSTE PER SBLOCCARE IL CONTRATTO

Treu gioca le ultime carte

I tecnici del ministero hanno studiato misure di flessibilità: in cambio alcune «una tantum» - Un clima teso

ROMA — Da oggi si torna a trattare sul contratto dei metalmeccanici. Il ministro Treu ha infatti intenzione di riprendere gli incontri separati tra le parti cercando di ricucire i profondi strappi che dividono Federmeccanica e sindacati. E se è vero che le posizioni restano distanti è anche vero, che negli ultimi giorni si sono delineate alcune ipotesi tecniche che potrebbero portare a riprendere un dialogo. Ormai tramontata, per la dura opposizione degli industriali, l'ipotesi di un aumento di 200 mila lire i tecnici del ministero del Lavoro hanno messo a punto una serie di opzioni che operando in particolare sulla durata del contratto, gli scatti di anzianità, l'introduzione di un aumento che non faccia scattare tutte le voci della busta paga (il cosiddetto elemento distinto della retribuzione), la previdenza integrativa renderebbero più flessibile la gestione del contratto.

Più nel dettaglio se il sindacato accettasse un allungamento fino alla fine del '98 del contratto, le imprese vedrebbero diluirsi in un lasso maggiore di tempo gli aumenti, con costi più sostenibili. In questo caso andrebbe però definita un 'una tantum' per coprire i sei mesi del '96 da giugno a dicembre lasciati scoperti.

Seconda carta da giocare il blocco degli scatti da anzianità. I metalmeccanici hanno infatti scatti in percentuale per cui ogni cento lire di aumento ne scattano automaticamente altre 15. La proposta sarebbe quella di una sterilizzazione con la trasformazione degli scatti in cifra fissa. Per compensare questi scarifici il ministro Treu ha proposto di inserire in busta paga una piccola quota di elemento distinto di retribuzione che non ha effetti su alcune voci come tredicesima, trattamento di fine raporto, straordinari con quindi peso minore sulla busta paga. Infine si sta studiando di agire sulla previdenza integrativa cercando di inserire nelle 200 mila lire di aumento proposte dal Governo anche la quota di pensione integrativa. Ma anche in questo caso dovrebbe scattare un' una tantum si calcola di circa 600 mila lire) per compensare la diminuzione di fatto degli aumenti tabellari.

Se queste sono le proposte il clima resta pesante. Ieri il segretario della Cisl Sergio D'Antoni ha ribadito che il sindacato non è disposto a rinunciare a quanto proposto dal governo. «Gli industriali devono sapere che o cambiano posizione e fanno l'accordo sulla base di quanto proposto dal governo, o aprono uno scontro durissimo sulle regole contrattuali di questo Paese». Ma sul fronte industriale non ci sono segnali in questo senso. «Noi restiamo sulle nostre posizioni — ha confermato il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta — il governo ci ha invitato ad avere l'inflazione al 2,5% e allora noi dobbiamo adottare elementi di costi e comportamenti coerenti con questi obiettivi. E proprio per questo rifiutiamo aumenti per 200 mila lire che finirebbero per tradursi in inflazione e non in maggiori soldi in tasca della gente».

In attesa della convocazione di Treu già oggi sindacati e imprenditori si vedranno per mettere a punto le rispettive posizioni. Mentre a Milano si riunirà il direttivo di Federmeccanica, a Roma ci sarà una riunione delle segreterie di Fim, Fiom e Uilm, a cui seguirà un incontro tra i vertici dei metalmeccanici e i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Il ministro propone incontri separati

E' morto Filiberto Pittini Fu ai vertici della Pirelli

MILANO — E' morto domenica a Milano, all'età di 76 anni, Filiberto Pittini, che fu a lungo amministratore delegato di società del gruppo Pirelli, stretto collaboratore di Leopoldo Pirelli.

Nato a Gemona del Friuli (Udine), laureato in ingegneria all' Università di Padova nel 1944, Pittini, che era sposato e aveva un figlio, rivestì a partire dal '48 vari incarichi per il gruppo Pirelli, in Italia e in Argentina, e nel '62 divenne amministratore delegato e direttore generale della Pirelli argentina. Nel '67 fu nominato direttore delle consociate Pirelli Spa; nel '71 direttore generale delle Industrie Pirelli Milano; nel '74 amministratore delegato della Pirelli e amministratore delegato e direttore generale delle Industrie Pirelli. Nel '79 assunse la carica di vice presidente della Pirelli; nel 1982 fu presidente e amministratore delegato delle industrie Pirelli Spa, poi nel '88 presidente e amministratore delegato della Pirelli Basilea.

Nel '91 assunse la carica di vice presidente esecutivo della Pirelli Spa e dal '92 al '96 ricoprì di nuovo l'incarico di vice presidente della Pirelli. Al di fuori del gruppo, Pittini è stato per oltre un decennio membro della giunta e del direttivo della Confindustria; presidente della Siossigeno e della Camera di commercio internazionale nonchè consigliere della Banca d' America e d' Italia.

BREVI

Borse: la Befana porta il rialzo sulle piazze aperte

ROMA — La Befana ha portato ieri il rialzo nelle «calze» degli operatori finanziari internazionali: sulle principali piazze aperte nel giorno dell'Epifania (erano chiusi solo i mercati italiano, svedese, finlandese e spagnolo) ha regnato infatti il segno positivo grazie al buon andamento di Wall Street che, nonostante alcuni timori, continua la sua marcia trionfale. Unica eccezione il mercato svizzero, in lieve ribasso. Ecco come hanno chiuso ieri le principali piazze finanziarie internazionali aperte: Sydney +0,43%; Wellington +1,18%; Tokyo +0,43%; Hong Kong +1,67%; Singapore +0,97%; Francoforte +0,77%; Bruxelles +0,46%; Londra +0,41%; Amsterdam +1,06%; Oslo +1,41%; Parigi +1,04%; Copenhagen +0,77%; Zurigo -0,41%.

Gli imprenditori della Svizzera si sentono isolati rispetto alla Ue

ZURIGO — Gli imprenditori svizzeri lamentano un crescente isolazionismo rispetto all' Ue. E' decisamente negativo, infatti, il bilancio a cinque anni dal secco «no» delle Camere della Svizzera e di quello più sommesso del popolo all'adesione elvetica allo Spazio Economico Europeo. Il 61% degli operatori interpellati dal mensile economico finanziario «Il Mese» della Società di Banca Svizzera, ha infatti giudicato da «moleste» e «molto preoccupanti» le conseguenze dell' isolazionismo elvetico nei confronti del mercato comune europeo. A farne le spese, infatti, sono state soprattutto le imprese che operano al di fuori della Confederazione che incontrano crescenti difficoltà sul mercato europeo.

Sono entrati in vigore gli sgravi per l'autotrasporto delle merci

ROMA — E' entrato in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola, il decreto legge che prevede «interventi urgenti per il settore dell'autotrasporto». Il provvedimento, che rende possibile l'immediata utilizzazione di 208 miliardi già previsti dalla Finanziaria 1997, disciplina gli interventi in materia di sgravi fiscali, prevedendo 30 miliardi per deduzione forfettaria delle spese non documentabili, 94 per la riduzione delle tasse automobilistiche, 55 per la riduzione dei pedaggi autostradali, 29 miliardi per il pagamento differito dei premi Inail. In particolare, per quanto riguarda i pedaggi autostradali, i veicoli appartenenti alle classi b 3, 4 e 5, che svolgono servizi di autotrasporto di cose per conto terzi, saranno soggetti ad una riduzione compensata, per il 1997, commisurata al volume di fatturato annuale.

La bilancia alimentare si salva grazie alla dieta mediterranea

ROMA — Consumiamo, e importiamo, più banane, caffè, semi di soia, pesci freschi, crostacei e molluschi, latte e birra, ma ci rifacciamo incrementando l'export dei prodotti tipici della cosiddetta «dieta mediterranea»: pasta, olio di oliva, ortaggi, pomodori e pelati. E' quanto si ricava, con le eccezioni statistiche del caso, dall'ultimo rapporto annuale dell'Inea, Istituto nazionale economia agraria, in cui si prende in esame il flusso 1990-95 del commercio agroindustriale italiano con il resto del mondo, calcolato in miliardi di lire. Si scopre, ad esempio, che il consumo di patate è cresciuto notevolmente, visto che fra il 1990 e il 1995 si è passati da un import di 88 mld ai 178 mld, con un incremento del 102%.

SONDAGGIO TRA GLI ITALIANI: TROPPO ESIGENTE IL FISCO E «ODIO» CRESCENTE PER GLI EVASORI

«Non paghi le tasse? Non ti sopporto più»

La maggioranza è disposta a sopportare tagli allo stato sociale piuttosto che farsi ulteriormente tartassare

Confartigianato: «Troppe imposte Le industrie andranno all'estero»

ROMA — Le imprese che lasciano il nostro Paese sono sempre di più, colpa della di un fisco troppo «pesante» e di difficoltà burocratiche che allontanano dall'Italia chi vuole investire. A condividere l'allarme lanciato da Confindustria, è il presidente della Confartigianato Ivano Spallanzani. «La globalizzazione è una sfida che si deve raccogliere come occasione di sviluppo - ha detto Spallanzani - ma è necessario anche che da parte del governo si comprenda che solo un fisco più tollerabile può permetterci di reggere il confronto con gli altri Paesi».

Nei giorni scorsi il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, aveva chiesto «un abbassamento della imposizione fiscale», visto che «quella italiana è la più alta in Europa. Poichè l'Europa è già la più alta del mondo, si può tranquillamente dire che l'Italia è dove le aziende pagano più tasse al mondo».

Una spiegazione della fuga delle imprese dal nostro Paese condivisa dal presidente della Confartigianato: «La pressione fiscale da noi è intorno al 60-65% - ha detto Spallanzani - mentre altrove si aggira sul 30-35%; di conseguenza le possibilità di mantenere un'attrattiva economica per l'Italia si riducono considerevolente».

«Molti sceglieranno la strada di andare all'estero, poichè è più competitivo stare fuori dai nostri confini, mentre altri — in particolare le Pmi e gli artigiani, che non hanno la struttura finanziaria per affrontare un fisco vorace — si rifuggeranno nel sommerso».

ROMA — Continua a crescere il numero degli italiani esausti per l'eccessiva pressione fiscale, disposti a veder tagliare le spese sociali pur di vedersi ridurre le tasse, sempre più agguerriti nei confronti degli evasori fiscali, ma sempre meno favorevoli allo sciopero fiscale. E' questo, in sintesi, il dato che emerge da un sondaggio sul rapporto tra fisco e cittadini realizzato dalla Doxa su un campione di 1.011 persone e pubblicato ieri dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore».

Secondo l'indagine, infatti, aumentano gli italiani che ritengono di pagare imposte «molto alte» o «piuttosto alte» in rapporto ai vantaggi ricevuti: rispetto ad un sondaggio effettuato nel 1985, infatti, la percentuale è passata dal 73,3% all'83,6%, mentre decisamente più significativo è l'aumento dei contribuenti che considerano la pressione fiscale in Italia la più elevata d'Europa (51% contro il 14% del 1991).

Circa la metà degli intervistati ritiene dunque che sia necessario intervenire in maniera decisa per contenere la pressione fiscale: per il 45% (contro il 32,9% dell'85) occorrerebbe ridurre il peso dell'imposizione anche a costo di comprimere i finanziamenti destinati alle spese sociali (sanità, scuole, previdenza). Ma il popolo dei tartassati chiede anche una più efficace lotta agli evasori fiscali, dichiarandosi invece contrario allo sciopero fiscale.

Secondo il sondaggio Doxa, infatti, il 64% degli italiani (57% nel '93) giudica negativamente il ricorso allo sciopero fiscale, mentre il 74% (contro il 69% del 1993) condanna chi nasconde il proprio reddito al fisco. In particolare viene condannata la grande evasione che, per il 51% degli interpellati, provoca i maggiori danni allo Stato.

Quanto all'intensità del mancontento in termini territoriali, la convinzione di versare troppe tasse appare più diffusa al Sud (85,4% degli intervistati) ed al Centro (84,6%), mentre è leggermente più bassa al Nord (81,8%). Quanto al rapporto tasse versate-benefici, il 74,7% degli italiani (contro il 67,8% del 1985) ritiene di non ricevere benefici corrispondenti alle imposte versate. Lo scompenso tra tasse e servizi è sottolineato soprattutto da chi ha un'istruzione più elevata (76,7%), rispetto a chi ha frequentato solo le elementari (70,2%). A chiedere con maggior forza la riduzione delle tasse, anche a fronte di tagli alle spese sociali, è il Sud (47,8%). Per la gran parte degli italiani, dunque, la pressione fiscale è eccessiva e ingiustificata, tanto più che il sistema tributario appare fortemente squilibrato: per il 61,8% del campione, infatti, a pagare di più in rapporto al reddito netto sono i dipendenti. A pensarla in questi termini sono soprattutto i cittadini del Nord (67%), mentre al Sud è la punta più bassa con il 55,4%.

SARA' SVELATA L'ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE

Da oggi gli incentivi per l'auto Attesi chiarimenti dal governo

ROMA — Giungeranno solamente oggi i chiarimenti attesi sugli incentivi concessi dal governo per il settore dell'auto.

Oggi infatti, primo giorno utile per gli acquisti di auto a prezzi scontati, una circolare ministeriale (dell'Industria o congiunta con le Finanze viste le implicazioni in materia fiscale) dovrebbe svelare soprattutto il mistero sull'entità dell'agevolazione per chi sostituisce un'auto da rottamare con almeno dieci anni con una nuova vettura. Se cioè l'agevolazione verrà applicata al prezzo prima o dopo le tasse. Inoltre non è ancora ben chiaro chi deve farsi carico delle spese di cancellazione dell'auto da rottamare.

L'operazione, la cui durata è fissata in nove mesi potrà interessare il 40% del parco auto circolante. Sono infatti oltre 12 milioni le auto con più di dieci anni in Italia.

Da oggi si conosceranno poi gli sconti praticati dalle diverse case automobilistiche sui vari modelli. Il decreto del governo prevede infatti agevolazioni fino a 1, 5 milioni per le auto fino a 1. 300 cc e fino a 2 milioni per quelle di cilindrata superiore.

La Mercedes, intanto, valuta negativamente i provvedimenti varati dal governo per incentivare l'acquisto di auto nuove in Italia, e ritiene che queste iniziative «ripeteranno l'esperienza negativa che già si è avuta in Francia». La posizione della casa tedesca è stata espressa a Detroit, durante l'inaugurazione del salone automobilistico della città nordamericana, il più importante degli Stati Uniti, da Dieter Zetsche, responsabile delle vendite di Mercedes e membro del direttivo della casa tedesca. «In linea generale — ha detto Zetsche — siamo contrari ad ogni tipo di intervento dello stato nel campo della concorrenza, e quindi valutiamo in maniera negativa quanto è accaduto in Italia. Mercedes — ha proseguito — non ha ancora deciso come rispondere a quest'iniziativa sul fronte degli incentivi: credo però che resteremo fedeli alla nostra strategia, che si basa sulla qualità del prodotto venduto e non solo sul prezzo».

Zetsche ha ricordato come la Mercedes abbia effettivamente registrato in Francia, dove anni fa è stata varata un'analoga iniziativa, delle pressioni sul fronte dei prezzi, e ha ribadito che per il momento i produttori tedeschi non intendono muoversi presso la comunità europea per contrastare queste tendenze: «Non credo - ha detto - che potremo mai avere successo».

Il responsabile vendite di Mercedes ha anche sostenuto che, a suo avviso, «la stessa Fiat non trarrà grandi benefici dall'operazione: gli eventuali vantaggi sulle vendite - ha spiegato - saranno di breve durata e non permetteranno di incidere sul vero problema, che è quello dei costi di produzione; anche in Francia è andata così, e gli incentivi si sono rivelati un fuoco di paglia». Zetsche è a Detroit assieme agli altri vertici di Mercedes e al presidente della Daimler, la holding che controlla la casa automobilistica, Jurgen Schremmp. Non ha raggiunto Detroit invece il presidente di Mercedes Helmut Werner.

Secondo la Mercedes sarà un'«esperienza negativa» ma i responsabili non intendono ricorrere alla «scure» di Bruxelles

LASCIANO IL POSTO AI TITOLI A LUNGA SCADENZA

I Bot pian piano scompaiono

Nel '96 27 mila miliardi in meno - Scatta intanto l'esenzione fiscale per i non residenti

ROMA — Oltre 27 mila miliardi di Bot «scomparsi» dalla circolazione nel 1996: è questo il risultato della politica del Tesoro che, nel corso dell'anno appena terminato, ha progressivamente ridotto le emissioni di Buoni ordinari del Tesoro rispetto ai titoli in scadenza, privilegiando l'offerta di titoli a più lunga scadenza come Ctz (biennali), Btp (3, 5 e 10 anni) e Cct (7 anni). E altre novità sono in arrivo: nei prossimi giorni il Tesoro emetterà infatti il primo titolo di Stato con scadenza 18 mesi, un nuovo taglio di Ctz (Certificati di credito «zero coupon» che, come i Bot, pagano gli interessi direttamente alla sottoscrizione); il nuovo titolo si affiancherà ai Ctz biennali attualmente in circolazione mentre è allo studio anche il ritorno dei super-Btp trentennali. I titoli «zero coupon» sono stati particolarmente apprezzati dai risparmiatori negli ultimi tempi e molte banche hanno lanciato emissioni di durata anche trentennale; per i Btp-30, il 1997 potrebbe invece vedere il ritorno del titolo di Stato di durata più lunga dopo un'assenza di oltre tre anni (la prima emissione di Btp-30 con scadenza 2023 risale al novembre del 1993).

Con il «taglio» di oltre 27 mila miliardi di Bot a tre, sei e 12 mesi, la circolazione di Buoni ordinari del Tesoro si è ridotta sensibilmente, scendendo dai 412 mila miliardi di fine 1995 ai 384.560 miliardi del 30 dicembre 1996.

Scatta intanto l'esenzione della tassazione sui rendimenti dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni nei confronti dei soggetti non residenti: con una voluminosa circolare pubblicata ieri su un apposito supplemento della «Gazzetta ufficiale», il ministero delle Finanze ha dato infatti attuazione alle norme relative all'applicazione dell'imposta sostitutiva contenute nel decreto legislativo del primo aprile 1996 che ha appunto modificato, con decorrenza primo gennaio 1997, il regime fiscale degli interessi delle obbligazioni emesse da soggetti pubblici e privati.

Oltre all' esenzione per i non residenti (che comunque non dovranno risiedere in paesi considerati «paradisi fiscali») e per le società (quest' ultime dovranno però inserire i rendimenti dei titoli di stato nella loro dichiarazione dei redditi), il provvedimento dispone un nuovo regime per le obbligazioni: non ci sarà più la ritenuta alla fonte ma un' analoga imposta sostitutiva del 12,5% sugli «interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari». L' imposta viene estesa ai Boc comunali e regionali.

Per i cittadini che investono in titoli di Stato, invece, non cambierà molto. L' imposta, anzichè essere prelevata alla fonte, verrà ora applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie e dagli agenti di cambio, tramite l'utilizzo di un «conto unico» destinato ad accogliere le registrazioni relative ad operazioni effettuate per conto o a favore dei soggetti interessati. La tassazione non solo sarà applicata quando viene staccata una cedola ma anche se se il titolo viene negoziato. L'esenzione per i soggetti non residenti - prevede espressamente il decreto legislativo - è subordinata all'esistenza di convenzioni fra l'Italia e gli Stati in questione.

Alitalia, da oggi nuove tariffe promozionali

ROMA — Voli a prezzi ridotti a partire da oggi sulle rotte domestiche e internazionali dell'Alitalia. Per quanto riguarda le tariffe nazionali (valide dall'11 gennaio al 23 marzo 1997) chi vola durante la settimana lavorativa in una fascia oraria diversa da quella 10. 00-15. 00, informa una nota della compagnia di bandiera, potrà viaggiare da Milano a Bari con 222. 000 lire o da Roma a Milano con 199. 000 lire.

«Invece — prosegue la nota — per chi viaggia dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 10. 00-15. 00, questi prezzi scendono a 144. 000 lire sulla Roma-Milano e a 155. 000 lire sulla Milano-Bari. Nel week-end con 111. 000 lire si può andare da Roma a Venezia o da Roma a Milano, mentre con 133. 000 lire si raggiunge Catania da Milano. Infine su alcune tratte brevi (Roma-Pisa, Milano-Genova, ecc.) - aggiunge ancora l'Alitalia nella nota - il prezzo scende a 69. 000 lire, tutta la settimana, a qualsiasi ora del giorno».

COMPARATO

Il prezzo del pane meno caro di 40 anni fa

ROMA — Il pane oggi è meno «salato» rispetto al passato: il prezzo attuale è significativamente inferiore a quello di oltre 40 anni fa. Nel 1955 il pane, infatti, costava più di adesso: per un chilo si spendeva, a prezzo rivalutato ad oggi, 2. 707 lire, rispetto alle 2. 400 attuali. Si tratta di 300 lire di differenza che equivalgono a circa l'11%.

A dimostrare che il prezzo del pane non ha tenuto il passo con l'aumento del costo della vita è stato l'ufficio studi della Federpanificatori, che riunisce le 30 mila imprese dell'arte bianca, ove lavorano circa 300 mila persone e con un giro d'affari di 10 mila miliardi.

Nel 1955 il prezzo storico di un chilo di pane era di 135 lire che, rivalutato, significa 2. 707 lire; dieci anni dopo il prezzo storico era salito a 162, ossia 2. 204 lire; nel '75 il primo era di 299 lire ed il secondo di 2. 086; nell' 85 il prezzo storico aveva raggiunto le 1. 296 lire, pari alle 2. 354 lire rivalutate, per arrivare alle 2. 400 lire dei giorni nostri, 307 lire in meno rispetto a 40 anni fa.

Quest'analisi ha indotto Antonio Marinoni, presidente da 20 anni dei panificatori italiani, a dire che «il pane continua a costare poco e con il consumo giornaliero non si acquista neppure una tazzina di caffè. In realtà il prezzo giusto dovrebbe essere intorno alle 6 mila lire il chilo».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.15 TRE UOMINI IN FUGA. Film (commedia '56). Di Gerard Dury. Con Louis De Funes, Claudio Brook.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Intrigo a Washington" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm. "Bugie" "Un bicchiere di troppo"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 ALADDIN
17.55 TG1
18.00 IL TRICOLORE IN MUSICA - 1A PARTE
19.00 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.00 TG1
23.05 IL TRICOLORE IN MUSICA - 2A PARTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.25 PIMPA
7.30 PINGU
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Ottimista"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Skinheads"
19.50 GO-CART
20.30 TG2
20.50 UNA BIONDA TUTTO D'ORO. Film. Di Russel Mulcahy. Con Kim Basinger, Val Kilmer, Terence Stamp.
22.40 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
23.45 TG2 LA NOTTE
0.15 NEON - CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 TG2 NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 COLPO DI FULMINE. Film (animazione '85). Di Marco Risi. Con Jerry Cala', Elisabetta Giovannini.
2.10 TG2 NOTTE
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 4. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
9.00 ADDIO JEFF. Film (poliziesco '69). Di Jean Herman. Con Alain Delon, Mireille Darc, Frederic De Pasquale.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "La sfida"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: PRESENTAZIONE NUOVA FERRARI
15.55 CICLISMO: DUAL SLALOM MOUNTAINBIKE
16.10 KICKBOXING
16.30 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE MALEDETTE: AMANTI, NEMICI. Con Franca Leosini.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: FALSTAFF DI GIUSEPPE VERDI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LE PLAISIR. Film. Di Max Ophuls. Con M. Renaud, C. Leclerc.
3.00 SEDOTTA E ABBANDONATA. Film. Di Pietro Germi. Con Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
5.05 IN TOURNEE': I SUPERQUATTRO

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 MATRIMONI A SORPRESA. Film (commedia '52). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers, Marilyn Monroe.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 L'ORO DI BLAKE. Film Tv.
22.30 TMC SERA
22.45 ALBA ROSSA. Film (azione '84). Di John Milius. Con Patrick Swayze, C.Thomas Howell.
0.45 TMC DOMANI
1.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.55 OROSCOPO
8.57 METEO
8.58 CIAK NEWS
9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.30 UN MEDICO SENZA SCRUPOLI. Film tv (drammatico '94). Di Chuck Bowhan. Con Joan van Ark, Daniel Hugh Kelly.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telen.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 I ROBINSON. Tf.
16.05 MILA E SHIRO
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.30 SUPERVICKY. Tf.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 PICCOLA PESTE. Film. Di Dennis Dugan. Con John Ritter, Michael Olivier.
22.30 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5
2.30 SUPER (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R).
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R).

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Tf.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.05 TAZMANIA
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DE SOGNI. Tf.
16.00 PLANET
16.30 TRE RAGAZZE AL COLLEGE. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 CARLITO'S WAY. Film (drammatico '93). Di Brian De Palma. Con A. Pacino, S. Penn, P.A. Miller.
23.15 L'ARCIERE DI GHIACCIO. Film. Con Svein Scharffenberg, Nils Utsi.
1.15 FATTI E MISFATTI (R)
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT
1.45 ITALIA 1 SPORT
2.25 PLANET (R)
2.55 NERO WOLF. Tf.
3.45 MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO. Film. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
5.00 MAGNUM P.I.. Tf.

RETE 4

6.50 UN GRIDO DI AIUTO. Film tv.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 PER SOLDI O PER AMORE. Film (commedia '63). Di Michael Gordon. Con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
19.35 TAZMANIA
19.51 SAILOR MOON
20.21 I PUFFI
20.40 TELEMANIA.
23.05 CIAK
23.30 CHI UCCIDERA' CHARLIE VARRICK ?. Film (drammatico '73). Di Don Siegel. Con Walter Matthau.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 LA STREGA IN AMORE. Film. Con Gian Maria Volonte', Rosanna Schiaffino.
4.00 PESTE E CORNA (R)
4.10 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
13.40 LO STRANO MONDO DI MINU'. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 L'AZIENDA REGIONALE
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELECRONACA BASKET
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTOON STORIES
20.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
21.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
21.30 TELECRONACA DI BASKET
22.45 GALLERIA DI PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 PETER PAN CLUB - PIMA CHE SCOCCHI CAPODANNO
20.25 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 GRAN CAPODANNO - QUEST'ANNO. Con Bobby Solo.
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CAVALCANDO INTERNET
22.45 CAMPIONI PER SEMPRE. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.15 PROCESSI
19.30 TGA -OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R)
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 STAGIONI LIRICHE: PONCHIELLI "LA GIOCONDA"
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: RadioHelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Rai Il giornale di mezzanotte; 1.45: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Singoli; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da Notre Dame de Paris; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo» – lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marijan Kravos. 26.a puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.50: L'influenza. Ne parla la dott. Eva Zaghi Vecchiet; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled indi: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal repertorio della musa Talia. Valentin Mandelj: «Ma quando ve ne andate?» scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.40: Musica corale; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

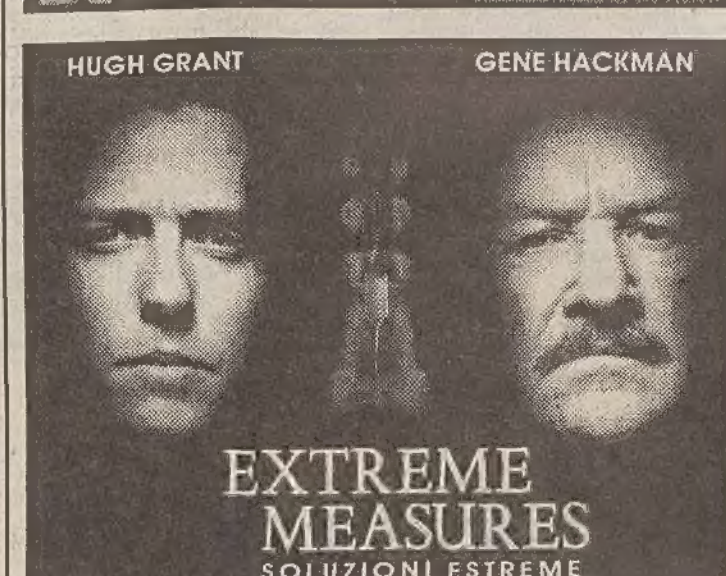
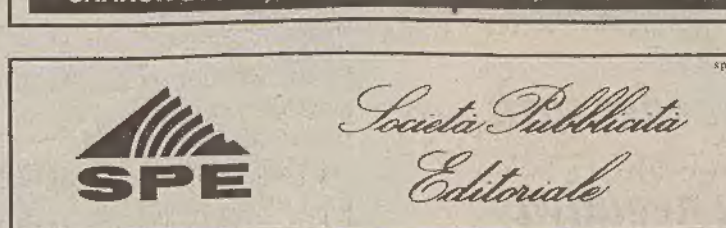
Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Oggi, martedì 7 gennaio riapre la Biglietteria della Sala Tripcovich con la prevendita per l'opera «Die Zauberflöte» di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore **20** (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore **20** (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore **20** (turno C); **sabato 25 gennaio** ore **17** (turno S); **domenica 26 gennaio** ore **16** (turno G); **martedì 28 gennaio** ore **20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore **20** (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore **20** (turno H); **sabato 1 febbraio** ore **20** (turno L); **domenica 2 febbraio** ore **16** (turno D).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno prime. Durata 2h.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Dal 14 al 19 gennaio, «Testimoni» testo e regia di Angelo Longoni, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo.

TEATRO MIELA. Teatralmente Intrighi: solo giovedì 9, ore **21** : «Non solo per me» di B. Nativi, con Renata Palminiello. Uno spettacolo sulla malattia di fine secolo, l'Aids, ma più che di morte parla d'amore e di vita. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Dolby digital.

ARISTON. EVITA. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce. Rivivono in musica i mitici Eva Peron, Che Guevara e Juan Peron. **N.B.:** all'ingresso delle ore 16.15 verrà praticato il prezzo unico di lire 7.000.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Un vento di passioni a ritmo di flamenco. Divertentissimo.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Corpo grosso».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Proiezione ad alta definizione. Sonoro digitale. Prezzi: interi **12.000** ridotti **9000.** Al martedì prezzo unico **8000.** Dal lunedì al venerdì primi **2** spettacoli prezzo unico **7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Daylight, trappola nel tunnel» con Sylvester Stallone.

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman.

SALA 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi. Gli spettacoli pomeridiani solo a L. 7000.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista. Ingresso I.o spettacolo L. 5.000 posto unico.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 17 gennaio ore **20.30** concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Münchner Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Fantozzi - Il ritorno» con P. Villaggio e Anna Mazzamauro.

VITTORIA 1. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Il gobbo di Notre Dame» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

TEATRO / TRIESTE

Orsini in Giuoco

Pirandello messo in scena da Lavia da oggi al Rossetti

Umberto Orsini (Leone Gala) e Laura Marinoni (sua moglie Silia) in una scena della commedia.

La nuova messa in scena della commedia, scritta nel 1918 da Pirandello, è stata riambientata nel periodo corrispondente alla sua stesura, in contrasto con la tendenza che da anni vede collocare la vicenda in eleganti cornici di stile déco. Accanto ad Orsini sono impegnati Laura Marinoni (nel ruolo della moglie Silia), Alberto Ricca e Giorgio Contigiani.

TRIESTE — Da oggi a domenica è di scena al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile regionale, «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello, per la regia di Gabriele Lavia e l'interpretazione di Umberto Orsini.

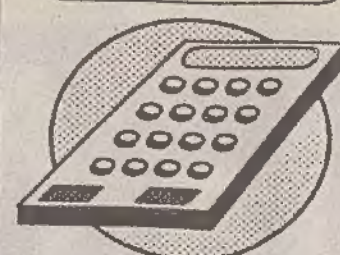
La commedia, scritta nel 1918 e tratta di peso dalla novella «Quando si è capito il giuoco», è imperniata su una storia insieme crudele e ironica, in cui moglie e amante progettano di sbarazzarsi dell'ingombrante presenza-assenza del marito, Leone Gala, tipico eroe - o meglio, antieroe - pirandelliano consapevole dell'inanità dell'azione e campione di un'inesausta interrogazione socratica che lo porta a uno stato di totale paralisi, di assoluta remissività nei confronti degli altri. Leone Gala si presenta, insomma, come l'esatto opposto di sua moglie Silia, assetata di vita, sensibile all'eros, colma - come molte delle figure pirandelliane - di un sex appeal che è pronta a esercitare in ogni direzione, salvo poi sentirsene disgustata.

Assieme all'amante, Silia escogita un piano per eliminare Leone: si farà insultare da alcuni malcapitati e costringerà il marito a sfidare a duello il più arrogante e facinoroso di loro. Lui, Gala, accetta quella che ha capito essere una sfida della moglie. Ma con una sottile distinzione: non sarà lui a sostenere la sfida, bensì l'amante, che concretamente fa la parte del marito, con esiti che si ritorceranno contro coloro che avevano architettato il piano.

Ancora una volta, sembra ribadire Pirandello, la scissione tra forma e sostanza, fra vita e ragione, si esterna in tutta la sua ineluttabile drammaticità.

La nuova messa in scena del «Giuoco delle parti» è stata riambientata nel periodo corrispondente alla sua stesura, in contrasto con una tendenza che da anni vede collocare la vicenda in eleganti cornici di stile déco. Recupera, quindi, il clima di un'Italietta del dopoguerra popolata di divise, piccoli travet, odori sgradevoli, gesti meschini. Dalla sua sedia collocata ai lati del boccascena, Leone Gala osserva «il pieno della vita» e la sua follia. La sua vendetta, alla fine, consisterà nell'aver dimostrato che nessuno può essere veramente libero - veramente se stesso - se non nei termini e a patto della follia.

Assieme a Orsini sono impegnati in questa edizione del lavoro pirandelliano Laura Marinoni (Silia), Massimo Lodolo (l'amante Venanzi), Gianni De Lellis (il cuoco Filippo), Alberto Ricca (il dottor Spiga) e ancora Giorgio Contigiani, Alkis Zanis, Roberto Valerio, Claudio Gioè, Francesco Vicino e Nana Torbica. Scene e costumi sono di Paolo Tommasi, le musiche portano la firma di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo, in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile, sarà replicato anche domani in una recita straordinaria riservata ai possessori dell'abbonamento a turno libero. Venerdì prossimo, alle ore 18, nel foyer del Politeama, si terrà un incontro pubblico con Umberto Orsini, Laura Marinoni e la compagnia del Teatro Eliseo di Roma, che produce lo spettacolo.

RAIUNO

Nostromo nei flutti della vita

Nuova versione fondamentalmente rispettosa di Conrad

Commento di
Giorgio Placereani

A quel che sembra, Joseph Conrad non è stato maltrattato dalla megaproduzione televisiva di «Nostromo» diretta da Alastair Reid (prima puntata lunedì su Raiuno, vista da oltre 7 milioni di telespettatori), come troppe esperienze precedenti autorizzavano a temere. Non vi troveremo, per quanto si può giudicare da una puntata, la complessità angosciosa e la cupa ricchezza di Conrad – per quello, ci vorrebbe almeno Werner Herzog – ma il film Tv è più che dignitoso (non gli ascriveremo un difetto che è del doppiaggio italiano, il solito misto fasullo di italiano e spagnolo, che sembra veneto, usato malamente per far «colore locale»: «prima de stasera», «es un poco mato», «de sicuro», «forse questo signor inglès ce darà un lavoro»).

«Nostromo» si regge su una serie di buone interpretazioni, con la possibile eccezione di Claudia Cardinale. Albert Finney nella parte del dottor Monygham ruba la scena senza sforzo, e il regista sfrutta la sua espressività in forti primi piani; va menzionata anche Serena Scott Thomas (Emilia Gould), e fra i comprimari Joaquim de Almeida, che porta una vena di consapevolezza ironica nella perfidia del colonnello Sotillo.

La direzione di Alastair Reid, tranquilla e sicura, è complessivamente convincente nel ricostruire sullo schermo la trama di «eventi scaturiti dalle passioni di uomini miopi nel bene e nel male» (prefazione di Conrad al romanzo); il racconto procede per brevi sprazzi, quasi sempre felicemente delineati, elevandosi in momenti corali suggestivi, come la scena dell'apertura della miniera.

Lo scenografo Francesco Bronzi e il costumista Danilo Donati hanno fatto uno splendido lavoro. Emerge con vivezza la sfortunata provincia dell'immaginario Costaragua che ruota intorno alla città di Sulaco che ruota intorno alla Miniera Gould. La ferocia e, si vorrebbe dire, l'irredimibilità di questa terra sembrano scritte nel paesaggio sudamericano, vasto e tetro insieme, fotografato da Franco Di Giacomo.

La sicurezza di questa trascrizione televisiva, pur costretta a confrontarsi con un grandissimo, è merito di una buona sceneggiatura di John Hale, nei cui interventi sulla trama si coglie il rispetto per l'opera di Conrad. Il problema era di concretare per lo schermo il modo indiretto e tortuoso in cui vengono delineati i personaggi conradiani, e in particolare di dare fin dall'inizio una corposità alla figura di Nostromo (Claudio Amendola, nella foto*) che nel romanzo si materializza a poco a poco attraverso i discorsi e le allusioni casuali al famoso «Capataz de Cargadores». Lo sceneggiatore sfrutta con astuzia gli appigli del romanzo (per esempio identifica l'anonimo giovane che presta il coltello a Nostromo con quel Ramirez che avrà un ruolo decisivo come ombra ed equivoco alla fine della storia) e gli episodi inventati per scorciatoia o raccordo si inseriscono bene nella trama.*

Forse sarebbe stato opportuno mantenere la storia della concessione-trappola della miniera a Gould padre, perché altrimenti viene modificato il carattere di Charles Gould, che qui è un imprenditore appassionato, senza quella monomania di origine morale del romanzo. Se poi riuscirà il film Tv a restituirci l'eco di quel pessimismo conradiano, intriso di oscuri sensi di colpa, che trova nelle catastrofi dei suoi racconti uno sbocco tanto naturale quant'è naturale che l'acqua scorra verso il basso, lo sapremo con le prossime puntate.

MUSICA / TRIESTE

Finale con Tuoni e fulmini

Soprano rivelazione nel concerto diretto da Stefano Ranzani

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Si respira una certa qual aria da grandi occasioni al Politeama Rossetti: abiti eleganti, rose alle signore, platea affollatissima e illuminata a festa, il foyer disseminato di hostess. Spetta a Maddalena Lubini il compito di fare gli onori di casa e di accompagnare il pubblico in questa diciassettesima edizione del Concerto Buon Anno Trieste, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio. Ma l'occasione beneaugurante non vuole essere soltanto musicale. Intende dare un doppio segnale: simbolico e concreto. Simbolico è il riconoscimento a personalità del mondo della scienza, dell'imprenditoria e della cultura che con la loro attività «fanno onore» alla città di Trieste: da ciò la consegna delle Rose d'argento, che quest'anno sono andate a Claudio Magris e a Ottavio Missoni. Concreta è la raccolta di fondi da devolvere in beneficenza.

Nella passerella di saluti, bilanci, auguri, ringraziamenti e indiscrezioni (con il sindaco Illy già in odore di campagna elettorale), il primo posto spetta però ancora alla musica, eseguita dall'Orchestra del «Verdi». Con un programma che, nella prima parte, sfugge al cliché viennese, mantenendosi in area italiana (Ponchielli e Mascagni) e francese (Dukas). Sul podio è il giovane direttore Stefano Ranzani, già applaudito protagonista della recente trasferta dell'Orchestra e del Coro del «Verdi» a Budapest. Il suo gesto, preciso e misurato, trova nella fila dei violoncelli e nella famiglia dei legni pronta risposta nel ricreare la fascinazione sonora dell'«Apprendista stregone». Mentre è l'intero organico a dipanare le trame del colorismo descrittivo della «Danza delle ore» dalla «Gioconda» ponchielliana e l'esotismo di maniera della Danza mascagnana.

Aria di Vienna si respira nella seconda parte della serata. Il soprano Regina Renzowa è una vera rivelazione: una voce calda e timbrata, intensamente espressiva. Con il suo prepotente temperamento drammatico trasforma immediatamente in scena il fiorito proscenio del Politeama: dando voce, vita e colore all'operetta danubiana del tramonto ed esibendosi in indiavolati ritmi di danza. Se le pagine di Lehár (dal «Paganini» e dalla «Giuditta») emanano un languoroso sentimentalismo nostalgico, la «Principessa della Csardas» di Kálmán è un autentico invito alla danza. Le pagine vocali sono incorniciate dalle più consuete gemme di casa Strauss: dalle «Rose del Sud», alla «Tritsch-Trasch Polka», al «Sangue viennese».

Fuori programma viene giustamente evitata l'ennesima «Marcia di Radetzky» della tradizionale maratona di concerti di inizio anno: per lasciare spazio ai più originali «Tuoni e fulmini» dell'omonima Polka di Johann Strauss jr., ripetuta due volte, a furor di popolo.

MUSICA

«I Vespri» in francese all'Opera di Roma

ROMA — La versione in francese – mai data in Italia – e nel contempo la versione integrale – in «prima» mondiale – di «Les Vepres Siciliennes» di Giuseppe Verdi, sulla base dei manoscritti originali degli archivi parigini, inaugureranno domani sera la stagione del 1977 dell'Opera di Roma, in ritardo rispetto agli altri teatri a causa dei lavori di restauro.

Direttore musicale sarà l'inglese John Nelson, mentre la regia è di Federico Tiezzi. Interpreti principali i cantanti Daniela Dessì, David Kuebler, Paolo Coni e Ferruccio Furlanetto, oltre ai ballerini Alessandra Ferri e Maximiliano Guerra (che danzeranno la Tarantella del secondo atto e le Quattro stagioni del terzo).

Lo spettacolo è stato presentato dal neo sovrintendente dell'Opera Sergio Escobar e dal direttore artistico Vincenzo De Vivo in una conferenza stampa tenuta all'Accademia «Villa Medici» in omaggio al carattere francese del lavoro, scritto da Verdi per l'Academie imperiale de musique – in stile Grand'Opera alla Meyerbeer – su libretto di Eugene Scribe e Charles Duveyrier, e il cui debutto si tenne a Parigi nel 1855, in occasione della Esposizione Universale.

L'ultima rappresentazione de «I vespri siciliani» in italiano, alla Scala, è del 1989 (direttore Riccardo Muti e regista Pier Luigi Pizzi); l'ultima rappresentazione a Roma risale invece al '64, ossia 32 anni fa.

Federico Tiezzi ha spostato la vicenda, che parla d'amore e di politica, al tempo dei moti di ribellione a Palermo contro la dominazione angioina, così come sono descritti nel libro di Michele Amari «La guerra del Vespro».

A detta del regista, lo spostamento «rende ancor piu calzanti i fatti storici descritti dal libretto in quanto, alla vigilia dell'Unità d'Italia, si ha l'ultimo anello del dominio straniero in Sicilia». «Perciò – ha spiegato – ho pensato a una Palermo di distruzione, funerea, ma in un clima risorgimentale, molto vicino a certi drammi manzoniani, tipo "Adelchi", peraltro da me già messo in scena tre anni fa, in cui configuro un Sud mitico e orientaleggiante, dove tutto è possibile, amore e morte, così come appariva agli occhi del pubblico francese quando "Les Vepres Siciliennes" fu concepito».

Una scelta, quella di Tiezzi, che ha però suscitato non poche perplessità fin dalla vigilia.

TEATRO / TAORMINA

Premio Europa a Bob Wilson che inscena «Persephone»

TAORMINA — Il premio Europa 1996 per il teatro è stato consegnato a Robert Wilson domanica a Taormina. Il premio «Nuove realtà teatrali» è stato attribuito ex-aequo alla Compagnia della Fortezza-Carte Blanche e al Theatre de Complicitè. Bob Wilson ha devoluto il premio di oltre 100 milioni di lire a un'associazione benefica americana che istruisce giovani aspiranti artisti.

Al mito di Persefone Robert Wilson ha dedicato uno spettacolo di un'ora e dieci minuti che è stato rappresentato, immediatamente dopo la consegna del premio.

Il ratto di Persefone da parte di Ades e lo scompiglio provocato sulla Terra dalla sparizione della primavera trovano interpretazione stilizzata in un balletto geometrico, quasi sterilizzato. Il pathos è completamente assente dall'opera di Wilson e la musica seriale Philip Glass (in cui sono inseriti anche brani di Rossini) sembra il collante più intenso di scene relativamente brevi, animate da movimenti disarticolati, via via più determinati.

Molti applausi hanno concluso lo spettacolo, che ha tuttavia suscitato perplessità negli osservatori più attenti: quelli che ricordavano i sinistri bagliori di un «Amleto», presentato da Wilson al Teatro Goldoni di Venezia un paio di anni fa. Ma l'artista americano (che ha impegni di lavoro fino al 2001) ha abituato i suoi appassionati a opere notevolmente diverse l'una dall'altra, confezionate con stile freddo, precisione meticolosa, minuzioso lavoro d'insieme.

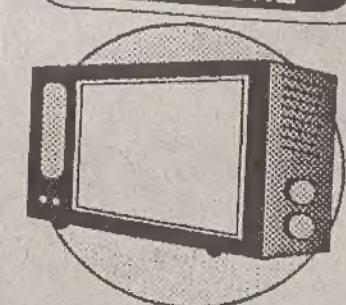
TV

«Pinocchio» di Gad Lerner dalla Borsa di Milano

MILANO — Andrà in onda dalla sala borsa di Piazza degli Affari a Milano la prima puntata di «Pinocchio», il programma itinerante condotto da Gad Lerner, oggi alle ore 20.50 su Raiuno.

Pinocchio indagherà sui soldi degli italiani. Quale destino attende il popolo dei Bot? Perchè il capitalismo italiano dà tante delusioni ai risparmiatori che investono in Borsa? Che ruolo hanno Enrico Cuccia e Mediobanca all'interno del potere italiano? Quale futuro per i nostri risparmi? A queste e altre domande risponderanno tra gli altri: Giuliano Amato, presidente dell'autorità antitrust, Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli, Salvatore Bragantini, commissario della Cosob, Gianfranco Pagliarini, ex ministro del Bilancio ed ex revisore di bilanci, Nicola Tognana, presidente degli industriali di treviso, Gianni Pedò, segretario della Camera del Lavoro di brescia. Sarà in collegamento il finanziere George Soros, noto per le sue speculazioni sulla lira.

Tra il pubblico della Sala Borsa di Milano, oltre a piccoli azionisti, imprenditori, consulenti finanziari, operai, siederanno anche i protagonisti della trattativa in corso per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: Gabriele Albertini, presidente di Federmeccanica, e Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom piemontese.

TELEVISIONE

I FILM

Kim Basinger, la rapinatrice di «Una bionda tutta d'oro»

Grandi attori per una giornata al cinema con la Tv. Ecco l'implacabile Alain Delon, malavitoso in **«Addio Jeff»** (Raitre alle 9 di mattina) e Louis De Funes comico irrsistibile in **«Tre uomini in fuga»** (Raiuno alle 10.15). Oppure Marilyn Monroe adorabile svampita in **«Matrimoni a sorpresa»** (Tmc, ore 14) e il duro Kirk Douglas di **«Per soldi o per amore»** (Retequattro, ore 15.35). E ancora Madeleine Renaud, grande signora del cinema francese diretta da Max Ophuls in **«Le plaisir»** (Raitre, ore 1.20) e Stefania Sandrelli in **«Sedotta e abbandonata»** (sempre Raitre, alle 3). Grandi attori anche nei film della serata:

«Carlito's Way» (1993) di Brian de Palma (Italia 1, ore 20.30). E' quasi un film su misura per l'istrione Al Pacino, piccolo gangster cubano dalle grandezze shakespeariane.

«Una bionda tutta d'oro» (1993) di Russel Mulcahy (Raidue, ore 20.50). Kim Basinger rapina le banche ed è finita in galera. Rimessa in libertà è contesa da un ex marito vigliacco e da pericolosi fuorilegge. Con Val Kilmer e Terence Stamp.

«Chi ucciderà Charley Varrick?» (1973) di Don Siegel (Retequattro, ore 23.30). Tra i film più insoliti del regista, con Walter Matthau rapinatore inseguito dai complici.

«Piccola peste» (1990) di Dennis Dugan (Canale 5, ore 20.50). Junior, orfano pestifero, trova finalmente una famiglia. Con John Ritter.

Kim Basinger è la protagonista del film «Una bionda tutta d'oro», in onda alle 20.50 su Raidue.

Canale 5, ore 23

Concetta Montinaro al «Costanzo Show»

Concetta Montinaro, vedova del capo scorta di Giovanni Falcone, sarà ospite oggi del «Maurizio Costanzo show». La donna riproporrà le accuse rivolte ai pentiti in udienza a Caltanissetta, al processo per la strage di Capaci. Protagonisti del «duello» saranno, nella prima parte, i ministri del Lavoro e dell'Industria, Tiziano Treu e Pierluigi Bersani, e i giornalisti Ferruccio De Bortoli, condirettore ed editorialista del «Corriere della Sera», e Giulio Anselmi, futuro direttore dell'Ansa. Nella seconda parte, i duellanti saranno Rita Pavone e Roberto D'Agostino.

Retequattro, ore 23.05

La nuova stagione di cinema a «Ciak»

La prima puntata di «Ciak» del '97 è dedicata ai film che caratterizzeranno la nuova stagione, in particolare quelli di Barbra Streisand e di Milos Forman. Nel corso del programma anche un servizio sul «fenomeno Antonio Banderas», che prenderà lo spunto da un film di Umberto Marino, «Le donne preferiscono Banderas» interpretato da Daniele Liotti.

TV / ASCOLTI

La prima puntata di «Nostromo» ha sbaragliato la concorrenza

ROMA — Ben sette milioni 631 mila spettatori hanno seguito domenica sera su Raiuno il debutto di «Nostromo», il kolossal coprodotto da Rai e Bbc tratto dal romanzo di Joseph Conrad (al quale è dedicato il commento di Giorgio Placereani in questa stessa pagina). Per la miniserie con Claudio Amendola protagonista si tratta di ascolti di successo ma non certo da record. Le altre puntate andranno in onda il 9 e 12 gennaio. «Nostromo» ha monopolizzato la platea televisiva, distanziando di parecchi punti gli avversari.

Al secondo posto il film «Capitan Uncino» (Canale 5) con 3 milioni 821 mila, terzo il film «Identità scomparsa» (Raitre), seguiti dal film «Don, un cavallo per amico» (Raidue) e dl varietà «Non dimenticate lo spazzolino da denti» (Italia 1). Complessivamente nel prime time, le reti Rai sono state viste da 12 milioni 579 mila spettatori contro i 7 milioni 622 mila delle reti Mediaset.

MUSICA

Madonna è all'antica, ma liquida il «padre»

LONDRA — Niente Tv per Lourdes, la figlia nata il 15 ottobre scorso a Madonna: malgrado il suo passato ultra-trasgressivo, la famosa cantante-attrice vuole essere una mamma rigidamente all'antica e non permetterà che la piccola sia inebetita dal piccolo schermo. «La Tv - ha detto Madonna alla rivista britannica 'She' - è veleno. Succede a un mucchio di bambini, ma è un grosso errore lasciarli davanti a un televisore invece di avvicinarli alla lettura, parlare con loro, incoraggiarli all'interazione con altri esseri umani».

Lourdes riceverà un'educazione cristiana di base: «Voglio - sottolinea la controversa 'material girl' - che conosca il cattolicesimo e legga la Bibbia. Ma le spiegherò che si tratta di storie inventate dagli uomini a scopo di insegnamento».

Nel corso dell'intervista Madonna ha difeso la sua scelta di essere una ragazza-madre: «Mi vogliono considerare una specie di simbolo dei valori anti-familiari, ma io conosco un mucchio di gente sposata che ha rapporti terribilmente malsani. Il matrimonio non è garanzia di niente... La cosa importante è avere amore e ciò accade con o senza il matrimonio».

Intanto ieri il quotidiano popolare «The Mirror» ha rivelato le cifre del contratto stipulato tra Madonna e il padre di sua figlia, Carlos Leon: 437 milioni di lire per la rinuncia alla paternità, 400 milioni per ogni anno come amante e 1,94 miliardi di lire come «liquidazione».

IN BREVE

Pomeriggi al buio per settemila lire

ROMA — «Pomeriggio al cinema»: da oggi andare al cinema di pomeriggio costerà meno: 7 mila lire. Dal lunedì al venerdì, in tutti i cinema d'Italia che aderiscono all'iniziativa, l'ingresso ai primi due spettacoli avrà un prezzo ridotto e un biglietto diverso, grande e colorato come quello di una lotteria, un «bigliettone» che si spera entri nelle abitudini degli spettatori. L'iniziativa – lanciata in Tv da uno spot accattivante, firmato dal regista Giuseppe Tornatore, – debutta oggi nel tentativo di proseguire la «febbre da cinema» che coglie il pubblico durante le festività natalizie e arriva subito dopo la chiusura di un anno cinematografico in cui gli incassi e gli spettatori sono aumentati del 10-12 per cento.

Sabrina Ferilli la più desiderata «Mi piace la gente comune»

ROMA — Sabrina Ferilli, già votata «amante ideale» l'estate scorsa, è la più desiderata tra 100 volti noti della Tv. Lo ha stabilito un sondaggio del mensile «Class», condotto su 1014 uomini tra i 26 e i 55 anni, cui è stato chiesto con quale donna apparsa in Tv avrebbero voluto passare una settimana «incandescente» nel nuovo anno. La Ferilli ha sbaragliato le concorrenti, precedendo, nell'ordine, Natalia Estrada, Martina Colombari e Elenoire Casalegno.

«Quando i sondaggi sono condotti seriamente - dice l'attrice, impegnata fino al 18 febbraio a Roma in «Un paio d'ali», - questi risultati mi fanno molto piacere: perchè io amo la gente comune e mi piace essere riamata dagli 'anonimi', ovvero gli spettatori e gli ascoltatori di teatro, cinema e tv. Cioè, il pubblico».

Barbra Streisand sconcertata dal figlio, «gay» confesso

LONDRA — Barbra Streisand è sconcertata per il comportamento del suo unico figlio, Jason, che ha diretto un film di taglio autobiografico in cui confessa apertamente la sua omosessualità. A quanto ha rivelato il domenicale londinese «Mail on Sunday», la famosa cantante-attrice - pur essendo un'appassionata sostenitrice dei diritti dei gay - aveva fatto inutilmente pressione sul figlio affinchè «non si esponesse al bigottismo di Hollywood».

Jason, 30 anni, è nato dalla relazione della Streisand con l'attore Elliott Gould che ha invece appoggiato il film del figlio - che s'intitola «Inside Out» - e vi recita anche una parte. Il film, che ha debuttato in un piccolo cinema di Los Angeles, negli Stati Uniti dovrebbe circolare soltanto nei cinema d'essai.

Offerta valida dal 7 al 18 gennaio 1997

! La Parola alla Convenienza !

Acqua **S. BENEDETTO** naturale lt. 2
590

Passata verace **CIRIO** gr. 700
1.490

Caffè **SPLENDID** Mokaroma gr. 250
2.950

Mozary **INVERNIZZI** gr. 125x3
4.960

ricotta e spinaci, prosciutto e formaggio, prosciutto crudo, ai 4 formaggi, ricotta e speck

I Sottilissimi **PAF** vari ripieni gr. 250
4.540

Beefburger **FINDUS** pezzi 4 gr. 400
5.600

Shampoo **ELSEVE** Ginko, Multivitaminico, Proteine, Jojoba ml. 250
3.590

AIAX liquido limone, gigante, blu lt. 1
2.450

DIXAN MEGAPERLS ricarica kg. 1,6
7.850

mirtilli, pesca, fragoline, magro fragole, magro bosco, magro ananas

Olio oliva extravergine **VILLA ANTICA** cl. 75
6.480

Yogurt **YOMO** con pezzi di frutta gr. 125x2
1.890

Offerta valida dal 7 fino al 18 gennaio 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR EUROSPAR